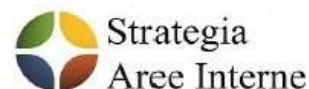


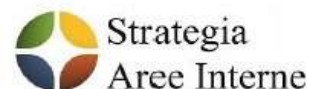


Area Interna Tammaro - Titerno

Preliminare di Strategia d'Area



Premessa	4
1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	5
2. Breve analisi del contesto	10
2.1 Andamenti demografici e tendenze	11
2.2 Il Sistema produttivo	16
2.2.1 Agricoltura	16
2.2.2 Sistema imprenditoriale	19
2.2.3 Settore turistico	21
2.3 I servizi di base/di cittadinanza	27
2.3.1 Istruzione	27
2.3.2 Mobilità	28
2.3.3 Sanità	29
2.4 La programmazione e progettualità territoriale	32
3. Sintesi dei contenuti della Strategia	37
4. I driver e gli obiettivi strategici della Strategia d'Area	37
OBIETTIVO STRATEGICO 1: RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO INTELLIGENTE	43
ASSE 1 - GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE	43
LINEA DI AZIONE 1.1	43
Intervento 3 – INFRSTR – 1 – San.T.I. Sannio Territorio Intelligente – Agenda Digitale	43
Sicurezza e Protezione Civile – Network Alert	44
Sistema informativo per la gestione del patrimonio pubblico e urbano	46
Portale di Destinazione Sannio Smart Land	48
Piattaforma digitale per il lavoro e la partecipazione comunitaria	50
LINEA DI AZIONE 1.2 – GOVERNANCE LOCALE	52
Intervento 3 – EFF PA -1 - Servizio di Assistenza Tecnica	52
OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE	53
ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE	53
LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE	53
Intervento 3 – LAV – 1 - Percorsi di formazione per guide turistiche e/o ambientali	53
Intervento 3 – LAV – 2 - Marketplace del lavoro ed autoimpiego	55
Intervento 3 – ISTR – 1 - PROGRAMMA INTEGRATO DI PERCORSI IFTS PER L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI TERRITORIALI	57
Intervento 3 – ISTR – 2 - Patto Educativo di Comunità: Campus diffuso Tammaro-Titerno	57



Intervento 3 – LAV – 3 - Community Hub - Laboratorio permanente di partecipazione della Comunità . 60

OBIETTIVO STRATEGICO 3 – INNOVARE I SERVIZI SANITARI E DI WELFARE PER GARANTIRE PROSSIMITA', QUALITA' E INTEGRAZIONE	65
ASSE 3 – WELFARE TERRITORIALE E SANITA' DI PROSSIMITA'	65
LINEA DI AZIONE 3.1 – ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA E MODELLI DI CURA DI PROSSIMITA'	65

Intervento 3 - SAL -1 – Sannio Ecare. Attuazione di modelli di cura di prossimità tramite strumenti di Teleassistenza e Telemedicina per l'Assistenza territoriale integrata..... 65

Intervento 3 - SAL – 2 - Centro Diurno Specializzato in interventi assistiti con gli animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione 65

OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITA' PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO	66
ASSE 4 – ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE	66
LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	66

Intervento 3 - MOB -1 - Studio di mobilità dell'Area..... 66

Intervento 3 - MOB -2 - Taxi sociale 66

Intervento 3 - MOB – 3 - Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Forniture..... 67

La fornitura della flotta costituisce la componente infrastrutturale e strumentale dell'intervento integrato di mobilità a chiamata e si coordina funzionalmente con l'azione relativa alla gestione del servizio qualificato come Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG), contribuendo al miglioramento dell'accessibilità territoriale, della mobilità sostenibile e della connessione tra cittadini, servizi e attrattori territoriali. L'intervento sarà attuato nell'ambito del modello di governance regionale del Trasporto a Chiamata coordinato da ACaMIR, al fine di garantire la coerenza con gli indirizzi regionali, l'integrazione con le altre iniziative sviluppate nelle Aree Interne della Campania e l'adozione di standard organizzativi e gestionali omogenei, evitando frammentazioni e diseconomie. 67

Intervento 3 - MOB – 4 - Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Incentivi..... 67

Progetti Bando Strade 69

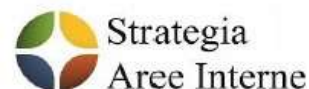
OBIETTIVO STRATEGICO 5. VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO COME LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E IDENTITARIO	72
ASSE 5 - VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E GOVERNANCE TURISTICA	72
LINEA DI AZIONE 5.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	72

Intervento 3 - SL -1 - Recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano - Azione Pilota..... 72

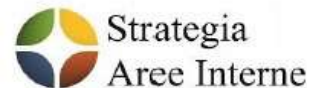
Intervento 3 - SL -2 - Hub Territoriali di Prossimità - Spazi di Comunità 77

Intervento 3 - NAT -1 - Fruizione e valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro - Azioni Pilota... 80

Intervento 3 - NAT -2 - Valorizzazione e recupero dell'area naturalistica "Forre di Lavello" 89



Valorizzazione filiera forestale	92
LINEA DI AZIONE 5.2 - SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI E PRODUTTIVE DI QUALITÀ	93
Intervento 3 - SL -3 - Riqualificazione e rilancio della Fiera di Morcone come centro fieristico specializzato	93
Intervento 3 - IMPR -1 - Servizi condivisi per l'agricoltura di prossimità e la transizione verde - Incentivi	96
Acquisizione e implementazione di:	99
Intervento 3 - IMPR -2 - Innovazione nelle filiere agroalimentari - Incentivi.....	100
Valorizzazione filiera zootecnica	104
LINEA DI AZIONE 5.3 – SERVIZI E GOVERNANCE PER UN SISTEMA TURISTICO INTEGRATO	106
Intervento 3 - NAT -3 - Costruzione e attuazione del Piano di Destinazione del Tammaro-Titerno e della DMO	106
Intervento 3 - IMPR -3 - Sviluppo e competitività delle imprese turistiche - Incentivi.....	109
Intervento 3 - IMPR - 4 - Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale - Incentivi.....	112
5. Il modello di governance e le modalità di attuazione della strategia	116
6. Il processo partecipativo di costruzione della Strategia	117
7. Quadro finanziario degli interventi	118
Allegato - Interventi programmati a valere sulle rinvenienze della dotazione finanziaria 2014/2020 Legge di stabilità e successive integrazioni finanziarie disposte con Delibere CIPESS n. 41/22	121



Premessa

L'Area Interna del Tammaro-Titerno è una delle quattro Aree pilota individuate dalla Regione Campania, con DGR n.600 del 1 dicembre 2014 e DGR n. 124 del 22 marzo 2016, come sedi per la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014/2020, dunque, l'Area Interna ha già avviato un percorso di definizione ed attuazione di un Programma integrato territoriale, attraverso la predisposizione e successiva attuazione di una "Strategia d'Area", approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 498 del 18 novembre 2020, precedentemente avallata dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, con Nota 3504 del 18 settembre 2020.

Soggetto attuatore della Strategia d'Area è l'Associazione "Sannio Smart Land", costituita da n. 30 Comuni della provincia di Benevento, sottoscrittori di una Convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL. L'Accordo di Programma Quadro tra il Comune Capofila dell'Associazione "Sannio Smart Land" ed i Soggetti Competenti, è stato sottoscritto nel novembre 2021.

Il Programma complessivo di interventi attivava un volume di risorse pari ad € 3.754.007,27 per i Servizi di Cittadinanza ed € 17.443.370 per Sviluppo Locale, oltre ad € 2.500.000 per la linea trasversale di Coesione Territoriale. Il tutto, per un valore complessivo pari a circa 24 milioni di Euro.

L'Area Interna Tammaro-Titerno, sulla scorta del motto "**Sannio Smart Land: identità, territorio ed un futuro da riabitare**", disegnava e tratteggiava le proprie aspirazioni strategiche, ossia l'aspirazione a ri-configurarsi e ri-pensarsi come contesto non marginale o di area scartata, piuttosto, capace di immaginare, agire ed interpretare un processo di costruzione rinnovato della propria immagine e della propria identità.

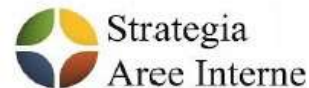
Il tema dell'"**attrazione di nuova residenzialità**" è stato, dunque, ritenuto dall'Area come elemento centrale per la rinascita economico-sociale-produttiva dell'Area stessa e come opportunità in grado di invertire il trend dello spopolamento e dell'abbandono dell'Area, ossia dei processi di de-territorializzazione e de-antropizzazione in atto.

La struttura progettuale della Strategia d'Area si incardinava, quindi, sull'opportunità di **attrarre nuovi residenti** attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano, senza trascurare la qualità dei servizi, a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area, integrando, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio per la configurazione e commercializzazione di una Destinazione Territorio e delle sue produzioni, utile a configurare un'Area attrattiva sotto diversi punti di vista.

Il **potenziamento dei Servizi di cittadinanza** si focalizzava su alcuni interventi specifici, quali la **riorganizzazione dell'offerta formativa** attraverso un rinnovato concetto di Scuola come sistema-aperto, il **miglioramento e potenziamento dei servizi sanitari** attraverso un incremento dei servizi di prossimità ai cittadini, in specie quelli anziani, la **ridefinizione del sistema di trasporto e mobilità da e per l'area**.

Lo **sviluppo locale**, inteso come definizione di un Sistema/Destinazione territorio, veniva definito attraverso azioni ed interventi che impattano sui aspetti quali la ricerca e promozione di nuova residenzialità, il potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, il miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, il potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, il rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio

Una scelta strategica, quella dell'Area Interna Tammaro – Titerno, che si inserisce nel solco delle politiche pensate ed attuate per le aree interne e marginali del nostro Paese, utilizzando, così come ha fatto la SNAI, un approccio place-based,



che mette al centro del processo i luoghi, nella loro complessità materiale ed immateriale, e le comunità sociali che li abitano.

Ebbene, in prosecuzione di quanto già delineato e realizzato nella passata programmazione¹, l'Area Interna Tammaro-Titerno, si appresta a definire e produrre una nuova Strategia d'Area, secondo le linee guida e gli orientamenti della Programmazione FESR 2021/2027, esplicitati e previsti all'interno dell'Obiettivo Specifico 5.2 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"* – Azione 5.2.1 *"Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Interne"*.

Pertanto, il presente documento raccoglie ed esplicita le intenzioni programmatico/strategiche dell'Area, costituendo l'aggiornamento della Strategia già presentata nella programmazione 2014/2020, in coerenza con le dinamiche evolutive di ordine territoriale, economico e sociale che si sono configurate nel periodo di tempo intercorso.

L'Area ripropone il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il suo patrimonio naturale e culturale, attraverso la definizione di un'idea guida tesa a tutelare il territorio e le sue peculiarità ed a integrare, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio. Un processo evolutivo, quindi, in cui possano interagire componenti ambientali, sociali e culturali, che abbia quale esito una rinnovata identità locale, sulla quale fare leva per il rilancio dell'Area stessa, quale sistema locale integrato, pronto per avviare un processo di ri-territorializzazione sociale.

A tal fine, vengono individuati gli **interventi** che l'Area intende proporre nell'ambito della Strategia 2021/2027, a valere sulle risorse **FESR (OSB 5.2) ed FSE+ 2021/2027, nonché CSR 2023/2027** ai sensi del c.d. DRD 3 giugno 2024 n.101 e DRD 15 ottobre 2024 n.218.

Concorrono, inoltre, alla definizione del Programma Integrato complessivo anche **interventi programmati a valere sulle rinvenienze della dotazione finanziaria 2014/2020 Legge di stabilità e successive integrazioni finanziarie disposte con Delibere CIPESS n. 41/22**, il cui dettaglio è riportato in apposito **Allegato** alla presente Strategia.

Infine, vengono inseriti e considerati **ulteriori interventi/progettualità ritenuti strategici ed opportuni** per l'Area Interna, finalizzati al miglioramento delle condizioni del contesto territoriale, collocati nella categoria di interventi in **Overbooking**.

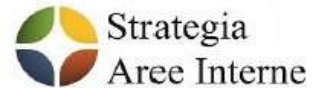
La dotazione finanziaria complessiva attribuibile all'Area Interna è pari € 14.343.557,07, di cui € 11.474.845,65 sono risorse attribuibili all'Area al netto della premialità ed € 2.868.711,41 rappresentano la quota premiale attribuibile all'Area a fronte dell'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti per un importo pari al 70% delle risorse assegnate FESR, alla data del 31/12/2026².

1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'Area Interna Tammaro – Titerno presenta una serie di elementi di forte valenza e pregio territoriale: dalla felice posizione logistica che la colloca, naturalmente, quale *porta di accesso* alla dorsale appenninica per la conurbazione metropolitana di Napoli, alla caratterizzante presenza di peculiarità paesaggistiche e capitale naturale di grande pregio, alla varietà e particolarità dei paesaggi rurali contraddistinti da un continuum vitato tra i più intensi d'Italia, alla presenza assai singolare di beni culturali, alla varietà delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità con filiere rinomate e di eccellenza (vitivinicola, olivicola, zootecnica carne e lattiero casearia, ortofrutticola, avicola, cerealicola), al Sistema naturale di offerta turistica, alla rintracciabilità di un mix di Turismi che è capace di offrire valorizzando gli itinerari e i percorsi da cui è

¹ Si veda il successivo paragrafo 2.4

² Regione Campania - DRD 3 giugno 2024 n.101



attraversata (I Tratturi e la Via Francigena), all'offerta di ricettività che spazia dal B&B economico al resort leisure, ad un sistema di eventi, sagre e fiere, che anima tutti i Comuni con un'offerta variegata e che annovera, tra le altre, manifestazioni di eccellenza e di rinomanza ultraregionale.

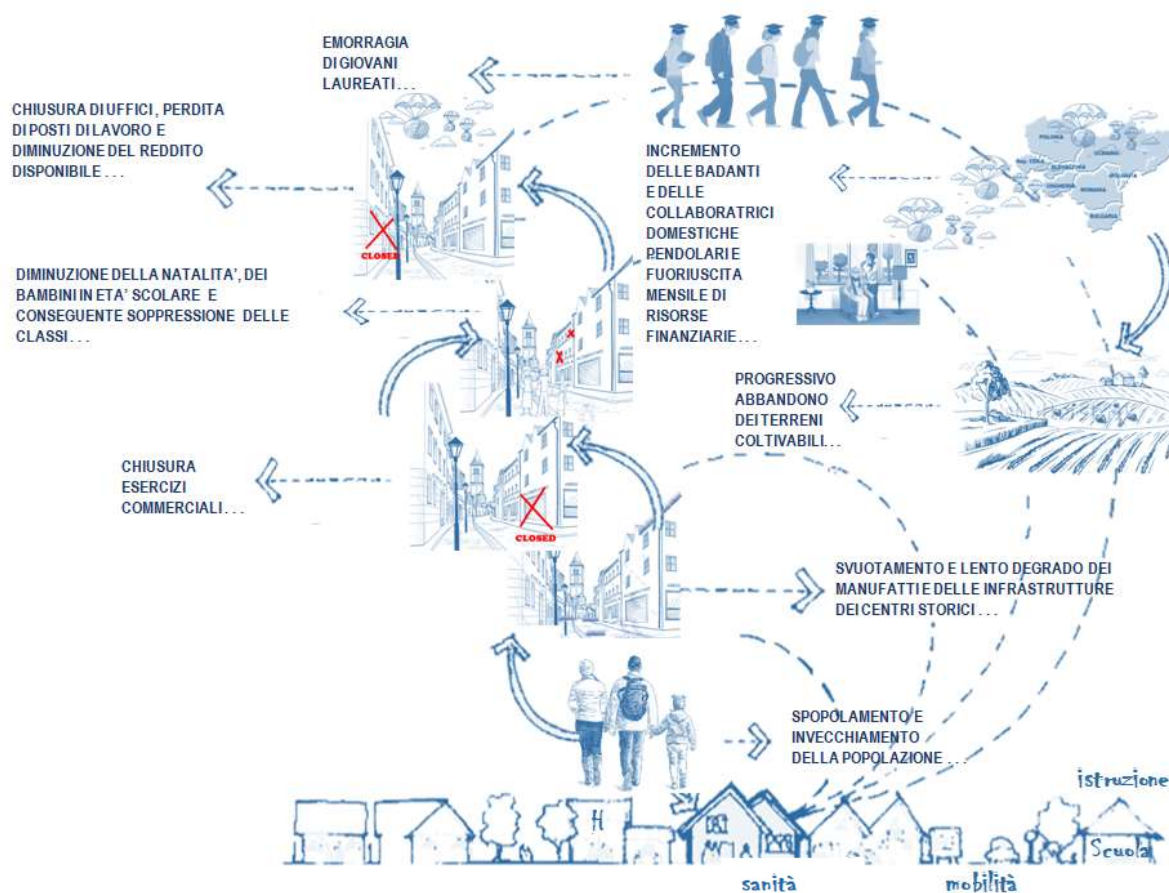
Eppure, tutto questo non è bastato e non basta ad evitare e/o limitare il fenomeno della caduta e contrazione demografica che ha interessato, al pari delle altre Aree Interne, l'Area in oggetto, con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie.

A determinare tale condizione di "*de-territorializzazione*", hanno contribuito una serie di fattori, tra cui si annovera, anche, una criticità di connessione interna all'Area, dovuta ad un dato orografico, ad una viabilità obsoleta e a servizi pubblici di trasporto inefficienti. Occorre ribadire che l'Area Interna "Tammaro-Titerno" riguarda un territorio che appare omogeneo sotto il profilo delle caratteristiche territoriali e storico-culturali e delle dominanti che lo connotano (3 dei 4 STS ricompresi nell'area si caratterizzano per la dominante rurale-culturale) ma non può sfuggire il dato relativo alla discontinuità territoriale che caratterizza il medesimo ambito, riconducibile ad un dato orografico, ossia la presenza di una dorsale montuosa che, di fatto, frattura l'intera area in due sotto-ambiti (Tammaro ad est e Titerno ad ovest), che non riescono ad interagire, a connettersi e a comunicare al ritmo della modernità esclusivamente per carenze infrastrutturali.

Questa evidenza costituisce, dunque, la prima ed essenziale delle criticità del sistema territoriale in oggetto a cui si aggiungono gli squilibri nell'offerta dei servizi essenziali alla popolazione, agenti sulla determinazione dei fenomeni di abbandono e contrazione demografica che l'Area sta registrando.

Un'immagine, spesso, è molto più significativa ed evocativa rispetto a tante parole. E l'immagine di seguito riportata illustra i fenomeni e le tendenze, da tempo in atto nell'Area Interna.

Figura 1 - Il processo di de-territorializzazione



Fonte: ns. elaborazione

“Lo spopolamento è un lungo processo di abbandono dei territori interni, che ha determinato la parziale interruzione nell'utilizzo delle risorse, la trasformazione dei significati e delle funzioni associate ai luoghi e il progressivo indebolimento delle reti sociali, produttive e culturali. Considerare lo spopolamento come un processo di de-territorializzazione consente di comprendere come l'abbandono abbia comportato la perdita di memorie e patrimoni culturali, acuendo le condizioni di marginalità e rischio di molti territori (Sabatini, 2024)³.

“Lo spopolamento interrompe la relazione di cura tra individuo e ambiente, dando vita a paesaggi fragili (Tarpino, 2016⁴), esposti a rischi idrogeologici per la mancata manutenzione di sentieri, canalizzazioni e sistemi di drenaggio delle acque, nonché a un impoverimento culturale e ambientale. Un territorio abbandonato diventa meno conosciuto, poiché si perdono informazioni contestuali, produttive e culturali: un impoverimento della memoria nei luoghi che si traduce nella perdita della toponomastica storica e nella rarefazione delle rappresentazioni territoriali. Al contempo, la deterritorializzazione

³ Sabatini F. (2024). Geografia delle aree interne. Guerini Scientifica - Milano

⁴ Tarpino, A. (2016). Il paesaggio fragile: L'Italia vista dai margini. Einaudi: Torino.



determina la perdita dei saperi connessi a un paesaggio abitato (Turri, 1997 [1998]⁵), ossia la capacità di abitare in equilibrio tra uso e cura delle risorse e dei capitali territoriali”.

L'Area del Tammaro – Titerno appare anch'essa caratterizzata da una **situazione di contrazione demografica**, con il conseguente ed inevitabile risultato della **sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari** esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni e sta coinvolgendo inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale. L'ulteriore diminuzione della popolazione comporterà, a sua volta, una minore utenza dei servizi e una minore capacità degli stessi di raggiungere livelli efficienti di erogazione delle prestazioni (scuole, presidi ospedalieri, TPL), in un circuito vizioso di continua contrazione dei servizi e di peggioramento delle condizioni indispensabili per l'inversione del trend demografico. Da tali dinamiche sta conseguendo anche una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.

Dal **punto di vista economico**, la presenza di realtà produttive potenzialmente promettenti e dotate di una significativa spinta all'innovazione (soprattutto agroalimentare) non appare sufficiente e capace, nelle condizioni attuali, per trainare l'economia locale verso livelli più elevati di produttività e di competitività. Occorrono interventi di **integrazione orizzontale** e verticale tra i produttori, privilegiando l'**approccio multisettoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività), migliorando l'**accesso ai mercati delle produzioni di eccellenza**, anche sovra nazionali per le filiere già mature, attraverso la sperimentazione di forme innovative di distribuzione. La persistenza della situazione attuale, anche in presenza di risorse agroalimentari di indubbia eccellenza, nel lungo periodo non potrà garantire una remunerazione più che soddisfacente per i produttori primari e secondari, generando ulteriori contrazioni produttive.

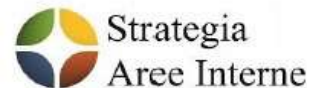
Situazione simile si può rilevare per il **settore turistico**, con un tessuto imprenditoriale locale costituito da imprese di micro e piccola dimensione, per la larga parte operanti nella ricettività extralberghiera, che non riescono, da sole, ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze del turista. Si registra anche una difficoltà a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della “catena del valore”, unitamente all'assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici e ad accrescere il livello di penetrazione a livello di intermediari turistici e distributori di prodotto. Nel complesso, dunque, il Sistema attuale si presenta privo del coordinamento necessario a definire il raggiungimento di obiettivi comuni, strategie, azioni, nonché a individuare e organizzare le risorse necessarie per realizzarli. In tale scenario, la scelta da intraprendere si orienta verso la definizione di un “*sistema complesso di offerta territoriale*”. Questo comporta la predisposizione di interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio unitamente alla strutturazione di prodotti esperienziali per arricchire la gamma di offerta.

Le inversioni di tendenza e i risultati attesi

L'Area Interna, pur avendo attraversato ed attraversando tuttora processi di abbandono e perdita di saperi, costituisce, comunque, come sopra riportato, un capiente serbatoio di “*risorse dormienti e opportunità latenti*”.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne, come politica place-based, ha consentito all'Area di pensarsi, già nella stagione 2014/2020, come spazio di sperimentazione per modelli insediativi, produttivi ed energetici alternativi. Tale atteggiamento

⁵ Turri, E. (2018 [1997]). *Il paesaggio come teatro: Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*. Marsilio: Venezia



propositivo, viene riaffermato anche nella stagione programmatica 2021/2027, in cui l'Area del Tammaro – Titerno, attingendo al patrimonio, alle consistenze sedimentate e agli elementi di sviluppo che sono già rinvenibili nel territorio, quali assetts intrinseci ed incardinati nei luoghi, strutturerà un'architettura strategica concepita sulla ri-attivazione di tali capitali territoriali su cui innestare i nuovi paradigmi (le opportunità) di innovazione sociale, culturale ed economica in grado di invertire il trend dello spopolamento e dell'abbandono dell'Area stessa.

L'Area si orienta verso la costruzione di una Strategia d'Area imperniata sui **seguenti capisaldi**:

- ⇒ **Rafforzamento della coesione territoriale.** Azioni ed interventi allineati ed orientati ad impostare una condivisione ampia dei principali processi di pianificazione territoriale complessa, garantendo organicità ed uniformità di approcci, metodi ed azioni per la crescita e lo sviluppo dell'Area, da intendersi come Area integrata e unitaria di intervento. Si tratta, proseguendo sulla scia di quanto già realizzato, di dare continuità ed al contempo intensificare le iniziative che rendano persistenti e maggiormente diffuse quelle conoscenze in materia di programmazione e pianificazione dei servizi e delle risorse, soprattutto in forma associata, che si possono rivelare essenziali per garantire una corretta e lungimirante gestione del territorio, aumentando, al contempo, il livello di partecipazione e condivisione consapevole delle direttrici poste in atto dalle comunità locali. Si devono creare le condizioni per lanciare un processo che, puntando soprattutto sull'innovazione di metodi e strumenti, consenta agli enti locali di compiere un vero e proprio "salto di qualità", sul quale far perno per consolidare i processi di sviluppo in atto, ampliando le conoscenze e competenze necessarie per una programmazione e progettazione territoriale di qualità, rafforzando e migliorando l'efficacia della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni, anche al fine di rimuovere gli elementi ostativi derivanti dalle complessità connesse ai processi attuativi.
- ⇒ **Potenziamento e riorganizzazione dei servizi di base.** L'attrazione di nuove residenzialità per la rivitalizzazione dei Paesi e l'animazione dei Borghi, nel richiedere un consistente innalzamento della qualità dei servizi di cittadinanza, ne presuppone innanzitutto un'accentuazione della percezione circa l'accrescimento qualitativo degli stessi. In tal senso, è necessario focalizzarsi su alcuni interventi specifici, quali la riorganizzazione dell'offerta formativa attraverso un rinnovato concetto di Scuola come sistema-aperto, il miglioramento e potenziamento dei servizi sanitari attraverso un incremento dei servizi di prossimità alle famiglie e ai cittadini, in specie quelli anziani, la ridefinizione del sistema di trasporto e mobilità da e nell'area, con particolare riferimento al Trasporto Pubblico Locale per le Comunità e innanzitutto per i potenziali new residents.
- ⇒ **Definizione di un Sistema/Destinazione territorio come risorsa delle Comunità locali.** Il tema dello Sviluppo Locale viene proposto ed affrontato attraverso azioni ed interventi che impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

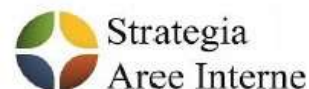


Figura 2 - Strategia Area Interna Tammaro Titerno 2021/2027 – Macro risultati attesi



Fonte: ns. elaborazione

2. Breve analisi del contesto

L'aggregato territoriale "Area Interna Tammaro – Titerno" è collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Benevento.

La **superficie totale** è pari a 818,20 Km², che rappresenta il 39,33% della superficie totale provinciale ed il 5,98% di quella regionale. La densità abitativa (calcolata con riferimento ai valori della popolazione al 31/12/2024) è pari a 85,40 abitanti/Km², considerevolmente inferiore rispetto alla media provinciale (133,15 ab/Km²), e alla media regionale (424,38 ab/Km²).

- ⇒ L'Area Interna è composta da **30 Comuni**, di cui **17** classificati "**montani**" e **13** "**non montani**"
- ⇒ **11** Comuni in Aree periferiche, **17** Comuni in Aree intermedie, **2** Comuni Cintura
- ⇒ **Sistemi Territoriali di Sviluppo** coinvolti: STS B5 "**Alto Tammaro**" - STS B6 "**Titerno**" - STS B3 "**Pietrelcina**" - STS A9 "**Taburno**"
- ⇒ **24 Beneficiari diretti**: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme, Solopaca
- ⇒ **6 Beneficiari indiretti**: Casalduni, Reino, Ponte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina

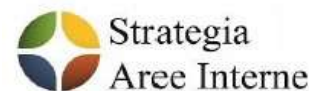


Figura 3 - Area Interna Tammaro - Tiferno. Inquadramento provinciale e regionale



Fonte: ns. elaborazione

2.1 Andamenti demografici e tendenze

L'Area del Tammaro – Tiferno, al pari di tutte le aree interne del paese, è interessata da un fenomeno di progressiva desertificazione demografica, con una conseguente sclerotizzazione dei tessuti sociali urbani e comunitari. Il fenomeno si registra in corrispondenza della complessità dei Comuni beneficiari osservati (diretti ed indiretti)⁶.

L'osservazione dei dati nel **periodo intercensuario 1971-2001** registra un calo della popolazione complessiva pari a - 8,65%.

Il **periodo intercensuario 2001-2011**, rende conto di una diminuzione della popolazione complessiva del -5,33%; il **periodo intercensuario 2011-2021**, rende conto di una ulteriore diminuzione della popolazione complessiva del -7,19%.

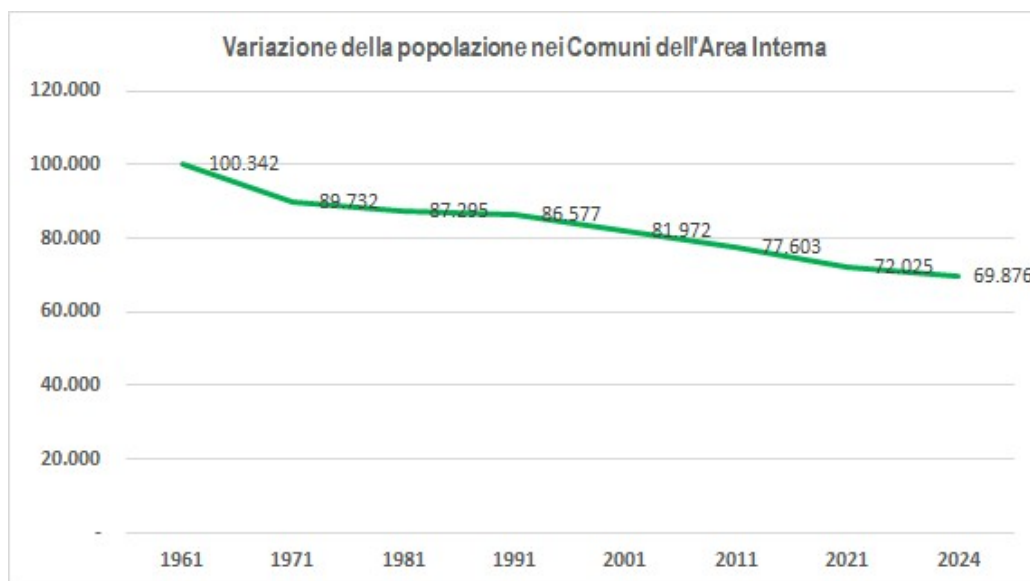
⁶ L'analisi demografica è riferita alla complessità dei 30 comuni rientranti nell'Area Interna.



In definitiva, nell'arco temporale **1971 – 2021**, si è assistito ad una contrazione demografica significativa, pari a - 28,22% in termini percentuali ed a – 28.317 residenti in termini assoluti.

La **popolazione residente al 31/12/2024** (Fonte <http://demo.istat.it/>) restituisce un numero di residenti pari a 69.876, registrandosi una ulteriore diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 2021, pari al 2,98%..

Figura 4 - A.I. Tammaro - Titerno. Andamento della popolazione residente (Anni 1961- 2024)



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

Nel complessivo **arco temporale** considerato **1971/2024**, i valori particolarmente negativi si registrano in corrispondenza dei Comuni di Pontelandolfo (-54,03%), San Lupo (- 41,66%) e Pietraroja (- 39,43%) nell'Area del Titerno; Colle Sannita (- 45,66%), Morcone (-44,52%) e Fragneto l'Abate (- 41,77%) nell'Area del Tammaro. Valori positivi si registrano solo in corrispondenza dei Comuni titermini di Amorosi (+0,19), Puglianello (+ 11,36%), San Lorenzello (+4,33%), San Salvatore Telesino (+ 22,97%) e Teleso Terme (+ 102,58%).

Si è provveduto anche ad effettuare un **raggruppamento delle classi di età** tenendo in considerazione di cinque fasce di suddivisione: una comprensiva della popolazione in età scolastica dell'obbligo (sotto i 15 anni), un'altra della popolazione in età scolare, ma al di fuori dell'obbligo previsto per legge (dai 15 ai 20 anni), e poi due classi di età lavorative: una prima dai 21 ai 44 anni e un'altra fino all'età considerata pensionabile, ossia fino ai 64 anni. Infine, un'ultima classe è quella della popolazione al di sopra dei 65 anni, ossia quella fascia al di fuori dell'età lavorativa.

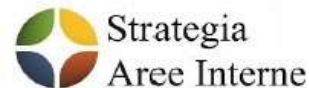


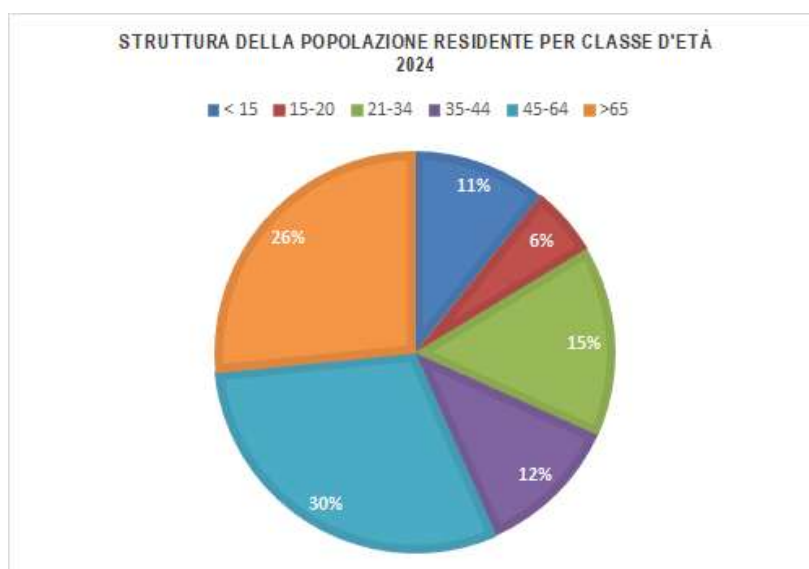
Tabella 1 - Area Interna Tammaro - Titerno. Struttura per età della popolazione residente (Anno 2024)

Struttura della popolazione residente per classe d'età – 2024		
CLASSI DI ETÀ	RESIDENTI	% SUL TOTALE
< 15	7.535	10,78%
15 – 20	3.925	5,62%
21 - 34	10.747	15,38%
35 - 44	8.106	11,60%
45 - 64	20.998	30,05%
> 65	18.565	26,57%
TOTALE	69.876	100,00%

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

Il grafico seguente mostra visivamente la **struttura della popolazione residente per classi di età**, consentendo di esaminare gli effetti dell'invecchiamento demografico nell'area di riferimento. I tassi di natalità costantemente bassi e la maggiore aspettativa di vita porteranno presto a un rilevante cambiamento, con un numero sempre maggiore di persone anziane, una progressiva diminuzione delle persone in età lavorativa, e il numero dei pensionati in aumento. La quota di anziani rispetto alla popolazione totale aumenterà sempre di più nei prossimi decenni e ciò, a sua volta, determinerà un onere maggiore per le persone in età lavorativa.

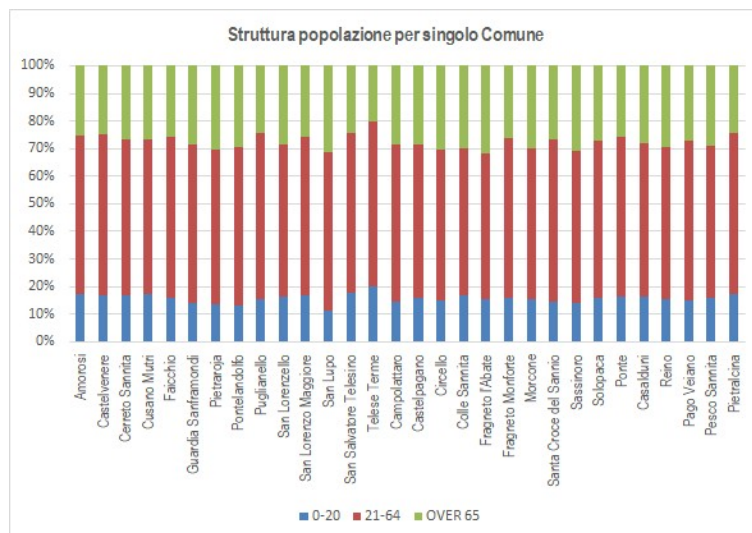
Figura 5 - A.I. Tammaro - Titerno - Struttura per età della popolazione (Anno 2024)



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

Anche considerando il singolo Comune appartenente all'Area di riferimento si evince come la popolazione in età attiva stia divenendo sempre più anziana.

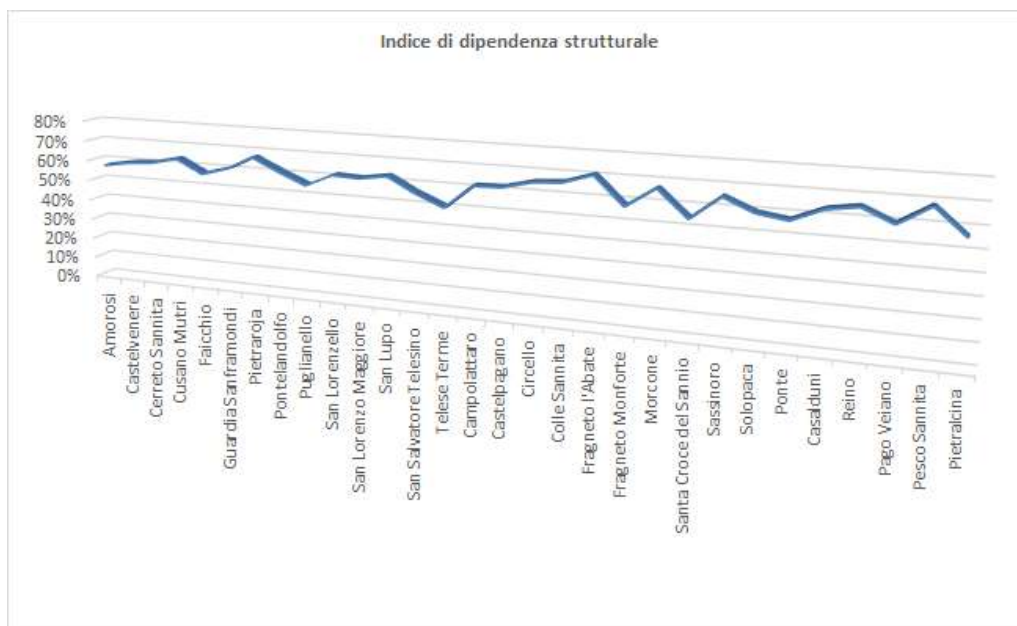
Figura 6 - A.I. Tammaro - Titerno. Struttura per età della popolazione per singolo Comune (Anno 2024)



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

Nel grafico successivo si mostra l'andamento dell'**indice di dipendenza strutturale** per i comuni considerati. Questo indicatore, di rilevanza economica e sociale, rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. L'indicatore medio si attesta al 59,62%.

Figura 7 - A.I. Tammaro - Titerno. Indice di dipendenza strutturale per singolo Comune (Anno 2024)



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

Il **tasso di invecchiamento della popolazione**⁷ calcolato sui **dati del 2024**, con riferimento alla complessità dell'area, registrava un **valore pari a 246** in progressiva crescita, rispetto al tasso calcolato **al 1991 (114,20)**. Particolarmente preoccupante risultano essere i dati relativi ai Comuni di San Lupo (411%), Pontelandolfo (360), Pietraroja (328), Fragneto L'Abate (323) e Sassinoro (358) dove l'indice superava il valore di 300; dati, questi ultimi, del tutto in linea con il fenomeno di progressiva significativa diminuzione della popolazione che interessa i medesimi comuni.

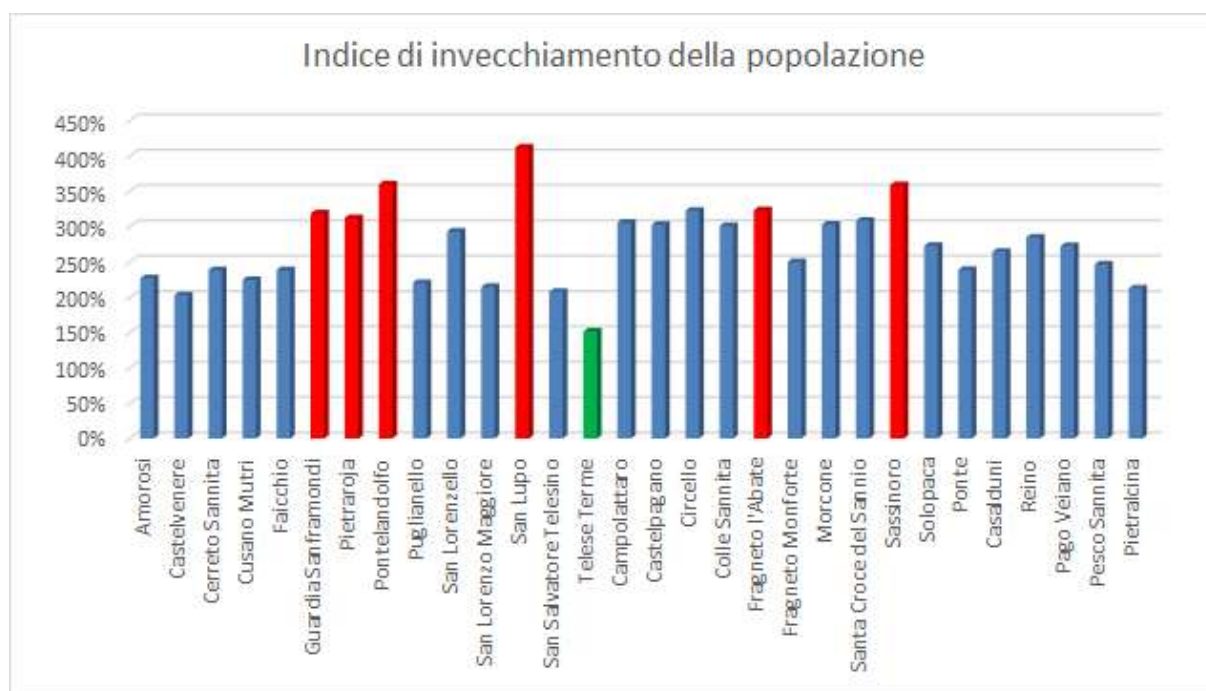
La quasi totalità dei restanti comuni si posiziona su valori superiori a 200 ed anche in questi casi si rileva una correlazione con il dato relativo alla consistenza della popolazione. Si segnala, al contrario, il Comune di Telesse Terme con un valore pari a 151,48.

L'incremento del valore dell'indice di vecchiaia può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

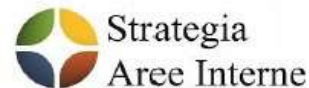
L'analisi del dato relativo all'intera Regione Campania evidenzia un tasso d'invecchiamento pari a 161,60%, valore più alto rispetto a quanto rilevato nel 2021 (143,59), nel 2011 (98,72) e nel 2001 (77,16), ma che rimane, comunque, tra i più bassi a livello nazionale. Il valore dell'indice per l'intero Paese risulta, infatti, al 2024, pari a 207,62, anche qui con un incremento del 10,67% rispetto al 2021 (187,61%).

Figura 8 - A.I. Tammara - Titerno. Indice di invecchiamento della popolazione (Anno 2024)



Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (www.demoistat.it)

⁷ Rapporto tra la popolazione over 65 e la popolazione compresa tra 0 e 14 anni



2.2 Il Sistema produttivo

2.2.1 Agricoltura

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno **2020**⁸, è pari a 41.019,29 Ha, il 79,26% della Superficie Agricola Totale (SAT) (51.752,35 Ha). Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno⁹, è pari a 9.949.

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno **2010**¹⁰, è pari a 43.191 Ha, il 79,5% della Superficie Agricola Totale (SAT) (54.311 Ha). Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno, è pari a 9.661.

L'osservazione dei dati nel **periodo 2020-2010**, restituisce, quindi, l'informazione circa una diminuzione della SAU del 5,03% e della SAT del 4,71%; cresce, invece, il numero delle aziende del 2,98%,

Il settore agricolo conserva una non trascurabile incidenza di aziende con produzioni DOP e/o IGP. Un sistema territoriale ad altissima densità di viticoltori e trasformatori che trova punte estreme di concentrazione nelle Valli del Titerno e Telesina. Dal Censimento dell'Agricoltura 2020, risultano 1.819,16 Ha dedicati alla coltura della vite (11,75% della SAU totale), con una presenza di aziende rilevata pari a 5.212.

Il **sistema vitivinicolo sannita** presenta, in particolare, una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. È un sistema a trazione cooperativistica, con cooperative (la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca, la Cooperativa Viticoltori del Taburno ed il Cecas con la Cantina Vigne Sannite) che associano e rappresentano oltre 2.000 imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate, come già accennato, nelle Valli Titernina-Telesina e del Calore e del Taburno. Esse conducono ben oltre 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie. Tale sistema si raccorda fattivamente con gli Operatori non cooperativi, altro indubbio protagonista strategico della scena produttiva, innanzitutto per il tramite del SANNIO Consorzio Tutela Vini, generando un processo virtuoso di collaborazione, condivisione e contaminazione in percorsi legati alla tutela, alla qualità, alla promozione, alla internazionalizzazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione.

Analoga distribuzione si registra per l'ulivo, che caratterizza l'intero paesaggio sannita. La **filiera olivicola** ricomprende l'Olio extravergine di oliva Sannio Caudino e l'Olio extravergine di oliva Sannio Colline Beneventane. La superficie olivetata della Provincia di Benevento risulta essere pari a 3.963,25 Ha¹¹, anche se fonti locali sarebbero divergenti accreditando un valore assai superiore non riscontrabile in fonti ufficiali. Analogamente per il numero delle aziende, censito da ISTAT in n. 6.804, ma notevolmente superiore secondo le medesime fonti non ufficiali. Sul fronte della molitura il sistema provinciale registra circa 40 frantoi operativi, con una produzione, da fonte Sian, di circa 20.000 Ql; anche qui gli operatori locali comunicano, pur in assenza di fonti ufficiali, quantitativi assolutamente divergenti e nell'ordine di circa 150.000 Ql/anno. In provincia sono operative 2 OP provinciali ed una OP regionale. Sul territorio è operativa una grande impresa industriale con marchi di livello internazionale. Seppure sia conclamata la qualità dell'olio prodotti in queste aree, ad oggi non vi è il riconoscimento di una denominazione locale, ma le produzioni olivicole rientrano nell'areale dell'IGP "Olio Campania", per la quale è stato costituito un Comitato promotore al quale hanno aderito tutte le sigle agricole e l'Associazione Frantoiani, buona parte delle OP campane e una larga rappresentanza di Operatori.

Accanto alle filiere vitivinicola e olivicola esistono inoltre **produzioni ortofrutticole**. I dati censuari rilevano 268,66 Ha per le coltivazioni fruttifere, con un numero di unità agricole con SAU utilizzata pari a 372. Per quel che riguarda gli orti, sono stati censiti 159,51 Ha, con n. 1.566 unità agricole con SAU utilizzata.

⁸ Fonte ISTAT – 7° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2020)

⁹ Numero di unità agricole con SAU utilizzata, nella nomenclatura ISTAT

¹⁰ Fonte ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2010)

¹¹ Fonte ISTAT – 7° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2020)



Tra i prodotti che figurano nell'**Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali**¹² ci sono, a titolo esemplificativo, il Carciofo di Pietrelcina, il Cardone, la Castagna Jonna di Civitella Licinio, il Fagiolo della Regina di San Lupo, il Fagiolo Tondino bianco del Sannio, la Patata nera del Matese, il Peperone Quarantino di San Salvatore Telesino, il Tartufo nero del Matese, e altri territoriali: legumi, erbe aromatiche, mele, pere. Si tratta di prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati del territorio sannita, di produzioni di nicchia la cui valenza si estrinseca, in larga parte, nel sistema di offerta locale "a Km zero" ovvero nel sistema della ristorazione e delle sagre. In ogni caso si tratta di coltivazioni e prodotti dalla forte capacità connotativa del territorio stesso.

Anche la **zootecnia** caratterizza il sistema produttivo locale, con una presenza di numero di capi (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini, avicoli e alveari), pari a n. 82.013 (Fonte ISTAT, 7° Censimento Agricoltura – dati al 01/12/2020). Più nel dettaglio, si rileva una percentuale preponderante del numero dei suini, che registra il 44,75% del totale, seguito dagli ovini con 30,76% e dai bovini con il 21,56%. Percentuali meno rappresentative si rilevano per i bufalini, con 1,02% e caprini con 1,91%. Il settore avicolo registra numeri consistenti con più di un milione di capi, essenzialmente concentrati nei comuni di Morcone, Santa Croce, Colle Sannita e Pago Veiano. Si rileva anche la presenza di alveari che, nell'intera Area sono pari a circa 5.000, anche qui con una maggiore concentrazione nei comuni di Colle Sannita e Morcone.

Per quel che riguarda il numero delle unità agricole con allevamenti, presenti nell'Area, rilevate attraverso lo strumento censuario del 2020, si contano n. 1560 unità agricole complessive per quel che riguarda bovini, bufalini, caprini e suini. Per il settore avicolo, si rilevano n. 314 unità agricole ed infine si contano n. 88 unità agricole con alveari.

L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale. Si tratta di una qualità di gran pregio (La Marchigiana) che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita.

Benché l'allevamento del bovino marchigiano esprima la massima densità demografica nell'area del Fortore beneventano, anche le aree del Titerno ed Alto Tammaro fanno registrare una discreta numerosità di allevamenti specializzati iscritti al consorzio IGP del "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

Senz'altro è opportuno rimarcare che la razza Marchigiana è conosciuta per la qualità eccellente della carne, caratterizzata da un'ottima marezza, tenerezza e alto valore nutrizionale. Questa qualità è riconosciuta a livello nazionale e può essere valorizzata attraverso certificazioni di qualità come IGP e BIO. Gli allevamenti presenti nell'area Tammaro-Titerno adottano metodi tradizionali e spesso estensivi, garantendo un benessere animale elevato e una produzione sostenibile. Inoltre, la razza Marchigiana è ben adattata al territorio, grazie alla sua rusticità e resistenza alle condizioni climatiche locali, riducendo così i costi di gestione rispetto a razze meno adatte. Un altro punto di forza è rappresentato dalla presenza di filiere corte e mercati di nicchia, che permettono di ottenere un valore aggiunto rispetto alla vendita attraverso la grande distribuzione. Al contempo, a fronte di tali componenti positive, si rilevano una serie di criticità: l'assenza di adeguati sistemi di biosicurezza, l'assenza di adeguati sistemi per la gestione delle deiezioni, carenze strutturali legate al benessere animale ed alle performances, mancata presenza di sistemi di gestione avanzata. L'Area si sta organizzando per la realizzazione di un Programma/Progetto Collettivo per la valorizzazione della filiera, da candidare sulle risorse finanziarie del CSR Campania 2023/2027. La modalità attuativa, nella forma del Partenariato pubblico privato, potrà consentire momenti di condivisione e socializzazione del progetto collettivo, l'organizzazione e condivisione di processi di lavoro in comune e la condivisione di impianti e risorse, l'attivazione di politiche commerciali e distributive per la complessiva valorizzazione della filiera produttiva in questione. In particolare, l'obiettivo è la realizzazione di investimenti materiali collettivi (impianti di sezionamento e celle di refrigerazione collettiva per la maturazione delle carni) ed altri investimenti aziendali individuali, uniti ad investimenti di carattere immateriale (policies di commercializzazione e distribuzione, campagne di comunicazione e promo-pubblicitarie), funzionali al percorso di valorizzazione delle produzioni locali di carne bovina.

¹² Come da elenco PAT dal n.157 al n. 401 "Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati" Reg. Campania - DM 11/03/2025 Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 12 dicembre 2016, n. 238



Analogamente per la filiera suinicola e per la filiera del “pecorino sannita”, di derivazione, quindi, ovicaprina.

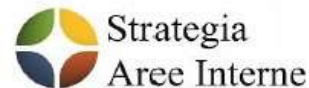
Anche per la filiera del “pecorino sannita”, l'Area sta verificando l'ipotesi di presentazione di un Programma/progetto collettivo per la realizzazione di una o più sale di stagionatura/affinamento nelle aree a maggiore produzione di pecorino, unitamente ad altri interventi aziendali a carattere individuale ed interventi immateriali trasversali, come la realizzazione di uno studio di supporto al Disciplinare volontario di produzione ed azioni di commercializzazione e distribuzione, campagne di comunicazione e promo-pubblicitarie

Infine, per la filiera suinicola, l'ipotesi di progetto collettivo riguarda la realizzazione di uno o più impianti/sale di stagionatura per prosciutti ed altri salumi, ottenuti da suini di razza TGAA casertana. Anche in questo caso, il programma si completa con interventi di natura individuale e con interventi immateriali.

Ricordiamo, inoltre, sempre in tema di valorizzazione della filiera suinicola, il progetto finanziato dal GAL Alto Tammaro “*NeroaMetà*”. Il progetto incentra la propria strategia sull'allevamento estensivo dei suini “sistema semibrado controllato” concepito in ottica di salvaguardia ambientale, benessere animale e tutela della biodiversità. Con *NeroaMetà* si vuole contribuire alla promozione di linee genetiche che possano restituire al territorio l'identità di una suinicoltura sostenibile che tuteli i patrimoni genetici autoctoni e, nel contempo, possa offrire l'opportunità di sperimentare nuove linee genetiche riconoscibili, ad alta redditività e competitività. Il progetto si pone, quindi, ulteriori obiettivi a cascata:

- la diffusione ed incremento demografico del suino autoctono di razza “Casertana” e di cui oggi si contano poche centinaia di capi. Un tipo Genetico Autoctono Antico che, nonostante la naturale evoluzione dovuta all'interazione gene-ambiente, conserva i connotati morfologici e funzionali originari. Un suino da cui si possono ottenere produzioni di elevatissimo pregio, specialità che per qualità nutrizionale e funzionale non temono confronti con nessun prodotto di specie presente sui mercati nazionali ed internazionali;
- individuare e sperimentare una linea genetica più performante, idonea all'allevamento semibrado controllato e che potesse garantire maggiore redditività e competitività aziendale in risposta alla richiesta degli allevatori intenzionati a praticare la suinicoltura sostenibile;
- implementare il numero di allevamenti a basso impatto ambientale attraverso l'adozione del sistema semibrado “controllato” del suino;
- sperimentare una nuova linea genetica con caratteristiche qualitative delle carni molto simili a quelle del suino di razza Casertana in purezza; - attivare un processo produttivo condiviso Pubblico-Privato (unico in Campania) e indirizzato al potenziamento della suinicoltura estensiva destinato alla produzione di carni fresche, salumi e prosciutti di alta qualità;
- diffondere l'idea progettuale, gli obiettivi e i risultati ottenuti, attraverso un piano di comunicazione intenso e capillare allo scopo di raggiungere tutti i portatori di interesse e le comunità locali.

Quanto descritto è legato principalmente ai processi di valorizzazione avviati sia nel settore vitivinicolo che in quello olivicolo, che hanno condotto a una consistente affermazione di mercato dell'Area interessata e portato, negli anni, l'Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale a superare sia quello nazionale che il dato regionale, a conferma della rilevanza del settore agroalimentare. In generale, si rileva un tessuto produttivo attivo su cui è opportuno intervenire, puntando sulle potenzialità del territorio e favorendo in tal modo uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intera Area.

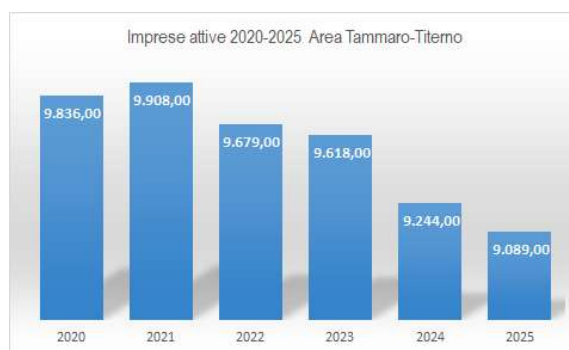


2.2.2 Sistema imprenditoriale

Con riferimento ai dati relativi alla **numerosità imprenditoriale**, nell'aggregato territoriale di riferimento, si riscontra la presenza di n. 10.198 Imprese registrate, di cui n. 9.089 risultano attive¹³.

Le suddette realtà imprenditoriali rappresentano il 30,58% dell'analogo dato provinciale.

Figura 9 - A.I. Tammaro Titerno - Imprese registrate ed attive. (Anni 2020-2025 I sem)



Fonte: CCIAA Irpinia – Sannio di Benevento

L'osservazione dell'andamento di tale numerosità nel periodo di rilevazione 2020-2025 (I semestre), manifesta un segnale negativo, registrandosi un decremento del numero di imprese registrate del 6,55%. A determinare tale risultato negativo, concorre l'intero aggregato territoriale di riferimento, senza alcun segnale di controtendenza da parte di alcun comune. I Comuni che registrano valori negativi più elevati rispetto agli altri sono: Solopaca (-14,80%), San Lorenzello (-14,13%), Sassinoro (-13,04%) e San Lupo (-12,37%).

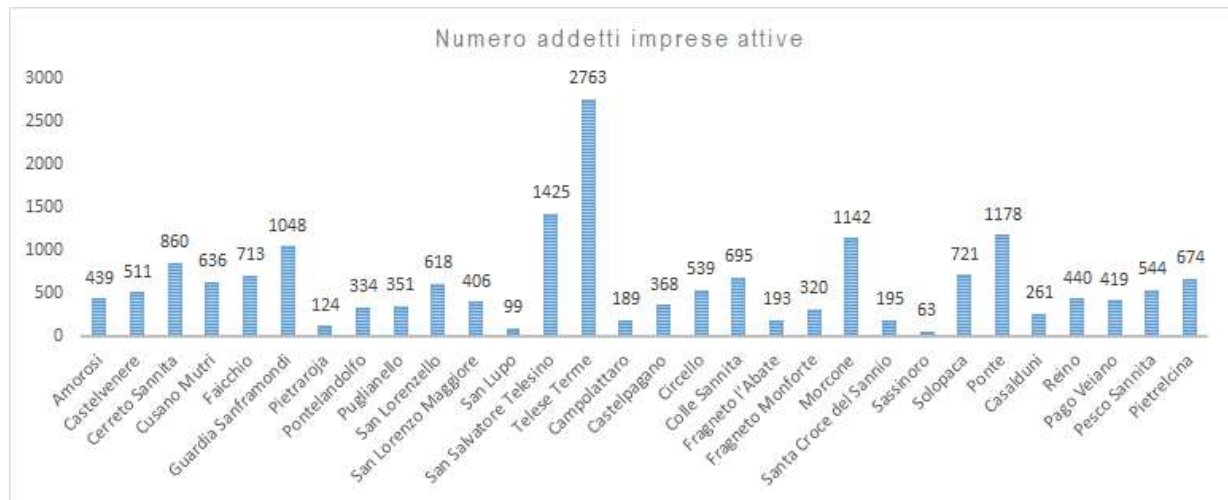
Il numero di addetti complessivo registrato nelle imprese attive dell'Area di riferimento (n. 9.244) è pari a 18.268 unità nel 2024, con una media di circa 2 addetti per impresa attiva. Si registrano valori superiori a tale media solo per i Comuni di Ponte, San Salvatore Telesino e Telesse Terme, con una media che supera i 3 addetti per unità di impresa.

Il numero di addetti complessivo dell'Area rappresenta il 10% dell'analogo dato a carattere provinciale.

¹³ Fonte CCIAA Irpinia Sannio di Benevento – (dati aggiornati al I semestre 2025)

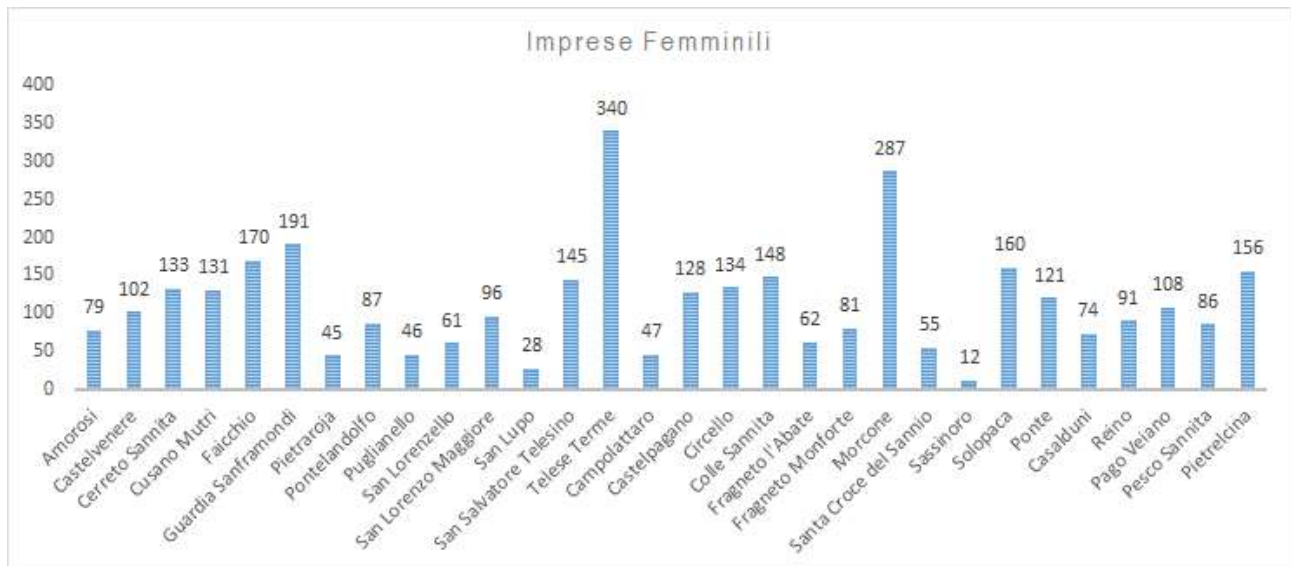


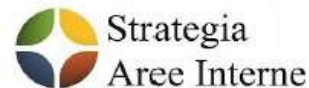
Figura 10 - A. I Tammaro Titerno - Numero addetti Imprese attive (Anno 2024)



Per quel che riguarda la componente delle “**imprese rosa**”, nell'Area si contano 3404 imprese femminili sul totale di 10.265 (dato Anno 2024), ossia il 33,16%. I comuni che presentano l'incidenza più elevata delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate sono: Fragneto L'Abate (50,41%), Pietraroja (49,45%) e Castelpagano (46,55%), mentre gli altri Comuni si attestano su percentuali prossime alla media.

Figura 11 - Area Interna - Imprese femminili (Anno 2024)





2.2.3 Settore turistico

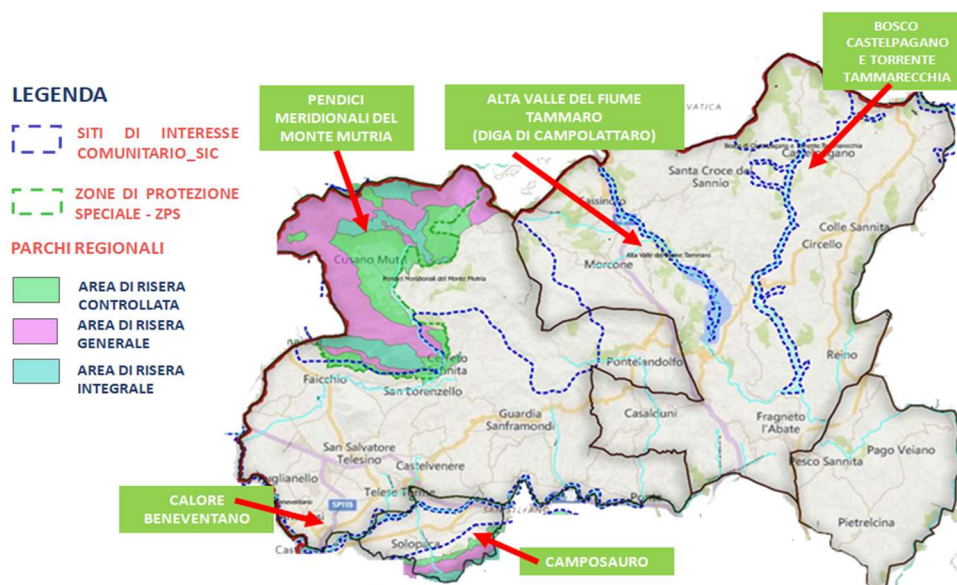
L'Area Interna Tammaro–Titerno presenta un patrimonio territoriale di elevata valenza paesaggistica, ambientale, culturale e identitaria, caratterizzato da una forte continuità geografica e da una riconoscibilità turistica già consolidata. Il sistema territoriale integra il massiccio del Matese, con le sue vette e la stazione di Bocca della Selva, il sistema del Taburno–Camposauro, le valli del Titerno e del Tammaro, i principali corsi d'acqua (Calore, Titerno, Tammaro), nonché aree di rilevanza comunitaria (SIC e ZPS). A ciò si affianca il polo termale e del benessere di Telese Terme, che costituisce un riferimento storico per il turismo della salute e della riabilitazione.

La componente naturalistica si integra con un patrimonio storico–culturale e religioso diffuso di particolare rilevanza. I Riti Settennali di Guardia Sanframondi, i cammini e i conventi legati a Padre Pio da Pietrelcina, la Via Francigena, i santuari di culto, la presenza assai singolare di resti archeologici di epoca sannita e romana con ponti, anfiteatri e basiliche, le vestigia della presenza longobarda con abbazie e monasteri, le chiese barocche e neoclassiche, i borghi medievali con rocche e castelli, i palazzi nobiliari e gli impianti urbanistici settecenteschi (con due Bandiere Arancioni) costituiscono un sistema organico di attrattori culturali e spirituali di rilevanza extraregionale.

E proseguendo, la Strada dei Vini e dei prodotti tipici rappresenta un viaggio nei sapori autentici del territorio, affiancata dall'artigianato artistico e di qualità della pietra, del ferro e in particolare della ceramica, nonché dalla varietà delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità, con filiere rinomate e di eccellenza. Le ippovie e i tracciati tratturali storici completano un sistema coerente con i paradigmi del turismo lento e sostenibile.

Nel suo insieme, l'Area dispone di un portafoglio motivazionale articolato e potenzialmente organizzabile in cluster integrati: natura e montagna, turismo outdoor, spiritualità e cammini, acque e benessere, borghi e patrimonio diffuso, tradizioni produttive ed enogastronomia. Tale varietà consente di intercettare segmenti di domanda eterogenei e di configurare il Tammaro–Titerno come destinazione interna fruibile in più stagioni, con potenzialità di destagionalizzazione dell'offerta.

Figura 12 - A.I. Tammaro - Titerno. Patrimonio ambientale



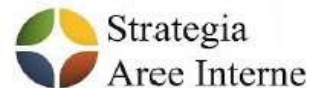
Fonte: ns elaborazione



Figura 13 - Area Interna Tammaro - Terno - Offerta turistica

Si ricorda, inoltre, che sul territorio di riferimento sono stati individuati due Distretti del Cibo: DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L. e DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' SANNIO. Con D.D. n. 31 del 07 febbraio 2020, rettificato e integrato con D.D. n. 35 del 13 febbraio 2020, la Regione Campania ha approvato l'elenco dei Distretti del Cibo che hanno superato la fase di verifica. Con successivo D.R.D. n. 54 del 06 marzo 2020, l'individuazione dei Distretti del Cibo, da inserire nel relativo Registro nazionale, è stata notificata anche al MIPAF. Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento – Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta S.c. a r.l., è stato costituito in data 21 luglio 2020, Rep. 36974 ed è in corso di finalizzazione la procedura regionale di riconoscimento.





Nonostante tali elementi di forza, il territorio evidenzia un deficit di strutturazione come destinazione turistica organizzata. L'offerta si è sviluppata prevalentemente attraverso un tessuto imprenditoriale diffuso, spesso di qualità, ma privo di un sistema stabile di governance capace di integrare attrattori, servizi, operatori e comunità locali. Ne deriva una difficoltà nel trasformare le eccellenze diffuse in un prodotto turistico unitario, facilmente leggibile, accessibile e commercializzabile sul mercato.

La domanda turistica attuale è prevalentemente di prossimità, con permanenza media ridotta e una stagionalità concentrata in specifici periodi dell'anno. In assenza di un coordinamento unitario, la comunicazione risulta frammentata, i servizi di accoglienza e orientamento non sempre omogenei e la proposta complessiva poco sistematizzata, limitando la competitività del territorio.

In continuità con quanto già delineato nella precedente Strategia d'Area, l'Area Interna Tammaro–Titerno ha ritenuto opportuno aderire al percorso ormai istituzionalizzato a livello regionale per la costituzione e il successivo riconoscimento di una Destination Management Organization (DMO), ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 769 del 27/12/2024 della Regione Campania.

L'avvio del percorso di costituzione della DMO rappresenta una risposta strategica alla necessità di colmare il divario tra l'elevata dotazione di risorse territoriali e una struttura organizzativa ancora frammentata. La DMO si configura come strumento di governance territoriale finalizzato alla costruzione di un sistema integrato di offerta, alla qualificazione dei servizi di accoglienza, alla promozione coordinata e alla progressiva digitalizzazione dei processi di gestione e commercializzazione della destinazione.

La dimensione "smart" della destinazione è intesa come capacità evoluta e sistemica di governo del comparto turistico: integrazione dell'offerta, semplificazione dell'esperienza del visitatore lungo l'intero percorso di fruizione, utilizzo dei dati a supporto delle decisioni, monitoraggio degli impatti e costruzione di una reputazione territoriale solida, coerente e riconoscibile.

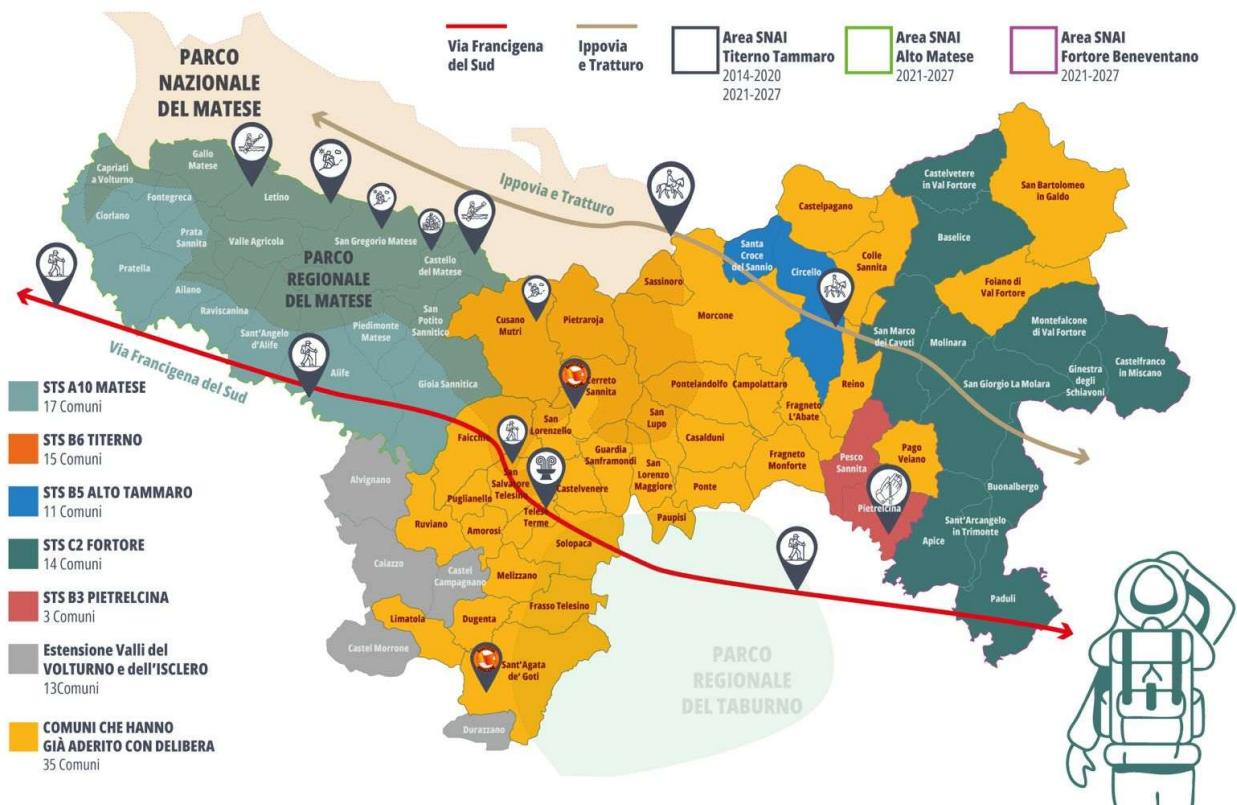
In tale prospettiva, il Tammaro–Titerno possiede le condizioni strutturali per evolvere da insieme di risorse diffuse a destinazione interna organizzata, capace di generare valore aggiunto territoriale, sostenere le filiere locali e contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile e di attrattività dell'Area Interna.

Allo stato attuale, la denominazione della DMO è "*DMO del Sannio Matesino dell'Area delle Valli Telesina, del Titerno, del Tammaro, del Fortore, del Volturno e dell'Isclero*", con estensione del prodotto–destinazione anche alle Valli dell'Isclero e del Volturno, in ragione della forte contiguità territoriale e della riconoscibilità unitaria dell'immagine turistica, ricca di attrattori culturali, enogastronomici e naturalistici di valenza extraregionale.

Alla data di redazione del presente documento, il percorso è in fase di avanzamento: hanno aderito al Comitato Promotore della DMO n. 35 Comuni, le principali organizzazioni di rappresentanza, diversi Enti pubblici e del Terzo Settore.

E' stato costituito il Comitato Promotore che ha come scopo la elaborazione e formulazione della proposta della DMO da costituire, ai fini della presentazione dell'istanza di candidatura a valere sull'Avviso Pubblico della Regione Campania approvato con D.D. n. 310 del 14 luglio 2025 per il riconoscimento provvisorio della Destination Management Organization denominata DMO del Sannio Matesino dell'area delle Valli Telesina, del Titerno, del Tammaro, del Fortore, del Volturno e dell'Isclero, corredata di tutta la documentazione necessaria, alla Direzione Generale della Regione Campania competente in materia di politiche del turismo

Questa iniziativa strategica si colloca in piena continuità con l'impostazione già delineata nella Strategia dell'Area Interna Tammaro–Titerno 2014–2020 (SNAI), i cui indirizzi vengono ripresi, aggiornati e rafforzati nella presente programmazione 2021–2027.



L'iniziativa presenta inoltre significative convergenze con la **Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2023–2027**, promossa dal **RTI GAL Titerno Scarl – GAL Alto Tammaro Scarl – Consorzio GAL Alto Fortore**, approvata e finanziata dalla Regione Campania con DRD n. 821 del 30 novembre 2023. In particolare, essa si integra con l'Obiettivo Strategico "Territorio risorsa delle Comunità locali", orientato al riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di destinazione turistica sostenibile, attraverso azioni di qualificazione dell'offerta, integrazione dei servizi e valorizzazione delle identità locali.

Il percorso di costituzione della DMO si inserisce dunque in una logica di complementarità e integrazione tra gli strumenti di sviluppo territoriale attivi sull'Area, consolidando la cooperazione tra i soggetti promotori e rafforzando un approccio unitario alla governance turistica e alla costruzione della destinazione.

Figura 14 - DMO del Sannio Matesino dell'Area delle Valli Telesina, del Titerno, del Tammaro, del Fortore, del Volturmo e dell'Isclero

Fonte: ns elaborazione

Per quel che riguarda la **consistenza dell'offerta turistica**, nell'Area di riferimento, attraverso un'analisi desk svolta dagli Agenti di Sviluppo locale del GAL Titerno Scarl, sono state rilevate le seguenti strutture, distinte tra esercizi alberghieri ed extralberghieri (strutture in possesso del CIN per come rilevabile dal sito del Ministero del Turismo) e strutture agrituristiche (Strutture riportate nell'elenco degli operatori agrituristici della Regione Campania):



Tabella 2 - A.I. Tammaro - Titerno. Esercizi alberghieri ed extralberghieri (Anno 2025)

Comune	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri (B&B)	Esercizi extralberghieri (Agriturismo)
AMOROSI	1	3	0
CASTELVENERE	0	0	1
CERRETO SANNITA	1	5	2
CUSANO MUTRI	1	9	3
FAICCHIO	1	3	12
GUARDIA SANFRAMONDI	0	2	2
PIETRAROJA	0	4	3
PONTELANDOLFO	0	1	3
PUGLIANELLO	0	0	1
SAN LORENZELLO	0	7	1
SAN LORENZO MAGGIORE	0	0	1
SAN LUPO	0	0	1
SAN SALVATORE TELESINO	1	2	3
TELESE TERME	4	16	0
CAMPOLATTARO	1	3	2
CASTELPAGANO	0	5	5
CIRCELLO	0	4	10
COLLE SANNITA	1	2	11
FRAGNETO L'ABATE	0	0	1
FRAGNETO MONFORTE	1	2	1
MORCONE	0	2	8
SANTA CROCE DEL SANNIO	0	10	1
SASSINORO	0	0	0
SOLOPACA	0	3	6
PONTE	0	3	5
CASALDUNI	0	0	4
REINO	0	2	1
PAGO VEIANO	0	1	1
PESCO SANNITA	1	6	2
PIETRELCINA	3	12	8
TOTALE	16	107	99

Fonte: ns. elaborazione su dati Gal Titerno Scarl

Per quanto concerne la dotazione ricettiva dell'Area, i dati disponibili sono articolati a livello comunale, consentendo una rappresentazione puntuale della distribuzione territoriale dei posti letto. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva con il dettaglio per singolo Comune.

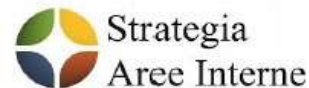


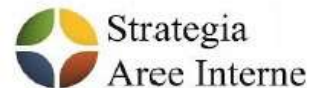
Tabella 3 - A.I. Tammaro - Titerno. Numero di posti letto distinto per Comune (Anno 2026)

Comune	POSTI LETTO SINGOLO COMUNE (fonte Regione Campania - ELENCHI PUBBLICATI agg gen. 2026)
AMOROSI	120
CASTELVENERE	45
CERRETO SANNITA	84
CUSANO MUTRI	343
FAICCHIO	195
GUARDIA SANFRAMONDI	45
PIETRAROJA	49
PONTELANDOLFO	80
PUGLIANELLO	23
SAN LORENZELLO	142
SAN LORENZO MAGGIORE	43
SAN LUPO	28
SAN SALVATORE TELESINO	121
TELESE TERME	447
CAMPOLATTARO	104
CASTELPAGANO	92
CIRCELLO	125
COLLE SANNITA	135
FRAGNETO L'ABATE	31
FRAGNETO MONFORTE	95
MORCONE	147
SANTA CROCE DEL SANNIO	29
SASSINORO	4
SOLOPACA	68
PONTE	77
CASALDUNI	0
REINO	59
PAGO VEIANO	20
PESCO SANNITA	58
PIETRELCINA	487
TOTALE	3.296

Fonte: ns. elaborazione su dati Regione Campania

Le criticità rilevate nell'organizzazione dei prodotti turistici, unitamente ai fabbisogni connessi alla rivitalizzazione dei borghi e al rafforzamento della competitività territoriale, delineano uno scenario potenzialmente regressivo qualora non vengano attivati interventi strutturati e coerenti. In assenza di una visione sistemica e integrata, il rischio è quello di assistere a una progressiva contrazione dei flussi turistici, a una riduzione della capacità ricettiva e a un indebolimento dell'iniziativa imprenditoriale locale, con effetti negativi anche sulla capacità attrattiva residenziale dell'Area.

Le dinamiche attuali evidenziano come i processi di riposizionamento competitivo richiedano tempi medio-lunghi e scelte strategiche chiare, coordinate e continuative. Tuttavia, tale consapevolezza non può tradursi in immobilismo. Al contrario, si rende necessario avviare azioni mirate e progressive, orientate alla strutturazione dell'offerta, alla qualificazione dei servizi e alla valorizzazione dei fattori distintivi del territorio.



In questa prospettiva, l'analisi dei punti di forza e degli attrattori identitari dell'Area costituisce il presupposto per trasformare le criticità in leve di sviluppo, consolidando un modello di destinazione capace di integrare turismo, comunità e nuove residenzialità in un quadro di sviluppo sostenibile e duraturo.

2.3 I servizi di base/di cittadinanza

Con riferimento ai servizi di base, l'Area del Tammaro – Titerno prospetta una serie di criticità che la accomunano a gran parte delle aree interne del Paese. Di seguito una rapida rassegna di tali evidenze riferibili al sistema dell'Istruzione, della Mobilità e dei servizi sanitari

2.3.1 Istruzione

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nella provincia di Benevento sono attualmente attive 45 istituzioni scolastiche, tra cui 25 istituti comprensivi, 1 CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), 3 istituti omnicomprensivi, 15 istituti secondari di II grado e 1 Convitto. La provincia rappresenta circa il 5,23% dell'intera offerta scolastica regionale (860 istituzioni scolastiche totali).

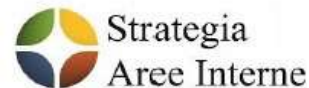
Nell'Area Tammaro-Titerno, si contano 12 istituzioni scolastiche statali, di cui 8 istituti comprensivi, 1 istituto omnicomprensivo e 3 istituti di istruzione secondaria superiore. L'organizzazione scolastica risulta ancora fortemente frammentata: l'Istituto Omnicomprensivo di Morcone, ad esempio, gestisce 13 plessi scolastici distribuiti su più comuni, tra cui Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio e Colle Sannita. Anche gli istituti superiori – come l'I.I.S. Telesi@ a Teleso Terme e l'I.I.S. Carafa-Giustiniani a Cerreto Sannita – risultano articolati su numerosi plessi, con un'offerta didattica ampia ma spesso ridondante rispetto al bacino territoriale di riferimento.

La copertura scolastica risulta completa per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, ma si assiste a una riduzione significativa della presenza territoriale nella scuola secondaria di I grado, e ancor più in quella di II grado, confermando un trend di progressiva concentrazione dell'offerta nei centri più grandi. In particolare, l'area telesina (Teleso Terme, Cerreto Sannita, Faicchio) continua a rappresentare il principale polo scolastico, con 3 istituti superiori su 3, e la presenza di più indirizzi liceali, tecnici e professionali. Tuttavia, permane una duplicazione dell'offerta formativa – soprattutto nei licei (classico, scientifico, linguistico) e negli istituti tecnico-commerciali – che rischia di ridurre l'efficienza del sistema a fronte di una popolazione scolastica in contrazione.

I dati evidenziano ancora una significativa presenza di classi con un numero ridotto di alunni, inferiore a 15, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado. Sebbene questo possa favorire una didattica più personalizzata, rappresenta anche un elemento di fragilità per la sostenibilità delle sedi scolastiche. Tali dinamiche suggeriscono l'opportunità di un intervento di razionalizzazione della rete scolastica, anche in considerazione delle criticità strutturali diffuse nell'edilizia scolastica.

Le prove standardizzate nazionali (INVALSI) mostrano ancora risultati inferiori alla media nazionale, in particolare in matematica, sia nella scuola secondaria di I che di II grado. Il confronto con i dati regionali rivela un andamento generalmente in linea con la media campana, ma sempre inferiore a quella italiana, confermando la necessità di azioni mirate per il rafforzamento delle competenze di base.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda il limitato raccordo tra scuola e mondo del lavoro. L'alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) risulta ancora scarsamente sviluppata, in particolare in settori coerenti con le vocazioni produttive locali (agroalimentare, artigianato, turismo, innovazione ambientale e sociale). Le istituzioni scolastiche tecniche e professionali presenti nell'area – come l'I.T.C. "Carafa-Giustiniani", l'IPSAR "Don Diana" di Morcone e l'Istituto Tecnico Industriale di San Salvatore Telesino – rappresentano un



potenziale strategico per il rilancio del legame tra scuola e sviluppo locale, che andrebbe potenziato attraverso percorsi di formazione professionalizzante e raccordi sistematici con le imprese e il terzo settore.

Infine, persistono criticità legate all'elevata mobilità del corpo docente e alla carenza di continuità didattica, accentuata dall'età media avanzata e dall'assegnazione temporanea dei docenti su sedi considerate "disagiate". A ciò si aggiunge l'insufficienza dei servizi di mobilità scolastica, soprattutto per le attività extrascolastiche, che penalizza l'accesso e la partecipazione degli studenti, in particolare nelle aree interne più periferiche.

2.3.2 Mobilità

L'Area Interna intercetta nodi stradali e ferroviari di valenza nazionale: oltre alle SS 372 (in via di potenziamento attraverso il raddoppio), SS 88, appare rilevante la progettualità relativa all'intervento FS Alta Capacità e Alta Velocità AV/AC Napoli-Bari. In particolare, per quel che riguarda l'itinerario Napoli – Bari, è previsto il Raddoppio della tratta Cancellino – Benevento II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano e III Sub Lotto Teleso – San Lorenzello – Vitulano".

A fronte di tali evidenze senz'altro caratterizzanti in termini di positività il contesto di riferimento, si deve necessariamente evidenziare che il sistema territoriale in oggetto appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico ed a una viabilità obsoleta che porta ad identificare due sub-ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa.

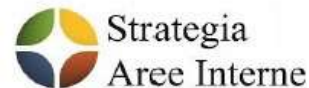
Tale conformazione fisico-territoriale produce, tra l'altro, una necessaria differenziazione tra i due ambiti anche in termini di organizzazione e strutturazione dei servizi di cittadinanza e dei servizi comunali con ovvi riflessi sulle modalità di esercizio e sulle potenzialità/inefficienza di percorsi gestionali associati.

Nel tempo, si è cercato di dare risposte infrastrutturali adeguate alla risoluzione di tale "frattura". A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della Bretella di collegamento tra le superstrade SS 372 e SS 88, opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione.

In effetti il comprensorio, come si diceva innanzi, pur ottimamente posizionato a ridosso, sul versante occidentale, del nodo SS 372-Fondo Valle Isclero e pur ricompreso tra la medesima SS 372 e la SS 212 che si diramano dal raccordo autostradale A16 di Benevento, servito nel mezzo da altra superstrada in direzione Campobasso (SS 88), soffre, comunque, la mancanza di trasversali a scorrimento veloce: oltre alla citata incompiuta Bretella tra la SS 372 e la SS 88, analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS 88 e la SS 212.

Inoltre, più in generale, si avverte la carenza di una pianificazione mirata del sistema complessivo di trasporti all'interno dell'Area che coinvolge sia gli spostamenti interni sia l'accessibilità esterna all'Area, in particolare – si ribadisce- la connessione tra Valle Telesina/Titerno e Valle del Tammaro. La scarsa connettività interna è ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico da riorganizzare. Mentre il peggioramento del livello di mobilità interno all'area si registra in riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna. Il sistema di mobilità interno non consente ai residenti un buon accesso alla rete di distribuzione dei servizi. Le difficoltà di collegamento con le principali strutture scolastiche soprattutto nelle fasce pomeridiane (assenza di linee dirette, eccessivo numero di cambi, tempi di percorrenza lunghissimi) e la mancanza di collegamenti diretti alle strutture socio-sanitarie sono elementi invalidanti per le fasce degli studenti e degli over 65.

Per quanto concerne l'infrastrutturazione immateriale, si rileva che al 2025 si registrano progressi significativi nella copertura a **banda larga nell'area interna Titerno-Tammaro**, grazie all'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga. In base ai dati Infratel aggiornati al 31 maggio 2025, la rete FTTH (Fiber To The Home) risulta collaudata positivamente in numerosi comuni dell'area, con particolare intensità nei centri di Guardia Sanframondi (3.098 UI FTTH), Cerreto Sannita



(1.213), Cusano Mutri (1.366), Morcone (1.293), Pietrelcina (1.145) e Solopaca (1.685). A questi si aggiungono altri centri dotati di buona copertura wireless (FWA), come Pago Veiano (2.707 UI FWA), San Lorenzello (1.614), Castelvenere (1.726) e Guardia Sanframondi (1.750).

Persistono tuttavia alcune criticità: il comune di San Lupo presenta ancora assenza di collaudi sia per la rete in fibra che per quella wireless, sebbene gli interventi risultino in fase di progettazione. Situazioni in via di superamento anche nei comuni di Castelpagano, Cusano Mutri, Pietraroja e Fragneto Monforte, dove sono programmati o in corso interventi rispettivamente per la rete FWA o per quella FTTH. In generale, la copertura della banda larga fissa in Campania ha raggiunto il 76,5% delle famiglie, valore superiore alla media nazionale (65,3%), indicando un miglioramento del livello di connettività rispetto al dato 2013, che per l'area si attestava appena al 22,7%.

In ogni caso, le evidenze numeriche di cui innanzi mal restituiscono la condizione delle aree rurali connotate da una forte presenza di frazioni e case sparse laddove la connettività è sostanzialmente assai più debole e laddove invece, nel tempo, si è stabilizzata larga parte del carico antropico. Analoga condizione di servizio non ottimale è da registrare circa la connessione telefonica gsm e 4G.

Parallelamente, la transizione digitale degli enti locali dell'area presenta segnali di avanzamento, ma con margini di miglioramento. In provincia di Benevento, si stima che circa il 65% degli enti locali abbia attivato un insieme significativo di servizi digitali, inclusi SPID, CIE, PagoPA e sistemi di protocollo informatico, mentre la migrazione al cloud risulta ancora parziale (circa 40%), in linea con l'obiettivo nazionale di completamento entro il 2026. L'adozione del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) è aumentata: l'85,2% delle amministrazioni italiane ne ha nominato uno, ma in Campania restano privi di RTD ancora 115 comuni (11% del totale regionale), in prevalenza piccoli comuni, come alcuni dell'area in oggetto.

L'indice DESI¹⁴ 2023 colloca la Campania al 18° posto tra le regioni italiane per digitalizzazione, confermando un livello ancora inferiore alla media nazionale ma in miglioramento. Il 74% delle amministrazioni locali è connesso con almeno 30 Mbps, mentre solo il 35,8% raggiunge i 100 Mbps, segno di una rete ancora non pienamente performante nelle aree interne.

Infine, nonostante la crescente disponibilità di servizi digitali (l'86,1% dei comuni campani offre servizi online per le imprese), permangono criticità strutturali in materia di sicurezza informatica, formazione del personale e gestione del cambiamento organizzativo. Per superare questi ostacoli, è stato siglato un accordo operativo tra SPICI e ANCI Campania (aprile 2025), che prevede fino a 20 interventi gratuiti di supporto tecnico per la digitalizzazione dei comuni, con priorità alle aree più fragili e periferiche.

2.3.3 Sanità

Per quel che riguarda la **Sanità**, i Comuni dell'Area ricadono tutti nell'Azienda Sanitaria Locale Benevento 1. L'ASL BN1 è ripartita nelle seguenti Macro-Articolazioni territoriali: N. 5 Distretti Sanitari (Distretto Sanitario Benevento, Distretto Sanitario San Giorgio del Sannio, Distretto Sanitario di Telesse Terme, Distretto Sanitario di Montesarchio, Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore), Dipartimenti (Dip. Assistenza Territoriale, Dip. Di Salute mentale e Dipartimento della prevenzione). Altri soggetti erogatori di servizi sanitari specialistici, ambulatoriali ed ospedalieri collegati funzionalmente alla ASL di Benevento, sono: l'Azienda Ospedaliera "San Pio", l'Ospedale "Fatebenefratelli" e le strutture private convenzionate tra cui, la Casa di Cura San Francesco e la Casa di Cura Gepos, ricadenti nell'area, oltre a centri termali, centri di riabilitazione e laboratori.

¹⁴ Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI). Il DESI valuta le prestazioni digitali di ciascun paese attraverso quattro dimensioni principali: connettività, capitale umano, uso di tecnologie digitali da parte delle imprese e servizi pubblici digitali



Presso ogni distretto sono operanti 2 AFT di Medici di Medicina Generale e 1 di Pediatria di Libera Scelta.

I comuni dell'Area Interna ricadono, per competenza, nei Distretti di Telese Terme, di San Giorgio del Sannio e dell'Alto Sannio Fortore.

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla Deliberazione dell'ASL n. 100 del 22/02/2024, avente ad oggetto "Presa d'atto della DRGC n. 58 dell'8/02/2024 – Atto aziendale ASL di Benevento – Approvazione", riferibili all'Area Interna

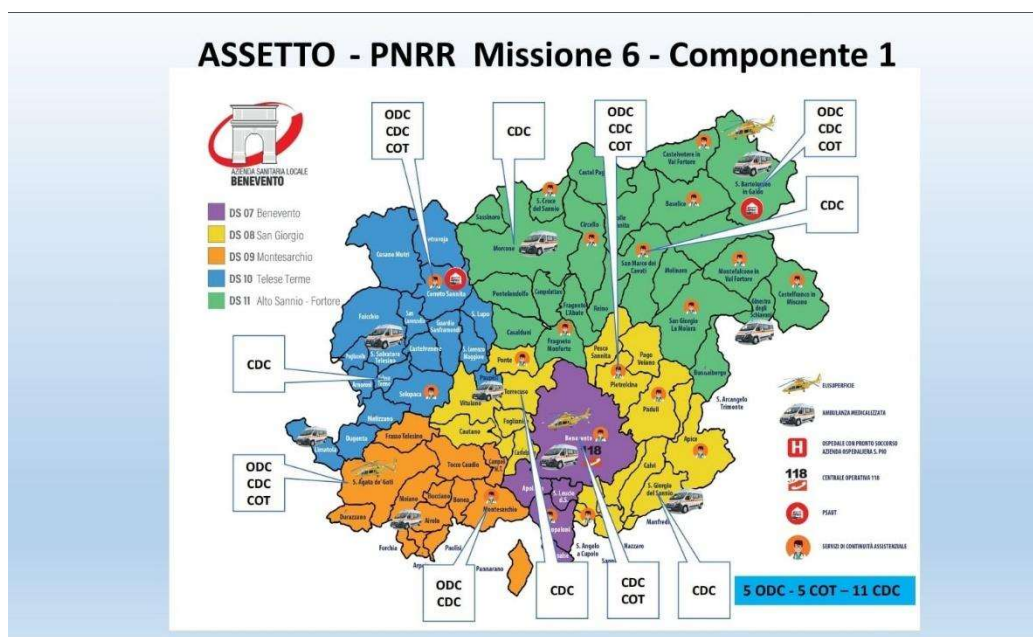
Presso il Distretto di Telese Terme è operativo il presidio territoriale di Cerreto Sannita, configurato quale Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS), con le seguenti attività specialistiche:

- Centro Assistenza Diabetologica (CAD)
- Centro di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva
- Hospice con 7 posti letto
- Servizio di anestesiologia - Cure palliative e Terapia del dolore
- Centro Nutrizione Clinica e Nutrizione Artificiale domiciliare (NAD)
- Continuità Assistenziale
- Diagnostica per Immagini

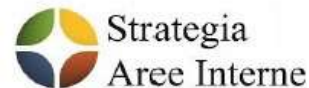
Presso il Distretto Alto Sannio Fortore è operativo il presidio territoriale di San Bartolomeo in Galdo, configurato quale Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS), con le seguenti attività specialistiche:

- Centro Assistenza Diabetologica (CAD)
- Diagnostica per Immagini
- Laboratorio Analisi

Inoltre, sono attivi presso il Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore una Residenza Sanitaria Assistita (RSA) a Molinara e un Ospedale di Comunità a San Bartolomeo in Galdo.



Fonte: Atto aziendale ASL - Deliberazione dell'ASL n. 100 del 22/02/2024



Entro il 2026 è prevista l'apertura di n. 11 **Case della Comunità** (CDC), nei comuni di **Pietrelcina**, **Cerreto Sannita**, Sant'Agata de' Goti, San Bartolomeo in Galdo, Montesarchio, **Morcone**, **Telese Terme**, San Giorgio del Sannio, San Marco dei Cavoti, Benevento, Torrecuso. La casa di Comunità prevede un modello di intervento multidisciplinare e la presenza al suo interno di equipe multidisciplinari sarà utilizzata, per alcune di esse, per la presa in carico delle cronicità

Entro il 2026 è prevista l'apertura di n. 5 **Centrali Operative Territoriali (COT)**, una in ogni distretto (**Cerreto Sannita**, Benevento, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, Sant'Agata de' Goti).

E' prevista la realizzazione di un **Hospice** presso **l'SPS di Cerreto Sannita**, a bassa tecnologia, ma ad alto valore assistenziale, cui spetta il compito di assicurare dignità al fine vita, con l'impegno multidisciplinare di professionalità coinvolte nel miglioramento della qualità della vita del paziente terminale, compresa la terapia del dolore e ogni ulteriore possibile supporto.

Ai sensi della misura 6 Componente 1 del PNRR, con delibera n. 174-2022, l'ASL BN ha programmato la realizzazione di n. 5 **Ospedali di Comunità**, nei Comuni di **Pietrelcina**, **Cerreto Sannita**, San Bartolomeo in Galdo (già attivato), Sant'Agata de' Goti e Montesarchio. L'Ospedale di Comunità costituisce un presidio di degenza residenziale di cure primarie con una dotazione non superiore a 20 posti letto, gestito da personale infermieristico, la cui assistenza medica è assicurata dai MMG e dai PLS che gestiscono l'intero percorso di cura del paziente, assumendone la responsabilità clinica.

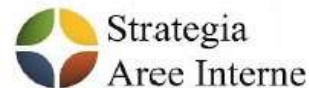
I **Centri Polispecialistici** presenti nell'Area Progetto sono i seguenti: Poliambulatorio di **Morcone**, n. 2 Studi Medici Specialistici di **Castelvenere**, Centro Polispecialistico di **Faicchio**, Centro Polispecialistico di **Telese Terme**, in cui sono presenti diverse attività specialistiche: cardiologia, ecografia, neurologia, ortopedia, diabetologia, etc. Sono presenti, inoltre, un Centro Medico Riabilitativo ad **Amorosi** ed un Centro di Riabilitazione a **Cerreto Sannita**.

I **Presidi di continuità assistenziale** (ex Guardie Mediche) presenti nell'Area Progetto sono collocati a: Cerreto Sannita, Solopaca

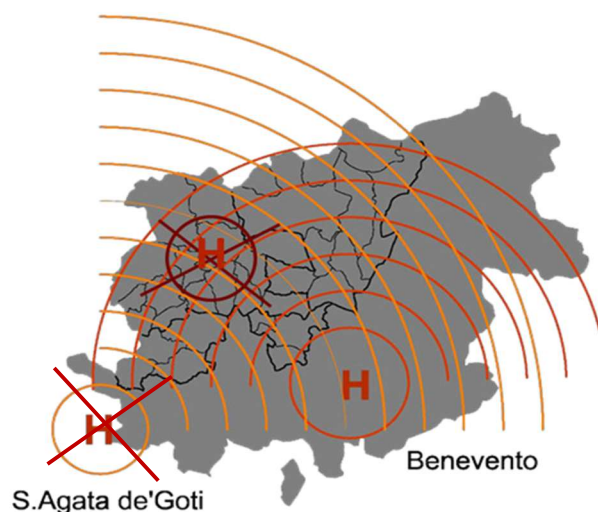
Ogni Comune dell'Area dispone di una **Farmacia**. Alcuni Comuni come Fragneto l'Abate, Sassinoro, Cerreto Sannita e Solopaca e Telese Terme, dispongono di 2 Farmacie. Complessivamente, quindi, si contano **35 Farmacie**.

Nell'Area si riscontra una difficoltà di accesso ai servizi sanitari esistenti per la loro posizione non baricentrica rispetto all'area ed all'elevato numero di case sparse, a cui si aggiunge la mancata autonomia della sede distrettuale del Tammaro (essendo la stessa annessa a quella del Fortore), l'impossibilità di fruire dei servizi di pronto soccorso in tempi rapidi e la presenza poco diffusa dei presidi di Continuità Assistenziale. Si evidenzia, in generale, una carenza organizzativa nel concepire e strutturare un approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportati i tempi medi di percorrenza di alcuni dei Comuni dell'Area rispetto al Presidio Ospedaliero di Benevento.



DISTANZE-TEMPI E PERCORSI DA H DI BENEVENTO PER			
PONTE	18,2 Km	20 min	SS372
PAUPISI	25,0 Km	26 min	SS372
FRAGNETO MONF.	22,7 Km	23 min	SS372/SS88
TELESE TERME	31,3 Km	29 min	SS372
CERRETO SANNITA	40,8 Km	40 min	SS372
MORCONE	40,8Km	40min	SS87
COLLE SANNITA	42,7 Km	45 min	SS625
FAICCHIO	42,3 Km	39 min	SS372
CASTELPAGANO	46,5 Km	53 min	SS625
PIETRAROJA	52,1 Km	56 min	SS87
CUSANO	49,2 Km	53 min	SS372



Al fine di garantire i servizi sanitari di base e specialistica ambulatoriale anche nell'ottica della prevenzione è necessario **elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, tenendo conto del modello di riorganizzazione delle cure primarie finalizzato a garantire un servizio continuativo di assistenza di primo soccorso sul territorio, nonché della riorganizzazione del servizio 118 (gli indicatori, infatti, evidenziano che il tasso di ospedalizzazione è più alto sia rispetto alla Campania che all'Italia). Inoltre è necessario implementare l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

2.4 La programmazione e progettualità territoriale

1. Le Strategie di Sviluppo Locale dei GAL

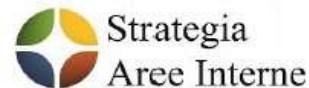
Nell'Area Interna Tammaro - Terno, agiscono, per competenza territoriale, i due **Gruppi di Azione Locale** denominati GAL Terno e Gal Alto Tammaro Terre dei Tratturi.

Nella scorso ciclo di programmazione, i suddetti GAL hanno costituito un'ATS, con rappresentanza legale conferita al GAL Alto Tammaro Terre dei Tratturi, per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014/2020, per un importo di € 7.732.922,00

L'obiettivo strategico della **Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2014/2020** dell'ATS, si è consolidato intorno a tre elementi fondamentali: filiere agroalimentari di eccellenza, turismo rurale e sostenibile ed un modello organizzativo territoriale innovativo. In particolare, l'azione dell'ATS ha riguardato la realizzazione di interventi come: assistenza tecnica allo sviluppo rurale; formazione professionale e aiuti alle nuove assunzioni; turismo rurale e sostenibile; sviluppo di piccole imprese (rurali ed artigianato) e servizi sociali; valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli tipici; tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita.

La **Strategia di Sviluppo Locale (SSL)** presentata nell'ambito del **CSR Campania 2021/2027**, dal RTI Gal Terno Scarl, Gal Alto Tammaro Scarl, Consorzio Gal Alto Fortore, approvata e finanziata dalla Regione Campania con DRD n. 821 del 30 novembre 2023, si sviluppa intorno al seguente Tema strategico Centrale:

“L'innovazione nelle policies di filiera delle produzioni tipiche del cibo e l'innovazione sociale e digitale nelle policies di welfare e di integrazione di Territorio. Contrasto al fenomeno dello spopolamento e della



desertificazione inerziale, attraverso una Strategia atta a consentire la creazione delle condizioni di contesto per l'attrazione di nuova residenzialità (new farmers, silver economy e inclusione sociale ed economica delle comunità immigrate) e per la ri-generazione complessiva dell'Area, secondo un approccio che predilige processi produttivi innovativi, sostenibili ed inclusivi"

La SSL, nell'ambito di tali indirizzi strategico-programmatici, come sintesi delle evidenze emerse in sede di animazione e concertazione territoriale, ha individuato i seguenti Obiettivi specifici:

- ⇒ **OBS 01 - PRODUZIONI, COMPETITIVITÀ E REDDITIVITÀ:** Migliorare la qualità della vita dell'area attraverso il miglioramento delle condizioni degli operatori dei settori di riferimento, adeguando le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche, ambientali e territoriali e promuovendo l'adozione di modelli di maggiore efficienza delle strutture produttive, sotto il profilo strettamente produttivo, commerciale e logistico;
- ⇒ **OBS 02 - INNOVARE PER COMPETERE:** strategia di specializzazione ed innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema, attuando, al contempo, il miglioramento delle condizioni di contesto per rendere attrattiva l'area e contrastare lo spopolamento;
- ⇒ **OBS 03 - AMBIENTE, PAESAGGIO, SOSTENIBILITÀ, GREEN ECONOMY:** Migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, perseguendo una gestione sostenibile ed autoprodotta delle risorse naturali con un forte indirizzo verso la green economy e la valorizzazione del paesaggio rurale;
- ⇒ **OBS 04 - EMPOWERMENT CAPITALE UMANO E SOCIALE:** Fornire supporto e risposte adeguate alle necessità di crescita del capitale umano, promuovendo l'alfabetizzazione informatica e la cittadinanza digitale, la formazione, meccanismi di inclusione e coesione sociale, favorendo la crescita dell'occupazione sia in termini quantitativi che qualitativi e rimuovendo gli ostacoli di ordine materiale ed immateriale nelle aree rurali
- ⇒ **OBS 05 - TERRITORIO RISORSA DELLE COMUNITÀ LOCALI:** Agire sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di "destinazione turistica sostenibile", attraverso la definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale", in cui si coniugano interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio, in chiave di sostenibilità ambientale, accessibilità ed inclusività, anche attraverso forme di organizzazione collettiva della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio.
- ⇒ **OBS 06 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE INTERNE:** Potenziare la coesione sociale attraverso l'allestimento di spazi ricreativi comuni per la collettività, lo sviluppo di una rete di servizi per la salute e di iniziative di mobilità condivisa.

La strategia, quindi, si propone di agire con risolutezza al fine di conseguire gli obiettivi di seguito enunciati:

- Miglioramento del benessere della popolazione locale
- Potenziamento delle filiere agroalimentari
- Promozione di sistemi di produzione di qualità
- Salvaguardia delle produzioni tipiche
- Incremento della domanda di lavoro e dell'occupazione
- Accrescimento dell'utilizzo del capitale territoriale
- Riduzione dei costi sociali connessi alla disumanizzazione del territorio
- Formazione di capitale umano specializzato
- Potenziamento dei servizi di base offerti alla popolazione
- Consolidamento dei fattori di sviluppo locale
- Creazione di opportunità attraverso il rafforzamento e potenziamento dell'offerta turistica.

Ricordiamo, inoltre, il progetto di Cooperazione Interterritoriale "Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura" **CAM – SENT**, per un importo finanziato di € 1.250.000,00.



Il progetto ha come obiettivo principale la sperimentazione di nuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storiche, spirituali, culturali e turistiche e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori interessati dagli itinerari. Il "CAM – SENT" dispiegherà la sua azione su ben 11 aree rurali Gal della Campania.

In sintesi, CAM-SENT mira a:

- Rilanciare le aree rurali: attraverso la valorizzazione di cammini e sentieri.
- Promuovere un turismo esperienziale: focalizzato su scoperta, spiritualità e cultura locale.
- Sviluppare un'offerta turistica innovativa: grazie all'uso di tecnologie digitali.
- Coinvolgere operatori turistici e viaggiatori: nella fruizione dei percorsi.
- Creare nuove opportunità di sviluppo: per le comunità locali.

Il Tema centrale riguarda la sperimentazione di nuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari.

2. PNRR

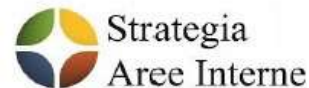
Per quel che riguarda le **progettualità a valere sul PNRR**, attivate dai singoli comuni, i dati ottenuti attraverso la consultazione della banca dati IFEL¹⁵, rivelano che l'Area ha ottenuto risorse finanziarie pari a complessivi € 55.850.000,00.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa con indicazione delle Misure attivate e dei relativi importi assentiti (Valori espressi in K/Euro):

Tabella 4 - A.I Tammaro - Titerno. Progetti PNRR attivati dai Comuni dell'Area

Comune	M1C1	M1C3	M2C1	M2C2	M2C3	M2C4	M4C1	M5C2	TOTALE
Amorosi	0,25	-	0,75	-	-	0,03	-	0,03	1,06
Castelvenere	0,11	-	-	-	-	-	1,37	0,03	1,51
Cerreto Sannita	0,25	-	0,70	-	-	-	0,20	0,96	2,11
Cusano Mutri	0,24	-	0,66	-	-	-	2,75	0,03	3,68
Faicchio	0,25	-	-	-	-	-	0,47	0,03	0,75
Guardia Sanframondi	0,22	0,61	-	-	-	-	0,48	0,03	1,34
Pietraroja	0,21	2,10	-	-	-	-	0,55	0,02	2,88
Pontelandolfo	0,18	1,60	-	-	-	-	-	0,03	1,81
Puglianello	0,22	-	-	-	-	-	1,77	0,03	2,02
San Lorenzello	0,19	-	-	-	-	-	0,25	0,03	0,47
San Lorenzo Maggiore	0,22	-	-	-	-	-	-	0,03	0,25
San Lupo	0,22	-	-	-	-	-	-	-	0,22
San Salvatore Telesino	0,25	-	-	-	-	-	3,50	-	3,75
Telese Terme	0,39	-	0,91	-	-	-	6,33	0,04	7,67
Campolattaro	0,21	-	-	-	-	-	1,83	0,02	2,06
Castelpagano	0,18	-	0,95	-	-	-	1,48	0,03	2,64

¹⁵ <https://www.fondazioneifel.it/easy-pnrr-in-comune>



Circello	0,21	-	-	-	-	-	-	0,03	0,24
Colle Sannita	0,10	-	-	-	-	-	-	0,03	0,13
Fragneto l'Abate	0,22	0,39	-	-	-	-	-	0,02	0,63
Fragneto Monforte	0,18	-	0,45	-	-	-	1,17	-	1,80
Morcone	0,24	1,60	-	-	-	-	4,35	0,60	6,79
Santa Croce del Sannio	0,19	2,05	-	-	-	-	-	0,02	2,26
Sassinoro	0,19	-	-	-	-	-	-	0,02	0,21
Solopaca	0,22	-	1,00	-	-	-	-	0,03	1,25
Ponte	0,18	-	-	-	-	-	-	-	0,18
Casalduni	0,17	-	-	-	-	-	-	0,03	0,20
Reino	0,19	-	-	-	-	-	0,45	0,03	0,67
Pago Veiano	0,11	-	-	-	-	-	-	0,03	0,14
Pesco Sannita	0,22	-	0,97	-	-	-	2,09	0,03	3,31
Pietrelcina	0,22	-	0,75	-	-	-	3,57	0,03	3,82
TOTALE	6,23	8,35	6,39	-	-	0,03	32,61	2,24	55,85

Fonte: ns elaborazione su dati IFEL. <https://www.fondazioneifel.it/easy-pnrr-in-comune>

Legenda:

M1C1 Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza PA

M1C3 Turismo e Cultura 4.0

M2C1 Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare

M2C2 Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità Sostenibile

M2C3 Efficienza Energetica e Riqualificazione Edifici

M2C4 Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica

M4C1 Potenziamento Servizi di Istruzione, Asili Nido e Università

M5C2 Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore

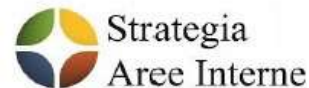
3. I DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA'

Come già ricordato in precedenza, sul territorio di riferimento sono stati individuati due Distretti del Cibo: **DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L.** e **DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' SANNIO**. Con D.D. n. 31 del 07 febbraio 2020, rettificato e integrato con D.D. n. 35 del 13 febbraio 2020, la Regione Campania ha approvato l'elenco dei Distretti del Cibo che hanno superato la fase di verifica. Con successivo D.R.D. n. 54 del 06 marzo 2020, l'individuazione dei Distretti del Cibo, da inserire nel relativo Registro nazionale, è stata notificata anche al MIPAF. Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento – Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta S.c. a r.l., è stato costituito in data 21 luglio 2020, Rep. 36974 ed è in corso di finalizzazione la procedura regionale di riconoscimento.

4. LA DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION

In continuità con la Strategia SNAI 2014–2020 e in coerenza con la programmazione 2021–2027, l'Area Interna Tammaro–Titerno ha avviato il percorso per la costituzione e il successivo riconoscimento regionale di una **Destination Management Organization (DMO)**, ai sensi della DGR Campania n. 769 del 27/12/2024.

È in corso la predisposizione dell'istanza di candidatura a valere sull'Avviso Pubblico approvato con DDR n. 310 del 14/07/2025. La costituenda **DMO del Sannio Matesino – Area delle Valli Telesina, Titerno, Tammaro, Fortore,**

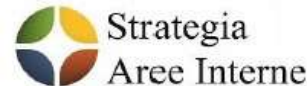


Volturno e Isclero coinvolge un ambito territoriale più ampio rispetto alla sola Area Interna, in ragione della contiguità geografica e della riconoscibilità unitaria dell'immagine turistica. Alla data di redazione del presente documento hanno aderito al Comitato Promotore 35 Comuni, oltre agli Enti Parco Nazionale e Regionale del Matese e alle principali organizzazioni di rappresentanza.

La DMO si configura come strumento stabile di governance turistica, orientato a superare la frammentazione dell'offerta e a trasformare il Sannio Matesino in una destinazione organizzata, riconoscibile e competitiva, capace di crescere per qualità e sostenibilità, nel rispetto del genius loci e dell'equilibrio tra visitatori, comunità e ambiente.

Gli obiettivi strategici della DMO si articolano in:

- consolidamento dell'identità e del posizionamento competitivo della destinazione;
- incremento della permanenza media e strutturazione del prodotto turistico integrato;
- sviluppo dell'infrastruttura digitale e dei servizi di accoglienza coordinata;
- innalzamento degli standard qualitativi e rafforzamento delle competenze degli operatori;
- adozione di modelli di governance data-driven;
- valorizzazione integrata degli eventi identitari e costruzione di un calendario unitario;
- integrazione tra turismo, filiere produttive e comunità locali, in una logica di valore condiviso.



3. Sintesi dei contenuti della Strategia

La Strategia d'Area assume come riferimento generale un approccio integrato allo sviluppo locale, volto a tutelare e valorizzare le specificità territoriali in una prospettiva di sostenibilità, autosufficienza e innovazione. L'azione strategica si fonda sul riconoscimento dell'Area quale sistema territoriale complesso, caratterizzato da un capitale naturale, culturale e produttivo di grande valore, ma anche da fragilità strutturali e demografiche che richiedono interventi coordinati e di lungo periodo.

In questo quadro, la Strategia intende promuovere una **rigenerazione complessiva dell'Area**, agendo su quattro dimensioni strettamente interconnesse:

- la **qualificazione e l'integrazione dei servizi essenziali** (mobilità, sanità, istruzione, welfare territoriale), in un'ottica di prossimità, innovazione e digitalizzazione;
- la **rivitalizzazione dei centri storici e la fruizione del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato**, come leva per l'attrazione di nuova residenzialità e per la creazione di servizi e opportunità diffuse;
- la **tutela e la valorizzazione del capitale naturale, paesaggistico e culturale**, in chiave di sostenibilità ecologica e di contrasto al consumo di suolo;
- il **rafforzamento del sistema produttivo locale**, attraverso incentivi e strumenti per lo sviluppo delle imprese, la qualificazione delle filiere tipiche e la costruzione di reti di cooperazione orientate alla qualità e all'innovazione.

In tale prospettiva, la Strategia riconosce nel concetto di **"Destinazione Territorio"** la sintesi della propria visione: un territorio in grado di integrare qualità paesaggistica, produzioni locali, ospitalità diffusa e servizi di qualità, per attrarre nuovi abitanti, imprese, competenze e investimenti.

Su queste premesse si fonda l'**Idea guida** della Strategia, che ne esprime la direzione complessiva:

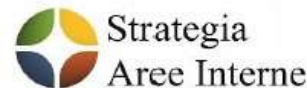
tutelare, in chiave di sostenibilità e autosufficienza, le peculiarità ambientali, paesaggistiche e produttive del territorio, affinché l'Area possa svolgere un ruolo attivo di cerniera tra la dorsale appenninica e la fascia metropolitana, contenendo la pressione antropica, preservando il capitale naturale e culturale, e integrando la qualità delle produzioni con quella del paesaggio, per configurare e promuovere una "Destinazione Territorio" capace di attrarre nuova residenzialità e generare sviluppo sostenibile.

L'Area intende, quindi, lavorare a una visione di sviluppo centrata su una **politica di attrazione di nuove residenzialità stabili, sviluppo di forme di ospitalità diffusa e rafforzamento delle filiere produttive locali**, attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano, la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali e la qualificazione dei servizi di base, a partire dalla mobilità interna ed esterna all'Area, come prerequisito di accessibilità, inclusione e competitività territoriale.

4. I driver e gli obiettivi strategici della Strategia d'Area

La Strategia d'Area si articola in cinque **Obiettivi strategici**, che rappresentano le direttrici fondamentali di sviluppo e trovano attuazione attraverso i corrispondenti **Assi di intervento**, in cui si articolano **Linee di azione** e **progetti** coerenti. Gli Obiettivi strategici esprimono una visione unitaria dello sviluppo territoriale, fondata su innovazione, coesione, qualità dei servizi e valorizzazione sostenibile delle risorse locali.

Gli Assi e le Linee di azione ricomprendono interventi finanziati con diverse fonti, tra cui le risorse della programmazione 2021–2027 e le rinvenienze del ciclo 2014–2020 a valere sulla Legge di stabilità, che concorrono alla definizione dell'impianto strategico complessivo. Il dettaglio degli interventi finanziati con tali rinvenienze è riportato in apposito allegato alla presente Strategia.



Obiettivo strategico 1 – Rafforzare la governance locale e la transizione digitale verso un territorio intelligente

Promuovere una governance integrata e partecipata che, attraverso la transizione digitale e l'innovazione dei servizi pubblici, renda l'Area un territorio intelligente, efficiente e connesso, capace di sostenere lo sviluppo e la coesione istituzionale.

Asse 1 – Governance, transizione digitale e territorio intelligente

- **Linea di azione 1.1 – Sannio Territorio Intelligente San.T.I. - Agenda Digitale**
Promuove la cooperazione tra enti locali, la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi e dei servizi, principalmente attraverso la piattaforma “San.T.I. – Sannio Territorio Intelligente”.
- **Linea di azione 1.2 - Governance locale**
Rafforza la capacità amministrativa e gestionale dei Comuni attraverso servizi di assistenza tecnica, coordinamento, monitoraggio e comunicazione a supporto dell'attuazione della Strategia d'Area.

Gli interventi afferenti alla presente linea di azione risultano finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, come dettagliato nell'apposito allegato.

Obiettivo strategico 2 – Valorizzare il capitale umano e sociale come motore di innovazione e inclusione

Sviluppare competenze, conoscenze e reti comunitarie per rafforzare il capitale umano e sociale dell'Area, favorendo la permanenza dei giovani, l'autoimprenditorialità, la coesione intergenerazionale e l'inclusione delle persone fragili.

Asse 2 – Formazione, lavoro e innovazione sociale

- **Linea di azione 2.1 – Formazione e sviluppo di competenze per l'economia locale**
Potenzia l'offerta formativa e promuove percorsi professionalizzanti e imprenditoriali coerenti con le vocazioni produttive e turistiche dell'Area.

Nell'ambito della presente linea di azione sono ricompresi anche interventi finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, come dettagliato nell'apposito allegato.

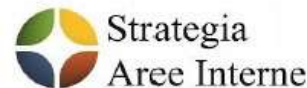
Obiettivo strategico 3 – Innovare i servizi sanitari e di welfare per garantire prossimità, qualità e integrazione

Riorganizzare i servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale, promuovendo modelli di presa in carico integrata, domiciliarità, prevenzione e digitalizzazione, per migliorare la qualità della vita e ridurre le disuguaglianze di accesso.

Asse 3 – Welfare territoriale e sanità di prossimità

- **Linea di azione 3.1 – Assistenza territoriale integrata e modelli di cura di prossimità**
Rafforza i servizi sanitari e sociali territoriali, con interventi di assistenza domiciliare, centri diurni e soluzioni digitali per la continuità assistenziale e la prevenzione.

Gli interventi afferenti alla presente linea di azione, finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, concorrono in maniera determinante al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento dei servizi socio-sanitari territoriali e sono riportati in apposito allegato alla presente Strategia.



Obiettivo strategico 4 – Riorganizzare la mobilità per un territorio accessibile, sicuro e connesso

Potenziare la rete viaria e il trasporto pubblico locale su gomma, promuovere forme di mobilità sostenibile e condivisa, migliorare la sicurezza e la qualità degli spostamenti, garantendo accessibilità ai servizi essenziali e ai principali poli territoriali.

Asse 4 – Accessibilità e mobilità sostenibile

- **Linea di azione 4.1 – Riqualificazione del trasporto pubblico e promozione della mobilità sostenibile**

Migliora e mette in sicurezza la rete viaria, potenzia il trasporto pubblico locale su gomma e introduce servizi innovativi di mobilità condivisa.

Nell'ambito della presente linea di azione sono ricompresi interventi finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, che contribuiscono al miglioramento dell'accessibilità territoriale e sono riportati in apposito allegato.

Obiettivo strategico 5 – Valorizzare le risorse del territorio come leva di sviluppo sostenibile e identitario

Rigenerare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, promuovere il riuso del patrimonio edilizio e la qualificazione delle filiere agroalimentari e turistiche, rafforzando la governance dell'offerta e della promozione territoriale per costruire una "Destinazione Territorio" integrata, competitiva e riconoscibile.

Asse 5 – Valorizzazione territoriale e governance turistica

- **Linea di azione 5.1 – Tutela e valorizzazione integrata del patrimonio naturale e culturale**

Promuove interventi di rigenerazione e riuso del patrimonio edilizio e paesaggistico per la costruzione di una "Destinazione Territorio" sostenibile e attrattiva.

- **Linea di azione 5.2 – Sviluppo e qualificazione delle filiere agroalimentari e produttive di qualità**

Fornisce sostegno alla competitività e all'innovazione delle imprese locali, con azioni su tracciabilità, marchi territoriali e reti di cooperazione produttiva.

- **Linea di azione 5.3 – Servizi e governance per un sistema turistico integrato**

Potenzia infrastrutture e servizi per l'ospitalità diffusa, e rafforza il sistema territoriale di governance turistica attraverso la costituzione della DMO d'Area.

Le **Figure 16 e 17**, di seguito riportate, rappresentano l'impianto strategico complessivo dell'Area Interna, comprensivo anche degli interventi finanziati con rinvenienze della programmazione 2014–2020 a valere sulla Legge di stabilità, che contribuiscono in modo sostanziale al perseguimento degli obiettivi strategici e al rafforzamento dell'azione territoriale; il relativo dettaglio è riportato in apposito allegato.

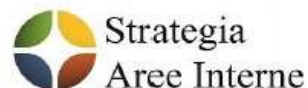


Figura 15 - Area Interna Tammaro - Titerno 2021/2027. Macro risultati attesi





Figura 16 - Strategia A.I. 2021/2027. Interventi Servizi di Base

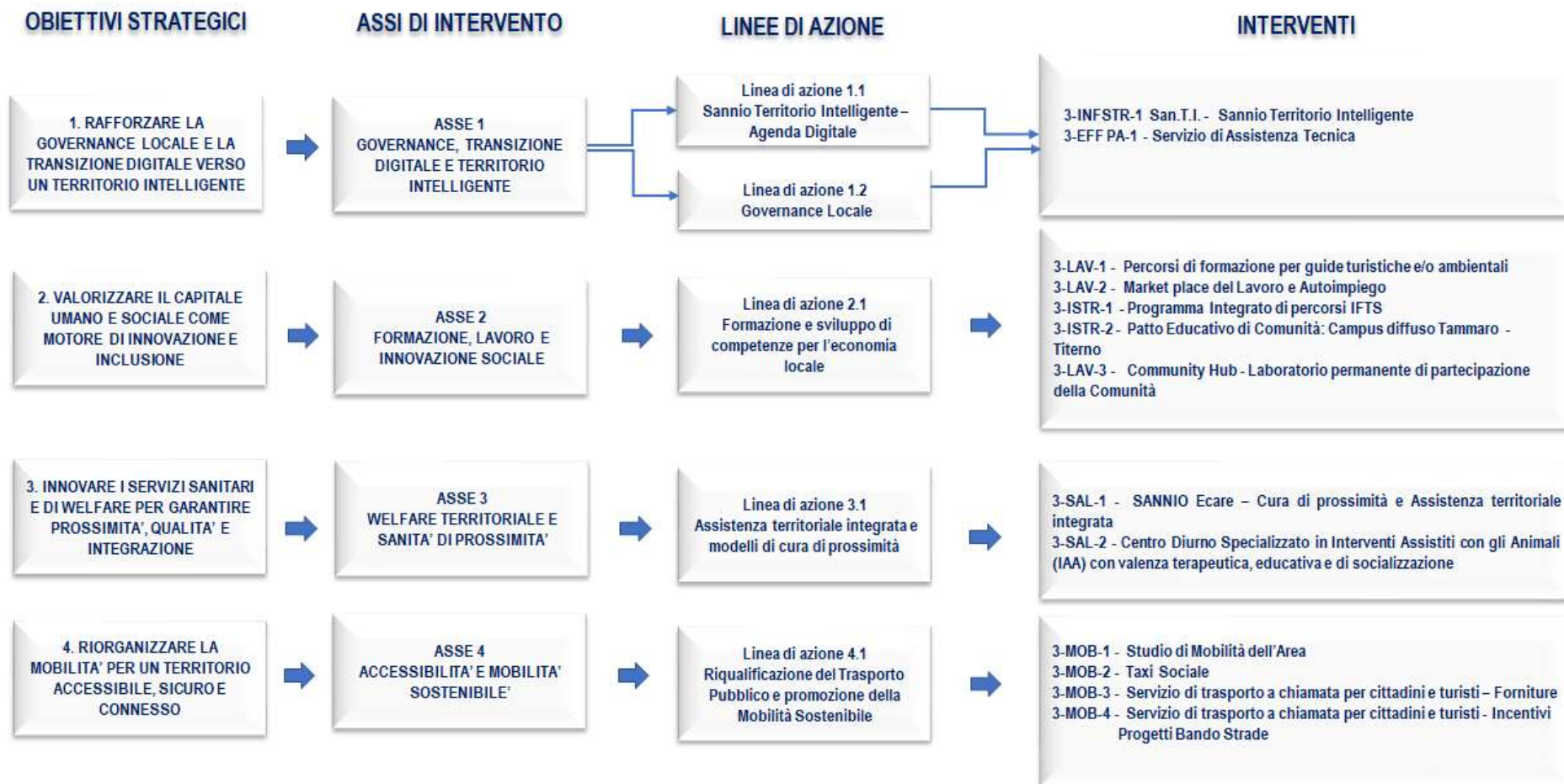
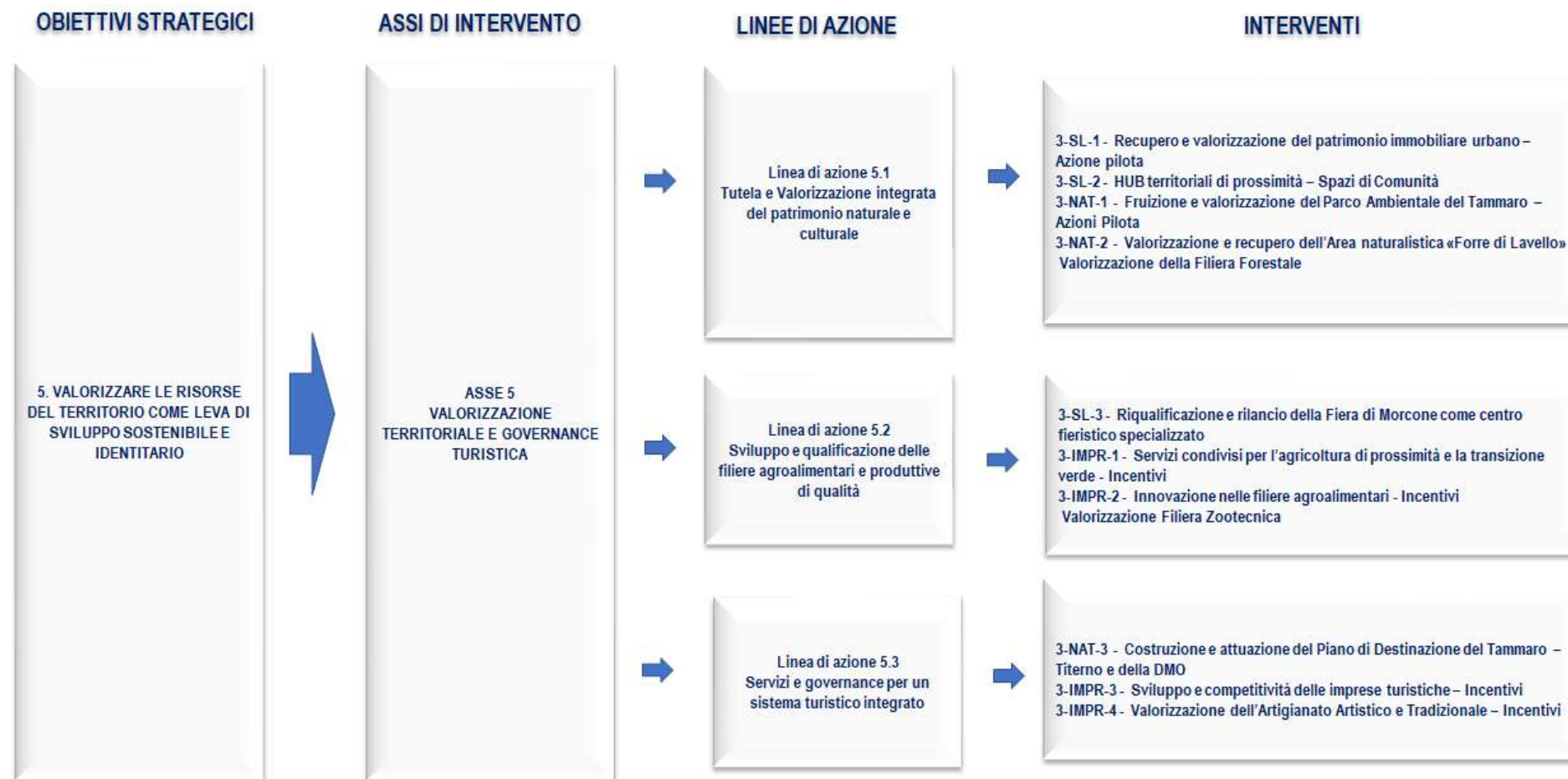




Figura 17 - Strategia A.I. 2021/2027. Interventi Sviluppo Locale





OBIETTIVO STRATEGICO 1: RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO INTELLIGENTE

→ *Promuovere una governance integrata e partecipata che, attraverso la transizione digitale e l'innovazione dei servizi pubblici, renda l'Area un territorio intelligente, efficiente e connesso, capace di sostenere lo sviluppo e la coesione istituzionale.*

ASSE 1 - GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE

LINEA DI AZIONE 1.1

Intervento 3 – INFRSTR – 1 – San.T.I. Sannio Territorio Intelligente – Agenda Digitale

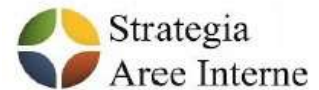
Dotazione: Euro 1.100.000,00 - PR FESR Campania 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Il sistema territoriale del Tammaro–Titerno presenta una marcata frammentazione digitale: i Comuni operano con sistemi informativi non interoperabili, architetture eterogenee e limitate competenze tecniche interne. Tale condizione genera una debolezza strutturale nella gestione delle funzioni amministrative e nei processi di comunicazione e coordinamento territoriale, riducendo la capacità complessiva del sistema locale di garantire una governance efficace, trasparente e inclusiva.

Con riferimento alla transizione digitale, la Strategia 2021–2027 pone l'enfasi sulla costruzione di un ecosistema digitale territoriale integrato, in grado di supportare la governance locale, la gestione associata delle funzioni comunali e la promozione di nuove forme di cooperazione e partecipazione civica. La Linea di Azione "Agenda Digitale e Territorio Intelligente – San.T.I." definisce la cornice strategica e tecnologica dell'**Agenda Digitale d'Area** e dei relativi **moduli attuativi**, assicurando coerenza con gli **standard nazionali e regionali** in materia di trasformazione digitale, inclusi il **Codice dell'Amministrazione Digitale**, le **Linee guida AgID**, il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione** e l'**ecosistema digitale della Regione Campania**. In tale quadro, l'attuazione di San.T.I. avverrà in raccordo funzionale con la Regione Campania – Ufficio Speciale – Ufficio per l'Amministrazione Digitale, al fine di assicurare allineamento agli indirizzi regionali e coerenza con standard di interoperabilità, sicurezza e adozione del cloud qualificato.

L'obiettivo è superare la frammentazione digitale e promuovere la diffusione di soluzioni basate su infrastrutture **in cloud qualificato**, favorendo l'integrazione con le piattaforme nazionali abilitanti (**SPID, CIE, pagoPA, ANPR, IO**) e la coerenza con i principali sistemi regionali di riferimento. La Linea di Azione opera in coordinamento funzionale e tecnologico con i sistemi regionali e nazionali competenti nei diversi ambiti applicativi: per la protezione civile, con il **DSS Multirisk Campania** e il relativo **Catalogo Piani** per la pianificazione, nonché con il **Centro Funzionale Multirischi Campania** e,



ove pertinente, con **IT-alert** per i flussi ufficiali di allertamento; per il turismo, con il **DMS Campania**, il portale regionale **Visit Campania** e il **Tourism Digital Hub nazionale**; per il patrimonio pubblico e urbano, con le piattaforme regionali di open data, i geodatabase territoriali e i sistemi informativi utili alla conoscenza e alla pianificazione urbana; per il lavoro e l'autoimpiego, con i sistemi regionali e nazionali di riferimento, tra cui **SILF Campania** e **Cliclavoro Campania**, ove pertinenti.

L'approccio adottato privilegia interoperabilità, sicurezza informatica, accessibilità (WCAG 2.1) e riuso di software open source, garantendo la sostenibilità economico-gestionale e l'evolutivezza delle soluzioni nel tempo. La Linea di Azione promuove la trasformazione digitale delle funzioni amministrative, dei servizi di interesse collettivo e delle reti sociali e civiche dell'Area, includendo ambiti quali la protezione civile, la valorizzazione del patrimonio pubblico e urbano, il turismo e la cultura e la partecipazione comunitaria.

San.T.I. si configura come un ecosistema digitale territoriale multi-ente attuato attraverso un'architettura unitaria, basata su una **infrastruttura comune** e su **servizi trasversali abilitanti** condivisi, su cui si innestano **moduli applicativi verticali**. L'**infrastruttura comune** e i **servizi trasversali abilitanti** garantiscono la disponibilità di componenti condivise (**cloud qualificato, gestione identità e profili, interoperabilità/API e scambio dati, logging e monitoraggio, misure di sicurezza, backup e continuità operativa**), assicurando uniformità di standard, accessibilità e requisiti di sicurezza. Tale impostazione consente economie di scala e riduce duplicazioni tecniche e gestionali, mediante la condivisione delle componenti infrastrutturali e dei servizi trasversali a supporto dei moduli.

La Linea di Azione si attua mediante un unico intervento integrato (San.T.I.), articolato in quattro moduli funzionali, dedicati allo sviluppo di soluzioni digitali verticali tra loro complementari e pienamente integrate e interoperabili sul piano architetturale e gestionale, concorrendo alla costruzione del territorio intelligente del Tammaro-Titerno.

Sicurezza e Protezione Civile – Network Alert

Descrizione dei principali contenuti progettuali

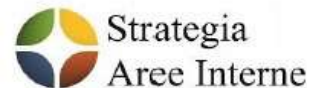
Obiettivi

Il modulo **Sicurezza e Protezione Civile – Network Alert** dell'intervento integrato **San.T.I.**, è finalizzato al rafforzamento del raccordo intercomunale in materia di protezione civile, attraverso uno strato digitale di **consultazione coordinata, tracciamento operativo locale e comunicazione di prossimità**, concepito come servizio applicativo condiviso tra i Comuni dell'Area Tammaro-Titerno e integrato nell'infrastruttura e nei servizi trasversali abilitanti dell'Agenda Digitale d'Area.

La soluzione non introduce una piattaforma autonoma alternativa ai sistemi regionali e nazionali esistenti, ma opera in modo **complementare** rispetto agli strumenti ufficiali di pianificazione e allertamento. In particolare, il **DSS Multirisk Campania** resta il sistema autoritativo regionale per il caricamento, la strutturazione e la gestione dei contenuti dei **Piani comunali di Protezione Civile**, mentre il **Centro Funzionale Multirischi Campania** e, ove pertinente, **IT-alert**, costituiscono i riferimenti per i flussi ufficiali di allertamento.

Il modulo consentirà di:

- rafforzare la **consultazione coordinata** delle informazioni contenute nei Piani comunali di Protezione Civile, assicurando la compatibilità con il **DSS Multirisk Campania**, con il relativo **Catalogo Piani** e con gli standard nazionali vigenti;



- migliorare la **ricezione**, la **presa in carico** e il **tracciamento locale** delle comunicazioni ufficiali di allerta, a supporto del coordinamento operativo tra Comuni, Ufficio Comune e referenti di Protezione Civile;
- rendere disponibili alla popolazione strumenti digitali di prossimità per la consultazione di **informazioni operative**, **misure di autoprotezione**, avvisi e comunicazioni derivanti dai canali ufficiali regionali e nazionali.

Il **modulo** contribuisce al rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni e al miglioramento del coordinamento intercomunale nelle fasi di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze. La soluzione costituisce un **modulo applicativo verticale** dell'intervento integrato **San.T.I.**, **integrato con l'infrastruttura e i servizi trasversali abilitanti comuni**, assicurando uniformità tecnologica con gli altri moduli d'Area e un approccio unitario alla gestione digitale della sicurezza e del rischio.

Componenti operative

L'architettura del modulo prevede tre componenti principali, sviluppate in ambiente **cloud qualificato**, accessibili attraverso un'unica interfaccia gestionale e integrate con i servizi trasversali abilitanti di **San.T.I.**: identità e profili, interoperabilità/API, logging e monitoraggio, sicurezza, backup e continuità operativa.

1. **Raccordo intercomunale e consultazione coordinata dei Piani comunali di Protezione Civile.**

La prima componente consente la ricognizione, consultazione e organizzazione coordinata delle informazioni essenziali dei Piani comunali, in coerenza con il **DSS Multirisk Campania**, con il relativo **Catalogo Piani** e con gli standard nazionali di riferimento. Essa non sostituisce il caricamento e la gestione autoritativa dei Piani sui sistemi regionali, ma costituisce uno strato informativo d'Area per agevolare l'accesso dei referenti comunali, il raccordo intercomunale e la lettura integrata delle informazioni territoriali e operative.

2. **Integrazione con i flussi ufficiali di allertamento e tracciamento operativo locale.**

La seconda componente è dedicata alla ricezione, consultazione, presa in carico e tracciamento locale delle comunicazioni ufficiali di allerta. Il riferimento tecnico per i bollettini e gli avvisi di allerta meteo-idrogeologica e idraulica è il **Centro Funzionale Multirischi Campania**; il raccordo con i sistemi nazionali avverrà, ove pertinente, nel rispetto dei protocolli applicabili, inclusi **CAP/CAP-IT** e **IT-alert**. Il sistema **non genera allerte autonome**, ma supporta la gestione operativa locale delle comunicazioni ufficiali.

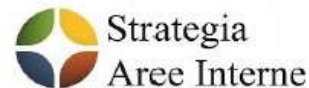
3. **Comunicazione di prossimità verso la popolazione.**

La terza componente riguarda il portale web e le eventuali funzionalità mobile dedicate alla comunicazione di prossimità. Tali strumenti consentiranno la pubblicazione di avvisi, informazioni operative, misure di autoprotezione, aree di attesa, numeri utili e contenuti cartografici coerenti con i Piani comunali e con i sistemi regionali di riferimento. Le comunicazioni verso la popolazione saranno subordinate ai messaggi ufficiali provenienti dai sistemi regionali e nazionali competenti e saranno sviluppate in conformità agli standard di accessibilità **WCAG 2.1**.

Il sistema comprenderà inoltre funzioni di mappatura delle risorse territoriali, basate su geodatabase condiviso e dati georeferenziati, utili per la localizzazione di aree a rischio, vie di evacuazione, presidi operativi e punti di interesse per la gestione locale delle emergenze. L'architettura cloud assicurerà interoperabilità applicativa con i sistemi regionali esistenti, adeguati livelli di sicurezza e requisiti di continuità operativa, garantendo la disponibilità del servizio e la sostenibilità tecnica e gestionale nel tempo.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

La gestione tecnica e operativa del **modulo Network Alert** sarà garantita in forma associata dall'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, con il coordinamento del Responsabile per la Transizione Digitale (**RTD**), che assicurerà la coerenza delle attività con l'intervento integrato **San.T.I.** e con gli standard e le linee guida regionali e nazionali in materia di digitalizzazione e sistemi di Protezione Civile.



L'Ente Capofila curerà la manutenzione dei moduli digitali, il **raccordo informativo con i sistemi regionali competenti**, la gestione dello **strato intercomunale di consultazione** e la formazione del personale addetto, assicurando il coordinamento tecnico e informativo tra i Comuni dell'Area Tammaro–Titerno. Restano escluse le attività già finanziate dall'Avviso regionale sulla pianificazione di protezione civile, incluse, per i Comuni già ammessi a finanziamento, la **redazione**, l'**aggiornamento** e il **caricamento dei Piani comunali** sui sistemi regionali competenti. Il modello gestionale prevede la condivisione delle risorse informatiche e del know-how tecnico tra gli enti aderenti, riducendo i costi di esercizio e favorendo la continuità operativa nel tempo.

Il piano economico-gestionale disciplina i **costi di gestione (OPEX)** successivi al go-live del sistema, relativi a **hosting su cloud qualificato**, **assistenza tecnica**, **aggiornamenti di sicurezza**, **manutenzione correttiva ed evolutiva** e gestione dei **livelli di servizio (SLA)**, oltre a **formazione** e **supporto operativo** in occasione di esercitazioni e simulazioni. Tali oneri saranno sostenuti in **gestione associata** mediante risorse ordinarie degli enti e, ove disponibili, con ulteriori contributi regionali o nazionali coerenti con il potenziamento dei sistemi di Protezione Civile e le politiche di transizione digitale.

I costi annuali di esercizio saranno contenuti grazie alla gestione associata e potranno essere coperti mediante risorse ordinarie destinate alle funzioni di Protezione Civile, integrate con eventuali contributi regionali o nazionali coerenti con il potenziamento dei sistemi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. In prospettiva, gli interventi di manutenzione evolutiva e aggiornamento funzionale potranno essere sostenuti attraverso risorse ordinarie e/o ulteriori programmi regionali e nazionali coerenti con le politiche di transizione digitale e sicurezza territoriale, assicurando l'aggiornamento costante del sistema e la piena coerenza con i **sistemi regionali e nazionali competenti in materia di protezione civile**.

Questa configurazione consente di garantire la sostenibilità economica e gestionale del modulo e la sua evoluzione nel medio periodo, mantenendo un modello di **coordinamento intercomunale** stabile, efficiente e allineato alle politiche digitali della Regione Campania e ai sistemi regionali e nazionali competenti in materia di protezione civile.

Sistema informativo per la gestione del patrimonio pubblico e urbano

Descrizione dei principali contenuti progettuali

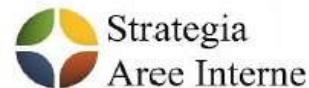
Obiettivi

Il **modulo Sistema informativo per la gestione del patrimonio pubblico e urbano** dell'intervento integrato **San.T.I.**, è finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo intercomunale per la gestione del patrimonio pubblico e urbano, concepito come servizio applicativo condiviso tra i Comuni dell'Area Tammaro–Titerno e integrato nell'infrastruttura e nei **servizi trasversali abilitanti** dell'Agenda Digitale d'Area. L'obiettivo è dotare il territorio di una piattaforma integrata che migliori la pianificazione degli interventi di manutenzione, la sicurezza degli immobili e la conoscenza del patrimonio edilizio disponibile, favorendo la programmazione coordinata e la trasparenza delle informazioni.

Il **modulo** comprende due azioni tra loro complementari: la prima dedicata alla **gestione tecnico-amministrativa e manutentiva degli immobili pubblici**, la seconda orientata alla **conoscenza, mappatura e valorizzazione del patrimonio edilizio privato**, in coerenza con le politiche di rigenerazione e nuova residenzialità. Le due azioni, pur distinte per finalità e destinatari, concorrono alla creazione di un patrimonio informativo condiviso e aggiornato, utile a supportare la pianificazione locale e la governance territoriale.

Componenti operative

Il modulo comprende due componenti operative tra loro complementari:



1. Fascicolo digitale dei Fabbricati Pubblici

Questa componente prevede lo sviluppo di un archivio informativo unico per la gestione integrata delle informazioni relative allo stato di agibilità, sicurezza, manutenzione e potenziale riuso funzionale degli edifici comunali e di uso collettivo. Il sistema, sviluppato in ambiente cloud, consentirà la registrazione, l'aggiornamento e la consultazione in tempo reale dei dati tecnici, strutturali, manutentivi e localizzativi, configurandosi come base conoscitiva utile alla programmazione degli interventi, alla pianificazione dei servizi territoriali e alle successive scelte di valorizzazione del patrimonio pubblico.

La piattaforma comprenderà moduli per la gestione documentale nativa digitale, la tracciabilità delle verifiche periodiche e la programmazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Una dashboard di controllo permetterà alle amministrazioni di monitorare lo stato degli immobili, generare report di sintesi e pianificare gli interventi in base alle priorità tecniche e finanziarie.

La soluzione sarà interoperabile con i sistemi di **protocollo informatico**, con i sistemi **contabili** e con i flussi della **fiscalità locale**, mediante integrazioni applicative e scambio dati, consentendo una gestione coordinata e trasparente del patrimonio comunale.

2. Servizio informativo su Offerta Abitativa e Patrimonio Urbano

Questa componente è finalizzata alla realizzazione di una piattaforma digitale per la mappatura dinamica del patrimonio edilizio disponibile, dismesso o sottoutilizzato. Il sistema consentirà la rappresentazione georeferenziata dei dati catastali, urbanistici e fiscali, l'integrazione con i SIT comunali e la pubblicazione di mappe tematiche consultabili da amministrazioni, operatori e cittadini.

La piattaforma renderà accessibili informazioni aggiornate su vincoli, incentivi, opportunità e disponibilità di immobili, favorendo il riuso del patrimonio edilizio e sostenendo le politiche di attrazione di nuova residenzialità.

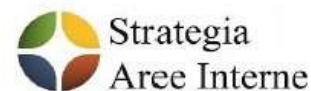
Questa componente costituisce il **modulo informativo di supporto** all'intervento **3-SL-1 Recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano – Azione Pilota**, di cui rappresenta il fondamento informativo e operativo.

Le due componenti saranno integrate in un'unica architettura su **cloud qualificato**, basata su criteri di interoperabilità, sicurezza e accessibilità, e integrate con i **servizi trasversali abilitanti San.T.I.** (gestione identità e profili, interoperabilità/API e scambio dati, logging/monitoraggio, sicurezza, backup e continuità operativa), con interfacce conformi agli standard **WCAG 2.1** e utilizzo di formati aperti per l'esportazione e la condivisione dei dati.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

La gestione tecnica e operativa del **modulo** sarà garantita in forma associata dall'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, che opererà come struttura di riferimento per la manutenzione della piattaforma, l'aggiornamento dei dati e la formazione del personale. Il Responsabile per la Transizione Digitale (**RTD**) garantirà il coordinamento delle attività e la coerenza del sistema con l'intervento integrato **San.T.I.** e con gli standard tecnici e organizzativi definiti dalle Linee guida **AgID**.

Il modello organizzativo, fondato sull'impiego di infrastrutture cloud comuni, consentirà di ridurre i costi di esercizio per i singoli enti e di assicurare uniformità operativa e continuità nel tempo. Le componenti infrastrutturali, di hosting e di sicurezza saranno gestite in modo unitario nell'ambito dell'intervento integrato **San.T.I.**, attraverso i **servizi trasversali abilitanti comuni**, generando economie di scala e un'efficiente gestione delle risorse.



Il piano economico-gestionale prevede **costi ricorrenti di esercizio (OPEX)** relativi a hosting su cloud qualificato, assistenza tecnica, aggiornamenti di sicurezza, manutenzione correttiva ed evolutiva delle applicazioni e livelli di servizio (**SLA**), nonché attività di formazione e supporto agli operatori comunali. Tali costi sono **successivi alla realizzazione** e saranno coperti mediante gestione associata e risorse ordinarie destinate alla transizione digitale e alla gestione del patrimonio comunale, con la possibilità di integrare, ove disponibili, contributi regionali o nazionali coerenti con la digitalizzazione e la valorizzazione urbana.

Questo assetto assicura la sostenibilità economica e organizzativa del modulo, garantendo la continuità operativa del sistema, l'integrazione progressiva con i SIT comunali e regionali e la capacità di evolversi nel tempo in coerenza con l'architettura digitale San.T.I.

Portale di Destinazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Obiettivi

Il modulo Portale di Destinazione Sannio Smart Land dell'intervento integrato **San.T.I.**, è finalizzato alla realizzazione della piattaforma digitale integrata "**Sannio Smart Land**", quale infrastruttura tecnologica a supporto delle attività di **promozione, valorizzazione, informazione e organizzazione dell'offerta turistica dell'Area Interna**, in raccordo con l'intervento **3-NAT-3 – Costruzione e attuazione del Piano di Destinazione del Tammaro–Titerno**.

La piattaforma, sviluppata in ambiente **cloud qualificato** e accessibile tramite portale web e app Android/iOS, si configura come spazio digitale condiviso per la gestione, fruizione e promozione coordinata dell'offerta territoriale nei settori culturale, turistico, ambientale e produttivo. L'infrastruttura rappresenta la componente tecnologica a supporto dei processi di **valorizzazione e organizzazione dell'offerta turistica dei Comuni dell'Area Interna**, assicurando la piena interoperabilità con il **DMS Campania**, con il portale regionale **Visit Campania** e con il **Tourism Digital Hub (TDH)** nazionale.

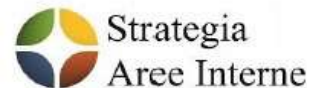
Attraverso interfacce intuitive e accessibili, la piattaforma consentirà la gestione integrata dei dati territoriali, il coinvolgimento operativo degli operatori locali e la promozione coordinata dell'offerta turistica dell'Area Interna. L'intervento è impostato in coerenza con il futuro assetto regionale delle **DMO campane**, senza configurare forme di finanziamento diretto o indiretto a DMO già individuate e senza anticipare l'esito del procedimento regionale di riconoscimento.

Componenti operative

La piattaforma sarà articolata in moduli funzionali interoperabili che riflettono la **struttura tipica dei sistemi di Destination Management System (DMS)** e che assicurano integrazione, scalabilità e sostenibilità nel tempo.

La **componente informativa e promozionale** da realizzare costituisce il cuore del sistema:

- comprenderà un CMS multilingua accessibile per la pubblicazione e l'aggiornamento dei contenuti relativi a beni culturali, attrattori naturali, eventi, itinerari, strutture ricettive, servizi e produzioni tipiche;
- consentirà la gestione di schede descrittive georeferenziate, corredate da immagini, video e tracciati interattivi, organizzate in percorsi tematici ed esperienziali (turismo culturale, rurale, religioso, enogastronomico);
- permetterà inoltre la valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio, con vetrine dedicate alle filiere locali e ai prodotti identitari, integrandole nei percorsi di visita e negli itinerari di scoperta.



La componente gestionale e collaborativa sarà dedicata al coordinamento e all'aggiornamento dell'offerta da parte degli **operatori locali abilitati**:

- attraverso un back office riservato, consentirà di inserire e aggiornare i contenuti, calendarizzare eventi, costruire **proposte integrate** e promuovere iniziative territoriali;
- sarà connessa con gli strumenti digitali collegati all'**ospitalità diffusa** e alla valorizzazione dei borghi storici, in coerenza con le azioni della Strategia rivolte alla rigenerazione urbana, alla nuova residenzialità e alla fruizione turistica del patrimonio locale;
- costituirà uno strumento operativo a supporto dei **Comuni dell'Area Interna**, degli **operatori locali** e dei soggetti territoriali coinvolti nei processi di promozione, valorizzazione e organizzazione dell'offerta turistica.

La **componente esperienziale e territoriale** supporterà la fruizione del territorio attraverso **strumenti di navigazione e scoperta digitale**. Essa comprenderà mappe interattive, tracciati scaricabili in formato SHP/GPX/KML, informazioni su accessibilità, tempi e difficoltà dei percorsi, segnalazioni e punti di interesse localizzati lungo i sentieri e cammini del Tammaro-Titerno. Sarà inoltre possibile la fruizione offline tramite app mobile e l'utilizzo di QR code o tag NFC per la lettura in situ di informazioni, promuovendo forme di turismo lento e sostenibile.

La componente analitica e il **CRM turistico** garantiranno la raccolta, l'elaborazione e la rappresentazione dei dati relativi ai flussi, alla domanda, alla reputazione digitale e alla performance dell'**offerta turistica territoriale**. Dashboard dedicate consentiranno ai soggetti incaricati della gestione dei contenuti e dell'offerta turistica di integrare i dati dell'**Osservatorio Turistico** previsto dal Piano di Destinazione con quelli generati dalla piattaforma, orientando le attività di marketing, comunicazione e pianificazione.

L'intera architettura applicherà i principi di interoperabilità, open data, sicurezza e accessibilità (WCAG 2.1), in coerenza con le linee di sviluppo del DMS Campania e del TDH nazionale.

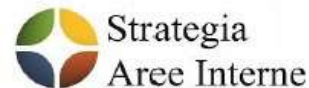
Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

La piattaforma "**Sannio Smart Land**" sarà gestita nell'ambito dell'assetto organizzativo definito dall'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, con il coinvolgimento dei **Comuni dell'Area Interna**, degli **operatori locali abilitati** e dei soggetti territoriali interessati dai processi di promozione e valorizzazione turistica. Tale configurazione garantirà il coordinamento operativo, l'aggiornamento dei contenuti, il coinvolgimento degli operatori economici e il raccordo costante con i sistemi regionali e nazionali.

Il **Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)** garantirà il coordinamento delle attività e la coerenza del sistema con l'intervento integrato **San.T.I.**, con gli standard **AgID/Piano Triennale** e con le linee guida regionali in materia di **Destination Management System (DMS)**. Il modello gestionale si basa su una **gestione collaborativa dei contenuti e dell'offerta turistica**, fondata su responsabilità distribuite e sulla partecipazione degli stakeholder locali, al fine di assicurare la sostenibilità economica e organizzativa nel medio-lungo periodo.

L'infrastruttura utilizzerà servizi cloud qualificati all'interno dell'ecosistema digitale **San.T.I.**, integrandosi con i **servizi trasversali abilitanti comuni** (gestione identità e profili, interoperabilità/API e scambio dati, logging/monitoraggio, sicurezza, backup e continuità operativa). Tale approccio consente di generare economie di scala e di garantire uniformità architetture e interoperabilità tra i moduli dell'Agenda Digitale d'Area.

Il piano economico-gestionale prevede costi ricorrenti di esercizio (OPEX) relativi a hosting su cloud qualificato, assistenza tecnica, aggiornamenti di sicurezza, manutenzione correttiva ed evolutiva del CMS e delle app e livelli di servizio (SLA),



nonché attività di formazione e supporto agli operatori locali. Tali costi sono successivi alla realizzazione e saranno sostenuti nell'ambito dell'assetto gestionale definito dall'Ente Capofila, anche attraverso la gestione associata dei Comuni dell'Area Interna e il coinvolgimento degli operatori locali aderenti, ove previsto.

La copertura economica potrà essere integrata, ove necessario, dal contributo degli operatori locali aderenti e dall'impiego di risorse regionali e nazionali coerenti con la digitalizzazione, l'interoperabilità con i sistemi turistici regionali e la promozione dell'offerta territoriale.

Questo assetto garantisce la sostenibilità economica e organizzativa del modulo, favorendo la continuità gestionale, la sicurezza dei dati e la piena integrazione di "Sannio Smart Land" con l'architettura digitale regionale e nazionale del turismo.

Piattaforma digitale per il lavoro e la partecipazione comunitaria

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il **modulo** Piattaforma digitale per il lavoro e la partecipazione comunitaria dell'intervento integrato **San.T.I.**, realizza una piattaforma digitale a supporto dei servizi sociali, formativi e occupazionali previsti dalla Strategia d'Area 2021–2027, abilitando un ecosistema informativo e collaborativo per il lavoro, l'inclusione e la partecipazione civica, **integrato con i servizi trasversali abilitanti** dell'Agenda Digitale d'Area (identità e profili, interoperabilità/API e scambio dati, sicurezza, logging/monitoraggio).

La finalità principale è attivare due **moduli applicativi complementari** – **Piattaforma per il lavoro e l'autoimpiego** e **Piattaforma per la partecipazione e la collaborazione civica** – che, pur con funzioni distinte, condividono componenti tecnologiche comuni (gestione accessi e profili, interoperabilità e scambio dati, sicurezza) e operano in integrazione funzionale con il **Laboratorio di Comunità (3-LAV-3)** e con il **Marketplace per il lavoro e l'autoimpiego (3-LAV-2)**.

Le due piattaforme digitali costituiscono, pertanto, i **moduli applicativi del modulo**:

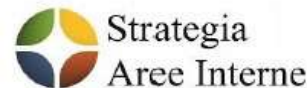
1. Piattaforma digitale per il lavoro e l'autoimpiego

È il modulo integrato con l'intervento **3-LAV-2 Marketplace per il lavoro e l'autoimpiego**, dedicato alla mediazione tra domanda e offerta di lavoro, al supporto all'autoimprenditorialità e al coordinamento delle politiche attive del lavoro nell'Area Interna.

Attraverso l'interfaccia digitale, sarà possibile:

- creare e aggiornare profili professionali e curricula;
- pubblicare e consultare offerte di lavoro o collaborazioni provenienti da imprese, enti pubblici e Terzo Settore;
- favorire l'incontro tra i partecipanti ai percorsi formativi e di inclusione sociale promossi dalla Strategia d'Area e le opportunità di inserimento lavorativo o imprenditoriale generate sul territorio;
- accedere a strumenti digitali di orientamento, auto-valutazione delle competenze e bilancio professionale;
- ricevere informazioni aggiornate su incentivi, bandi, microcredito e programmi di autoimpiego;
- partecipare a percorsi di formazione online mirati all'acquisizione di competenze digitali e green.

Il **Marketplace** opera come piattaforma di connessione operativa tra i soggetti locali e i sistemi informativi regionali e nazionali dedicati all'occupazione, tra cui **SILF Campania** e **Cliclavoro Campania**, ove pertinente, potenziando la capacità del territorio di generare lavoro qualificato e sostenibile.



2. Piattaforma digitale per la partecipazione e la collaborazione civica

È il modulo dedicato alla partecipazione civica, alla trasparenza territoriale e alla valorizzazione delle iniziative locali, concepito come interfaccia pubblica del **Laboratorio di Comunità (3-LAV-3)**.

Il Portale assicura la comunicazione integrata delle attività e dei servizi realizzati negli Hub Territoriali di Prossimità e nei progetti formativi e di inclusione sociale promossi dalla Strategia d'Area, e rappresenta lo strumento digitale attraverso cui i cittadini possono partecipare ai processi di co-progettazione e consultazione pubblica.

Le principali funzioni comprendono:

- la pubblicazione del calendario condiviso delle attività e dei laboratori negli Hub Territoriali di Prossimità;
- la diffusione delle call e degli avvisi pubblici promossi dal Laboratorio di Comunità, con possibilità di adesione e candidatura online;
- la creazione di spazi digitali di dialogo, consultazione e proposta civica, dedicati ai temi dello sviluppo locale e della gestione condivisa dei beni comuni;
- la documentazione delle iniziative e dei risultati dei progetti della Strategia d'Area, attraverso report, archivi multimediali e strumenti di monitoraggio civico;
- la raccolta e condivisione di buone pratiche e materiali formativi, a supporto dei processi di innovazione sociale e amministrativa.

Le due piattaforme condividono componenti tecnologiche comuni e si integrano con i **servizi trasversali abilitanti San.T.I.**, garantendo interoperabilità, accesso uniforme e standard comuni di sicurezza, accessibilità e usabilità.

Questa architettura integrata connette le azioni sociali e formative della Strategia con le infrastrutture materiali finanziate nell'ambito della programmazione 2021-2027, dando vita a un **ecosistema digitale diffuso, trasparente e inclusivo**, capace di estendere nel tempo e nello spazio i benefici delle politiche locali.

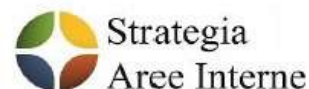
Nel suo complesso, il modulo contribuisce alla costruzione di un **territorio intelligente e collaborativo**, in cui l'innovazione tecnologica diventa leva di sviluppo sociale, economico e istituzionale. Le piattaforme digitali costituiscono il principale strumento per la gestione integrata dei servizi, la partecipazione civica, la condivisione dei dati e la trasparenza amministrativa, consolidando la dimensione digitale del "sistema" Laboratorio di Comunità (**3-LAV-3**).

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

La gestione tecnica e operativa del **modulo** (piattaforme per lavoro/autoimpiego e partecipazione) sarà garantita in forma associata dall'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, in collaborazione con i Comuni aderenti. Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) assicurerà il coordinamento delle attività e la coerenza dei sistemi con l'infrastruttura digitale San.T.I. e con gli standard tecnici e organizzativi definiti dalle Linee guida AgID.

Il modello organizzativo prevede un coordinamento unitario delle attività tecniche e gestionali, con competenze condivise tra gli enti coinvolti per la manutenzione correttiva ed evolutiva, l'adeguamento agli standard di sicurezza e la formazione periodica del personale. Le piattaforme saranno ospitate su **cloud qualificato** all'interno dell'ecosistema **San.T.I.**, integrandosi con i **servizi trasversali abilitanti** (gestione identità e profili, interoperabilità/API e scambio dati, sicurezza, logging/monitoraggio, backup e continuità operativa). Tale assetto garantirà uniformità operativa, riduzione dei costi e piena interoperabilità con gli altri moduli dell'Agenda Digitale d'Area.

Il piano economico-gestionale prevede **costi ricorrenti di esercizio (OPEX)** per connettività, hosting su cloud qualificato, aggiornamenti software e manutenzione correttiva/evolutiva delle due piattaforme, oltre alle spese di assistenza tecnica e supporto agli operatori. Tali costi sono **successivi alla realizzazione** e saranno sostenuti mediante gestione associata e



risorse ordinarie. L'utilizzo di tecnologie open source e di moduli software riusabili consentirà di ridurre i costi di esercizio e di assicurare la continuità del servizio anche oltre la fase di finanziamento iniziale.

La copertura economica sarà garantita attraverso la gestione associata dei Comuni dell'Area Interna e l'utilizzo di risorse regionali e nazionali destinate alla transizione digitale e all'innovazione amministrativa. In prospettiva, la piattaforma di partecipazione, realizzata in open source, potrà essere riutilizzata e adattata da altre amministrazioni locali, favorendo la sostenibilità a lungo termine e la diffusione di buone pratiche di innovazione civica.

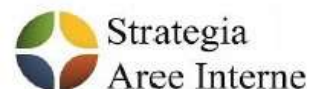
Pur avendo natura prevalentemente **abilitante e di piattaforma**, il **modulo** rappresenta un tassello essenziale dell'intervento integrato **San.T.I. – Sannio Territorio Intelligente**, poiché assicura il pieno funzionamento delle piattaforme digitali a supporto degli interventi **3-LAV-2** e **3-LAV-3** e rafforza la capacità del sistema territoriale di cooperare, comunicare e condividere in modo digitale.

LINEA DI AZIONE 1.2 – GOVERNANCE LOCALE

Intervento 3 – EFF PA -1 - Servizio di Assistenza Tecnica

L'intervento è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e della governance locale, attraverso attività di supporto, coordinamento, monitoraggio e accompagnamento all'attuazione della Strategia d'Area, anche in relazione all'integrazione tra le diverse fonti di finanziamento.

L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità e sulle risorse CIPRESS n. 41/2022 ed è riportato in apposito Allegato.



OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE

→ ***Sviluppare competenze, conoscenze e reti comunitarie per rafforzare il capitale umano e sociale dell'Area, favorendo la permanenza dei giovani, l'autoimprenditorialità, la coesione intergenerazionale e l'inclusione delle persone fragili.***

ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE

LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE

Intervento 3 – LAV – 1 - Percorsi di formazione per guide turistiche e/o ambientali

Dotazione: € 80.000,00 - FSE+ 2021–2027

Soggetto attuatore: Regione Campania

Descrizione dei principali contenuti progettuali

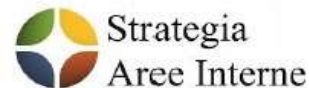
L'Area Tammaro-Tirerno è caratterizzata da un'elevata concentrazione di attrattori naturali, culturali e paesaggistici - cammini, tratturi, aree montane e collinari, borghi storici e siti archeologici - che, pur configurandosi come elementi strategici per la fruizione turistica del territorio, restano solo parzialmente attivati per carenza di competenze professionali idonee a garantirne la piena valorizzazione.

Il sistema dell'offerta formativa locale non risulta ancora pienamente integrato con le vocazioni del territorio e presenta una limitata capacità di formare profili professionali specializzati nel settore dei servizi turistici. Tale disallineamento incide sulla possibilità di generare occupazione qualificata e di sostenere processi di crescita endogena, con particolare riferimento ai giovani e alle donne, che costituiscono i target prioritari delle politiche per la "restanza" e la coesione territoriale.

Nell'area emerge, pertanto, l'esigenza di percorsi professionalizzanti coerenti con le dinamiche della filiera turistica territoriale, volti a consolidare competenze certificate nell'accompagnamento, nella comunicazione e nella promozione sostenibile dei patrimoni culturali e ambientali, in coerenza con le linee strategiche regionali e nazionali sul capitale umano e sul turismo responsabile.

In tale quadro l'intervento mira all'attivazione di corsi di formazione finalizzati a:

- rilascio abilitazione **Guida Turistica**, come regolamentata dalla riforma delle professioni turistiche introdotta con la **Legge 13 dicembre 2023, n. 190** e relativo **Regolamento attuativo** di cui al **D.M. 26 giugno 2024, n. 88**; la



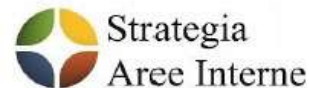
nuova disciplina ha definito un sistema nazionale unitario di abilitazione e qualificazione, con standard omogenei di competenze e procedure di esame, affidando alle Regioni il compito di garantire la coerenza dei percorsi formativi accreditati. Ai sensi dell'art. 2 della Legge 190/2023, è Guida Turistica il professionista abilitato della cui professione costituiscono attività propria *l'illustrazione e l'interpretazione - nel corso di visite guidate con persone singole o gruppi di persone - del valore e del significato - quali testimonianze di civiltà di un territorio e della sua comunità - dei beni, materiali e immateriali, che costituiscono il patrimonio storico, culturale, museale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano, in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologici, paesaggistici, produttivi ed enogastronomici che caratterizzano le specificità territoriali. La visita guidata ha il fine di:*

- a) *evidenziare le caratteristiche, gli aspetti e i valori storici, artistici, archeologici, monumentali, religiosi, demo-etno-antropologici e paesaggistici del patrimonio nazionale, anche attraverso percorsi esperienziali multisensoriali, che permettano di approfondire la conoscenza delle tradizioni, del patrimonio e degli ulteriori elementi di identità locali;*
 - b) *valorizzare, tutelare e trasmettere la conoscenza, corretta e aggiornata, di tale patrimonio, contribuendo a preservarne la memoria e l'identità nazionale e territoriale, con particolare riguardo alla presa di coscienza, da parte dei visitatori, della fragilità di tale patrimonio e alla loro educazione alla necessità di rispettarlo;*
 - c) *garantire la qualità delle prestazioni rese ai fruitori del servizio, comprese le persone con disabilità, nel rispetto delle leggi vigenti e della sicurezza del visitatore.*
- avviamento alla professione di **Guida Ambientale Escursionistica**. Come riportato sullo statuto AIGAE depositato presso il Ministero Sviluppo Economico è *Guida Ambientale Escursionistica*, altrimenti detta *Guida Naturalistica*, *chi, per attività professionale, accompagna in sicurezza, a piedi o con altro mezzo di locomozione non a motore (fatto salvo l'uso degli stessi per raggiungere i luoghi di visita), persone singole o gruppi in ambienti naturali, anche innevati, assicurando anche la necessaria assistenza tecnica e svolgendo attività di didattica, educazione, interpretazione e divulgazione ambientale ed educazione alla sostenibilità. L'attività professionale della Guida Ambientale Escursionistica prevede la descrizione, la spiegazione e l'illustrazione degli aspetti ambientali, naturalistici, antropologici e culturali del territorio con connotazioni scientifico-culturali, conducendo in visita ad ambienti montani, collinari, di pianura e acquatici, anche antropizzati, compresi parchi ed aree protette, nonché ambienti o strutture espositive di carattere naturalistico, ecoambientale, etnologico ed ecologico, allo scopo di illustrarne gli elementi, le caratteristiche, i rapporti ecologici, il legame con la storia e le tradizioni culturali ed enogastronomiche, le attrattive paesaggistiche, e di fornire elementi di sostenibilità e di educazione ambientale. L'attività professionale della Guida Ambientale Escursionistica prevede inoltre la progettazione, programmazione e svolgimento di laboratori ed iniziative di didattica, educazione, interpretazione e divulgazione ambientale, anche affiancando, in ambito scolastico, il corpo insegnante. Sono escluse dall'ambito professionale della Guida Ambientale Escursionistica tutte le attività e i percorsi che richiedano comunque l'uso di attrezzature e di tecniche alpinistiche, cioè corda, piccozza e ramponi.*

I corsi per **Guida Turistica** saranno riservati a candidati in possesso di almeno una laurea triennale e conoscenza di due lingue straniere, in conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2023 e dal D.M. 88/2024.

I corsi per **Guida Ambientale** saranno accessibili ai soggetti in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, con attestazione delle competenze acquisite ai sensi della Legge 4/2013 e del sistema di riconoscimento AIGAE.

Entrambe le tipologie di corso saranno articolate in moduli teorici e pratici. Le attività comprenderanno l'approfondimento delle discipline storico-artistiche e naturalistiche, la normativa di settore, la sicurezza e la conduzione dei gruppi, le tecniche di interpretazione del patrimonio, le competenze linguistiche e digitali per la comunicazione e la promozione territoriale.



La componente esperienziale sarà realizzata attraverso esercitazioni sul campo, laboratori outdoor e collaborazioni con operatori e gestori di attrattori culturali e ambientali.

I percorsi formativi, riconosciuti da **AIGAE** o da altri organismi accreditati ai sensi della normativa vigente, potranno essere erogati anche in modalità *blended* per la parte teorica, con prove e valutazioni in presenza.

L'intervento è coerente con le finalità del **PR FSE+ Campania 2021-2027, Priorità "Occupazione e Competenze"**, in particolare con riferimento alle azioni volte al miglioramento dell'offerta formativa e all'adeguamento delle competenze ai fabbisogni del sistema produttivo locale.

Gli esiti attesi riguardano la creazione di un bacino territoriale di guide turistiche e ambientali qualificate, capaci di operare professionalmente all'interno dei circuiti di fruizione sostenibile del territorio, contribuendo alla costruzione di un'offerta integrata di servizi turistici e alla competitività della destinazione Tammaro-Titerno.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento **una tantum** a supporto dell'investimento iniziale. La **sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative** sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Con specifico atto convenzionale saranno disciplinati le modalità di attuazione ed i reciproci rapporti tra l'Associazione Sannio Smart Land per il tramite del Soggetto Capofila e il Soggetto Attuatore.

Intervento 3 – LAV – 2 - Marketplace del lavoro ed autoimpiego

Dotazione: Euro 200.000,00 - FSE +2021/2027

Soggetto attuatore: Regione Campania

Descrizione dei principali contenuti progettuali

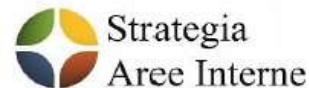
Il territorio dell'Area Tammaro-Titerno presenta un mercato del lavoro frammentato, caratterizzato da ridotta mobilità professionale, scarsa integrazione tra domanda e offerta e limitate opportunità per l'autoimpiego. L'assenza di strumenti di raccordo efficaci ostacola la valorizzazione delle competenze locali e la creazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori coerenti con le vocazioni territoriali (turismo, agricoltura, artigianato, servizi di prossimità).

Emergono pertanto fabbisogni legati al rafforzamento delle politiche attive per l'occupazione, al miglioramento dei canali di incontro tra lavoratori e imprese, e alla promozione di percorsi di autoimprenditorialità che favoriscano la permanenza e il re-insediamento dei giovani nelle aree interne.

L'intervento **Marketplace per il lavoro e l'autoimpiego** realizza e gestisce il sistema integrato di servizi per l'occupazione e la promozione dell'imprenditorialità locale dell'Area Interna Tammaro-Titerno:

- persegue l'obiettivo di facilitare l'**incontro tra domanda e offerta di lavoro**, sostenere **percorsi di autoimpiego e microimprenditorialità**, e promuovere strumenti di **formazione continua e orientamento professionale**;
- rappresenta una componente operativa del sistema digitale territoriale, fornendo contenuti, assistenza e gestione dei servizi collegati alla **Piattaforma digitale per il lavoro e l'autoimpiego** del portale realizzato nell'ambito del modulo **Piattaforma digitale per il lavoro e la partecipazione comunitaria** dell'intervento integrato **San.T.I.**

Il Marketplace si articola, pertanto, in due ambiti complementari:



1. Servizi territoriali di prossimità – Sportelli Lavoro e Impresa di Comunità

L'intervento gestisce gli **Sportelli Lavoro e Impresa di Comunità**, attivati negli Hub Territoriali di Prossimità (3 – SL – 2).

Gli Sportelli operano come antenne territoriali del Marketplace e offrono servizi di:

- orientamento al lavoro e bilancio delle competenze;
- assistenza nella definizione di progetti di autoimpiego e microimpresa;
- tutoraggio per l'accesso a incentivi e misure di sostegno;
- supporto per l'utilizzo del portale digitale e dei suoi servizi;
- raccordo operativo con i Centri per l'Impiego e gli enti formativi accreditati.

2. Gestione dei contenuti e dei servizi della Piattaforma digitale

Parallelamente alla gestione dei nodi fisici degli Sportelli, l'intervento cura la gestione operativa dei servizi digitali e dei contenuti informativi della **Piattaforma digitale per il lavoro e l'autoimpiego**, attraverso:

- l'aggiornamento costante dei database su offerte di lavoro, profili professionali e opportunità formative;
- la produzione di contenuti informativi (bandi, incentivi, microcredito, linee guida per l'avvio d'impresa, casi studio, FAQ);
- la moderazione e l'animazione della community online, in raccordo con gli operatori locali e le imprese;
- la gestione delle procedure di registrazione, monitoraggio e reporting delle attività di matching.

In questo modo, il Marketplace assicura **integrazione tra piattaforma digitale e servizi territoriali**, offrendo un modello di accesso semplice, diffuso e personalizzato ai servizi per l'occupazione e l'impresa.

L'intervento si distingue dal *Laboratorio di Comunità* (3 – LAV - 3), che ha funzioni di governance e animazione sociale, concentrandosi invece sulla **gestione tecnica e contenutistica dei servizi per il lavoro e l'impresa**, in coerenza con l'obiettivo specifico **ESO 4.1** del PR Campania FSE+ 2021–2027.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

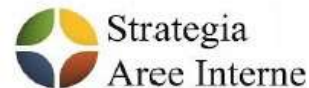
La gestione del marketplace sarà affidata all'**Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land**, che opererà in partenariato con organismi di formazione accreditati, i centri per l'impiego e le rappresentanze economico-sociali locali.

Il modello prevede una **struttura gestionale mista**:

- una **cabina di regia** per il coordinamento tecnico e l'aggiornamento funzionale della piattaforma;
- una **unità operativa territoriale** per la gestione dei servizi di orientamento, animazione e assistenza alle imprese;
- un **accordo di rete** con enti pubblici, Terzo Settore e associazioni datoriali per l'alimentazione continua dei dati e delle opportunità di lavoro.

La governance sarà supportata da un protocollo di intesa pluriennale tra i soggetti coinvolti, volto a garantire la continuità del servizio come infrastruttura immateriale stabile di area.

Le spese di esercizio successive alla fase di realizzazione riguardano principalmente l'aggiornamento e la manutenzione tecnica della piattaforma (hosting, sicurezza, licenze, assistenza informatica); la gestione e la moderazione dei contenuti (profilazione utenti, validazione delle offerte, aggiornamento banche dati); attività periodiche di orientamento e animazione territoriale; comunicazione, promozione e supporto agli utenti. I costi ricorrenti saranno contenuti entro soglie compatibili con un modello di **gestione leggera e digital-based**, stimabili in una quota annua ridotta rispetto al costo di investimento iniziale.



Il piano di sostenibilità prevede una combinazione di fonti:

- **entrate proprie** derivanti da quote di adesione e servizi premium rivolti a imprese e operatori economici;
- **contributi annuali dei Comuni aderenti** alla Strategia d'Area e delle Unioni di Comuni per il mantenimento del servizio come bene pubblico digitale;
- **risorse derivanti da progetti complementari FSE+ o FESR** destinati a politiche attive del lavoro, formazione e digitalizzazione;
- **collaborazioni con enti attuatori per le amministrazioni centrali e regionali, enti di formazione e agenzie per il lavoro** che potranno cofinanziare l'utilizzo della piattaforma come strumento di intermediazione accreditata.

La combinazione di risorse pubbliche e proventi da servizi consentirà la copertura dei costi operativi e l'autonomia gestionale nel medio periodo, assicurando la permanenza dell'infrastruttura e la continuità dei servizi in coerenza con l'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Con specifico atto convenzionale saranno disciplinati le modalità di attuazione ed i reciproci rapporti tra l'Associazione Sannio Smart Land per il tramite del Soggetto Capofila e il Soggetto Attuatore.

Intervento 3 – ISTR – 1 - PROGRAMMA INTEGRATO DI PERCORSI IFTS PER L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI TERRITORIALI

L'intervento prevede l'attivazione di un programma integrato di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), finalizzato alla formazione di figure tecniche specializzate nei processi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità delle filiere agroalimentari dell'Area Interna Tammaro-Titerno.

L'attuazione dell'intervento avverrà secondo il modello organizzativo previsto per i percorsi IFTS, attraverso la costituzione di una rete partenariale composta da istituzioni scolastiche, enti di formazione accreditati, università, imprese e altri soggetti del sistema territoriale. Gli istituti scolastici coinvolti definiranno un apposito Accordo di rete, individuando il soggetto capofila responsabile del coordinamento del partenariato e dell'attuazione delle procedure previste.

Il programma prevede l'attivazione di tre percorsi specialistici dedicati all'agricoltura digitale e di precisione, alla gestione sostenibile delle attività zootecniche e alla trasformazione innovativa delle produzioni agroalimentari territoriali.

I percorsi integrano competenze agronomiche, tecnologiche, ambientali e gestionali e prevedono attività teoriche, laboratoriali e applicative sviluppate in collaborazione con enti di formazione accreditati, università, imprese e centri di ricerca. L'intervento mira a rafforzare l'occupabilità giovanile, sostenere i processi di transizione ecologica e digitale del comparto agroalimentare locale e consolidare il raccordo tra sistema formativo, imprese e sviluppo territoriale.

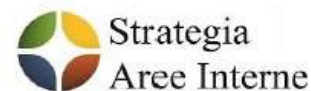
L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità ed è riportato in apposito Allegato.

Intervento 3 – ISTR – 2 - Patto Educativo di Comunità: Campus diffuso Tammaro-Titerno

Dotazione: Euro 200.000,00 – FSE + 2021/2027

Soggetto attuatore: Regione Campania

Descrizione dei principali contenuti progettuali



L'ecosistema educativo dell'Area Tammaro-Titerno riflette le fragilità tipiche dei contesti interni a bassa densità, dove la rarefazione dei servizi, la mobilità giovanile e la limitata connessione tra scuola e impresa riducono le opportunità di formazione qualificata e di permanenza dei giovani sul territorio.

La ridotta offerta di percorsi professionalizzanti coerenti con le vocazioni territoriali (agroalimentare, turismo, servizi e cultura), unita alla dispersione scolastica e alla migrazione giovanile verso poli urbani, ha determinato un indebolimento del capitale umano locale.

Parallelamente, le imprese del territorio lamentano un **disallineamento tra competenze acquisite e fabbisogni professionali**, specialmente nei comparti emergenti della **transizione digitale, ecologica e culturale**. Il contesto evidenzia, dunque, la necessità di un modello formativo innovativo, condiviso e flessibile, capace di integrare scuole, enti locali, imprese, terzo settore e attori della conoscenza, in una logica di **ecosistema educativo territoriale**.

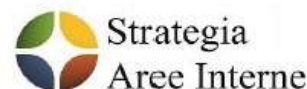
In risposta a tali esigenze, la realizzazione di un Campus Diffuso - dedicato alle aree tematiche correlate ai settori agroalimentare, turismo, servizi, cultura e tradizione, e all'area trasversale dell'innovazione tecnologica - assume una funzione strategica di connessione tra istruzione, impresa e comunità, finalizzando le azioni previste al potenziamento delle competenze e all'incremento dell'occupabilità giovanile, con l'obiettivo di:

- rafforzare l'offerta formativa territoriale attraverso la cooperazione strutturata tra istituti scolastici, enti locali e sistema produttivo
- promuovere percorsi di apprendimento esperienziale e multidisciplinare, coerenti con le filiere locali e le traiettorie di sviluppo della Strategia
- favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro mediante percorsi PCTO con imprese, distretti e DMO di riferimento
- sviluppare competenze trasversali e digitali spendibili nei settori agroalimentare, turistico, culturale e dei servizi
- contrastare la dispersione scolastica e rafforzare il radicamento dei giovani nel territorio, favorendo la "restanza" e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Il **Campus Diffuso** intende configurarsi come l'attuazione concreta del modello dei **Patti Educativi di Comunità**, strumento disciplinato dal Ministero dell'Istruzione con Decreto n. 39 del 26 giugno 2020, e riconosciuto quale leva per la costruzione di alleanze educative tra scuole, enti locali, imprese e terzo settore. Essi rappresentano una risposta sistemica alle fragilità formative e relazionali di un'Area Interna, favorendo l'integrazione tra risorse pubbliche e private, la condivisione di spazi e competenze e la creazione di un ambiente di apprendimento aperto e diffuso. Attraverso questa architettura collaborativa, il sistema scolastico diventa nodo attivo della Comunità Educante, capace di generare valore collettivo, rafforzare il legame tra giovani e territorio e promuovere la costruzione di nuove competenze orientate all'innovazione, alla sostenibilità e alla coesione sociale.

Il Soggetto Attuatore del Campus è il **Patto Educativo** sottoscritto tra l'Ente Capofila della strategia ed i 5 Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo livello dell'Area:

- Istituto Superiore Telesi@ (Telese Terme)
- Istituto Superiore Cerreto Sannita (Cerreto Sannita)
- Istituto Superiore Morcone (Morcone)
- Istituto Superiore Faicchio (Faicchio)
- Istituto Superiore Galilei Vetrone (sez. Guardia Sanframondi).



Il Patto rappresenta la piattaforma stabile di cooperazione tra scuola, istituzioni, terzo settore e sistema produttivo, nata per ampliare le opportunità formative e connettere i percorsi educativi con le vocazioni economiche e culturali del territorio. In questa cornice, il Campus Diffuso ne costituisce l'evoluzione operativa, attraverso la pianificazione e la realizzazione di **un sistema integrato di laboratori, percorsi PCTO e azioni congiunte**.

Le azioni previste si articolano secondo le aree tematiche individuate dal **Patto Educativo di Comunità**, con attività comuni e trasversali:

1. Area agro-alimentare, turismo e servizi | Istituto Superiore Galilei Vetrone (sez. Guardia Sanframondi) - Istituto Superiore Faicchio (Faicchio)

- Laboratori interdisciplinari per la promozione e valorizzazione delle eccellenze territoriali agroalimentari, con focus su turismo enogastronomico, ospitalità e servizi di qualità
- Percorsi PCTO con il Distretto Agroalimentare e la DMO Turismo
- Ore di formazione: extracurricolari: 6 Mesi, 120 ore

2. Area cultura e tradizione | Istituto Superiore Morcone (Morcone) - Istituto Superiore Faicchio (Faicchio) - Istituto Superiore Galilei Vetrone (sez. Guardia Sanframondi)

- Laboratori interdisciplinari su cultura locale, archeologia, storia e scienze del territorio
- PCTO congiunto
- Ore di formazione: extracurricolari: 6 Mesi, 120 ore

3. Area trasversale - Innovazione tecnologica | tutti gli Istituti

- Laboratori di innovazione digitale e tecnologie applicate ai settori agroalimentare, turistico e culturale
- Attività di orientamento alle competenze STEAM e all'uso di strumenti digitali per la comunicazione, la progettazione e la gestione dei processi.

4. Governance e animazione del Campus diffuso

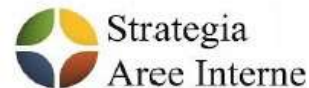
- Coordinamento operativo tra scuole, enti locali, imprese e terzo settore
- Attivazione di gruppi di lavoro inter-istituto e di equipe multidisciplinari studentesche
- Monitoraggio delle attività e disseminazione dei risultati a livello territoriale.

La sperimentazione del modello di Campus diffuso produrrà esiti rilevabili sul piano formativo, organizzativo e territoriale, riconducibili alle seguenti dimensioni di risultato:

- **Rafforzamento delle competenze tecnico-professionali e digitali** coerenti con le vocazioni territoriali
- **Creazione di un modello stabile di cooperazione educativa territoriale**, in grado di connettere sistema formativo, imprese e istituzioni
- **Incremento delle opportunità di orientamento e autoimprenditorialità giovanile**
- **Riduzione della dispersione scolastica** e rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento non prevede la realizzazione di investimenti infrastrutturali o produttivi, ma consiste nell'attuazione di un insieme di servizi e attività formative a carattere sperimentale e temporaneo.



Il soggetto attuatore sarà il **Patto Educativo di Comunità**, formalmente sottoscritto tra il **Comune Capofila dell'Area Interna** e gli **Istituti di Istruzione Secondaria Superiore** dell'area, quale soggetto collettivo di governance e coordinamento delle azioni.

Il modello gestionale si fonda su una logica di **coprogettazione e corresponsabilità**, che valorizza il ruolo delle istituzioni scolastiche, delle amministrazioni locali e delle realtà produttive coinvolte nei percorsi formativi, assicurando una gestione condivisa delle risorse e un monitoraggio costante degli esiti.

Trattandosi di un **intervento una tantum**, l'erogazione delle attività sarà limitata al ciclo formativo previsto. Tuttavia, in funzione dei risultati conseguiti in termini di efficacia didattica, innovazione metodologica e impatto territoriale, il modello potrà essere **replicato o consolidato** in forma stabile, mediante l'attivazione di ulteriori progettualità finanziabili attraverso fondi europei, nazionali o regionali (ad esempio PNRR, PR FSE+).

La **sostenibilità nel medio periodo** sarà, inoltre, garantita dalla rete tra gli istituti scolastici aderenti al Patto, che potrà proseguire l'attività di cooperazione educativa, promuovendo il trasferimento delle buone pratiche sperimentate e la loro integrazione nei curricula ordinari o nei percorsi PCTO, assicurando così la continuità operativa e la capitalizzazione dei risultati.

Con specifico atto convenzionale saranno disciplinati le modalità di attuazione ed i reciproci rapporti tra l'Associazione Sannio Smart Land per il tramite del Soggetto Capofila e il Soggetto Attuatore.

Intervento 3 – LAV – 3 - Community Hub - Laboratorio permanente di partecipazione della Comunità

Dotazione: Euro 500.000,00 – FSE + 2021/2027

Soggetto attuatore: Regione Campania

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Verso nuove forme di coesione territoriale

Il territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno manifesta una diffusa necessità di **rafforzare le reti sociali e la capacità di collaborazione civica**, anche quale leva per contrastare la fragilità demografica, l'isolamento e la debolezza dei processi partecipativi.

L'assenza di strumenti permanenti di dialogo e co-progettazione tra istituzioni, cittadini, imprese e Terzo Settore limita l'efficacia delle politiche di sviluppo locale e la diffusione di modelli innovativi di welfare comunitario.

Emerge dunque l'esigenza di **spazi - fisici e digitali - di ascolto, confronto e costruzione collettiva delle decisioni pubbliche**, capaci di valorizzare il capitale umano e sociale, stimolare la partecipazione attiva e generare nuove forme di innovazione territoriale.

Il fabbisogno è quello di dotare l'Area di un **ecosistema stabile di governance partecipata**, che metta in rete attori, conoscenze e risorse per la gestione condivisa dei beni comuni e la progettazione di interventi di rigenerazione culturale, sociale ed economica.

Per rispondere a tali esigenze, la Strategia prevede l'attivazione di un **laboratorio permanente di partecipazione della comunità ("Laboratorio di Comunità")**, concepito come infrastruttura di innovazione sociale e spazio generativo di relazioni, idee, progettualità. Esso rappresenta la modalità attraverso cui il territorio intende strutturare in modo stabile la collaborazione tra cittadini, istituzioni, imprese e Terzo Settore, trasformando la partecipazione in un processo continuo di apprendimento collettivo, innovazione e corresponsabilità.



Secondo un approccio *people-centred*, il Laboratorio di Comunità risponderà agli obiettivi di:

- promuovere **nuove forme di governance territoriale collaborativa**, fondate sui principi di sussidiarietà orizzontale e corresponsabilità
- costituire un **osservatorio permanente** sui bisogni espliciti e latenti delle comunità locali, capace di orientare le politiche pubbliche e monitorarne l'impatto
- favorire la **coesione sociale e intergenerazionale**, la partecipazione civica e la crescita del senso di appartenenza ai luoghi
- attivare percorsi di **empowerment comunitario**, valorizzando la diversità come risorsa e promuovendo l'inclusione di soggetti fragili;
- stimolare la **progettazione condivisa di servizi integrati** nei settori culturale, sociale, turistico, ambientale e formativo con particolare riguardo a forme innovative di governance dei beni comuni;
- rafforzare il **dialogo tra cittadini, istituzioni, terzo settore e imprese**, in coerenza con la Convenzione di Faro, il New European Bauhaus e la Carta di Pietrelcina.

Declinando operativamente questi obiettivi, l'intervento si traduce in un insieme di azioni coordinate, finalizzate a rendere operativa la partecipazione comunitaria attraverso strumenti e processi capaci di attivare cittadini, imprese e organizzazioni del territorio.

Il Laboratorio di Comunità al centro di un ecosistema integrato di innovazione sociale

Il **Laboratorio di Comunità** costituisce il cuore organizzativo e relazionale del sistema integrato di innovazione sociale dell'Area Interna Tammaro-Titerno.

La sua finalità principale è **rafforzare la coesione sociale e la capacità di governance partecipata del territorio**, promuovendo processi di collaborazione tra cittadini, istituzioni, imprese e Terzo Settore, in stretta connessione con gli interventi materiali e immateriali della Strategia d'Area 2021–2027.

Il Laboratorio agisce contemporaneamente come **cabina di regia e centro operativo di servizi immateriali**, erogando attività di accompagnamento, facilitazione, formazione civica, co-progettazione e supporto tecnico alle reti locali.

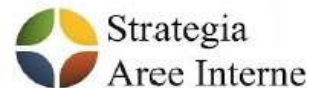
Le sue funzioni operative si collocano sul piano della **progettazione condivisa e dell'innovazione sociale**, e si distinguono dai servizi specialistici di inclusione lavorativa e formativa gestiti da altri interventi previsti dalla Strategia d'Area. In questa prospettiva, il Laboratorio rappresenta la **piattaforma di coordinamento e attuazione sociale** che connette i diversi livelli – fisico, digitale e organizzativo – del complesso ecosistema di innovazione sociale promosso dalla Strategia d'Area 2021-2027.

Le sue attività si svolgono, infatti, in stretta sinergia con:

- gli **Hub Territoriali di Prossimità** (3 - SL -2), che forniscono le sedi fisiche e le attrezzature;
- la **Piattaforma digitale per il lavoro e la partecipazione comunitaria**, nell'intervento integrato San.T.I (3 - INFRSTR - 1), che garantisce la dimensione tecnologica e la trasparenza;
- il **Marketplace per il lavoro e l'autoimpiego** (3 - LAV - 2), che gestisce i servizi operativi per l'occupazione e l'impresa.

Attraverso questa articolazione policentrica, il Laboratorio di Comunità assume **quattro principali funzioni operative**:

➤ 1. Innovazione sociale e welfare di comunità



Il Laboratorio promuove **tavoli tematici permanenti di co-progettazione** dedicati ai settori strategici della Strategia d'Area 2021–2027, quali:

- la **riqualificazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali e monumentali**, attraverso forme di turismo sostenibile, rigenerazione dei borghi, valorizzazione dei beni comuni e creazione di servizi culturali di comunità;
- la **cura di prossimità e il welfare collaborativo**, integrando le azioni sociali e sanitarie con reti di assistenza leggera, mutuo aiuto e volontariato civico;
- l'**inclusione sociale e intergenerazionale**, mediante laboratori e attività condivise tra giovani, anziani e soggetti fragili, finalizzate al rafforzamento del capitale relazionale e alla coesione comunitaria.

In tale ambito, il programma **“Comunità che cura”** sostiene la nascita e il coordinamento di reti di volontariato, cooperative di comunità e micro-servizi locali per la cura dei luoghi, la gestione condivisa di spazi pubblici e la promozione di iniziative sociali e culturali a scala territoriale.

Il Laboratorio sperimenta inoltre, secondo un approccio **Living Lab**, modelli pilota di welfare culturale e di servizi collaborativi innovativi, favorendo la partecipazione diretta dei cittadini ai processi di trasformazione sociale e ambientale.

➤ **2. Empowerment e capacità amministrativa**

Il Laboratorio realizza di **percorsi di formazione e capacity building** rivolti ad amministratori, funzionari pubblici, operatori sociali e associazioni, finalizzati a rafforzare le competenze nella progettazione condivisa, nella gestione di partenariati complessi e nella programmazione partecipata.

Sono previste attività di **assistenza tecnica e accompagnamento metodologico** per la redazione dei piani di attività annuali degli Hub Territoriali, la definizione dei regolamenti d'uso e la costruzione di accordi di collaborazione pubblico–privato a scala sovracomunale.

Il Laboratorio opera come luogo di apprendimento collettivo e di innovazione amministrativa, favorendo la diffusione di modelli gestionali basati su sussidiarietà orizzontale e responsabilità condivisa.

➤ **3. Partecipazione civica e trasparenza territoriale**

Il Laboratorio gestisce la **Piattaforma digitale per la partecipazione e la collaborazione civica**, realizzato nell'ambito dell'intervento integrato San.T.I (3 - INFRSTR - 1), quale interfaccia digitale di comunicazione e partecipazione.

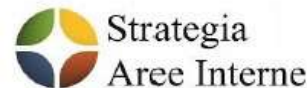
Il Laboratorio cura i contenuti partecipativi del Portale – agende pubbliche, forum tematici, materiali informativi, report di monitoraggio civico – e promuove strumenti di consultazione e ascolto attivo. Il Portale consente la pubblicazione del calendario condiviso delle attività negli Hub, delle call per laboratori e percorsi esperienziali, e dei risultati dei processi di co-progettazione.

Attraverso la dimensione digitale, inoltre, il Laboratorio estende la partecipazione ai cittadini residenti fuori area e consolida una **governance aperta, trasparente e inclusiva**.

➤ **4. Coordinamento territoriale e servizi integrati di accompagnamento**

Il Laboratorio di Comunità assicura il **coordinamento operativo e la coerenza metodologica** delle azioni sociali e occupazionali della Strategia, traducendo la funzione di regia in servizi territoriali stabili di supporto e accompagnamento.

In particolare, sono previste le seguenti attività:



- **servizio di animazione e raccordo territoriale**, per coordinare le iniziative realizzate negli Hub, raccogliere i bisogni emergenti e assicurare la coerenza tra i diversi interventi FSE+ e FESR;
- **servizio di accompagnamento ai percorsi di inclusione e attivazione nel mercato del lavoro**, volto a favorire il passaggio dai percorsi formativi e di inclusione previste dalla Strategia d'Area alle opportunità di lavoro e autoimpiego gestite dal *Marketplace* (3 - LAV - 2);
- **servizio di monitoraggio partecipato e valutazione dell'impatto sociale**, attraverso la raccolta sistematica di dati, storie, buone pratiche e indicatori di benessere, anche tramite la piattaforma digitale;
- **servizio di rete e supporto ai partenariati locali**, finalizzato a consolidare forme stabili di collaborazione tra enti pubblici, Terzo Settore, imprese e cittadini, anche in vista della sostenibilità post-finanziamento.

Nel suo insieme, il **Laboratorio di Comunità** è un dispositivo immateriale di governance e di attivazione civica, che si propone di rendere stabile la cooperazione tra i soggetti locali, connettere le dimensioni sociale, economica e culturale della Strategia, contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo locale fondato su prossimità, corresponsabilità e innovazione sociale, generando valore collettivo e sostenibilità nel tempo delle politiche di sviluppo dell'Area Interna Tammaro-Titerno.

Coerenza con il PR FSE+ Campania 2021-2027

L'intervento **contribuisce all'attuazione dell'obiettivo specifico ESO 4.1** del PR Campania FSE+ 2021-2027, comune alle Priorità 1, 4 e 5, volto a *migliorare l'accesso all'occupazione, promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale, sostenendo in particolare giovani, disoccupati e gruppi svantaggiati.*

In tale ambito, il progetto **Laboratorio permanente di partecipazione della Comunità** si configura come **infrastruttura territoriale per l'attivazione al lavoro e l'innovazione sociale**, in coerenza con le seguenti azioni del Programma regionale:

- **Azione 1.a.1 - Priorità 1 "Occupazione"**

Sostegno e contributi alla creazione d'impresa, anche sociale, e al lavoro autonomo, compresa l'attività di incubazione delle imprese.

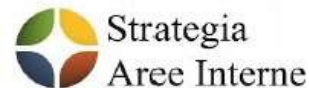
Il Laboratorio di Comunità, inteso come **incubatore di comunità**, fornisce servizi accompagnamento, orientamento e mentoring per la creazione di micro-imprese e imprese sociali, con particolare attenzione ai settori della transizione verde e digitale, della cultura e del turismo, in raccordo con le iniziative FESR.

- **Azione 4.a.6 - Priorità 4 "Occupazione giovanile"**

Sostegno al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità giovanile, anche attraverso percorsi di formazione, coaching e upskilling.

L'HUB opera come spazio di empowerment e sperimentazione per giovani disoccupati e NEET, favorendo la costruzione di percorsi di autoimpiego e la creazione di nuove opportunità professionali legate ai fabbisogni locali.

- **Azioni 5.a.2 – Priorità 5 "Azioni sociali innovative"** *Sviluppo di pratiche di collaborazione tra pubblico e privato in grado di implementare processi di innovazione nell'ambito del settore culturale, finalizzati al rafforzamento del ruolo della cultura come volano per l'occupazione e la crescita inclusiva con particolare riguardo a forme innovative di governance dei beni comuni.*



Il Laboratorio permanente adotta l'approccio **Living Lab** per promuovere la co-progettazione di servizi integrati e la partecipazione attiva di cittadini, imprese e istituzioni, rafforzando la capacità del territorio di rispondere in modo collaborativo ai bisogni emergenti.

Attraverso questa integrazione, l'intervento contribuisce al conseguimento dei risultati attesi dell'**ESO 4.1** su più livelli:

- favorendo la **creazione di nuova occupazione e imprenditorialità locale**
- stimolando la **partecipazione dei giovani** ai processi di sviluppo territoriale
- promuovendo **modelli inclusivi e collaborativi di innovazione sociale**
- assicurando **complementarità con il PR FESR Campania** per le fasi di investimento e consolidamento delle nuove attività imprenditoriali.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento non riguarda la realizzazione di infrastrutture o investimenti produttivi, ma l'attivazione di un insieme di **servizi immateriali di innovazione sociale** e partecipazione comunitaria.

Il **Comune Capofila dell'Area Interna Tammaro-Titerno** è individuato quale soggetto attuatore nella fase di avvio, con il compito di coordinare le attività e garantire la piena integrazione con le politiche di sviluppo locale.

Il modello gestionale prevede la **costituzione di un partenariato operativo** composto da enti pubblici, soggetti del Terzo Settore, imprese sociali e realtà associative del territorio, chiamati a cooperare nella gestione del Laboratorio di Comunità.

Per la fase di regime, è ipotizzata la possibilità di procedere, nel rispetto della normativa vigente, ad un **affidamento in concessione o a forme di co-gestione** che assicurino la continuità del servizio e la sostenibilità economica dell'iniziativa, garantendo al tempo stesso la massima apertura alla partecipazione civica e al coinvolgimento della rete locale.

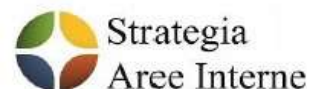
Trattandosi di un intervento **una tantum**, i costi ricorrenti potranno riguardare principalmente le spese di **coordinamento, manutenzione e aggiornamento della piattaforma digitale**, attività di **animazione territoriale e comunicazione**, nonché **iniziative di formazione e capacity building** rivolte ai soggetti coinvolti nella gestione delle attività.

Tali costi potranno essere progressivamente ridotti attraverso la creazione di **reti di partenariato stabile**, la condivisione di risorse materiali e immateriali e l'attivazione di forme di **cofinanziamento o sponsorizzazione locale**.

L'intervento è finanziato con risorse del **PR Campania FSE+ 2021-2027**. Al termine della fase di avviamento, sulla base dei risultati conseguiti e delle evidenze di impatto, potrà essere valutata la possibilità di **replicare o estendere l'iniziativa** attingendo ad altre linee di finanziamento, regionali, nazionali o europee (FSE+, FESR, PNRR, o programmi di cooperazione territoriale).

La sostenibilità economica e istituzionale sarà inoltre rafforzata mediante la **messa a sistema delle risorse dei partner coinvolti**, la partecipazione attiva delle imprese e la potenziale attivazione di **entrate da servizi e attività a carattere formativo o consulenziale**.

Con specifico atto convenzionale saranno disciplinati le modalità di attuazione ed i reciproci rapporti tra l'Associazione Sannio Smart Land per tramite del Soggetto Capofila e il Soggetto Attuatore.



OBIETTIVO STRATEGICO 3 – INNOVARE I SERVIZI SANITARI E DI WELFARE PER GARANTIRE PROSSIMITÀ, QUALITÀ E INTEGRAZIONE

→ Riorganizzare i servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale, promuovendo modelli di presa in carico integrata, domiciliarità, prevenzione e digitalizzazione, per migliorare la qualità della vita e ridurre le disuguaglianze di accesso per le fasce più disagiate

ASSE 3 – WELFARE TERRITORIALE E SANITÀ DI PROSSIMITÀ

LINEA DI AZIONE 3.1 – ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA E MODELLI DI CURA DI PROSSIMITÀ

Intervento 3 - SAL -1 – Sannio Ecare. Attuazione di modelli di cura di prossimità tramite strumenti di Teleassistenza e Telemedicina per l'Assistenza territoriale integrata

L'intervento è finalizzato alla sperimentazione e al rafforzamento di modelli innovativi di assistenza territoriale integrata, basati sull'integrazione tra servizi sanitari, servizi sociali e tecnologie digitali, con particolare riferimento alla presa in carico della popolazione anziana e fragile.

L'azione prevede l'attivazione di servizi di teleassistenza e telemonitoraggio domiciliare, contribuendo al miglioramento della continuità assistenziale, alla riduzione delle disuguaglianze di accesso ai servizi e al rafforzamento dei modelli di sanità di prossimità, in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di assistenza territoriale.

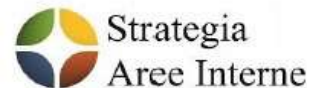
L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità ed è riportato in apposito Allegato.

Intervento 3 - SAL – 2 - Centro Diurno Specializzato in interventi assistiti con gli animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di servizi innovativi di assistenza socio-sanitaria attraverso interventi assistiti con gli animali, con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione, rivolti a soggetti in condizione di fragilità.

L'azione contribuisce al miglioramento del benessere psico-fisico, al rafforzamento dei percorsi riabilitativi e all'inclusione sociale dei beneficiari, in coerenza con gli obiettivi della Strategia d'Area in materia di welfare territoriale e sanità di prossimità.

L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità ed è riportato in apposito Allegato.



OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITA' PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO

→ ***Potenziare la rete viaria e il trasporto pubblico locale su gomma, promuovere forme di mobilità sostenibile e condivisa, migliorare la sicurezza e la qualità degli spostamenti, garantendo accessibilità ai servizi essenziali e ai principali poli territoriali.***

ASSE 4 – ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE

LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Intervento 3 - MOB -1 - Studio di mobilità dell'Area

L'intervento è finalizzato alla definizione di un quadro conoscitivo e progettuale integrato del sistema della mobilità dell'Area Interna Tammaro–Tirerno, volto a supportare la pianificazione e la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e delle infrastrutture di accessibilità.

L'azione contribuisce alla costruzione di un modello di mobilità sostenibile, efficiente e inclusivo, migliorando i collegamenti interni ed esterni all'Area e garantendo una maggiore accessibilità ai servizi essenziali, in particolare per le fasce più fragili della popolazione.

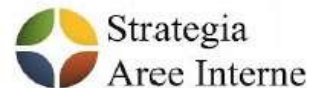
L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità ed è riportato in apposito Allegato.

Intervento 3 - MOB -2 - Taxi sociale

L'intervento è finalizzato all'attivazione di un servizio di mobilità a domanda a carattere sociale, rivolto alle fasce più fragili della popolazione, al fine di garantire l'accesso ai servizi essenziali e favorire l'inclusione sociale.

L'azione contribuisce a ridurre le disuguaglianze territoriali e a migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari, amministrativi e sociali, integrandosi con il sistema di trasporto pubblico locale e con le altre azioni previste nell'ambito della mobilità sostenibile.

L'intervento è finanziato a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità e sulle risorse CIPESS n. 41/2022 ed è riportato in apposito Allegato.



Intervento 3 - MOB – 3 - Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Forniture

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Dotazione: Euro 877.490,00 – PR FESR Campania 2021/2027 – Obiettivo specifico 5.2 – Azione 5.2.1

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato al rafforzamento della mobilità interna dell'Area Interna Tammaro–Titerno attraverso l'attivazione di un sistema di trasporto a chiamata (Demand Responsive Transport – DRT) rivolto a cittadini, studenti, soggetti fragili e turisti, in grado di integrare e completare il sistema di Trasporto Pubblico Locale tradizionale.

L'azione nasce dalla necessità di superare le criticità strutturali che caratterizzano il territorio, con particolare riferimento alla frammentazione geografica tra i sub-ambiti del Tammaro e del Titerno/Valle Telesina, alla debolezza dei collegamenti trasversali intercomunali, alla difficoltà di accesso ai servizi scolastici, sanitari e amministrativi, alla limitata efficacia del TPL ordinario nelle aree rurali e a bassa densità abitativa.

L'intervento prevede l'acquisizione di una flotta pubblica composta da mezzi differenziati e dimensionati rispetto alle caratteristiche orografiche e infrastrutturali dell'Area Interna, da destinare all'erogazione di servizi flessibili di mobilità collettiva.

In particolare, la fornitura comprende:

- n. 3 pulmini da 9 posti, destinati ai collegamenti di prossimità, ai servizi nei centri storici e alla mobilità locale a bassa intensità;
- n. 3 pulmini da 18 posti, destinati alle tratte trasversali tra i due sub-ambiti territoriali, ai collegamenti scolastici e ai servizi di accessibilità verso i poli di servizio e i nodi di interscambio.

I mezzi saranno dotati di sistemi tecnologici di monitoraggio e gestione del servizio (GPS, telemetria e strumenti digitali di supporto all'utenza) e saranno acquisiti nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e degli standard di sostenibilità ambientale previsti dalla normativa vigente.

La fornitura della flotta costituisce la componente infrastrutturale e strumentale dell'intervento integrato di mobilità a chiamata e si coordina funzionalmente con l'azione relativa alla gestione del servizio qualificato come Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG), contribuendo al miglioramento dell'accessibilità territoriale, della mobilità sostenibile e della connessione tra cittadini, servizi e attrattori territoriali. L'intervento sarà attuato nell'ambito del modello di governance regionale del Trasporto a Chiamata coordinato da ACaMIR, al fine di garantire la coerenza con gli indirizzi regionali, l'integrazione con le altre iniziative sviluppate nelle Aree Interne della Campania e l'adozione di standard organizzativi e gestionali omogenei, evitando frammentazioni e diseconomie.

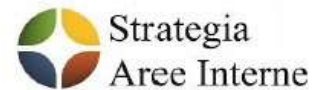
Intervento 3 - MOB – 4 - Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Incentivi

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Dotazione: Euro 791.221,41 – PR FESR Campania 2021/2027 – Obiettivo specifico 5.2 – Azione 5.2.1

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato all'attivazione e alla gestione del servizio di mobilità a chiamata (Demand Responsive Transport – DRT) per cittadini e turisti dell'Area Interna Tammaro–Titerno, qualificato come Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG) ai sensi dell'art. 106, par. 2, TFUE.



L'azione sostiene l'erogazione continuativa di un servizio di trasporto flessibile e integrativo rispetto al Trasporto Pubblico Locale tradizionale, in un contesto territoriale caratterizzato da domanda debole, dispersione insediativa, discontinuità dei collegamenti interni e difficoltà di accesso ai principali poli di servizio.

L'intervento è orientato a migliorare l'accessibilità territoriale, rafforzare la connessione tra i Comuni dell'Area Interna, sostenere la mobilità di cittadini, studenti e soggetti fragili e favorire la fruizione turistica del territorio e degli attrattori diffusi.

Il servizio sarà affidato mediante procedura ad evidenza pubblica a un operatore economico responsabile della gestione operativa del sistema di mobilità a chiamata e dell'utilizzo della flotta pubblica acquisita attraverso l'intervento complementare di fornitura.

L'attuazione dell'intervento si inserisce nel modello di governance regionale del Trasporto a Chiamata coordinato da ACaMIR, finalizzato a ricondurre le iniziative sviluppate nelle diverse Aree Interne della Campania a un quadro strategico unitario. Il Comune Capofila opererà in raccordo con ACaMIR, garantendo la coerenza del modello territoriale con gli indirizzi regionali, l'integrazione con il sistema regionale della mobilità e l'adozione di standard organizzativi e gestionali omogenei

Sostenibilità economico-gestionale

(ex art. 73 Regolamento UE 2021/1060)

Il modello gestionale dell'intervento è fondato sulla netta separazione tra investimento pubblico in asset materiali e gestione operativa del servizio, in piena coerenza con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato e con l'inquadramento dell'attività quale Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG).

L'investimento relativo all'acquisto della flotta destinata al servizio di mobilità a chiamata è realizzato dall'Ente Capofila attraverso l'intervento "Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Forniture", che resta distinto, sul piano giuridico e finanziario, dall'intervento complementare "Servizio di trasporto a chiamata per cittadini e turisti – Incentivi", finalizzato all'attivazione e alla gestione operativa del servizio.

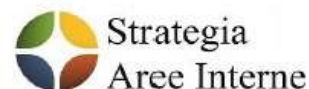
I veicoli, che restano di proprietà pubblica, sono messi a disposizione dell'operatore economico affidatario esclusivamente per l'erogazione del servizio di mobilità a chiamata, senza trasferimento di proprietà né imputazione al gestore dei costi di investimento e dei relativi ammortamenti.

La gestione operativa del servizio è affidata a un operatore economico selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica, cui sono attribuiti specifici obblighi di servizio pubblico definiti dall'Ente Capofila. Il gestore è responsabile dell'organizzazione dei percorsi, della gestione operativa della flotta, dell'impiego del personale conducente, della manutenzione ordinaria dei mezzi e della rendicontazione analitica dei costi e dei ricavi del servizio.

Considerate le caratteristiche morfologiche dell'Area Tammaro-Titerno, la dispersione insediativa e la bassa densità abitativa del territorio, l'esercizio del servizio risulta non sostenibile in condizioni di puro mercato. Per tale ragione il servizio è qualificato come SIEG e può beneficiare di una compensazione economica concessa in regime de minimis SIEG ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2832, finalizzata esclusivamente alla copertura del costo netto degli obblighi di servizio pubblico.

Il modello economico-finanziario prevede che:

- il gestore sostenga integralmente i costi operativi del servizio, inclusi personale, carburante, assicurazioni, sistemi di prenotazione e coordinamento;
- eventuali ricavi da utenza concorrano prioritariamente alla copertura dei costi di gestione;
- la compensazione pubblica intervenga esclusivamente a copertura di un eventuale disavanzo effettivo, determinato ex post sulla base dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti.



L'Ente Capofila assicura il monitoraggio costante del servizio mediante verifica periodica della rendicontazione economico-finanziaria, garantendo l'equilibrio tra l'interesse pubblico alla mobilità e il corretto utilizzo delle risorse del PR FESR Campania 2021–2027.

Al termine del periodo di finanziamento comunitario, la sostenibilità del servizio sarà perseguita attraverso il consolidamento progressivo del modello di mobilità a chiamata e la sua integrazione nelle politiche territoriali di mobilità dell'Area Interna. La fase sperimentale consentirà di ottimizzare progressivamente i carichi tra i mezzi destinati ai collegamenti locali e quelli dedicati alle relazioni trasversali tra i sub-ambiti territoriali, favorendo la riduzione del costo netto per chilometro e la progressiva stabilizzazione della domanda scolastica, sociale e turistica.

Al fine di garantire coerenza procedurale, efficienza amministrativa e uniformità del modello organizzativo, il Comune Capofila attuerà l'intervento in raccordo con ACaMIR, nell'ambito del modello di governance regionale del Trasporto a Chiamata, assicurando il coordinamento con le altre iniziative sviluppate nelle Aree Interne della Campania e favorendo l'integrazione dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi e l'adozione di standard gestionali omogenei.

Progetti Bando Strade

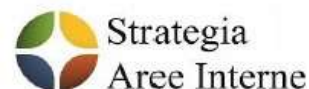
La Regione Campania - attraverso il **Piano Operativo Infrastrutture FSC 2021/2027**, finalizzato al miglioramento della rete stradale e ferroviaria e alla rimozione delle principali criticità infrastrutturali - ha pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2024 l'Avviso pubblico "*Manifestazione di interesse per il completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riaménagement della rete stradale in Campania*", finanziato con le risorse FSC 2021/2027 di cui alla delibera CIPESS 79/2021.

In tale contesto, d'intesa con la Presidenza della Commissione Trasporti della Regione Campania e con la Giunta regionale, sono stati coinvolti i **Comuni delle Aree Interne** selezionate dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che hanno candidato specifici progetti a valere sull'Avviso.

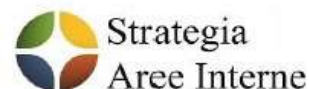
Tali interventi, potranno essere sostenuti anche con risorse aggiuntive regionali, nell'ambito della **programmazione del PR FESR 2021-2027**, con l'obiettivo di migliorare la connessione tra i centri più periferici, ridurre i tempi di percorrenza, garantire maggiore sicurezza e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del comprensorio.

Si sottolinea che i 22 interventi di dettaglio sulla rete stradale riportati in seguito, inseriti nel Piano Strategico dell'Area Interna come parte integrante per la creazione ed il miglioramento delle condizioni di contesto, vengono candidati come interventi in Overbooking.

COMUNE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO
CASTELPAGANO	"LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN CONTRADA CANALA NEL COMUNE DI CASTELPAGANO"- Codice Cup: I83H20000080001.	2.250.000,00 €
CAMPOLATTARO	RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI DI COLLEGAMENTO AREA P.I.P. CON LA STRADA PROVINCIALE 102 E S.S. 87" CUP: J47H24001440002 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	1.000.000,00 €
AMOROSI	LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO STRADALE TRA LA VIABILITÀ COMUNALE IN DIREZIONE TELESE SALVATORE TELESINO, CENTRO ABITATO DI AMOROSI E LA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA A.C. NA-BA	2.695.193,36 €



COMUNE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO
CASALDUNI	"LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SP94 II LOTTO COMPLETAMENTO	3.000.000,00 €
CASTELVENERE	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIABILITA' DI COLLEGAMENTO, STRADE CENTRO ABITATO E CENTRO STORICO - C.U.P.: B15F24000640002.	2.025.460,00 €
CERRETO SANNITA	LAVORI DI RIPRISTINO DEL PIANO VIABILE E MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI ALLA LOCALITA' CESINE DI SOPRA DI COLLEGAMENTO CON IL CAPOLUOGO E CON LA STRUTTURA OSPEDALIERA MARIA DELLE GRAZIE	998.541,15 €
CIRCELLO	RAZIONALIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE SANTI IANNI- FORCELLATA PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' ESISTENTI E IL POTENZIAMENTO DEI PUNTI DI ACCESSO DELLE RETI VIARIE PRINCIPALI (S.P. 54 E S.P.100)	2.725.000,00 €
COLLE SANNITA	LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI (REINELLO - CASTELLETTO - VICENNE - FELECARELLE) DI COLLEGAMENTO TRA LA STRADA STATALE 212 E LA STRADA PROVINCIALE 56 "FRANZESE". CUP D77H24006380002	2.995.000,00 €
FAICCHIO	LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI TRATTI DI VIABILITA' LOCALE PER LA MESSA IN SICUREZZA, CUP:125F24000860002	1.550.000,00 €
MORCONE	LAVORI DI "RIAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE S.P. 71" - I STRALCIO	3.000.000,00 €
PAGO VEIANO	LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE SP.58 - PROGETTO DI COMPLETAMENTO	3.000.000,00 €
PESCO SANNITA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI DI COLLEGAMENTO CON LA SS. 212 E SP. N. 36 DEI COMUNI DI PESCO SANNITA FRAGNETO L'ABATE E FRAGNETO MONFORTE	3.000.000,00 €
PIETRAROJA	LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO DELLA VIABILITA' SECONDARIA INTERCOMUNALE E PROVINCIALE DELLE AREE INTERNE TRA I COMUNI DI PIETRAROJA - CUSANO MUTRI - CERRETO SANNITA"	2.992.096,00 €
PIETRELCINA	"COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA". APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DELL'INTERVENTO DI "ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI VIA S. GIUSEPPE, VIA PIANA ROMANA, VIA QUADRIELLI EVIA NOCELLE DI COLLEGAMENTO CON LA S.P. 58". CUP G75F24000380008.	3.000.000,00 €
PONTELANDOLFO	LAVORI DI ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI VIA CANALONE RIONE GESCAL VIA PIANO DELLA CROCE DI COLLEGAMENTO CON LA STRADA PROVINCIALE S.P. N.87 EX S.S.87" CUP E95F24000500002	2.995.000,00 €



COMUNE	TITOLO DEL PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO
REINO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO AREE PIP REINO- SAN MARCO DEI CAVOTI-MOLINARA" - STRALCIO FUNZIONALE "REINO - S. MARCO".	3.000.000,00 €
SAN LORENZO MAGGIORE	PROGETTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE DI COLLEGAMENTO TRA LA SP9 E LA SP106 - STRADE COMUNALI TENZONE - PEZZAFALANGA ED AREE LIMITROFE	1.344.101,33 €
SAN LUPO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DI STRADA PROVINCIALE SP87 COMPRESO TRA IL CENTRO URBANO DI GUARDIA SANFRAMONDI E LE STRADE COMUNALI VIA CANTONE, VIA MANCINELLO E VIA POSILLIPO. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO STRALCIO FUNZIONALE CUP: E97H24001160002	3.000.000,00 €
SAN SALVATORE TELESINO	LAVORI DI POTENZIAMENTO, RIAMMAGLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI STRADE COMUNALI VIA SANT'ANGELO, VIA DUCA MONSORIO, VIA CORRADO, VIA C. MASTRACCHIO CUP F55F24000340002	1.490.386,03
SANTA CROCE DEL SANNIO	LAVORI DI RIPRISTINO E MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' RURALE -RIAPPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN TERMINI ECONOMICI	1.338.297,90 €
SASSINORO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE SASSINORO MORCONE DI COLLEGAMENTO CON LA STRADA PROVINCIALE SP 69 E LA STRADA STATALE 87	3.000.000,00 €
PUGLIANELLO	MESSA IN SICUREZZA, RIPRISTINO E RIAMMAGLIAMENTO DELLA VIABILITA' COMUNALE CON LA SS. 372 E LA FONDOVALLE ISCLERO - CUP: G17H24000590007.	3.000.000,00 €
TOTALE		53.399.075,77 €



OBIETTIVO STRATEGICO 5. VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO COME LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E IDENTITARIO

→ *Rigenerare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, promuovere il riuso del patrimonio edilizio e la qualificazione delle filiere agroalimentari e turistiche, rafforzando la governance dell'offerta e della promozione territoriale per costruire una "Destinazione Territorio" integrata, competitiva e riconoscibile.*

ASSE 5 - VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E GOVERNANCE TURISTICA

LINEA DI AZIONE 5.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

Intervento 3 - SL -1 - Recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano - Azione Pilota

Dotazione: Euro 875.000,00 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

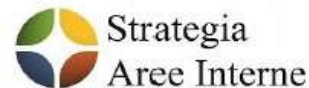
Descrizione dei principali contenuti progettuali

A. Situazione di partenza: criticità e fabbisogni

Il patrimonio immobiliare urbano dell'Area Interna Tammaro–Tirerno è caratterizzato da una **diffusa presenza di immobili pubblici e privati dismessi, sottoutilizzati o in stato di progressivo degrado**, situati prevalentemente nei centri storici e nei tessuti urbani di antica formazione.

Tale condizione deriva da **fattori strutturali concomitanti**:

- contrazione demografica e l'esodo verso i poli maggiori ovvero fuori centro urbano, che hanno ridotto la domanda abitativa locale;
- frammentazione della proprietà privata e la scarsa disponibilità di strumenti di cooperazione o aggregazione;
- limitata capacità finanziaria e amministrativa dei Comuni, che ostacola l'attuazione di politiche di recupero su scala territoriale;
- assenza di un mercato immobiliare dinamico e trasparente, aggravata dalla mancanza di informazioni sistematiche sugli immobili disponibili e sulle loro caratteristiche tecniche;
- complessità delle procedure amministrative, edilizie ed urbanistiche che rallenta la rifunionalizzazione e valorizzazione del patrimonio, disincentivando l'iniziativa privata e la commerciabilità del prodotto.



Questa situazione comporta effetti rilevanti sul piano territoriale ed economico: **perdita di valore del patrimonio edilizio, abbandono dei centri storici, riduzione della base fiscale locale e indebolimento dell'attrattività residenziale.**

B. Obiettivo dell'intervento

L'intervento ha carattere sperimentale e mira a testare concretamente un **modello innovativo di recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano** inutilizzato o sottoutilizzato, al fine di favorire **nuove forme di residenzialità e rigenerazione dei centri abitati attraverso modelli innovativi di filiera nella promozione, ristrutturazione e commercializzazione del prodotto.**

Il pilota non si limita all'elaborazione di un modello teorico, ma prevede la **realizzazione concreta di operazioni di recupero e valorizzazione commerciale** su immobili effettivamente individuati, al fine di testare la tenuta tecnica, giuridica e finanziaria del modello stesso. La sperimentazione sarà attuata su un **campione selezionato di Comuni dell'Area** (tendenzialmente, non meno di un Comune per ognuno dei tre STS inclusi nell'Area Interna Tammaro-Titerno), scelti in base alla disponibilità di immobili e alla presenza di condizioni favorevoli al riuso (accessibilità, servizi di base, servizi di social innovation, attrattività, organizzazione dell'infrastruttura amministrativa dedicata da parte del Comune, etc.).

L'obiettivo è duplice: **realizzare interventi di recupero e riutilizzo di immobili** attraverso forme di **partenariato pubblico-privato (PPP)** e, a partire da tale sperimentazione, **validare un modello replicabile** di governance, gestione e promozione da estendere progressivamente a tutto il territorio.

C. Fasi operative e contenuti delle attività

1. Ricognizione e classificazione del patrimonio immobiliare

Si procederà a una **mappatura sistematica e georeferenziata** degli immobili pubblici e privati dismessi o sottoutilizzati presenti in tutti i Comuni dell'Area, mediante:

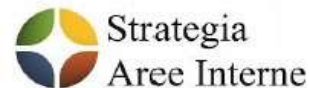
- rilievi fisici e documentali;
- acquisizione di dati catastali e fotografici;
- raccolta di informazioni sullo stato d'uso, l'accessibilità e la dotazione infrastrutturale (reti idriche, energetiche, digitali, servizi di base);
- verifica potenziale acquisizione disponibilità giuridica dell'immobile

Le informazioni saranno organizzate in un **Geo-Database** consultabile e aggiornabile, integrato con la piattaforma digitale realizzata nell'ambito dell'intervento 3 - INFRSTR – 1 Sannio Territorio Intelligente – San.T.I.. Ciascun immobile sarà associato a **indicatori di idoneità e potenzialità di recupero**, in base a parametri oggettivi: condizioni fisiche, valore storico-architettonico, contesto urbano, accessibilità, prossimità ai servizi, vincoli e grado di disponibilità della proprietà.

2. Selezione del patrimonio da valorizzare

Sulla base dei risultati della ricognizione, verrà individuato un **nucleo di immobili rappresentativi** per l'attivazione della sperimentazione pilota in almeno tre Comuni dell'Area.

La selezione degli immobili avverrà secondo **criteri trasparenti e misurabili**, che terranno conto della coerenza con le strategie di rigenerazione urbana e residenzialità dell'Area, del potenziale attrattivo e capacità di generare effetti di trascinamento, della disponibilità alla valorizzazione (pubblica o privata) e della sostenibilità tecnico-economica del riuso.



Gli immobili selezionati costituiranno la base del **progetto pilota di recupero**, finalizzato a testare concretamente le modalità di attivazione, gestione e promozione del modello.

3. Progettazione e sperimentazione del modello di recupero

La sperimentazione comprenderà le attività di:

- analisi della domanda di nuova residenzialità attraverso indagine sui potenziali nuovi residenti suddivisi per cluster sociali, geografici e correlate attese in termini di servizi e diritti di cittadinanza; correlata analisi dei canali di promozione e distribuzione;
- definizione delle **procedure amministrative** di riuso e valorizzazione (accordi, concessioni, partenariati, strumenti di semplificazione);
- predisposizione di **piani di utilizzo** compatibili con le destinazioni d'uso ammissibili e con la normativa urbanistica e paesaggistica vigente;
- attivazione di **meccanismi di partenariato pubblico-privato (PPP)** per favorire il coinvolgimento di operatori economici, enti del Terzo Settore o soggetti privati interessati alla gestione o rifunzionalizzazione degli immobili, anche attraverso la creazione di Società di Progetto/SPV.

L'attuazione pilota consentirà di testare **sul campo** le modalità operative, i tempi procedurali e la fattibilità economico-gestionale delle soluzioni individuate, producendo evidenze utili alla definizione del modello di riferimento.

4. Sviluppo della piattaforma digitale di supporto

La sperimentazione sarà accompagnata dalla realizzazione di una **piattaforma digitale pubblica** per la gestione e la promozione del patrimonio immobiliare urbano, interoperabile con l'infrastruttura San.T.I., che sarà sviluppata nell'ambito dell'intervento dedicato (3 - INFRSTR – 1 Sannio Territorio Intelligente – San.T.I.).

La piattaforma, basata su tecnologie **WebGIS e IoT**, consentirà di: visualizzare immobili e informazioni tecnico-catastali; analizzare indicatori di accessibilità, servizi, stato manutentivo e valore potenziale; gestire processi di manifestazione di interesse da parte di cittadini, investitori o nuovi residenti; supportare i Comuni nella raccolta e nell'aggiornamento dei dati.

Il sistema, accessibile via web e app mobile, rappresenterà uno **strumento operativo di promozione e distribuzione, oltretutto di trasparenza**, favorendo l'incontro tra offerta di spazi disponibili e domanda di nuova residenzialità o insediamento produttivo leggero.

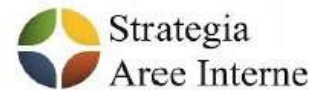
D. Focus sul modello giuridico ed economico-finanziario

La sostenibilità dell'Azione Pilota si fonda su un **modello integrato pubblico-privato**, nel quale il contributo FESR sostiene la costruzione del sistema (digitalizzazione, coordinamento, assistenza tecnica), mentre i partner privati assumono un ruolo attivo nella realizzazione e nel finanziamento degli interventi materiali.

Il modello si ispira alla logica del **partenariato di valorizzazione**: il soggetto pubblico mette a disposizione immobili, know-how amministrativo e strumenti di agevolazione (fiscale o procedurale), mentre il soggetto privato investe capitali, competenze e capacità gestionale, ottenendo un ritorno economico sostenibile e misurabile.

Il modello prevede la definizione di **piani economico-finanziari (PEF)** per ciascun intervento pilota, fondati su tre elementi principali:

1. **Fonti di copertura**: investimenti diretti del privato, contributi pubblici indiretti (infrastrutturali o fiscali), cofinanziamenti da strumenti regionali o nazionali di rigenerazione urbana, possibili fondi rotativi o sistemi di garanzie.



2. **Equilibrio economico:** l'investimento privato deve essere sostenibile nel tempo grazie ai ricavi generati dalla gestione degli immobili (locazione, servizi, attività economiche o turistiche).
3. **Valore pubblico generato:** i Comuni ottengono il recupero funzionale di immobili dismessi, la rivitalizzazione dei centri storici e un effetto moltiplicatore in termini di attrattività residenziale e imprenditoriale.

Saranno valutate e sperimentate diverse **forme giuridiche di PPP** previsti dalla legislazione vigente, (tra cui esemplificativamente, concessione di valorizzazione, partenariato sociale con enti del Terzo Settore; leasing o comodato d'uso a fronte di investimenti diretti; fondi di investimento territoriale o strumenti di gestione mista pubblico-privata). Ogni forma sarà analizzata in termini di rischio operativo, durata, obblighi di investimento, equilibrio economico e modalità di rientro del capitale. La sperimentazione consentirà di elaborare **linee guida e schemi contrattuali standardizzati**, riutilizzabili dagli altri Comuni dell'Area per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Il modello integrerà strumenti di **fiscalità locale di vantaggio** (riduzioni IMU, TARI o tributi minori) e incentivi regolamentari (esenzioni da oneri di urbanizzazione, procedure semplificate) come leve per attrarre investitori e nuovi residenti. Saranno inoltre valutate le possibilità di **integrazione con fondi di garanzia, programmi di microcredito o contributi a tasso agevolato**, finalizzati ad abbassare la soglia di accesso agli investimenti.

L'Azione Pilota produrrà:

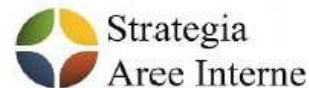
- almeno **tre casi concreti di investimento PPP attivato nell'Area**, finalizzati al recupero e alla rifunionalizzazione di immobili pubblici e privati, in coerenza con le strategie di rigenerazione urbana e di nuova residenzialità;
- una **valutazione d'impatto economico e sociale**, volta a quantificare i benefici diretti e indiretti derivanti dall'attuazione del modello, con particolare attenzione agli effetti sulla qualità urbana, sulla coesione territoriale e sull'attrattività residenziale e imprenditoriale;
- un **Manuale operativo di sostenibilità**, concepito come strumento tecnico e gestionale di riferimento per la replicabilità del modello in altri contesti territoriali. Il manuale conterrà non solo modelli di PEF, schemi contrattuali e linee guida fiscali e procedurali, ma anche un insieme di protocolli operativi e standard gestionali univoci volti a garantire l'armonizzazione degli approcci, l'efficienza organizzativa e una qualità diffusa delle prestazioni (**Disciplinare per l'Ospitalità Diffusa**). In particolare, il Disciplinare definirà criteri e requisiti minimi per la gestione unitaria dei servizi ricettivi e delle attività connesse, assicurando coerenza, riconoscibilità e continuità tra le diverse iniziative di valorizzazione. L'adozione di protocolli condivisi e standard comuni consentirà di strutturare un modello gestionale integrato, capace di coniugare l'interesse pubblico con la sostenibilità economica e di rafforzare l'identità territoriale dell'Area attraverso un sistema di qualità riconoscibile e omogeneo.

Un piano di comunicazione e promozione garantirà, infine, la massima visibilità della sperimentazione e la **diffusione del modello operativo**. Sono previste attività di informazione pubblica, eventi di disseminazione, materiali divulgativi e strumenti di condivisione digitale per supportare la replicabilità del modello negli altri Comuni dell'Area e in altri contesti territoriali.

Sostenibilità economico-gestionale (art. 73 Reg. UE 2021/1060)

Governance e monitoraggio

La governance dell'Azione Pilota è affidata al **Comune Capofila dell'Area Interna**, che esercita funzioni di stazione appaltante e di coordinamento tecnico-amministrativo dell'intervento. In tale ruolo, l'ente garantirà la tracciabilità dei flussi



finanziari, la corretta gestione dei cofinanziamenti privati e il rispetto dei principi di equilibrio economico e proporzionalità del rischio nei partenariati pubblico-privati (PPP).

Sarà inoltre istituito un **sistema di monitoraggio continuo** dei risultati economici e sociali, volto a misurare l'impatto effettivo della sperimentazione in termini di occupazione generata, nuove residenze attivate, superfici riutilizzate e incremento del valore immobiliare. Le informazioni raccolte confluiranno nel sistema informativo territoriale dell'Area, costituendo una banca dati pubblica a supporto della programmazione futura e della valutazione della replicabilità del modello in altri contesti territoriali.

Struttura generale del modello di sostenibilità

La sostenibilità economico-gestionale dell'Azione Pilota si basa su un **modello ibrido e integrato**, fondato sulla collaborazione pubblico-privata e sull'interazione di tre componenti complementari:

- **Componente pubblica abilitante**, finanziata con risorse FESR, che comprende le attività di ricognizione, digitalizzazione, assistenza tecnica, studio dei modelli giuridico-finanziari e comunicazione. Tali azioni generano un **effetto leva**, poiché riducono i costi di avvio, semplificano i procedimenti e creano un contesto amministrativo e tecnico favorevole all'investimento privato.
- **Componente privata attuativa**, costituita da imprese, cooperative, enti del Terzo Settore o soggetti finanziari che **investono direttamente nel recupero, nella gestione e nella valorizzazione degli immobili**, attraverso risorse proprie, mutui o strumenti di finanza agevolata. I partner privati operano nell'ambito di **accordi di partenariato pubblico-privato (PPP)** o forme equivalenti (concessioni di valorizzazione, partenariati sociali, leasing, fondi immobiliari), assumendo il rischio operativo e ottenendo un ritorno economico proporzionato all'investimento.
- **Componente mista di riequilibrio e continuità**, che integra **strumenti di leva finanziaria e regolatoria** – quali riduzioni fiscali (IMU, TARI, canoni), agevolazioni urbanistiche, garanzie pubbliche, microcredito e fondi rotativi – e consente di mantenere la sostenibilità del modello anche dopo la conclusione del sostegno FESR. Tali misure, insieme a possibili meccanismi di *revenue sharing* tra parte pubblica e privata, attivano un **circolo virtuoso**: la rendita generata dagli interventi privati alimenta nuove iniziative di rigenerazione e valorizzazione, con benefici diffusi sul piano economico, sociale e territoriale.

Equilibrio economico e prospettiva di continuità

La sostenibilità gestionale è perseguita lungo due linee temporali:

- nel **breve periodo**, la copertura dei costi è assicurata dal contributo FESR e dal cofinanziamento privato, che permettono di attivare il sistema, completare la sperimentazione e validare il modello;
- nel **medio-lungo periodo**, l'equilibrio si consolida grazie ai ricavi derivanti dalla gestione degli immobili recuperati (locazioni, servizi, attività turistiche o culturali), alla riduzione dei costi pubblici di manutenzione e degrado urbano e all'aumento del valore patrimoniale e della fiscalità attiva per i Comuni.

Il modello è concepito come **replicabile e autosostenibile**: ogni intervento attivato genera flussi economici e benefici territoriali in grado di alimentare nuove operazioni di rigenerazione, avviando un processo cumulativo di valorizzazione urbana sostenibile.



Intervento 3 - SL -2 - Hub Territoriali di Prossimità - Spazi di Comunità

Dotazione: Euro 1.200.000,00 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Area Interna del Tammaro–Titerno presenta un patrimonio edilizio di pregio, pubblico e privato, in parte dismesso o sottoutilizzato, la cui rigenerazione rappresenta una leva strategica per rafforzare la coesione territoriale, contrastare il declino demografico e sostenere nuovi modelli di innovazione sociale e sviluppo di prossimità. I centri storici, in particolare, risentono della progressiva perdita di popolazione, funzioni e servizi, nonché della difficoltà di attrarre nuove attività economiche, culturali e sociali.

La dispersione insediativa, la carenza di spazi collettivi attrezzati e la debole strutturazione di luoghi permanenti dedicati all'aggregazione, alla partecipazione e alla costruzione di reti territoriali evidenziano la necessità di attivare una rete di spazi civici multifunzionali capaci di sostenere i processi di innovazione sociale, inclusione e sviluppo comunitario promossi dalla Strategia d'Area.

La finalità dell'intervento è la realizzazione di una **rete territoriale di "Hub Territoriali di Prossimità – Spazi di Comunità"**, attraverso il recupero leggero, l'adeguamento funzionale e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici da individuare mediante procedura comparativa rivolta ai Comuni dell'Area Interna, con l'obiettivo di attivare **almeno un Hub per ciascuno dei tre Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Tammaro–Titerno**.

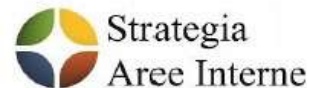
L'intervento mira pertanto a:

- valorizzare immobili pubblici sottoutilizzati o inutilizzati, privilegiando quelli già disponibili, accessibili e non interessati da rilevanti criticità strutturali;
- realizzare una rete territoriale di Hub di prossimità destinati a ospitare attività sociali, culturali, formative, collaborative e di animazione territoriale;
- rafforzare la coesione sociale e la cooperazione locale attraverso infrastrutture civiche a supporto delle azioni immateriali della Strategia;
- sostenere processi di innovazione sociale, inclusione attiva e partecipazione comunitaria;
- promuovere economie di prossimità, autoimpiego e microiniziative territoriali attraverso spazi condivisi e multifunzionali.

L'intervento "Hub Territoriali di Prossimità – Spazi di Comunità" costituisce la componente infrastrutturale dell'ecosistema territoriale dell'innovazione sociale dell'Area Interna Tammaro–Titerno e si integra funzionalmente con gli interventi immateriali della Strategia, in particolare con il Laboratorio di Comunità (3 - LAV - 3), con le azioni di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro, nonché con le iniziative rivolte al rafforzamento delle economie locali e dell'imprenditorialità di comunità.

Gli Hub saranno configurati come spazi flessibili, accessibili e multifunzionali, capaci di adattarsi ai bisogni delle comunità locali e di ospitare attività diversificate in una prospettiva integrata di prossimità, collaborazione e innovazione sociale. Gli spazi potranno comprendere ambienti per attività formative, coworking, laboratori creativi, animazione culturale, servizi di prossimità, incontri pubblici, attività collaborative e iniziative territoriali.

Gli Hub fungeranno inoltre da punti territoriali di raccordo tra cittadini, istituzioni, associazioni, imprese sociali, operatori culturali e soggetti del Terzo Settore, favorendo la costruzione di reti locali e la sperimentazione di modelli collaborativi di utilizzo e gestione degli spazi.



Le principali funzioni degli Hub comprendono:

- l'attivazione di servizi territoriali di orientamento, accompagnamento e animazione collegati alle azioni della Strategia;
- la realizzazione di attività formative, laboratoriali e partecipative rivolte a giovani, famiglie, cittadini e comunità locali;
- l'ospitalità di attività collaborative, culturali, sociali e creative;
- il supporto alle iniziative di economia sociale, autoimpiego e imprenditorialità di comunità;
- l'organizzazione di eventi, incontri e attività di networking territoriale.

Con riferimento alle operazioni previste nell'ambito dell'intervento in questione, si prevedono:

1. l'individuazione degli immobili mediante procedura comparativa e l'attivazione dei relativi accordi istituzionali con i Comuni interessati;
2. la realizzazione di interventi di adeguamento funzionale leggero, accessibilità, efficientamento, allestimento e infrastrutturazione digitale degli spazi;
3. l'attivazione operativa degli Hub e la definizione di modelli organizzativi e regolamenti d'uso coerenti con le finalità pubbliche e comunitarie dell'intervento

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Assetto istituzionale e modello gestionale

L'intervento è attuato dal Comune Capofila dell'Area Interna Tammaro–Titerno, che mantiene la titolarità dell'operazione, la responsabilità amministrativa e finanziaria e il rapporto con l'Autorità di Gestione.

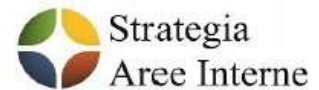
Gli immobili destinati alla realizzazione degli Hub saranno individuati mediante procedura comparativa rivolta ai Comuni dell'Area Interna. A valle della selezione, la disponibilità degli immobili sarà disciplinata mediante gli atti amministrativi necessari tra il Comune Capofila, i Comuni proprietari o detentori dei beni selezionati e gli eventuali ulteriori soggetti pubblici coinvolti.

L'intervento non è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture produttive orientate alla generazione di utili diretti, ma alla costruzione di una rete di spazi civici multifunzionali destinati a sostenere processi di innovazione sociale, inclusione, partecipazione comunitaria, attivazione territoriale ed economie di prossimità, in coerenza con gli obiettivi della Strategia d'Area.

Gli Hub Territoriali di Prossimità costituiscono la componente infrastrutturale del modello di "Incubatore di Comunità", inteso come ecosistema territoriale di presidi fisici, servizi e funzioni abilitanti a supporto delle attività di inclusione sociale, accompagnamento al lavoro, partecipazione, animazione territoriale e innovazione sociale sviluppate nell'ambito della Strategia, con particolare riferimento agli interventi immateriali finanziati a valere sul FSE+.

La gestione operativa della rete degli Hub potrà essere affidata a un Soggetto gestore individuato mediante procedura conforme alla normativa vigente, costituito in forma singola o associata, anche mediante RTI, ATS o altra forma giuridica idonea, con esperienza nella gestione di spazi collaborativi, servizi di comunità, animazione territoriale, innovazione sociale e accompagnamento all'autoimpiego.

Il Soggetto gestore opererà sulla base di un rapporto contrattuale o convenzionale con il Comune Capofila e con gli enti interessati, secondo una delle forme previste dalla normativa vigente, quali concessione di servizi, partenariato, accordo



collaborativo, co-programmazione, co-progettazione o altre modalità compatibili con la natura pubblica e comunitaria dell'intervento.

Il modello gestionale dovrà garantire:

- il coordinamento operativo della rete degli Hub;
- la programmazione integrata delle attività;
- il raccordo con le azioni immateriali della Strategia;
- l'accessibilità e l'utilizzo non esclusivo degli spazi;
- la continuità funzionale degli Hub nel medio-lungo periodo.

Gli Hub saranno configurati come spazi civici multifunzionali e aperti, destinati a ospitare attività sociali, formative, culturali, collaborative, informative e di animazione territoriale. L'accesso agli spazi sarà regolato secondo principi di trasparenza, parità di trattamento, apertura e non discriminazione, mediante regolamenti d'uso, calendari di utilizzo e modalità organizzative definite in raccordo con il Comune Capofila e con i Comuni interessati.

Gli spazi potranno ospitare: attività formative, laboratoriali e partecipative, servizi territoriali di orientamento e accompagnamento, iniziative culturali e collaborative, attività di networking e co-progettazione, servizi di supporto all'innovazione sociale, all'autoimpiego e alle economie di comunità, eventuali attività compatibili con le finalità pubbliche dell'intervento e con il quadro regolatorio applicabile.

Sostenibilità economico-finanziaria

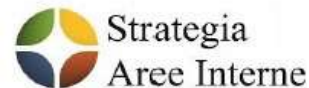
La sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo sarà garantita attraverso un modello integrato fondato sulla valorizzazione del patrimonio pubblico, sulla gestione coordinata della rete degli Hub e sulla piena integrazione con le azioni immateriali della Strategia.

In particolare, la sostenibilità sarà perseguita mediante:

- il contributo degli enti locali coinvolti e la valorizzazione degli immobili pubblici selezionati;
- l'integrazione con gli interventi FSE+ della Strategia, che garantiranno continuità di utilizzo e attivazione delle funzioni territoriali degli Hub;
- il raccordo con ulteriori programmi e strumenti di finanziamento regionali, nazionali ed europei;
- l'eventuale attivazione di attività formative, culturali, collaborative e di animazione territoriale compatibili con la funzione pubblica degli spazi;
- il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore, reti associative, istituzioni formative, operatori territoriali e comunità locali.

Gli oneri di gestione ordinaria potranno riguardare utenze, manutenzione ordinaria, pulizia, custodia, coordinamento operativo, gestione delle attività e aggiornamento delle dotazioni, e saranno disciplinati nell'ambito dei successivi atti di regolazione tra Comune Capofila, Comuni interessati ed eventuale Soggetto gestore.

L'Ente Capofila assicurerà il rispetto degli obblighi di stabilità e durabilità dell'operazione previsti dalla normativa europea, garantendo il mantenimento della destinazione d'uso degli immobili e la continuità funzionale della rete degli Hub Territoriali di Prossimità nel periodo previsto dalla disciplina applicabile.



Intervento 3 - NAT -1 - Fruizione e valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro - Azioni Pilota

Dotazione: Euro 370.000,00 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Criticità e opportunità di valorizzazione

L'area del bacino del Tammaro si configura come un **sistema territoriale di straordinaria valenza ambientale, paesaggistica e identitaria**, caratterizzato da una notevole integrità ecologica, da un mosaico di ambienti naturali e rurali in equilibrio e da un patrimonio diffuso di risorse culturali e immateriali. Nonostante tale ricchezza, la piena valorizzazione di queste risorse risulta ancora **parziale e disomogenea**, a causa di alcune condizioni strutturali e gestionali che limitano la possibilità di trasformare la qualità ambientale in leva stabile di sviluppo territoriale.

Le principali **criticità da affrontare**, intese più propriamente come *fabbisogni di miglioramento e integrazione*, riguardano:

- la **frammentazione della fruizione e della conoscenza** del sistema fluviale e collinare che, pur mantenendo un elevato livello di naturalità, non dispone ancora di un'infrastruttura leggera e coordinata di accessi, percorsi e punti informativi;
- la **discontinuità della rete ecologica comunale e intercomunale**, che necessita di essere rafforzata attraverso corridoi di connessione fisica e funzionale fra fiume, aree boscate, paesaggio agrario e nuclei insediativi;
- la **carenza di strumenti di interpretazione e comunicazione del paesaggio**, capaci di trasformare i luoghi naturali in esperienze conoscitive e identitarie per residenti e visitatori;
- la **limitata accessibilità inclusiva e universale**, che riduce la possibilità di una fruizione estesa e sicura a tutte le categorie di utenza;
- l'**assenza di un modello unitario di governance ambientale e turistica** del bacino del Tammaro, che renda sistemiche le numerose iniziative locali e le connetta in una visione integrata di "Parco diffuso".

Accanto a tali esigenze di miglioramento, emergono **opportunità di straordinaria rilevanza** per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione dell'area:

- la presenza di un **patrimonio naturalistico e idromorfologico ben conservato**, che rappresenta una base ideale per sperimentare modelli avanzati di fruizione ecologica e di turismo lento;
- la possibilità di **valorizzare il paesaggio agrario tradizionale e le pratiche rurali** come parte integrante dell'identità ecologica e culturale del Tammaro;
- la **connessione con i percorsi religiosi e storico-culturali** (in particolare il cammino Pietrelcina–Benevento e la Via del Rosario), che offre un canale privilegiato per integrare natura, spiritualità e cultura locale;
- l'esistenza di **comunità attive e cooperative agricole** già orientate alla multifunzionalità e alla gestione sostenibile del territorio;
- la possibilità di **sperimentare modelli di governance pubblico–comunitaria** e strumenti di partenariato territoriale, coerenti con gli orientamenti del PR FESR 2021–2027 e con le strategie per le Aree Interne.



Obiettivi dell'intervento

L'intervento intende avviare un processo progressivo di **valorizzazione integrata del bacino del Tammaro**, attraverso la sperimentazione di **due azioni pilota** che ne rappresentano, al tempo stesso, un punto di partenza operativo e un modello di riferimento replicabile.

L'obiettivo generale è quello di **costruire un Parco Ambientale diffuso, fondato sull'alleanza fra ecosistemi, comunità e cultura locale, capace di coniugare la tutela del patrimonio naturale con nuove forme di fruizione esperienziale, educazione ambientale e turismo sostenibile**.

Nel quadro di tale visione, l'intervento persegue una serie di **obiettivi specifici e complementari**, che si articolano su più livelli:

a) Tutela, rigenerazione e connessione ecologica

- Rafforzare la continuità ecologica del sistema fluviale e collinare del Tammaro, favorendo l'integrazione fra aree boscate, ambienti ripariali, corsi d'acqua minori e paesaggio agrario.
- Promuovere interventi di rinaturalizzazione e ingegneria naturalistica leggera, orientati alla stabilità dei suoli, alla regimazione naturale delle acque e alla resilienza idroclimatica.
- Sperimentare pratiche ecologiche reversibili e replicabili, basate sull'uso di materiali naturali, tecniche a basso impatto e specie autoctone coerenti con gli habitat locali.

b) Fruizione esperienziale e accessibilità inclusiva

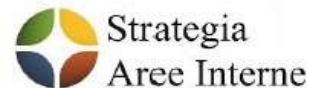
- Creare un sistema di percorsi tematici e aree attrezzate che rendano accessibili e leggibili le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del bacino del Tammaro.
- Sviluppare un'offerta di turismo lento, educativo e di prossimità, che unisca natura, spiritualità, agricoltura e cultura locale.
- Garantire accessibilità universale e sicurezza diffusa, attraverso soluzioni di micro-adattamento, segnaletica inclusiva e dispositivi digitali di orientamento.
- Favorire la nascita di esperienze immersive e multisensoriali che stimolino la conoscenza e il rispetto del paesaggio, valorizzando l'interazione percettiva con gli elementi naturali.

c) Educazione, identità e innovazione culturale

- Trasformare il Parco del Tammaro in una infrastruttura educativa diffusa, capace di connettere scuole, associazioni e visitatori in percorsi di apprendimento attivo sull'ambiente e sul territorio.
- Promuovere la narrazione dei paesaggi e dei saperi locali, attraverso dispositivi interpretativi, installazioni artistiche e strumenti digitali (QR/NFC, open data, mappe tematiche).
- Riattivare il legame tra comunità e paesaggio, facendo del Tammaro un laboratorio di cittadinanza ecologica e di partecipazione consapevole.

d) Governance integrata e sostenibilità economico-territoriale

- Definire un modello di governance pubblico-comunitaria fondato su accordi di collaborazione tra Comuni, enti gestori, soggetti del terzo settore e operatori locali.
- Sostenere la creazione di nuove economie locali e occupazioni verdi, connesse alla manutenzione ambientale, alla gestione dei servizi ecoturistici e alla promozione del territorio.



- Favorire la replicabilità del modello gestionale in altri Comuni del Parco, adattandolo alle diverse morfologie e vocazioni territoriali.
- Mettere a punto, attraverso lo studio di fattibilità tecnico-economica, una piattaforma di programmazione unitaria che definisca priorità, strumenti finanziari e partenariati per l'attuazione progressiva del Parco del Tammaro.

L'intervento, nel suo insieme, non si limita dunque a promuovere la realizzazione di due parchi tematici, ma si propone di **attivare un processo sistemico e generativo**, in cui la cura dell'ambiente diviene veicolo di coesione sociale, innovazione culturale e sviluppo locale. In questa prospettiva, *Acqua Sulfurea* e *Giardino delle Essenze* rappresentano i **primi nodi di una rete territoriale più ampia**, destinata a crescere e articolarsi nel tempo come **spina dorsale ecologica, educativa e identitaria del Parco del Tammaro**.

Principali azioni progettuali

L'intervento **"Fruizione e valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Azioni Pilota"** rappresenta l'avvio operativo del processo di costruzione del **Parco Ambientale del Tammaro** come sistema territoriale diffuso, capace di integrare natura, cultura e comunità in un modello unitario di valorizzazione sostenibile. Esso combina due livelli di azione:

1. la **realizzazione di due progetti pilota**, localizzati nei Comuni di **Pesco Sannita** e **Pietrelcina**, volti a sperimentare approcci concreti di gestione ambientale e fruizione sostenibile;
2. la **redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica**, destinato a sistematizzare gli esiti sperimentali e a delineare il programma complessivo di istituzione, gestione e valorizzazione del Parco.

Le due azioni pilota – **Parco fluviale dell'Acqua Sulfurea** e **Giardino delle Essenze** – costituiscono veri e propri **laboratori territoriali di innovazione ambientale e sociale**, che operano su due matrici paesaggistiche complementari (fluviale e collinare), sperimentando modelli replicabili in altri ambiti del bacino del Tammaro.

➤ Azione Pilota 1 – Parco fluviale dell'Acqua Sulfurea (Comune di Pesco Sannita)

Contesto e finalità

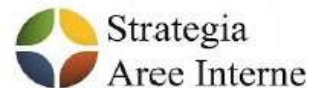
La località *Acqua Sulfurea* si trova lungo il corso del fiume Tammaro, in un'area di elevato pregio paesaggistico, caratterizzata dalla presenza di sorgenti sulfuree, ambienti umidi e vegetazione ripariale di grande valore ecologico. L'intervento nasce con l'obiettivo di **restituire centralità ecologica e sociale al fiume**, trasformandolo in un'infrastruttura territoriale leggera che unisce tutela, fruizione e identità.

Il *Parco fluviale dell'Acqua Sulfurea* si configura come un **presidio multifunzionale**, volto a coniugare la salvaguardia dell'ambiente fluviale con la creazione di spazi esperienziali e attività a valore educativo, ricreativo e turistico. L'area diviene un luogo di incontro tra natura, comunità e conoscenza, capace di generare benefici ambientali, sociali ed economici in chiave locale e territoriale.

Componenti progettuali

1. Centro servizi e laboratorio ambientale "Casa del Fiume"

- Edificio ecosostenibile, realizzato con materiali naturali (legno, pietra locale, acciaio corten) e tecniche a basso consumo energetico.
- Funzioni principali: accoglienza visitatori, spazio espositivo multimediale, laboratorio didattico per scuole e associazioni, punto informativo e di ristoro leggero.
- Dotazioni: pannelli interpretativi sull'ecosistema fluviale, supporti multimediali, piccola area ristoro e servizi igienici a basso impatto.



- L'edificio si configura come punto di accesso e interpretazione del fiume, nonché come presidio stabile per la gestione delle attività di educazione e manutenzione.

2. Rete di percorsi naturalistici e ciclopeditoni

- Tracciati di diversa lunghezza e difficoltà, realizzati con fondi permeabili e segnaletica ecocompatibile.
- Collegamenti con il centro abitato e con la rete escursionistica del Tammaro e del Fortore.
- Aree panoramiche e punti di osservazione per il birdwatching e la fotografia naturalistica.
- Zone attrezzate per attività sportive leggere (camminata, corsa, ciclismo, outdoor fitness).
- Il sistema dei percorsi consente una fruizione sicura, accessibile e immersiva, favorendo la mobilità dolce e la continuità del corridoio ecoturistico del Tammaro.

3. Aree tematiche e sensoriali

- Oasi naturalistiche dedicate alla tutela e riproduzione della fauna e della flora autoctona, con interventi di piantumazione e micro-habitat controllati.
- Area di pesca sostenibile, con postazioni integrate nel paesaggio e regolamentazione ecocompatibile delle attività.
- Percorso sensoriale a piedi nudi, costruito con sabbia, corteccia, legno, ciottoli ed erba, per un contatto diretto con la natura e un'esperienza di benessere psicofisico.
- Tutte le aree saranno corredate da pannelli didattici e sistemi di segnaletica narrativa.

4. Riqualificazione paesaggistica e sistemazioni a verde

- Utilizzo di essenze autoctone tipiche della vegetazione ripariale (salici, ontani, pioppi, frassini).
- Rinaturalizzazione degli argini e mitigazione visiva delle strutture artificiali.
- Inserimento di arredi ecologici e spazi ombreggiati per la sosta e la contemplazione.

Valore strategico e replicabilità

Il Parco fluviale costituisce un modello di **fruizione dolce e interpretazione ambientale** del corso del Tammaro, replicabile in altri tratti del bacino e in altri corsi d'acqua minori. La presenza della *Casa del Fiume* come presidio educativo e gestionale potrà essere estesa, in forma modulare, ad altri Comuni interessati dalla rete idrografica, favorendo la nascita di una **rete di centri ambientali diffusi** lungo l'intero sistema del Tammaro.

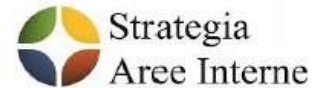
➤ Azione Pilota 2 – Giardino delle Essenze (Comune di Pietrelcina)

Contesto e finalità

L'area di intervento, nota come 'A Revota, è situata alla confluenza dei torrenti Acquafredda e Montali. Si tratta di un contesto collinare di grande valore paesaggistico e simbolico, che necessita di interventi di rinaturalizzazione e di rinnovamento vegetazionale coerenti con l'ecosistema originario. Il progetto mira a trasformare la pineta storica in un **parco botanico esperienziale**, in grado di coniugare sicurezza, biodiversità e narrazione del paesaggio rurale sannita.

Il **Giardino delle Essenze** si configura come un *dispositivo pubblico di educazione ambientale e identitaria*, destinato a diventare tappa esperienziale del percorso Pietrelcina–Benevento e parte integrante della rete ecoturistica del Tammaro.

Componenti progettuali



5. Progetto paesaggistico–ecologico e messa in sicurezza naturale

- Interventi di riforestazione con specie autoctone (querce, aceri, frassini, corbezzoli, ginestre).
- Tecniche di ingegneria naturalistica: palificate, fascinate, biostuoie, trincee drenanti, cunette verdi.
- Piano di sostituzione progressiva delle conifere vetuste con latifoglie, secondo il principio del “giusto albero nel giusto luogo”.
- Rilievi geo-idraulici e pedologici in GIS, con registro digitale della manutenzione programmata.
- Obiettivo: ricostruire la continuità ecologica e la stabilità del suolo, migliorando la regimazione delle acque e la resilienza climatica dell’area.

6. Giardino delle Essenze e percorso tematico

- Layout botanico articolato in micro-aree: piante officinali, alberi del Sannio, siepi e bordure della tradizione rurale.
- Percorso esperienziale con installazioni narrative che valorizzano miti, leggende e usi tradizionali delle piante.
- Aree di sosta con arredi e sedute CAM, ombreggiamenti naturali e punti informativi tattili.
- Pannelli multilingue ad alta leggibilità con QR/NFC e contenuti digitali open data.
- Mappa digitale del giardino, tracciati GPX/KML/SHP e profili altimetrici accessibili via app o totem interattivi.

7. Accessibilità universale e inclusione

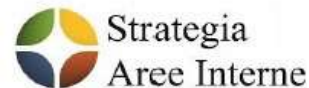
- Percorsi adattati con superfici drenanti e stabili, pendenze controllate e corrimano naturali.
- Installazione di mappe tattili e punti informativi multisensoriali.
- Progettazione conforme ai criteri di accessibilità diffusa, per garantire un’esperienza condivisa a visitatori di ogni età e abilità.

8. Governance e gestione partecipata

- Modello pubblico–comunitario, basato su una convenzione tra il Comune capofila dell’Area Interna (o soggetto gestore individuato) e realtà del terzo settore, fondazioni culturali, CAI, ecomusei e cooperative sociali.
- Gestione condivisa delle attività di manutenzione, didattica, eventi e comunicazione del Parco.
- Fonti di finanziamento miste: contributi pubblici, servizi educativi, partnership con operatori turistici, sponsorship locali e crowdfunding.

Valore strategico e replicabilità

Il Giardino delle Essenze costituisce un **modello replicabile di parco esperienziale e didattico**, basato su criteri DNSH e CAM, integrabile in altri contesti collinari e rurali del Tammaro. La combinazione di rinaturalizzazione, wayfinding digitale e gestione pubblico–comunitaria rappresenta una buona pratica trasferibile, utile alla creazione di una **rete di giardini ecologici e sensoriali** a scala di bacino.



➤ **Studio di fattibilità tecnico-economica**

Lo **studio di fattibilità tecnico-economica** costituisce il terzo asse operativo dell'intervento e rappresenta la cornice di sistema entro cui collocare, coordinare e far evolvere le due azioni pilota. Esso nasce dall'esigenza di **tradurre la sperimentazione locale in un programma unitario di scala territoriale**, capace di orientare in modo progressivo la costituzione, la gestione e la valorizzazione del *Parco Ambientale del Tammaro*.

Lo studio integra analisi, indirizzi tecnici e linee di sviluppo, fornendo agli enti territoriali e ai soggetti partner **strumenti conoscitivi, progettuali e gestionali** per la successiva attuazione. A partire dai casi pilota di Pesco Sannita e Pietrelcina, la finalità è quella di costruire un modello di parco diffuso, fondato su nodi tematici, connessioni ecologiche e servizi integrati, in cui ogni intervento concorre a definire un sistema coerente di fruizione, tutela e identità territoriale.

Finalità e contenuti dello studio

Lo studio mira a delineare:

- una **visione territoriale unitaria del Parco**, che riconosce nella valle del Tammaro un'infrastruttura ambientale e culturale, articolata in "percorsi" e "poli" connessi da un sistema di mobilità dolce;
- un **quadro tecnico di riferimento condiviso**, volto a garantire la qualità architettonica, paesaggistica e ambientale degli interventi, con indicazioni su materiali, tipologie costruttive, soluzioni di drenaggio sostenibile e criteri di integrazione ecologica;
- un **piano funzionale dei poli tematici e dei servizi di fruizione**, in grado di mettere in rete le iniziative esistenti e quelle in corso di progettazione;
- un **modello di gestione pubblico-comunitario** orientato alla sostenibilità economica nel medio periodo;
- una **valutazione economico-finanziaria di primo livello**, con stima dei fabbisogni di investimento e individuazione delle principali fonti di finanziamento attivabili (fondi europei, partenariati locali, contributi privati e forme di cofinanziamento territoriale).

Struttura e contenuti tecnici di base

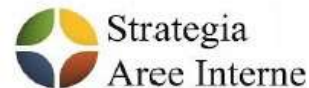
Lo studio prevede la costruzione di un **quadro funzionale del Parco** articolato su tre dimensioni integrate: *Percorsi, Poli, Servizi*.

1. I Percorsi – Rete di connessioni ambientali e culturali

La componente dei percorsi rappresenta la dorsale del Parco e include:

- il **Sentiero del Rosario**, itinerario devozionale e naturalistico da riqualificare con materiali naturali, segnaletica uniforme e piccoli tratti di pavimentazione drenante, per garantire continuità e sicurezza;
- la **Via della Pace**, tracciato ciclopedonale tra Benevento e Pietrelcina, da completare e omogeneizzare con criteri di bioedilizia, come simbolo di connessione tra natura e spiritualità;
- la rete dei **Sentieri botanici, dell'agro-mosaico e delle ippovie**, che si integrano con i percorsi fluviali dell'Acquafredda e del Tammaro, dotati di aree di sosta, bacheche tematiche e segnaletica coordinata;
- il **Sentiero dello Spirito**, itinerario interregionale lungo la ferrovia dismessa BN-FG, da trasformare in percorso escursionistico con valorizzazione dei caselli storici e punti informativi tematici;
- le **connessioni ecologiche minori**, finalizzate a integrare boschi, aree agricole e habitat ripariali in un sistema continuo di mobilità dolce e biodiversità diffusa.

2. I Poli – Luoghi identitari e di accoglienza



Lo studio consolida e coordina i poli tematici già attivi o in fase di progettazione:

- il **Centro Visite di Pietrelcina**, edificio di proprietà comunale da rifunzionalizzare come punto di accoglienza e laboratorio didattico multimediale, dotato di sala convegni e piccolo punto ristoro;
- il **Parco fluviale dell'Acqua Sulfurea**, con la *Casa del Fiume*, le aree tematiche sensoriali e i percorsi di fruizione fluviale sostenibile;
- il **Giardino delle Essenze di Pietrelcina**, parco botanico esperienziale e didattico dedicato alla biodiversità e alle tradizioni rurali;
- il **Parco Robinson** e le aree picnic attrezzate, concepite come spazi di socialità, educazione ambientale e ricreazione familiare;
- l'**Area di pesca ecologica** lungo il Tammaro, con postazioni integrate e discipline regolamentate per una fruizione consapevole;
- il **Treno storico BN-FG**, infrastruttura di connessione simbolica e turistica, da integrare nel sistema del Parco come itinerario tematico su rotaia;
- il **Terminal bus turistici e l'area sosta caravan** in prossimità della stazione di Pietrelcina, connessa alla Via della Pace e predisposta per servizi di mobilità sostenibile e informazione turistica;
- la **rete degli agriturismi**, da mettere in coordinamento tramite una piattaforma unica di prenotazione e promozione, con standard qualitativi condivisi e certificazione dei prodotti agroalimentari locali.

3. I Servizi – Infrastruttura immateriale e gestionale del Parco

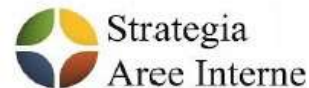
- Realizzazione di un **sistema informativo territoriale digitale**, con mappa interattiva, app e open data per l'orientamento e la promozione integrata dei percorsi e dei poli;
- Sviluppo di un **sistema coordinato di segnaletica e identità visiva**, coerente con i criteri di wayfinding e accessibilità universale;
- Definizione di **linee guida tecniche per le sistemazioni paesaggistiche**, gli arredi e i micro-interventi infrastrutturali (ponticelli, passerelle, pannelli, punti di sosta);
- Costruzione di un **modello di governance multilivello**, che integri amministrazioni comunali, enti di tutela, soggetti del terzo settore, operatori turistici e imprese agricole;
- Predisposizione di **proposte tecnico-gestionali modulari**, in grado di garantire l'estensione del modello a ulteriori Comuni del bacino del Tammaro.

Metodologia e approccio tecnico-operativo

Lo studio adotta un approccio integrato che coniuga analisi territoriale, indirizzo progettuale e valutazione economica.

L'attività sarà articolata in fasi successive, comprendenti:

1. **Rilievo e analisi del contesto ambientale**, con restituzioni GIS e mappatura dei corridoi ecologici e delle aree di intervento.
2. **Elaborazione di schemi e soluzioni tecniche di base** per le opere leggere, con proposte di materiali, finiture e standard di sostenibilità ambientale.
3. **Definizione dei fabbisogni funzionali**, delle priorità e delle sequenze di attuazione.



4. **Valutazione economico-finanziaria e gestionale**, con stime parametriche dei costi, individuazione delle fonti di finanziamento e ipotesi di gestione a regime.

Attraverso lo studio, l'intero bacino del Tammaro verrà configurato come un **sistema unitario di fruizione e valorizzazione ambientale**, fondato su: un insieme coerente di percorsi e poli tematici interconnessi; una rete digitale di servizi informativi e gestionali; un quadro tecnico condiviso per la progettazione sostenibile delle infrastrutture leggere; un modello economico e gestionale fondato sulla collaborazione pubblico-comunitaria.

Lo **studio di fattibilità tecnico-economica** diviene così la base di riferimento per la successiva programmazione e progettazione del Parco, garantendo coerenza, qualità e replicabilità delle azioni sull'intero territorio del Tammaro.

Sostenibilità economico-gestionale (art. 73 Reg. UE 2021/1060)

La sostenibilità economico-gestionale del progetto si fonda su un **modello integrato e multilivello**, in cui le due azioni pilota — *Parco fluviale dell'Acqua Sulfurea* e *Giardino delle Essenze* — rappresentano le prime unità operative di un sistema territoriale progressivamente estendibile all'intero bacino del Tammaro.

L'obiettivo è costruire un **meccanismo di gestione flessibile, pubblico-comunitario e finanziariamente sostenibile**, capace di garantire nel tempo la manutenzione, la valorizzazione e l'animazione del Parco Ambientale.

1. Principi generali

La logica di sostenibilità del Parco si fonda su tre principi chiave:

- **integrazione pubblico-comunitaria**, con il coinvolgimento diretto dei Comuni, degli enti di tutela ambientale, delle associazioni territoriali e del terzo settore nella cura, gestione e promozione dei luoghi;
- **modularità e replicabilità**, che consente di estendere progressivamente il modello gestionale ai diversi poli del Parco, adattandolo alle caratteristiche dei singoli contesti (fluviale, collinare, rurale o urbano);
- **equilibrio economico a lungo termine**, assicurato da una combinazione di risorse pubbliche, proventi derivanti da attività economiche compatibili e forme di partenariato con operatori locali.

Tale approccio, coerente con l'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060, mira a garantire che l'investimento iniziale sostenuto con risorse pubbliche attivi meccanismi di autosostenibilità nel medio periodo, riducendo progressivamente la dipendenza da contributi esterni.

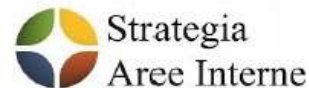
2. Modello di governance e gestione

La gestione delle infrastrutture e degli spazi realizzati sarà garantita attraverso un modello a titolarità pubblica, fondato sulla cooperazione istituzionale tra il Comune di Castelpagano, in qualità di Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, e i Comuni di Pesco Sannita e Pietrelcina, territorialmente interessati dall'intervento, disciplinata mediante Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Nell'ambito di tale assetto:

- il Comune di Castelpagano assicura il coordinamento generale dell'intervento, i rapporti istituzionali con la Regione Campania, le funzioni di indirizzo strategico e il monitoraggio complessivo del sistema;
- i Comuni di Pesco Sannita e Pietrelcina collaborano alla gestione delle attività e al mantenimento delle infrastrutture e degli spazi ricadenti nei rispettivi territori, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali.

In particolare:



- i Comuni territorialmente interessati assicureranno le attività ordinarie di presidio, manutenzione e gestione degli spazi pubblici;
- potranno essere attivate, ove opportuno, forme di collaborazione con soggetti del Terzo Settore, associazioni locali e operatori economici, mediante strumenti di partenariato, convenzioni o procedure ad evidenza pubblica, per la gestione di specifiche attività di educazione ambientale, animazione territoriale e servizi turistici leggeri;
- potranno essere attivati partenariati tematici con soggetti locali per la gestione di servizi educativi, culturali ed ecoturistici, valorizzando il ruolo della comunità nella cura e animazione dei luoghi;
- il modello di governance complessivo sarà definito e consolidato nell'ambito dello studio di fattibilità tecnico-economica, che individuerà assetti organizzativi, modalità gestionali e strumenti operativi per l'estensione del sistema a scala territoriale.

Resta ferma la titolarità pubblica delle infrastrutture e il ruolo di indirizzo e coordinamento generale in capo agli Enti pubblici coinvolti.

3. Sostenibilità economico-finanziaria

La sostenibilità economica del Parco si fonda su una **combinazione integrata di risorse pubbliche e strumenti di partenariato**, che garantiscono la copertura dei costi sia nella fase di investimento sia nella successiva gestione ordinaria.

Fase di avvio (investimento)

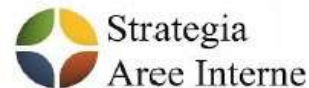
La realizzazione delle infrastrutture leggere, delle opere di rinaturalizzazione e dei dispositivi di fruizione sarà sostenuta principalmente da: risorse del **PR FESR Campania 2021–2027**, nell'ambito delle azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, il turismo sostenibile e la transizione verde; eventuali fondi **FEASR e LIFE** destinati a interventi di tutela della biodiversità e gestione degli ecosistemi fluviali; **cofinanziamenti comunali e provinciali** per opere di manutenzione straordinaria e adeguamento delle aree pubbliche.

Fase di gestione e manutenzione ordinaria

A regime, i **costi ricorrenti** — relativi a manutenzione del verde, aggiornamento della segnaletica e dei dispositivi informativi, personale tecnico e didattico, spese assicurative e di comunicazione — saranno coperti da un **mix di fonti di finanziamento diversificate**, comprendenti: convenzioni e partenariati con soggetti del terzo settore per la gestione condivisa delle strutture e dei servizi educativi e turistici; proventi da attività culturali, didattiche ed esperienziali (visite guidate, laboratori, eventi tematici); accordi con operatori agrituristici e turistici per la promozione congiunta di pacchetti esperienziali e soggiorni legati ai percorsi del Parco; sponsorship, adozioni ambientali e campagne di crowdfunding finalizzate al sostegno di tratti di percorso, giardini o aree tematiche specifiche.

L'equilibrio economico complessivo sarà garantito da una **programmazione finanziaria pluriennale**, definita nello studio di fattibilità, che metterà in relazione i fabbisogni gestionali con la capacità del territorio di generare risorse endogene e partnership locali.

Il sistema gestionale del Parco, fondato sulla cooperazione tra Enti pubblici e attori territoriali, non persegue obiettivi di profitto, ma mira alla **stabilità gestionale e alla produzione di valore collettivo**, misurabile in termini di qualità ecologica, coesione sociale e attrattività turistica del territorio.



Intervento 3 - NAT -2 - Valorizzazione e recupero dell'area naturalistica "Forre di Lavello"

Dotazione: Euro 205.000,00 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Criticità e opportunità di valorizzazione

L'area naturalistica delle **Forre di Lavello**, situata lungo l'antica strada provinciale che collegava Guardia Sanframondi a Cusano Mutri attraverso la frazione di Civitella Licinio, costituisce un ambito di elevato pregio paesaggistico e ambientale, oggi compromesso dal degrado dovuto alla mancanza di manutenzione, all'azione degli agenti atmosferici e ad episodi di vandalismo.

Il sito si sviluppa ai piedi dei monti Cigno e Faito, in un contesto di grande valore naturalistico e panoramico, che tuttavia versa in **condizioni di parziale abbandono**. Tale situazione riduce fortemente le potenzialità di fruizione turistica e ambientale di un'area che potrebbe rappresentare uno dei principali attrattori naturalistici del territorio.

Alla luce delle verifiche condotte, emergono diverse **criticità strutturali e funzionali** che compromettono la piena fruibilità e la sicurezza del sito:

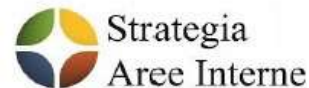
- **degrado diffuso dei percorsi pedonali e ciclabili**, con staccionate e protezioni deteriorate, pavimentazioni e gradonature usurate;
- **segnaletica inadeguata e frammentaria**, con assenza di un sistema coordinato di wayfinding e scarsa leggibilità delle regole d'uso e dei punti di interesse;
- **aree di sosta e piazzole panoramiche insicure**, dove risultano danneggiate le barriere a croce di Sant'Andrea e le superfici necessitano di ripristino;
- **sentieristica di accesso alle Forre** caratterizzata da fenomeni di instabilità localizzata (gradini, appoggi laterali, erosioni superficiali) e bisogno di consolidamenti leggeri;
- **manufatti storici** in stato di degrado: il Ponte del Mulino richiede un intervento di restauro conservativo, mentre il Ponte di Lavello necessita di trattamenti protettivi anticorrosione e nuova segnaletica turistica.

Obiettivi dell'intervento

Il progetto *Forre di Lavello* si configura come **risposta organica alle criticità identificate**, attraverso un approccio integrato che unisce opere leggere di sistemazione, wayfinding e strumenti digitali, restauro dei manufatti storici e attivazione di micro-servizi educativi, nonché la definizione di una struttura di governance partecipata e sostenibile nel tempo, in ottica di piena valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

L'obiettivo dell'intervento è duplice:

- da un lato **incrementare sicurezza e qualità della fruizione pubblica** (riqualificazione della pista ciclabile/pedonale, messa in sicurezza di piazzole e punti di veduta, consolidamento di due sentieri di accesso alle Forre, restauro Ponti del Mulino e Ponti di Lavello, segnaletica con identità coordinata, digitalizzazione, tratti ad accessibilità universale);



- dall'altro **integrare l'area nel sistema territoriale della sentieristica e del turismo sostenibile**, promuovendo forme di turismo esperienziale e outdoor in grado di generare ricadute economiche e occupazionali sul territorio, avendo attenzione alla regolazione dei flussi e all'impatto ambientale.

Azioni progettuali

Il progetto prevede un insieme coordinato di interventi di recupero, messa in sicurezza e valorizzazione ambientale dell'area, articolati come segue:

- **Riqualificazione del percorso ciclabile e pedonale:** ripristino della vecchia strada carrabile, già trasformata in pista ciclopeditone, mediante la sostituzione delle staccionate deteriorate sostituire e protezioni con legno certificato, nonché la posa di arredi funzionali (panchine, tavoli, cestini per la raccolta differenziata secondo materiali CAM e criteri DNSH) e sportivi (palestra all'aperto). È inoltre prevista un'illuminazione a basso impatto ambientale con segna-passi e sistemi LED non invasivi, al fine di garantire la sicurezza e la fruibilità serale senza alterare la percezione paesaggistica.
- **Sistemazione delle piazzole panoramiche:** messa in sicurezza e riqualificazione delle aree di sosta e dei punti di veduta, mediante sostituzione delle barriere a croce di Sant'Andrea, pavimentazione con materiali naturali/permeabili e miglioramento dell'accessibilità complessiva del tracciato.
- **Recupero della sentieristica di accesso alle Forre:** manutenzione e consolidamento dei due sentieri che si diramano dalla strada principale, con sistemazione di gradini in pietra o legno e appoggi laterali, in modo da garantire la sicurezza dei visitatori e preservare la naturalità dei percorsi.
- **Restauro del Ponte del Mulino:** intervento di recupero conservativo finalizzato alla tutela del manufatto, di significativo valore storico e testimoniale, e al ripristino della sua piena fruibilità.
- **Manutenzione del Ponte di Lavello:** trattamento antiruggine, verniciatura protettiva e installazione di adeguata segnaletica turistica, per assicurare la durabilità delle strutture metalliche e la valorizzazione del punto panoramico.
- **Installazione di nuova segnaletica** orizzontale e verticale nei punti di intervento, con identità visiva coordinata (totem/pannelli ad alta leggibilità, cromie coerenti, pittogrammi) con regole d'uso e informazioni di sicurezza, mappa digitale, integrare QR/NFC sui punti natura/cultura, produrre tracciati GPX/KML/SHP, introduzione di tratti con accessibilità universale a micro-punti (es. varchi, piani di posa, corrimano naturali, sedute CAM, mappe tattili), garantendo inclusione e sicurezza senza alterare gli habitat.

Nel loro insieme, tali interventi consentiranno di restituire al sito una piena accessibilità e di inserirlo stabilmente nei **circuiti della fruizione ecoturistica e sportiva**, promuovendo la scoperta del paesaggio naturale e culturale delle aree interne sannite e contribuendo al rafforzamento dell'immagine turistica e identitaria del comprensorio.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Considerata la natura ambientale, paesaggistica e pubblica dell'intervento, orientato alla valorizzazione naturalistica, educativa e identitaria del territorio, il sistema "Forre di Lavello – Ponte di Annibale" richiede un modello di gestione condivisa, flessibile e progressiva, capace di garantirne nel tempo la manutenzione, la fruizione sostenibile e la continuità gestionale.

L'intervento non è configurato come infrastruttura a redditività economica diretta né come servizio orientato alla produzione di utili, ma come infrastruttura verde di prossimità destinata a generare benefici ambientali, educativi, sociali e turistici diffusi, in coerenza con i principi dell'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.



La gestione delle infrastrutture e degli spazi realizzati sarà garantita attraverso un modello a titolarità pubblica, fondato sulla cooperazione istituzionale tra il Comune di Castelpagano, in qualità di Comune Capofila dell'Associazione "Sannio Smart Land", e i Comuni di Cusano Mutri e Cerreto Sannita, territorialmente interessati dall'intervento, disciplinata mediante Accordo di collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Nell'ambito di tale assetto:

- il Comune di Castelpagano assicura il coordinamento generale dell'intervento, i rapporti istituzionali con la Regione Campania, le funzioni di Stazione Appaltante e il monitoraggio complessivo del sistema;
- il Comune di Cusano Mutri svolge funzioni di supporto tecnico-amministrativo e operativo per l'attuazione dell'intervento;
- il Comune di Cerreto Sannita assicura il supporto istituzionale e amministrativo per le attività ricadenti nel territorio di competenza.

Resta ferma la regia pubblica unitaria dell'intervento e la possibilità di eventuale coinvolgimento di soggetti terzi nelle successive fasi gestionali, nel rispetto degli indirizzi definiti dagli Enti pubblici coinvolti.

L'eventuale gestione operativa di specifiche attività o servizi potrà essere affidata, nel rispetto della normativa vigente, a soggetti del Terzo Settore, associazioni ambientaliste, reti territoriali, operatori culturali e turistici, mediante convenzioni, partenariati, procedure di evidenza pubblica, co-programmazione o co-progettazione, per attività compatibili con la natura pubblica, ambientale e paesaggistica dell'intervento.

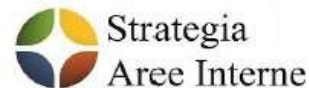
I principali costi ricorrenti a regime riguarderanno:

- manutenzione ordinaria delle infrastrutture, dei percorsi, delle aree verdi e della segnaletica;
- attività di presidio, comunicazione e animazione territoriale;
- eventuali servizi di accompagnamento alla fruizione, educazione ambientale e divulgazione;
- spese generali di gestione e coordinamento operativo.

La sostenibilità economica sarà perseguita attraverso un mix integrato di fonti, comprendente:

- risorse pubbliche derivanti da programmi regionali, nazionali ed europei dedicati alla valorizzazione ambientale e territoriale;
- eventuali contributi comunali;
- attività culturali, educative ed esperienziali compatibili con la natura pubblica del sito;
- partnership territoriali, sponsorizzazioni ambientali, erogazioni liberali e ulteriori strumenti di sostegno territoriale.

Il modello gestionale delineato non persegue finalità di profitto, ma è orientato a garantire continuità gestionale, stabilità organizzativa e produzione di valore collettivo, in termini di tutela ambientale, fruizione sostenibile, coesione territoriale e valorizzazione del patrimonio paesaggistico locale.



Valorizzazione filiera forestale

Dotazione: Euro 10.000.000,00 – CSR Campania 2023/2027 – SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

La proposta presentata in questa sede rappresenta la **prosecuzione progettuale** dell'intervento realizzato nell'ambito della Strategia 2014/2020, coerentemente con la linea intervento FEASR definita nell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) sottoscritto tra il Soggetto capofila dell'Area Interna del Tammaro-Titerno e le altre Autorità competenti alla sottoscrizione. Con l'azione A, definita e conclusa nella passata stagione, è stata realizzata l'attività di studio prodromica all'attuazione degli investimenti individuati e programmati, che troveranno collocazione finanziaria a valere sulle risorse della SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages” del CSR Campania 2023/2027.

L'obiettivo strategico del partenariato di progetto si sostanzia nella **progettazione ed attuazione di un Progetto/Programma integrato/collettivo**, inteso come sede per sperimentare l'utilizzo di soluzioni innovative di processo, di prodotto, organizzative e commerciali, utili per un più generale e complessivo miglioramento della qualità della vita a livello locale.

Tale momento di collettivo sarà promosso, progettato ed attuato attraverso un'**aggregazione di Soggetti/Attori, nella forma di Partenariato Pubblico Privato**, a partire dal partenariato di progetto già esistente, fino a ricomprendere, se necessario, ulteriori soggetti, quali Operatori privati, Associazioni rappresentative del settore, Organizzazioni ed Enti Pubblici e Locali, Enti di ricerca pubblici e privati, Enti di formazione, etc., nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/2115.

Attraverso la condivisione e socializzazione del progetto collettivo si consentirà la **valorizzazione della filiera forestale locale**, l'organizzazione e condivisione di processi di lavoro in comune e la condivisione di impianti e risorse, l'incremento dei processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi, la promozione e la costituzione di una filiera locale per la gestione delle biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento ed il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

Il **Programma integrato** si articolerà in un **Piano degli Interventi**, inteso come documento di programmazione condiviso dal Partenariato di Progetto (PdI) (nella forma attuale o estesa come specificato innanzi) che, individuando uno o più obiettivi comuni di sviluppo, offre la possibilità di consolidare nel tempo una esperienza associativa, in grado di operare anche oltre la scadenza temporale prevista dal Programma, e di creare situazioni di vantaggio reciproco in cui tutti gli associati, dando un contributo attivo al partenariato, ricevono in cambio vantaggi apprezzabili.

Il Piano degli Interventi che si andrà a definire compiutamente nella fase successiva, contemplerà investimenti natura materiale ed immateriale, a carico dei diversi Attori coinvolti.

Investimenti materiali (progetti/azioni singoli)

Attraverso il Progetto integrato/collettivo, si intende realizzare, nell'area di riferimento, una o più **piattaforme di raccolta e trattamento meccanico di biomassa legnosa residuale per la valorizzazione energetica a mezzo pirogassificazione**, proveniente dalle aree agricole destinate alla coltivazione delle viti e degli ulivi, dalle superfici boschive pubbliche e private, dalle manutenzioni dei corpi idrici superficiali e dalle potature del verde urbano dei Comuni e dei privati.

Lo scopo è gestire correttamente gli scarti agricoli (potature e sostituzione di piante) e di ridurre l'abbandono e l'accumulo sui soprassuoli di materiale legnoso per migliorare le pratiche agricole e contrastare efficacemente il rischio di incendi.

La biomassa legnosa residuale essiccata e trattata meccanicamente non viene “bruciata” a fiamma libera (non c'è, quindi, nessuna combustione con conseguente emissione di anidride carbonica), ma viene sottoposta ad un processo termochimico in difetto di ossigeno (pirogassificazione) il cui risultato è un “gas di legno” o syngas che, opportunamente raffreddato e purificato, alimenta un motore endotermico collegato ad un alternatore che produce l'energia elettrica.

L'energia termica viene resa disponibile recuperando l'acqua di raffreddamento del reattore di gassificazione, dei vari filtri e del motore.



La biomassa residuale trattata sarà destinata ad alimentare il microcogeneratore di energia elettrica ed energia termica rinnovabili a pirogassificazione al servizio della piattaforma e ad alimentare eventuali altri microcogeneratori al servizio di edifici pubblici dei Comuni (centri sportivi, piscine, centri sociali, scuole, ecc.) per efficientare e ridurre i consumi.

Oltre a questo intervento “cardine/pivot”, saranno concepiti interventi aziendali in capo agli Attori del partenariato attraverso l'introduzione e aggiornamento di tecnologie di processo e prodotto. Si tratterà, esemplificativamente, di interventi tesi a:

- sostegno e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- sostegno ad investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

La componente materiale di investimento sarebbe promossa e gestita dai singoli Soggetti facenti parte del Partenariato interessati ed associati, ciascuno in ragione delle proprie esigenze aziendali, in stretta coerenza con la strategia di sviluppo condivisa.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il Partenariato di progetto potrà comporsi e definirsi a partire dall'attuale partenariato che ha finalizzato l'Azione A della Misura, fino a comprendere, se necessario, ulteriori Soggetti/Attori appartenenti a diverse categorie: Operatori privati, Associazioni rappresentative del settore, Organizzazioni ed Enti Pubblici e Locali, Enti di ricerca pubblici e privati, Enti di formazione, etc.

Il partenariato sarà composto nel pieno rispetto dell'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115. La forma attuale è quella dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Le attività di progetto saranno realizzate attraverso l'interazione ed il confronto sistemico tra tutti i partner lungo l'intero percorso di sviluppo, implementazione e divulgazione del progetto. Le scelte relative ai contenuti, alla gestione ed al coordinamento del progetto saranno definite in maniera condivisa, assicurando il confronto paritario tra i partner. Le modalità di coordinamento, di cooperazione ed interazione tra i partner saranno definite nel Regolamento Interno di funzionamento del partenariato.

La sostenibilità economico gestionale sarà valutata in sede di presentazione della candidatura

LINEA DI AZIONE 5.2 - SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI E PRODUTTIVE DI QUALITÀ

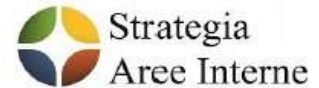
Intervento 3 - SL -3 - Riqualificazione e rilancio della Fiera di Morcone come centro fieristico specializzato

Dotazione: Euro 349.900,39 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

La Fiera di Morcone, istituita nel 1974 come **prima fiera della Regione Campania**, rappresenta da oltre quarant'anni un punto di riferimento per il comparto agricolo, zootecnico e agroalimentare del Sannio. La sua tradizione consolidata, tuttavia, si confronta oggi con l'**esigenza di un profondo rinnovamento strutturale e funzionale**, reso necessario dal progressivo deterioramento di alcune strutture, dalla ridotta attrattività degli spazi espositivi e dalla mancanza di un modello di gestione e fruizione adeguato alle sfide contemporanee del settore fieristico.



Gli spazi principali, in particolare la **galleria commerciale** e i **padiglioni del Palagusto** e del **Palaverde**, presentano condizioni di conservazione non ottimali, con problemi di infiltrazioni, degrado delle facciate e limitata accessibilità. A ciò si aggiunge l'assenza di una strategia di posizionamento che consenta alla Fiera di Morcone di affermarsi come centro permanente di innovazione e promozione delle eccellenze agroalimentari dell'area interna.

L'intervento si propone di rilanciare la Fiera di Morcone attraverso una riconfigurazione complessiva del polo fieristico, finalizzata alla creazione di un **centro multifunzionale e sostenibile**, capace di operare tutto l'anno come piattaforma per la valorizzazione delle filiere agricole, agroalimentari e zootecniche locali.

L'obiettivo è **duplice**: da un lato, **riqualificare l'area espositiva** in chiave architettonica, energetica e funzionale; dall'altro, **ridefinire l'identità della Fiera** come "**Fiera specializzata dell'Area interna**", dedicata all'innovazione, alla formazione e alla promozione integrata del *made in Sannio*.

Il nuovo concept mira a superare la dimensione temporanea dell'evento fieristico, dando vita a una struttura permanente di riferimento regionale, capace di ospitare esposizioni tematiche, attività formative, eventi culturali e spazi esperienziali connessi alle eccellenze produttive e gastronomiche del territorio.

Il progetto prevede la **rifunzionalizzazione complessiva del polo fieristico**, attraverso una serie di interventi articolati per lotti funzionali, in modo da garantire sostenibilità economica e operativa.

Gli interventi si articolano su due livelli: il **ridisegno strategico del modello fieristico** e la **riqualificazione fisica e tecnologica delle strutture esistenti**.

1. Riconfigurazione funzionale e tematica del polo fieristico

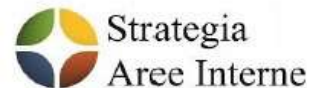
La nuova Fiera di Morcone sarà concepita come spazio integrato per l'agricoltura, la zootecnia e l'agroalimentare, articolato in aree tematiche e dinamiche:

- **Area agricoltura**: dedicata alla meccanizzazione agricola, alle colture specializzate, all'agricoltura di precisione, alle energie rinnovabili e alla multifunzionalità dell'impresa agricola.
- **Area zootecnia**: centrata su genetica, benessere animale, tecnologie per l'allevamento e robotica applicata alla produzione.
- **Fabbriche del cibo e mercati locali**: spazi esperienziali in cui mostrare i processi produttivi dei prodotti tipici e commercializzare eccellenze agroalimentari locali (formaggi, salumi, vino, olio).
- **Aule didattiche e laboratori formativi**: per attività educative, dimostrazioni pratiche e workshop sulle filiere agroalimentari.
- **Aree verdi e di intrattenimento**: orti dimostrativi, stalle didattiche e spazi per eventi culturali e ricreativi.

All'interno di tale schema funzionale:

- il **Palagusto** sarà rifunzionalizzato come spazio permanente dedicato alla **promozione delle filiere agroalimentari locali**, alle "**fabbriche del cibo**" e alle **attività di educazione alimentare**. Potrà ospitare laboratori del gusto, show cooking, mercati dei produttori, convegni e percorsi sensoriali.
- il **Palaverde** spazio modulare destinato a **fiere tecniche e professionali** nel campo dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione rurale e della zootecnia di precisione, oltre che a **workshop, corsi e prove dimostrative**.

Tale configurazione consentirà di trasformare la Fiera in un luogo permanente di scambio, formazione e innovazione, in cui agricoltura, scienza, gastronomia e cultura rurale dialogano in un'unica piattaforma esperienziale dedicata al *made in Sannio*.



2. Interventi di riqualificazione fisica e tecnologica

Il progetto prevede interventi edilizi e impiantistici mirati a migliorare la funzionalità, la sicurezza e la sostenibilità energetica dell'intero complesso:

- **Demolizione della galleria commerciale** - Rimozione dei manufatti fatiscenti per creare un'area libera e accessibile destinata a ospitare eventi espositivi e mercati all'aperto; miglioramento dell'accessibilità e della fruizione per persone con disabilità; inserimento di verde, arredi e illuminazione efficiente.
- **Palagusto** - Manutenzione straordinaria della copertura mediante sostituzione della lamiera esistente con pannelli autoportanti a doppia lamiera, dotati di membrana impermeabile in poliolefina, per eliminare infiltrazioni e dispersioni termiche.
- **Palaverde** - Interventi di impermeabilizzazione e miglioramento energetico della copertura e delle facciate, con realizzazione di un cordolo basamentale per prevenire ulteriori danni da infiltrazioni.
- **Sostenibilità ambientale** - Installazione di pannelli fotovoltaici e schermature solari sui tetti dei padiglioni, sistemi di illuminazione a basso consumo, arredi urbani ecocompatibili e pavimentazioni drenanti.

La nuova configurazione architettonica prevede inoltre l'integrazione tra edificato e spazi verdi, con aree di sosta, bacini d'acqua e spazi ludico-informativi, in un'ottica di **polo fieristico contemporaneo, autosufficiente dal punto di vista energetico e rappresentativo dell'identità rurale e produttiva del Sannio**.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

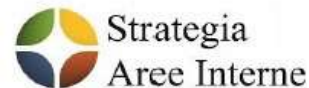
L'intervento sarà realizzato dall'Ente Capofila dell'Associazione "Sannio Smart Land", in qualità di Stazione Appaltante, soggetto attuatore dell'intervento e titolare delle funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e monitoraggio.

A conclusione degli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione, la gestione operativa dell'infrastruttura sarà affidata all'Azienda Speciale Consortile "Fiera di Morcone e dell'Alto Tammaro – ASC", soggetto strumentale di diritto pubblico già costituito e operativo, partecipato dai Comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio, con possibilità di progressiva estensione ad altri Comuni dell'Area Interna Tammaro-Titerno.

L'ASC opera in coerenza con gli indirizzi definiti dal Comune Capofila e dalla Strategia d'Area, garantendo una gestione unitaria, coordinata e orientata alle finalità pubbliche dell'infrastruttura fieristica. Tale assetto consente di assicurare continuità gestionale, integrazione territoriale e coerenza dell'utilizzo della struttura con gli obiettivi di promozione economica e valorizzazione delle filiere produttive locali.

La Fiera di Morcone costituisce un'infrastruttura pubblica a finalità di interesse generale, destinata a ospitare attività fieristiche, espositive, formative, divulgative e promozionali connesse alle filiere agricole, agroalimentari, zootecniche e artigianali del territorio. L'infrastruttura presenta una funzione prevalentemente pubblica e territoriale e non è configurata come struttura orientata alla massimizzazione del profitto o alla piena redditività commerciale.

L'infrastruttura è destinata alla fruizione collettiva e il suo utilizzo sarà disciplinato da apposito regolamento di gestione, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione, garantendo pari opportunità di accesso ai soggetti interessati ed escludendo l'attribuzione di diritti esclusivi a favore di singoli operatori economici. Gli eventuali corrispettivi richiesti per l'utilizzo degli spazi saranno determinati esclusivamente al fine di concorrere alla copertura dei costi di gestione e manutenzione dell'infrastruttura, in coerenza con la natura non lucrativa e di interesse generale dell'intervento.



Il modello gestionale sarà improntato a criteri di gradualità, flessibilità operativa ed equilibrio economico-gestionale, assumendo una progressiva crescita del livello di utilizzo dell'infrastruttura e il graduale consolidamento delle attività fieristiche e territoriali nel periodo di esercizio.

I principali costi di gestione riguarderanno:

- manutenzione ordinaria delle strutture e degli impianti;
- personale e supporto operativo;
- servizi di pulizia, guardiania, sicurezza e assistenza tecnica durante gli eventi;
- utenze energetiche e servizi generali;
- attività di promozione, comunicazione e coordinamento delle iniziative fieristiche.

Le entrate gestionali deriveranno principalmente:

- dalla concessione temporanea degli spazi fieristici;
- dall'organizzazione di eventi, attività espositive e iniziative territoriali;
- da attività formative e divulgative;
- da servizi accessori e collaborazioni territoriali;
- da eventuali sponsorizzazioni coerenti con la missione pubblica dell'infrastruttura.

La sostenibilità economica della gestione sarà inoltre supportata da contributi pubblici, trasferimenti dei Comuni consorziati e ulteriori risorse regionali, nazionali ed europee dedicate alla promozione territoriale, alla valorizzazione delle filiere produttive e allo sviluppo delle aree interne.

L'analisi economico-finanziaria sviluppata per l'intervento, elaborata in coerenza con l'art. 56 del Regolamento (UE) n. 651/2014 relativo agli aiuti agli investimenti per infrastrutture locali e con l'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060, evidenzia la limitata capacità dell'infrastruttura di generare ricavi integralmente sufficienti alla copertura dei costi operativi, confermando la natura pubblica e territoriale dell'opera, l'assenza di extraprofiti e la coerenza dell'intervento con la disciplina europea applicabile ai progetti generatori di entrate e alle infrastrutture locali.

L'assetto delineato consente pertanto di garantire la sostenibilità economico-gestionale dell'intervento nel medio-lungo periodo, assicurando la continuità operativa della Fiera di Morcone quale piattaforma territoriale stabile per la promozione delle filiere produttive e dello sviluppo economico dell'Area Interna Tammaro-Titerno.

Intervento 3 - IMPR -1 - Servizi condivisi per l'agricoltura di prossimità e la transizione verde - Incentivi

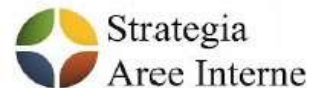
Dotazione: Euro 500.000,00 – FESR 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Fabbisogni territoriali

Nel territorio Tammaro-Titerno il sistema agricolo è caratterizzato da un'elevata frammentazione aziendale, da una prevalenza di micro e piccole imprese a conduzione familiare e da un progressivo invecchiamento dei titolari. Si tratta di un tessuto produttivo diffuso, radicato e custode di paesaggi rurali e saperi agronomici tradizionali, ma che risente di **una**



scarsa capacità di accesso alle tecnologie e ai macchinari innovativi, nonché di **una ridotta propensione all'uso di strumenti digitali e gestionali**.

La transizione verso modelli di agricoltura più sostenibile e competitiva incontra quindi barriere strutturali, economiche e anagrafiche. In questo contesto, la presenza di imprese che erogano **servizi agromeccanici e agronomici** può rappresentare un **fattore abilitante essenziale**: esse consentono di condividere risorse tecniche, mezzi meccanici e competenze specialistiche, garantendo servizi qualificati di meccanizzazione, gestione ambientale e agricoltura di precisione anche alle imprese agricole meno attrezzate o condotte da persone anziane.

L'intervento risponde dunque a un fabbisogno composito:

- migliorare la **dotazione tecnologica e ambientale delle cooperative di servizio** attive nel territorio;
- favorire la **fruibilità dei servizi agricoli e agromeccanici da parte di utenti anziani** o con ridotte capacità operative;
- sostenere la **diffusione di pratiche sostenibili e digitali** nelle lavorazioni agricole di prossimità;
- preservare la **vitalità produttiva e sociale del paesaggio rurale** dell'area.

Obiettivo dell'intervento

L'intervento intende favorire la modernizzazione e digitalizzazione dei servizi agromeccanici e tecnico-gestionali offerti alle micro e piccole imprese agricole dell'Area, rafforzandone l'innovazione, l'efficienza e la sostenibilità mediante l'introduzione di tecnologie, macchinari e pratiche avanzate che riducano i costi operativi, migliorino la produttività e abilitino la diffusione dell'agricoltura di precisione e della transizione verde.

L'obiettivo generale è promuovere un **modello inclusivo di agricoltura di prossimità**, in cui l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la transizione verde divengano strumenti per mantenere in attività una rete produttiva diffusa, migliorando al tempo stesso efficienza, sicurezza e sostenibilità.

Questo obiettivo generale può essere declinato nei seguenti **obiettivi specifici**:

1. Favorire la **modernizzazione dei servizi agromeccanici e agronomici condivisi**, attraverso l'adozione di tecnologie digitali e a basso impatto ambientale.
2. Sostenere la **riduzione dei costi di accesso alle innovazioni** per le micro-aziende agricole, soprattutto se gestite da persone anziane.
3. Promuovere la **gestione sostenibile delle risorse e dei residui colturali** in ottica di economia circolare.
4. Consolidare un **modello di prossimità territoriale**, capace di garantire continuità operativa alle imprese agricole anche in presenza di carenze di manodopera o di competenze digitali.

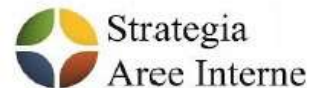
Beneficiari

Possono accedere al contributo **operatori economici** (imprese individuali, società, cooperative, consorzi, imprese sociali ed enti del Terzo Settore che svolgono attività economiche) attivi nel settore dei **servizi agromeccanici, agronomici, tecnici o ambientali alle imprese agricole**, con sede o unità operativa nel territorio dell'Area Tammaro-Titerno.

Punteggi premiali sono riconosciuti a:

- iniziative che favoriscono l'occupazione giovanile o femminile.

Ai fini della verifica di ammissibilità e della coerenza con il regime di aiuto FESR, si considerano pertinenti - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i seguenti **codici ATECO**: 01.61.00, 01.62.00, 71.12.10, 74.99.10, 77.31.00, 81.30.00.



L'attività prevalente del beneficiario deve risultare coerente con l'erogazione di servizi agromeccanici, agronomici, tecnici o ambientali rivolti alle imprese agricole, purché il progetto proposto riguardi **investimenti materiali e/o immateriali strettamente funzionali al potenziamento della capacità di erogare tali servizi**.

Eventuali codici equivalenti o aggiornati saranno considerati ammissibili in conformità all'**ultima versione della classificazione ATECO** vigente alla data di pubblicazione dell'avviso.

Contenuti e tipologie di servizi abilitati

L'intervento sostiene gli operatori che intendono potenziare i propri servizi nei seguenti ambiti:

- **Meccanizzazione condivisa:** lavorazioni agricole per conto terzi (mietitura, potatura, trinciatura, aratura, semina, irrigazione, raccolta, trasporto, etc.), con attrezzature moderne e sicure;
- **Agricoltura di precisione:** utilizzo di sensori, droni e mappe digitali per ottimizzare l'uso di sementi, acqua e fertilizzanti, riducendo sprechi e impatti;
- **Servizi ambientali e circolari:** raccolta, triturazione e compostaggio di residui vegetali, cippatura e manutenzione del verde agricolo;
- **Servizi digitali e logistici di prossimità:** piattaforme per la prenotazione dei servizi, tracciabilità delle attività, micro-logistica e gestione condivisa delle attrezzature;
- **Servizi di assistenza e supporto alle aziende agricole:**
 - formule "chiavi in mano" stagionali per la gestione integrata dei cicli produttivi;
 - sistemi di prenotazione telefonica o tramite sportello fisico;
 - visite programmate e servizi personalizzati di consulenza agronomica semplificata;
 - azioni di informazione accessibile e relazione diretta con l'utenza più anziana.

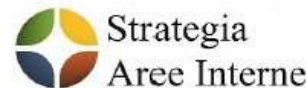
Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese necessarie a rafforzare la capacità delle cooperative di erogare servizi innovativi, efficienti e inclusivi.

1. MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE

- Macchinari e attrezzature agromeccaniche di nuova generazione, conformi agli standard ambientali (trattori Stage V, mietitrebbie, potatrici, trince, irroratrici a recupero, sistemi elettrificati o ibridi);
- Strumentazione per l'agricoltura di precisione (droni, sensori, GPS RTK, stazioni meteo, dispositivi IoT);
- Attrezzature per la gestione dei residui agricoli e delle biomasse (tritutori, compostiere, cippatrici, cassoni scarrabili);
- Dotazioni per servizi digitali e logistici di prossimità, incluse apparecchiature per micro-logistica, sistemi di tracciabilità e dispositivi per le operazioni in campo;
- Automezzi e rimorchi esclusivamente se strettamente necessari all'erogazione dei servizi condivisi (trasporto attrezzature, raccolta residui, micro-logistica).

2. OPERE MURARIE E ASSIMILATE



Spese per:

- realizzazione, allestimento o adeguamento di spazi operativi quali officine, depositi, hangar agricoli, aree di ricovero e manutenzione delle attrezzature;
- impianti tecnologici strettamente funzionali (elettrici, idraulici, antincendio, illuminazione LED, sistemi di aerazione o climatizzazione tecnica per aree di stoccaggio o compostaggio);
- sistemazioni esterne (piazze drenanti, pavimentazioni, recinzioni tecniche, postazioni di ricarica elettrica, rampe e punti logistici).

Il costo delle opere murarie sarà ammesso **nel limite percentuale** che sarà definito nell'Avviso.

3. PROGRAMMI INFORMATICI E SOLUZIONI ICT

Acquisizione e implementazione di:

- **Software gestionali per servizi agromeccanici**, prenotazioni, pianificazione lavori, rendicontazione interventi in campo;
- **Piattaforme digitali** per tracciabilità e certificazione delle lavorazioni, blockchain o sistemi GIS;
- **Licenze d'uso e canoni annuali** (per il primo anno) di applicativi per analisi dati ambientali, mappe di vigore, digital twin, meteorologia avanzata;
- **Strumenti ICT per servizi di prossimità** rivolti a utenti con bassa digitalizzazione (es. sistemi di prenotazione telefonica assistita, sportelli digitali semplificati).

Sono ammissibili **solo software, licenze e dispositivi ICT direttamente connessi** all'erogazione dei servizi oggetto d'investimento.

4. SPESE PER CONSULENZE SPECIALISTICHE

Sono ammissibili spese per:

- **progettazione tecnica del piano d'investimento** e valutazioni di fattibilità tecnologica;
- **consulenze agronomiche e digitali** strettamente connesse all'introduzione di tecnologie innovative (agricoltura di precisione, sensoristica, tracciabilità);
- **assistenza specialistica per modelli di servizio "chiavi in mano"** a favore di agricoltori anziani o con limitate competenze digitali;
- **studi, certificazioni e sistemi di qualità** relativi a sicurezza, sostenibilità, gestione ambientale, riduzione consumi o economia circolare;
- **progettazione e definizione di protocolli operativi** per la gestione condivisa di macchinari e attrezzature.

Non sono ammissibili consulenze di tipo generale, non direttamente collegate all'investimento (marketing generico, formazione ordinaria, servizi amministrativi standard, ecc.).

5. SPESE GENERALI riconosciute mediante l'applicazione di un tasso forfettario del 7% del totale delle spese ammissibili in conformità con le disposizioni di cui all'art. 54(a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Non sono ammissibili spese relative a servizi, consulenze o formazione destinati alle imprese agricole clienti, né costi di gestione ordinaria o personale operativo.

Tipologia e intensità degli incentivi



- **Forma dell'incentivo:** contributo in conto capitale a fondo perduto.
- **Regime di riferimento:** Reg. (UE) n. 2023/2831 (*de minimis*)
- **Intensità dell'aiuto:**
 - **60%** per micro e piccole imprese cooperative;
 - **50%** per medie imprese
- **Importi:**
 - investimento minimo ammissibile: € 30.000;
 - contributo massimo concedibile: € 150.0000.

Modalità attuative

La selezione avverrà mediante **procedura valutativa a graduatoria**, sulla base dei seguenti criteri:

- grado di innovazione e sostenibilità ambientale dell'investimento;
- qualità tecnica e congruità economica del progetto;
- capacità di garantire **accessibilità e prossimità del servizio all'utenza agricola anziana**;
- numero e diffusione territoriale delle aziende servite;
- adesione a **reti di impresa, filiere o partenariati territoriali**.

Le cooperative beneficiarie potranno essere tenute ad adottare una **Carta dei Servizi**, che definisca standard minimi di qualità, modalità di prenotazione inclusive e tariffe trasparenti.

Inquadramento nel PR FESR Campania 2021-2027

La proposta di intervento risulta pienamente coerente con le priorità e gli obiettivi del **PR FESR Campania 2021-2027**, in quanto contribuisce in modo diretto al perseguimento delle finalità di **rafforzamento della competitività delle PMI** e di **transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari**.

In particolare, essa si inserisce nel quadro dei seguenti **Obiettivi specifici**:

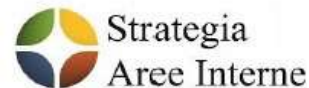
- **OS 1.3** - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e favorire la creazione di posti di lavoro attraverso investimenti produttivi, innovazione tecnologica e digitalizzazione;
- **OS 2.3** - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse, sostenendo modelli di produzione e consumo sostenibili e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento **una tantum** a supporto dell'investimento iniziale. La **sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative** sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Intervento 3 - IMPR -2 - Innovazione nelle filiere agroalimentari - Incentivi

Dotazione: Euro 1.000.000,00 - PR FESR Campania 2021/2027



Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il contesto produttivo dell'Area Interna Tammaro-Titerno è caratterizzato da una **diffusa presenza di micro e piccole imprese agroalimentari**, spesso a conduzione familiare, inserite in un sistema produttivo **frammentato, poco strutturato e scarsamente integrato** nelle fasi di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali.

Sebbene il territorio esprima un patrimonio rilevante di **produzioni agroalimentari di qualità** - afferenti a diverse filiere (lattiero-casearia, olivicola, vitivinicola, cerealicola, trasformazione delle carni, conserve e produzioni tipiche) - la **limitata capacità di trasformazione in loco** rappresenta un fattore strutturale di debolezza per il sistema economico locale.

Emergono, pertanto, fabbisogni connessi

- **diversificazione produttiva e sviluppo di filiere corte**, fondate sulla trasformazione in loco delle materie prime agroalimentari;
- **introduzione di tecnologie avanzate e soluzioni digitali** per la gestione intelligente dei processi produttivi, della qualità e della sicurezza alimentare;
- **qualificazione delle produzioni agroalimentari locali**, attraverso standard elevati di tracciabilità, identità territoriale e riconoscibilità commerciale;
- **rafforzamento della redditività delle imprese** e della loro capacità di presidio economico, sociale e occupazionale del territorio rurale.

In questo quadro, l'adozione di modelli aziendali innovativi di piccola scala, quali laboratori e mini-impianti tecnologicamente avanzati per la trasformazione agroalimentare, risponde all'obiettivo strategico di sostenere la permanenza e la modernizzazione delle imprese agricole dell'area interna, favorendo la loro transizione verso sistemi produttivi più sostenibili, digitalizzati e integrati nella filiera agroalimentare di qualità.

L'intervento, in tale prospettiva, è finalizzato a sostenere le imprese agroalimentari nella **realizzazione e nell'ammodernamento di strutture di trasformazione tecnologicamente avanzate**, nonché nell'implementazione di **sistemi digitali evoluti** per la trasformazione, il confezionamento e la tracciabilità dei prodotti, attraverso l'impiego di impianti, attrezzature e soluzioni ICT di nuova generazione.

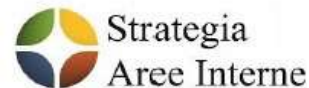
L'iniziativa trova la propria **ammissibilità nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** in virtù della sua **coerenza funzionale con gli obiettivi del Programma 2021-2027**, orientati al **rafforzamento della competitività e della capacità innovativa delle PMI**, alla **transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi** e alla **riduzione dell'impatto ambientale** delle attività economiche. L'intervento si distingue, pertanto, dalle misure di competenza del FEASR, ponendosi come **azione di innovazione industriale e di trasformazione tecnologica** delle micro e piccole imprese del comparto agroalimentare dell'Area Tammaro-Titerno.

L'obiettivo operativo è **incrementare la qualità e la distintività dei prodotti agroalimentari**, migliorare l'**efficienza dei processi produttivi** e garantire **maggiore tracciabilità e sostenibilità**, favorendo la competitività delle imprese e la loro integrazione in **filieri territoriali innovative e di qualità**.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno:

- **Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)** con sede legale o operativa nei Comuni dell'Area Tammaro-Titerno, operanti nei settori della **trasformazione, lavorazione, confezionamento, conservazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari di qualità**, purché non svolgano attività prevalente di produzione primaria.



- **Aggregazioni o reti di imprese** costituite da soggetti di cui al punto precedente, finalizzate alla **gestione condivisa di impianti, servizi digitali e piattaforme tecnologiche di filiera** (es. consorzi, ATI, ATS, reti d'impresa).

Le imprese beneficiarie dovranno avere **sede operativa** nei Comuni dell'Area Interna Tammaro-Titerno e garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità stabiliti dal regime prescelto.

Le **tipologie di attività finanziabili** comprendono:

- **Adozione di tecnologie 4.0** e sistemi di automazione per la gestione integrata dei processi produttivi, dal conferimento del latte alla stagionatura e confezionamento
- **Implementazione di sensoristica avanzata e Internet of Things (IoT)** per il monitoraggio in tempo reale di temperatura, umidità, parametri di lavorazione e qualità del prodotto
- **Utilizzo di piattaforme digitali di tracciabilità e blockchain** per la certificazione di filiera, la sicurezza alimentare e la valorizzazione commerciale dei prodotti di qualità
- Sistemi di confezionamento innovativi e **packaging sostenibile**, in grado di ottimizzare i cicli produttivi, ridurre gli sprechi e garantire la conservazione ottimale del prodotto
- **Software gestionali e applicazioni di intelligenza artificiale** per l'analisi dei dati di produzione, la manutenzione predittiva e la gestione efficiente delle risorse energetiche.

Gli investimenti promossi dovranno conformarsi, secondo quanto previsto all'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati all'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020, come integrato dal Reg. (UE) 2021/2139 del 4 giugno 2021 che fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

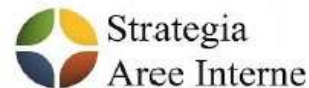
Spese ammissibili

Sono ammissibili al contributo le spese relative a:

1. MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE

Acquisto e installazione di macchinari, impianti e strumentazioni **strettamente necessari e funzionali** allo svolgimento delle attività di **trasformazione, lavorazione, confezionamento e tracciabilità delle produzioni agroalimentari di qualità**, tra cui, a titolo esemplificativo:

- impianti di trasformazione agroalimentare di piccola scala (lavorazione, cottura, fermentazione, essiccazione, conservazione, stagionatura);
- macchinari per porzionatura, confezionamento intelligente e conservazione controllata dei prodotti;
- sistemi di automazione, robotica e **sensoristica 4.0** per il controllo dei parametri di processo;
- attrezzature per il monitoraggio e la gestione intelligente dei cicli produttivi (IoT, controllo qualità, analisi in tempo reale);
- mezzi e attrezzature logistiche dedicate, **solo se strettamente indispensabili** alla gestione operativa delle unità di trasformazione e alla distribuzione dei prodotti;
- soluzioni tecnologiche per l'efficientamento energetico, la riduzione dei consumi e il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi.



Tutti i beni acquistati devono essere **nuovi di fabbrica, strettamente funzionali al ciclo produttivo e destinati in via esclusiva alle attività oggetto dell'agevolazione.**

2. OPERE MURARIE E ASSIMILATE

Opere di adeguamento, ristrutturazione leggera e sistemazioni interne **funzionali esclusivamente** all'installazione e al corretto utilizzo di impianti, macchinari e attrezzature, tra cui:

- adeguamento di locali destinati alla trasformazione e lavorazione agroalimentare;
- realizzazione o adeguamento di impianti elettrici, idraulici, di ventilazione e climatizzazione;
- opere per la sicurezza alimentare, l'igiene e l'adeguamento alle normative sanitarie;
- sistemazioni esterne strettamente funzionali alla gestione degli spazi produttivi.

Il costo delle opere murarie sarà ammesso **nel limite percentuale** che sarà definito nell'Avviso.

3. PROGRAMMI INFORMATICI E SOLUZIONI ICT

Realizzazione, acquisto e sviluppo di **software e soluzioni digitali** commisurati alle esigenze di gestione, trasformazione, tracciabilità e commercializzazione delle produzioni agroalimentari, tra cui:

- piattaforme digitali e sistemi di tracciabilità avanzata, incluse soluzioni **blockchain**;
- software gestionali per il controllo dei processi produttivi, logistici e di magazzino;
- applicativi di **intelligenza artificiale** per l'analisi dei dati, la manutenzione predittiva e la gestione efficiente delle risorse;
- realizzazione e aggiornamento di siti web, piattaforme di e-commerce, marketplace e strumenti digitali per la vendita e la promozione dei prodotti;
- licenze, brevetti, database e infrastrutture ICT strettamente connesse ai sistemi digitali introdotti.

4. SPESE PER CONSULENZE SPECIALISTICHE

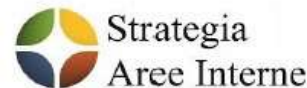
Servizi specialistici finalizzati al **trasferimento tecnologico, alla digitalizzazione e alla qualificazione produttiva**, tra cui:

- consulenze tecniche in materia di **innovazione tecnologica, automazione e sistemi 4.0**;
- servizi di **progettazione, prototipazione e test di prodotti agroalimentari innovativi**;
- consulenze per **packaging sostenibile, design e sviluppo dell'identità di prodotto**;
- attività di **registrazione marchi, certificazioni di qualità, tracciabilità o sostenibilità**;
- servizi per interventi di **efficientamento energetico, riduzione degli sprechi e soluzioni green**;
- consulenze per **marketing territoriale, internazionalizzazione e posizionamento competitivo**.

5. SPESE GENERALI riconosciute mediante l'applicazione di un tasso forfettario del 7% del totale delle spese ammissibili in conformità con le disposizioni di cui all'art. 54(a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060

Tipologia e intensità dell'incentivo

- **Forma dell'aiuto:** contributo in conto capitale a fondo perduto,



- **Regime di riferimento:** *de minimis* (Reg. UE 2023/2831)
- **Intensità di aiuto:** 70% delle spese ammissibili
- **Investimento minimo ammissibile:** € 30.000
- **Importo massimo del contributo concedibile:** € 150.000,00

Modalità attuative

La selezione dei progetti avverrà mediante **procedura valutativa a graduatoria**, nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento. La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti **criteri**:

- **Grado di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale** dell'investimento, in coerenza con i principi del DNSH e con la transizione verde e digitale
- **Qualità tecnica, coerenza e congruità economico-finanziaria** del progetto proposto
- **Capacità di integrazione territoriale**, misurata attraverso l'adesione a **reti di impresa, filiere produttive o partenariati locali**
- **Impatto occupazionale**, con particolare riferimento alla **creazione o al mantenimento di occupazione giovanile e femminile**
- **Contributo alla valorizzazione delle produzioni locali** e al rafforzamento della competitività del comparto agroalimentare dell'Area Tammaro-Titerno.

Le azioni previste determineranno **ricadute significative sul tessuto produttivo e territoriale dell'Area Tammaro-Titerno**, contribuendo al rafforzamento della **competitività e dell'integrazione di filiera** del comparto agroalimentare, centrata su **innovazione, efficienza e qualità**.

L'introduzione di tecnologie digitali e soluzioni avanzate favorirà la **qualificazione tecnologica delle imprese**, la **valorizzazione delle produzioni locali** e la **diffusione di modelli produttivi sostenibili e tracciabili**, in coerenza con gli **ambiti di specializzazione intelligente regionale** e con gli **obiettivi del Programma FESR 2021–2027** in materia di innovazione, sostenibilità e crescita territoriale.

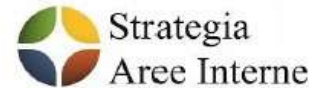
L'intervento, pertanto, rappresenta una **leva strategica per il rilancio competitivo del comparto agroalimentare nell'Area Tammaro-Titerno**, caratterizzata da un forte potenziale qualitativo ma da una limitata capacità di innovazione e integrazione di filiera.

L'introduzione di mini-impianti tecnologici diffusi contribuisce alla **diversificazione produttiva, alla tracciabilità delle produzioni locali e alla riduzione della dispersione di valore lungo la filiera**, creando le condizioni per uno sviluppo coerente con i principi della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento **una tantum** a supporto dell'investimento iniziale. La **sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative** sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Valorizzazione filiera zootecnica



Dotazione: Euro 12.000.000,00 – CSR Campania 2023/2027 – SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

La proposta presentata in questa sede rappresenta la **prosecuzione progettuale dell'intervento** realizzato nell'ambito della Strategia 2014/2020, coerentemente con la linea intervento FEASR definita nell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) sottoscritto tra il Soggetto capofila dell'Area Interna del Tammaro-Titerno e le altre Autorità competenti alla sottoscrizione. Con l'azione A, definita e conclusa nella passata stagione, è stata realizzata l'attività di studio prodromica all'attuazione degli investimenti individuati e programmati, che troveranno collocazione finanziaria a valere sulle risorse della SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages” del CSR Campania 2023/2027.

Il concept strategico coincide con l'intenzione di agire sulle filiere del “pecorino Sannita”, della “Carne bovina” e della “Carne suina di maialino nero”, per riconvertire le filiere frammentate e non organizzate, attraverso la progettazione ed attuazione di un **Progetto/Programma integrato/collettivo**, inteso come sede per sperimentare l'utilizzo di soluzioni innovative di processo, di prodotto, organizzative e commerciali, utili per un più generale e complessivo miglioramento della qualità della vita a livello locale.

Tale momento collettivo, per le tre filiere, sarà promosso, progettato ed attuato attraverso un'aggregazione di Soggetti/Attori, nella forma di Partenariato Pubblico Privato, che potrà comporsi e definirsi a partire dall'attuale Partenariato (GO) che ha finalizzato l'Azione A della Misura, fino a ricomprendere, se necessario, ulteriori Soggetti/Attori appartenenti a diverse categorie: Operatori privati, Associazioni rappresentative del settore, Organizzazioni ed Enti Pubblici e Locali, Enti di ricerca pubblici e privati, Enti di formazione, etc.

Il Partenariato sarà strutturato nel pieno rispetto dell'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Attraverso la condivisione e socializzazione del progetto collettivo si consentirà la valorizzazione delle filiere produttive locali, l'organizzazione e condivisione di processi di lavoro in comune e la condivisione di impianti e risorse, l'attivazione di politiche commerciali e distributive che possono consentire la massimizzazione della visibilità, distintività, riconoscibilità, collegamento al brand territoriale per ottenerne vantaggi in termini di prezzo ed opportunità commerciali e distributive.

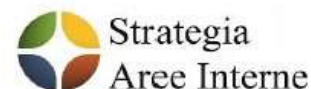
Il tutto anche in coerenza con la concezione specifica della SRG07 – *Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages*” del CSR Campania 2023/2027, all'interno della quale il progetto integrato/collettivo potrà trovare attuazione e collocazione dal punto di vista strategico e finanziario.

L'architettura complessiva dei Programmi, a fronte di investimenti materiali light per i singoli operatori e concentrati dal punto di vista delle azioni immateriali, consentirebbe il rapido conseguimento di un indubbio vantaggio competitivo per la comunità di attori attivata, che si ritroverebbero, nel volgere del medio periodo, ad operare in una logica di co-progettazione e co-attuazione degli interventi, anche attraverso la sperimentazione di forme di co-marketing (a livello collettivo) e co-branding a livello di Operatori con gli omologhi (Organizzazioni e Operatori singoli) delle filiere dell'accoglienza e della somministrazione, attivando, quindi, anche forme di diversificazione e multifunzionalità del reddito agricolo.

I Programmi integrati si articoleranno in un Piano degli Interventi (Pdl), inteso come documento di programmazione condiviso dal partenariato di progetto che, individuando uno o più obiettivi comuni, ha individuato una traiettoria di sviluppo ed una serie di interventi, nel rispetto di quanto già delineato e definito nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in ambito SNAI.

L'attuazione della strategia attraverso il Pdl offre la possibilità di consolidare nel tempo una esperienza associativa, in grado di operare anche oltre la scadenza temporale prevista dal Programma, e di creare situazioni di vantaggio reciproco in cui tutti gli associati, dando un contributo attivo al partenariato, ricevono in cambio vantaggi apprezzabili al contempo apportando un complessivo beneficio economico sociale al sistema locale.

Il Piano degli Interventi, che si andrà a definire compiutamente nella fase successiva, contemplerà investimenti natura materiale ed immateriale, a carico dei diversi Attori coinvolti.



Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il Programma di tipo integrato, da intendersi come uno strumento partenariale collettivo, presuppone, in fase di costruzione e progettazione iniziale, un ruolo centrale regolatorio e di controllo promosso e gestito da tutti gli Attori facenti parte del Partenariato stesso: a partire da quello esistente, fino a ricomprendere, se necessario, ulteriori soggetti, quali Operatori privati, Associazioni rappresentative del settore, Organizzazioni ed Enti Pubblici e Locali, Enti di ricerca pubblici e privati, Enti di formazione, etc.

La sostenibilità economico gestionale sarà valutata in sede di presentazione della candidatura

LINEA DI AZIONE 5.3 – SERVIZI E GOVERNANCE PER UN SISTEMA TURISTICO INTEGRATO

Intervento 3 - NAT -3 - Costruzione e attuazione del Piano di Destinazione del Tammaro-Titerno e della DMO

Dotazione: Euro 2.474.945,26 – PR FESR Campania 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

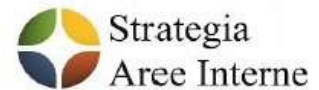
Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Area Interna Tammaro–Titerno dispone di un **patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico ed enogastronomico** di elevato pregio, caratterizzato dalla presenza di borghi storici, aree naturalistiche, cammini, produzioni tipiche e sistemi rurali che costituiscono una base significativa per lo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile e integrata. Tale patrimonio, tuttavia, risulta ancora frammentato e privo di un modello unitario di governance capace di coordinarne la valorizzazione, la promozione e la gestione.

L'analisi territoriale ha evidenziato la presenza di **tre principali poli di attrazione – il Matese, Teleso Terme e Pietrelcina** – connessi da una rete di itinerari ambientali, religiosi, culturali ed enogastronomici che, pur presentando un elevato potenziale competitivo, non sono ancora organizzati all'interno di una destinazione turistica riconoscibile e gestita in modo coordinato.

L'intervento è finalizzato alla **costruzione di un sistema stabile di governance della destinazione turistica**, in grado di rafforzare l'identità del territorio, coordinare l'offerta, migliorare la qualità dei servizi e favorire la collaborazione tra istituzioni, operatori economici e comunità locali. L'obiettivo è accompagnare il territorio verso un modello di gestione integrata della destinazione, fondato sulla programmazione strategica, sulla conoscenza dei fenomeni turistici, sulla partecipazione degli stakeholder e sulla valorizzazione delle risorse locali.

Elemento centrale dell'intervento è la predisposizione del **Piano di Destinazione**, quale strumento strategico e operativo che definisce la visione di sviluppo della destinazione, gli obiettivi di medio e lungo periodo, i prodotti turistici prioritari, gli standard di qualità dell'offerta, il sistema di monitoraggio e le modalità di coordinamento tra soggetti pubblici e privati. Il Piano rappresenta il principale riferimento per la programmazione e l'attuazione delle politiche turistiche dell'Area Interna, assicurando continuità, integrazione e coerenza delle azioni.



L'intervento è articolato in **cinque Work Package (WP) tra loro integrati**, che costituiscono le componenti operative del progetto e accompagnano progressivamente il territorio nella costruzione del sistema di governance della destinazione. In particolare:

- **WP1 – Coordinamento e gestione del progetto**, finalizzato al coordinamento tecnico-operativo, al coinvolgimento degli stakeholder e all'attivazione della rete territoriale;
- **WP2 – Analisi, conoscenza e monitoraggio della destinazione**, dedicato alla costruzione del quadro conoscitivo, dell'Osservatorio Turistico e del sistema di monitoraggio dei flussi;
- **WP3 – Pianificazione strategica della destinazione**, finalizzato alla predisposizione del Piano di Destinazione e degli strumenti di pianificazione e programmazione;
- **WP4 – Organizzazione dell'offerta e governance territoriale**, volto alla strutturazione dei prodotti turistici, delle reti di cooperazione, dei Club di Prodotto e dei servizi di accoglienza;
- **WP5 – Comunicazione, marketing e promozione della destinazione**, dedicato allo sviluppo dell'identità della destinazione, del portale turistico, del Destination Management System (DMS) e delle azioni di comunicazione e promozione.

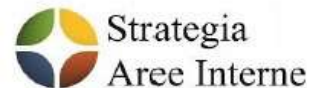
L'integrazione tra i cinque Work Package consente di costruire un modello unitario di gestione della destinazione, fondato sulla conoscenza del territorio, sulla pianificazione strategica, sulla qualificazione dell'offerta e sulla promozione coordinata del sistema turistico locale.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un **sistema permanente di conoscenza e monitoraggio della destinazione**, mediante la costituzione dell'Osservatorio Turistico, la raccolta e l'analisi dei dati sui flussi e sull'offerta, l'attivazione di strumenti digitali di supporto alle decisioni e la definizione di indicatori per la valutazione delle performance e degli impatti delle politiche di sviluppo turistico.

Parallelamente saranno sviluppate **azioni finalizzate all'organizzazione dell'offerta turistica**, alla costruzione di reti di cooperazione tra operatori pubblici e privati, alla definizione di standard condivisi di qualità, alla strutturazione di prodotti turistici integrati e al rafforzamento dell'accoglienza, favorendo la progressiva integrazione delle filiere culturali, ambientali, rurali ed enogastronomiche.

Completano l'intervento le attività di branding, comunicazione e marketing territoriale, attraverso la definizione dell'identità della destinazione, la predisposizione del Piano di comunicazione e del Piano di marketing, la realizzazione del portale della destinazione, l'attivazione del Destination Management System (DMS), la promozione coordinata dell'offerta e la valorizzazione del calendario unitario degli eventi.

L'intervento sarà attuato dall'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land mediante l'affidamento di servizi specialistici e il coinvolgimento attivo degli enti locali, degli operatori economici, delle associazioni e degli altri stakeholder territoriali. Esso costituisce il quadro organizzativo di riferimento per la gestione coordinata della destinazione turistica dell'Area Interna Tammaro–Terno e pone le basi per il suo progressivo inserimento nel sistema regionale della governance turistica.



Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento è realizzato ai sensi dell'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 ed è finalizzato alla costruzione e all'avvio del sistema di governance della destinazione turistica dell'Area Interna Tammaro-Titerno. Il modello gestionale è fondato sul coordinamento istituzionale, sulla partecipazione degli operatori pubblici e privati e sulla progressiva strutturazione di una rete stabile di collaborazione, quale condizione essenziale per garantire continuità, efficacia e sostenibilità delle politiche di sviluppo turistico.

Il soggetto attuatore è l'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, che opera quale beneficiario dell'intervento e stazione appaltante per l'affidamento dei servizi tecnici e specialistici necessari alla predisposizione e all'attuazione del Piano di Destinazione. L'Ente Capofila assicura il coordinamento amministrativo e tecnico-operativo dell'intervento, il raccordo con i Comuni dell'Area Interna, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e la coerenza delle attività con gli obiettivi della Strategia d'Area.

Il **Piano di Destinazione** costituisce lo strumento permanente di indirizzo strategico della destinazione, attraverso il quale vengono definiti la visione di sviluppo, gli strumenti di governance, gli standard di qualità dell'offerta, le modalità di monitoraggio e i programmi operativi necessari a garantire la continuità delle azioni anche oltre il periodo di finanziamento.

B. Modello di governance

Il modello di governance è articolato su due livelli complementari:

1. **Governance di attuazione**, affidata all'Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land, responsabile della realizzazione dell'intervento, del coordinamento dei cinque Work Package, dell'attuazione del Piano di Destinazione e della gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e privati coinvolti.
2. **Governance di consolidamento**, orientata alla progressiva stabilizzazione del sistema di gestione della destinazione attraverso il rafforzamento delle reti territoriali, l'attuazione del Patto di Destinazione, il coinvolgimento degli operatori economici e il raccordo con il sistema regionale della governance turistica.

L'Ente Capofila, in particolare, provvede a:

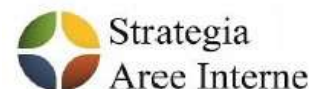
- coordinare l'attuazione dell'intervento e dei cinque Work Package;
- svolgere le funzioni di stazione appaltante per i servizi specialistici;
- coordinare la predisposizione e l'attuazione del Piano di Destinazione;
- assicurare il funzionamento del sistema di monitoraggio e dell'Osservatorio della destinazione;
- coordinare il portale della destinazione e gli strumenti digitali previsti dal progetto;
- promuovere il coinvolgimento degli enti locali, degli operatori economici e degli altri stakeholder territoriali;
- coordinare le attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale.

C. Sostenibilità economico-gestionale

Copertura finanziaria e fase di avvio

Le risorse del PR FESR Campania 2021–2027 consentono la costruzione e l'avvio del sistema di governance della destinazione, finanziando le attività di coordinamento, la predisposizione del Piano di Destinazione, l'attivazione degli strumenti organizzativi e digitali, le attività di monitoraggio, comunicazione e marketing, nonché le azioni di partecipazione, formazione e accompagnamento degli operatori territoriali.

La fase di attuazione rappresenta il periodo di costruzione del modello organizzativo e delle reti di cooperazione che costituiranno la base per la gestione stabile della destinazione.



Sostenibilità nel medio-lungo periodo

La sostenibilità del sistema sarà assicurata attraverso il progressivo consolidamento della governance della destinazione, il coinvolgimento stabile degli enti aderenti e degli operatori territoriali e la capacità di attivare ulteriori risorse pubbliche e private destinate allo sviluppo turistico.

Le principali fonti di copertura comprenderanno:

- contributi degli enti aderenti;
- programmi regionali, nazionali ed europei dedicati al turismo e allo sviluppo territoriale;
- accordi di partenariato pubblico-privato;
- sponsorizzazioni e collaborazioni coerenti con le finalità della destinazione;
- ulteriori risorse attivabili attraverso progettualità integrate.

Piano economico-gestionale

La sostenibilità di lungo periodo sarà garantita mediante l'aggiornamento periodico del Piano economico-gestionale della destinazione, che disciplinerà la struttura organizzativa della governance, i costi di funzionamento, le fonti di copertura finanziaria, la programmazione delle attività, il monitoraggio economico e gli strumenti di rendicontazione, assicurando la continuità operativa del sistema di governance e l'attuazione del Piano di Destinazione.

Intervento 3 - IMPR -3 - Sviluppo e competitività delle imprese turistiche - Incentivi

Dotazione: Euro 3.000.000 – PR FESR Campania 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Area Interna Tammaro-Titerno presenta un patrimonio diffuso di attrattori culturali, naturali e paesaggistici che, sebbene dotati di un elevato potenziale identitario, risultano ancora frammentati e scarsamente integrati in un sistema di offerta turistica strutturato. Le **imprese locali**, in prevalenza micro e piccole, operano con **limitata capacità organizzativa, tecnologica e gestionale**, e faticano a competere in un mercato turistico sempre più orientato alla qualità, alla personalizzazione dell'esperienza e alla digitalizzazione dei servizi. Permangono, inoltre, criticità legate alla **debole connessione tra gli operatori delle diverse filiere** - culturale, ricettiva, sportiva, artigianale, agroalimentare, etc. - e alla mancanza di strumenti condivisi di promozione e commercializzazione territoriale.

A ciò si aggiunge una **scarsa propensione all'innovazione di processo e di prodotto**, che riduce la possibilità di trasformare le risorse locali in esperienze turistiche integrate e sostenibili. Fra i fabbisogni prioritari c'è, dunque, quello di **rafforzare il tessuto imprenditoriale turistico e para-turistico**, favorendo la crescita e l'integrazione delle imprese in chiave di sistema territoriale, per consolidare la "Destinazione Tammaro-Titerno" come marchio riconoscibile e competitivo sui mercati nazionali e internazionali.

L'intervento concorre al perseguimento della **Linea d'Azione 5.3 della Strategia d'Area**, declinando gli obiettivi specifici volti a:



- **Sostenere la nascita, l'ampliamento ed il consolidamento di nuove imprese e reti di imprese** nel settore turistico e nei comparti produttivi complementari, per accrescere la capacità attrattiva e la qualità dei servizi offerti
- **Incentivare l'integrazione delle filiere turistiche, culturali, sportive, creative e agroalimentari**, favorendo modelli di collaborazione orizzontale e verticale e la creazione di prodotti esperienziali
- **Promuovere la qualificazione e la modernizzazione dell'offerta ricettiva**, anche attraverso investimenti in innovazione digitale e sostenibilità ambientale
- **Stimolare la competitività territoriale** attraverso la creazione di un sistema turistico diffuso, coerente con la visione di "Destinazione Territorio" delineata dalla Strategia d'Area.

A livello attuativo l'intervento è finalizzato a sostenere **l'ampliamento ed il consolidamento di imprese, singole o organizzate in rete**, funzionali al riposizionamento competitivo dell'Area Tammaro-Titerno come **"Destinazione Territorio"**, coerentemente con le finalità della Linea d'Azione 5.3. In questa prospettiva, il sostegno alle attività imprenditoriali diventa strumento per alimentare un **sistema turistico di qualità**, capace di valorizzare in chiave integrata i **Percorsi** (Tratturi, Via Francigena, Ferrovia Turistica, Strada dei Vini e dei prodotti tipici) e i **Poli** (Matese, Terme, Beni Culturali, borghi storici, emergenze archeologiche e paesaggistiche, luoghi spirituali).

In particolare, il regime di aiuto prevede misure volte a:

- **Favorire l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta turistica locale**, attraverso la creazione di nuovi posti letto o la riqualificazione di posti letto esistenti di servizi innovativi di accoglienza, fruizione e promozione degli attrattori
- **Stimolare processi di integrazione tra imprese** appartenenti a filiere diverse ma complementari (culturali, turistiche, sportive, creative, dello spettacolo, enogastronomiche, artigianali), così da generare un'offerta territoriale coordinata e riconoscibile
- **Incentivare l'utilizzo di strumenti digitali** per la promozione, la prenotazione e la fruizione dei servizi, ampliando la visibilità del territorio sui mercati nazionali e internazionali
- **Promuovere modelli imprenditoriali sostenibili**, in grado di generare reddito e occupazione stabile, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a rafforzare il tessuto socio-economico locale.

Beneficiari

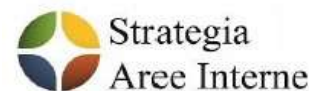
Possono accedere alle agevolazioni:

- **Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)**, come definite nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, costituite, con sede operativa nei Comuni dell'Area Interna Tammaro-Titerno, **operanti nei settori turistico, culturale, ricettivo, sportivo, creativo e dello spettacolo**.
- **Reti di imprese, consorzi, cooperative o ATI/ATS** costituite o costituenti tra i soggetti del punto precedente.

I **progetti di investimento** dovranno dimostrare coerenza con gli obiettivi della Strategia d'Area e con la visione integrata di **"Destinazione Tammaro-Titerno"**, contribuendo alla costruzione di un sistema turistico territoriale unitario, sostenibile e competitivo. In sede di stesura del Bando di selezione, saranno declinati criteri di valutazione e premialità in coerenza con le realtà sub-territoriali che caratterizzano l'Area Interna complessiva.

Tra le azioni sostenute dall'intervento rientrano:

- **Avvio di nuove imprese** che arricchiscano l'offerta territoriale con creazione di nuovi posti letto, servizi di accoglienza, esperienze turistiche, attività culturali e creative strettamente connesse ai poli e ai percorsi individuati



- **Ampliamento e Consolidamento delle imprese esistenti della ricettività alberghiera ed extralberghiera**, mediante azioni di ampliamento, riqualificazione e potenziamento dei servizi offerti, così da innalzare lo standard qualitativo complessivo della destinazione che arricchiscano l'offerta territoriale con servizi di accoglienza, esperienze turistiche, attività culturali e creative strettamente connesse ai poli e ai percorsi individuati, così da innalzare lo standard qualitativo complessivo della destinazione; sostegno a nuove iniziative nella filiera turistica con eccezione della ricettività alberghiera ed extralberghiera; in entrambi i casi che arricchiscano l'offerta territoriale con servizi di accoglienza, esperienze turistiche, attività culturali e creative strettamente connesse ai poli e ai percorsi individuati, così da innalzare lo standard qualitativo complessivo della destinazione
- **Creazione di reti e partenariati tra operatori** delle filiere turistiche, culturali, sportive, creative e dell'agroalimentare tipico, con l'obiettivo di costruire pacchetti integrati e un brand unitario che rafforzi la riconoscibilità del territorio
- **Innovazione digitale** a supporto della fruizione e della promozione degli attrattori, attraverso piattaforme di prenotazione e ticketing integrato, applicazioni multimediali e strumenti di marketing territoriale
- **Servizi complementari alla valorizzazione del patrimonio** culturale, naturale e immateriale, come eventi, laboratori esperienziali, spettacoli e attività di interpretazione ambientale, capaci di arricchire la permanenza e la qualità dell'esperienza dei visitatori.

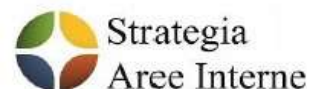
Nello specifico, ai fini dell'avvio e dello sviluppo delle imprese sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

1. sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale e sportivo realizzati in una logica di rete e che sfruttano le nuove tecnologie;
2. valorizzazione e promozione turistica degli attrattori culturali e naturali, della tradizione e della cultura locale;
3. recupero e riattivazione di spazi produttivi non utilizzati o abbandonati per la rifunionalizzazione allo svolgimento di attività culturali;
4. attività ricettive e di ristorazione;
5. accoglienza e accompagnamento del turista sul territorio;
6. intermediazione del prodotto turistico tramite agenzie, tour operator e associazioni;
7. servizi per cicloturismo, mountainbiking e mobilità sostenibile.

Tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le **spese di investimento materiali e immateriali** necessarie all'avvio, ampliamento, riqualificazione o innovazione delle imprese operanti nel settore turistico e nei comparti correlati, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e innovazione digitale.

- **Macchinari, impianti e attrezzature** (inclusi automezzi se indispensabili) per lo svolgimento delle attività e per il miglioramento dell'efficienza energetica, l'accessibilità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle strutture; i beni devono essere nuovi di fabbrica, strettamente necessari e funzionali al ciclo produttivo/erogativo e a servizio esclusivo delle attività oggetto delle agevolazioni.
- **Opere murarie e assimilate**, sistemazioni esterne e di impiantistiche funzionali esclusivamente all'installazione di attrezzature, impianti, arredi, nel limite percentuale stabilito dall'Avviso.
- **Programmi informatici e soluzioni ICT**, commisurati alle esigenze di gestione, produzione/erogazione (realizzazione e aggiornamento di **siti web, piattaforme di e-commerce e booking**, app per la fruizione digitale degli attrattori e dei servizi turistici - **software, licenze, brevetti e strumenti digitali** per la gestione dei flussi turistici o la tracciabilità dei servizi).



- **Spese per consulenze specialistiche**, in tema di ICT, organizzazione e innovazione, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale (comunicazione, marketing, internazionalizzazione, promozione, design, estetica e stile dei prodotti, servizi di digitalizzazione/metadattazione del patrimonio aziendale e/o culturale, ecc.).
- **Spese generali** riconosciute mediante l'applicazione di un tasso forfettario del 7% del totale dei costi diretti ammissibili in conformità con le disposizioni di cui all'art. 54(a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Tipologia e intensità degli incentivi

- **Forma dell'aiuto:** contributo a fondo perduto
- **Regime di riferimento:** *de minimis* (Reg. UE 2023/2831)
- **Intensità di aiuto:** 70% delle spese ammissibili
- **Investimento minimo ammissibile:** € 30.000,00
- **Importo massimo del contributo per impresa:** € 150.000,00
- **Procedura di selezione:** bando a graduatoria.

Premialità

Sono previste priorità per:

- **progetti in partenariato o rete**, volti alla costruzione di un'offerta integrata di "Destinazione Territorio"
- **iniziative green e digital**, che migliorino sostenibilità e accessibilità dell'offerta
- **interventi che valorizzano attrattori locali o immobili rigenerati** nell'ambito della Strategia d'Area
- **progetti che generano nuova occupazione stabile, giovanile o femminile** nel settore turistico e culturale.

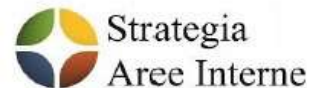
Attraverso tali azioni, l'intervento contribuisce direttamente alla costruzione di un'offerta turistica **omogenea, relazionale e sostenibile**, in grado di generare nuove opportunità di lavoro, di contrastare lo spopolamento e di rafforzare l'identità del territorio, trasformando le singole emergenze in **elementi sinergici di un sistema turistico unitario e competitivo**.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il progetto è strutturato come **intervento una tantum**, finanziato con risorse FESR, per sostenere **investimenti materiali e immateriali** destinati a rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio. In conformità all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060, la sostenibilità economico-gestionale delle iniziative sarà valutata in fase di candidatura, attraverso la **presentazione di business plan e schede previsionali**, con attenzione alla sostenibilità finanziaria, all'impatto sociale e alla capacità di generare valore nel medio-lungo periodo.

Il modello valorizza la creazione di **reti imprenditoriali locali** in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.

Intervento 3 - IMPR - 4 - Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale - Incentivi



Dotazione: Euro 1.600.000 – PR FESR Campania 2021/2027

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Nel territorio dell'Area Tammaro-Titerno l'artigianato tipico, artistico e tradizionale rappresenta un **patrimonio economico e culturale di grande rilievo**, espressione di saperi antichi legati alla lavorazione del legno, della ceramica, del ferro, del tessile e dei prodotti agroalimentari di qualità. Tuttavia, tali attività risultano oggi fragili e poco strutturate, spesso caratterizzate da **dimensioni micro-imprenditoriali, scarsa capacità di innovazione, limitata visibilità commerciale e difficoltà di ricambio generazionale**. La progressiva perdita di manodopera specializzata e la bassa digitalizzazione dei processi produttivi e distributivi accentuano il rischio di dispersione di un patrimonio di competenze che costituisce parte integrante dell'identità dell'Area.

In questo quadro, emerge la necessità di **rafforzare la competitività e la sostenibilità economica delle imprese artigiane**, sostenendo l'adozione di tecnologie e materiali innovativi, l'accesso a nuovi mercati e la capacità di cooperare in rete con altri operatori locali, in sinergia con il sistema turistico e culturale del territorio.

L'intervento si inserisce nella strategia di sviluppo dell'Area Interna volta alla creazione di un sistema economico integrato e distintivo, e persegue i seguenti obiettivi:

- **Valorizzare e rilanciare il settore dell'artigianato tipico, artistico e tradizionale**, quale componente identitaria e produttiva del territorio, connessa alla qualità e alla riconoscibilità del sistema locale
- **Sostenere la transizione del comparto verso modelli produttivi innovativi e sostenibili**, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, materiali ecocompatibili e strumenti digitali anche per la promozione e la vendita
- **Promuovere l'integrazione tra imprese artigiane, operatori culturali e turistici**, favorendo la nascita di reti di cooperazione e di filiere corte di produzione e commercializzazione
- **Favorire la trasmissione dei saperi e la formazione specialistica** per le nuove generazioni, assicurando continuità al patrimonio di competenze tradizionali
- **Incrementare la capacità competitiva delle imprese locali** sui mercati regionali, nazionali e internazionali, valorizzando la distintività dei prodotti e la qualità del "fatto a mano" locale.

In coerenza con tali obiettivi, l'intervento prevede l'**attuazione di misure mirate a tradurre la strategia di valorizzazione del comparto artigianale in iniziative concrete di sostegno all'impresa**, capaci di rafforzarne la competitività e l'integrazione nel sistema economico territoriale.

Le azioni individuate sono orientate sia alla creazione di nuove realtà produttive, sia al consolidamento di quelle esistenti, favorendo l'adozione di tecnologie, modelli organizzativi e strumenti di promozione che coniughino tradizione, innovazione e identità locale.

Beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni:

- **Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)**, come definite nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014) **artigiane**, costituite, con sede operativa nei Comuni dell'Area Interna Tammaro-Titerno, iscritte all'Albo delle imprese artigiane e operanti nei settori dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale



- **Reti di imprese, consorzi o cooperative artigiane** finalizzati alla promozione, commercializzazione o valorizzazione congiunta dei prodotti tipici locali

Le **tipologie di attività finanziabili** comprendono:

- **Avvio di startup artigiane**, con investimenti in laboratori, attrezzature, strumenti tecnologici e allestimenti produttivi funzionali alla realizzazione di manufatti artistici e tipici
- **Consolidamento e qualificazione delle imprese esistenti**, attraverso interventi di miglioramento della qualità dei prodotti, diversificazione dell'offerta e introduzione di tecniche produttive che integrino saperi tradizionali e innovazione tecnologica
- **Creazione di reti e partenariati tra imprese artigiane**, finalizzati alla promozione congiunta dei prodotti, allo sviluppo di mercati comuni, alla partecipazione coordinata a fiere ed eventi nazionali e internazionali e all'integrazione con le filiere culturali e turistiche
- **Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale attraverso l'artigianato**, mediante l'attivazione di laboratori aperti, percorsi esperienziali, mostre e attività dimostrative che favoriscano la conoscenza delle tecniche e la trasmissione dei saperi
- **Adozione di soluzioni innovative e digitali**, quali piattaforme di e-commerce, marketing territoriale digitale, sistemi multimediali per la narrazione dei prodotti e strumenti per la tracciabilità e la certificazione di origine

Tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese connesse alla realizzazione di **investimenti materiali e immateriali** strettamente funzionali all'attività artigianale e alla valorizzazione dei prodotti tipici, tra cui:

a) Investimenti materiali

- Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, strumenti tecnologici e arredi funzionali alla produzione, all'allestimento di spazi vendita e showroom
- Opere murarie strettamente connesse al progetto, nel limite percentuale stabilito dall'Avviso
- Sistemi di sicurezza, efficientamento energetico e adeguamento alle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro
- Realizzazione di piattaforme e-commerce, siti web, strumenti di marketing digitale e storytelling del prodotto
- Acquisto di software e soluzioni digitali per la gestione e la promozione dell'attività

b) Investimenti immateriali

- Diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale

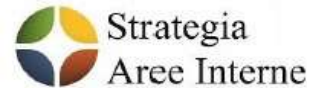
c) Consulenze specialistiche e servizi

- Servizi di consulenza e assistenza tecnica per innovazione, design, digitalizzazione, certificazione di qualità o tracciabilità dei prodotti
- Spese per partecipazione a fiere, mostre, eventi e iniziative promozionali, anche all'estero

d) Spese generali riconosciute mediante l'applicazione di un tasso forfettario del 7% del totale delle spese ammissibili in conformità con le disposizioni di cui all'art. 54(a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Tipologia e intensità degli incentivi

- **Forma dell'aiuto:** contributo a fondo perduto



- **Regime di riferimento:** *de minimis* (Reg. UE 2023/2831)
- **Intensità di aiuto:** 70% delle spese ammissibili
- **Investimento minimo ammissibile:** € 30.000,00
- **Importo massimo del contributo per impresa:** € 100.000,00
- **Procedura di selezione:** bando a graduatoria

Sono previste priorità o premialità per:

- modelli di business che promuovono l'**innovazione** nei **processi produttivi e commerciali dell'artigianato locale**
- progetti presentati in **forma associata o di rete**
- iniziative che favoriscono l'**occupazione giovanile o femminile**
- interventi che dimostrino **impatti ambientali positivi** (uso di materiali sostenibili, efficienza energetica, economia circolare)
- **iniziative integrate** con il sistema turistico e culturale territoriale.

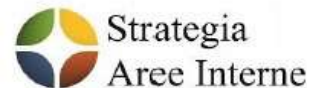
Attraverso tali azioni, l'intervento contribuisce a:

- rafforzare l'identità culturale e produttiva dell'Area Tammaro–Titerno
- promuovere la distintività e la competitività delle produzioni locali
- stimolare la modernizzazione e l'integrazione delle imprese artigiane nel sistema turistico e culturale territoriale
- consolidare il tessuto economico locale, con ricadute positive in termini di occupazione, innovazione e sviluppo sostenibile.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il progetto è strutturato come **intervento una tantum**, finanziato con risorse FESR, per sostenere **investimenti materiali e immateriali** destinati a rafforzare il tessuto imprenditoriale del territorio. In conformità all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060, la sostenibilità economico-gestionale delle iniziative sarà valutata in fase di candidatura, attraverso la **presentazione di business plan e schede previsionali**, con attenzione alla sostenibilità finanziaria, all'impatto sociale e alla capacità di generare valore nel medio-lungo periodo.

Il modello valorizza la creazione di **reti imprenditoriali locali** in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.



5. Il modello di governance e le modalità di attuazione della strategia

In data 9 giugno 2014 è stata sottoscritta una Convenzione per la costituzione di un'Associazione ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, denominata "Sannio Smart Land", tra i Comuni di Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Pietraraja, Pontelandolfo, Reino, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, San Salvatore Telesino, Guardia Sanframondi, Pietrelcina, Castelvenere, Pesco Sannita, Pago Veiano, Faicchio, Cusano Mutri, Puglianello, Telesse Terme, Casalduni, San Lorenzello, appartenenti ai Sistemi Territoriali di Sviluppo B3, B5 E B6, con Capofila il Comune di Santa Croce del Sannio.

Con successive Delibere di Consiglio Comunale, hanno aderito all'Associazione i Comuni di Faicchio, Casalduni, Amorosi, Cusano Mutri, Puglianello, San Lorenzello, Telesse Terme, Solopaca, Casalduni.

Secondo le linee dell'Accordo di partenariato 2014/2020 i Comuni di ogni area-progetto avrebbero dovuto realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati

Pertanto, in data 19 gennaio 2022, i Comuni Amorosi, Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pietraraja, Pontelandolfo, Reino, San Lupo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, San Salvatore Telesino, Pesco Sannita, Pago Veiano, Puglianello, Telesse Terme, San Lorenzello, hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione in forma associata dei Servizi Informatici e digitali (ICT), come disciplinati dal Codice dell'Amministrazione Digitale approvato con D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

In pari data, i medesimi Comuni hanno sottoscritto anche la Convenzione per la gestione associata della funzione di protezione civile, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. N. 267/2000.

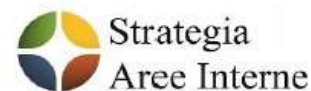
Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 03/06/2024, a seguito delle dimissioni irrevocabili del Comune di Santa Croce del Sannio, è stato indicato quale comune Capofila dell'Associazione tra i Comuni dell'Area Interna, il Comune di Castelpagano.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 2 novembre 2024, il Comune Capofila ha approvato il nuovo schema di convenzione per la costituzione dell'Associazione ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, costituito da n. 19 articoli, con individuazione, quale Comune Capofila dell'Associazione, il Comune di Castelpagano.

Gli artt. 11 e 12 della suddetta Convenzione prevedono la costituzione di una struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate alla realizzazione delle attività dell'Associazione, in attuazione della convenzione, in coerenza con la normativa comunitaria, la legislazione statale e regionale.

Con Delibera del Comitato Direttivo n. 10 del 16 settembre 2025, è stata approvata la costituzione dell'Ufficio Comune dell'Area Interna Tammaro-Titerno, composta, nella sua struttura organizzativa minimale, da un Responsabile, da n.2 dipendenti con funzioni di Istruttore amministrativo e da un Soggetto di elevata qualificazione/Responsabile di settore.

Nella Delibera viene stabilito, inoltre, che la dotazione di personale dell'Ufficio Comune potrà essere incrementata con personale messo a disposizione da altri Enti o all'uopo contrattualizzato laddove risultino disponibili specifiche fonti di finanziamento per la copertura della relativa spesa.

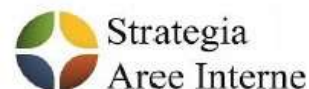


6. Il processo partecipativo di costruzione della Strategia

Il requisito relativo all'apertura al partenariato socio-economico e al coinvolgimento degli stakeholder nel processo di analisi del contesto, nonché nell'individuazione dei fabbisogni e delle priorità territoriali, è stato garantito attraverso un percorso partecipativo strutturato, sviluppato in continuità con la fase di ascolto realizzata nel ciclo di programmazione 2014–2020 e integrato con i processi attivati nella nuova stagione 2021–2027.

Una parte significativa degli interventi inclusi nella rinnovata Strategia d'Area trae infatti origine dal confronto territoriale già avviato nella precedente programmazione, che aveva coinvolto amministratori locali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di categoria, imprese, istituti scolastici, soggetti del terzo settore e cittadini, consentendo l'emersione di fabbisogni strutturali ancora attuali, in particolare nei settori delle filiere agroalimentari, della mobilità, dei servizi di cittadinanza e della valorizzazione territoriale. Per il ciclo 2021–2027, l'Area Interna ha ritenuto opportuno non attivare una nuova e autonoma fase di consultazione generalizzata, al fine di evitare la frammentazione e la duplicazione dei processi partecipativi già in essere sul territorio. Si è fatto invece riferimento al percorso di ascolto parallelo e complementare sviluppato nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale LEADER promossa dal RTI GAL Terno – GAL Alto Tammaro – GAL Fortore, che ha coinvolto in modo strutturato e continuativo operatori economici, imprese agricole e agroalimentari, associazioni culturali e turistiche, organizzazioni del terzo settore, professionisti e giovani aspiranti imprenditori.

Tale scelta metodologica garantisce: integrazione tra politiche di sviluppo locale e strumenti di governance territoriale; rappresentatività effettiva dei principali portatori di interesse dell'Area; maggiore efficacia nell'individuazione di interventi realmente rispondenti ai fabbisogni emersi. Il processo partecipativo ha contribuito ad orientare l'impostazione complessiva della Strategia 2021–2027, favorendo la messa a fuoco delle priorità territoriali e la definizione delle Linee di Azione in coerenza con i fabbisogni espressi dal sistema socio-economico locale. In particolare, il confronto con gli stakeholder ha consentito di consolidare l'attenzione verso il rafforzamento delle filiere produttive di qualità, la qualificazione dell'offerta territoriale in chiave integrata e la valorizzazione delle infrastrutture strategiche a supporto dello sviluppo locale, nel quadro di una visione condivisa e place-based. L'approccio adottato, improntato alla cooperazione istituzionale e alla governance multilivello, rafforza la dimensione integrata della Strategia e consolida il ruolo delle comunità locali quali co-protagoniste dei processi di sviluppo e di ri-territorializzazione dell'Area Interna Tammaro–Terno. In relazione all'attuale periodo di programmazione 2021-2027, l'Area Interna ha ritenuto opportuno non attivare una nuova e autonoma fase di consultazione, al fine di evitare la frammentazione e la duplicazione dei processi partecipativi già in essere. Si è pertanto fatto riferimento a un percorso di ascolto parallelo e complementare, attivato nell'ambito dell'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale LEADER promossa dalla RTI GAL Terno – Gal Alto Tammaro – GAL Fortore, che ha coinvolto in modo strutturato e continuativo i principali attori socio-economici del territorio. Tale approccio consente di assicurare continuità e coerenza metodologica tra i diversi strumenti di programmazione territoriale, di ottimizzare l'efficacia dei processi di partecipazione e di garantire un adeguato livello di rappresentatività e inclusività, rafforzando il contributo degli stakeholder locali alla definizione delle priorità strategiche e degli interventi di sviluppo dell'Area Interna.

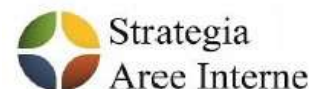


7. Quadro finanziario degli interventi

Al fine di fornire una rappresentazione organica del quadro finanziario complessivo della Strategia d'Area, si riporta di seguito il riepilogo degli interventi programmati, distinti per fonte di finanziamento, con riferimento sia alle risorse dei fondi FESR e FSE+ e CSR 2021-2027, sia alle rinvenienze della programmazione 2014-2020 a valere sulla Legge di stabilità.

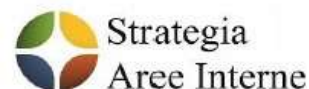
Gli interventi finanziati con rinvenienze della Legge di stabilità, pur essendo oggetto di specifico approfondimento nell'apposito allegato, costituiscono parte integrante dell'impianto strategico e concorrono al raggiungimento degli obiettivi complessivi della Strategia d'Area.

SNAI 2021-2027 – Area Interna TAMMARO - TITERNO				
OBIETTIVO STRATEGICO > Asse > Linea d’Azione > Intervento		Soggetto Attuatore	importo	Fonte finanziaria
OBIETTIVO STRATEGICO 1 – RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO INTELLIGENTE				
ASSE 1 – GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE				
LINEA DI AZIONE 1.1 – SANNIO TERRITORIO INTELLIGENTE - AGENDA DIGITALE				
3 - INFRSTR - 1	SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE DIGITALE - NETWORK ALERT	COMUNE CAPOFILA	€ 1.100.000,00	FESR 2021/2027
	SISTEMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO E URBANO	COMUNE CAPOFILA		
	PORTALE DI DESTINAZIONE SANNIO SMART LAND	COMUNE CAPOFILA		
	PIATTAFORMA DIGITALE PER IL LAVORO E LA PARTECIPAZIONE COMUNITARIA	COMUNE CAPOFILA		
OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE				
ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE				
LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE				
3 - LAV - 1	PERCORSI DI FORMAZIONE PER GUIDE TURISTICHE E/O AMBIENTALI	REGIONE CAMPANIA	€ 80.000,00	FSE + 2021/2027
3 - LAV - 2	MARKETPLACE DEL LAVORO ED AUTOIMPIEGO	REGIONE CAMPANIA	€ 200.000,00	FSE + 2021/2027
3 - ISTR - 2	PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA': CAMPUS DIFFUSO TAMMARO TITERNO	REGIONE CAMPANIA	€ 200.000,00	FSE + 2021/2027
3 - LAV - 3	COMMUNITY HUB - LABORATORIO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA'	REGIONE CAMPANIA	€ 500.000,00	FSE + 2021/2027
OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITÀ PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO				
ASSE 4 – ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE				
LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE				
3 - MOB - 3	SERVIZIO DI TRASPORTO A CHIAMATA PER CITTADINI E TURISTI - FORNITURE	COMUNE CAPOFILA	€ 877.490,00	FESR 2021/2027 PREMIALITA'
3 - MOB - 4	SERVIZIO DI TRASPORTO A CHIAMATA PER CITTADINI E TURISTI - INCENTIVI	COMUNE CAPOFILA	€ 791.221,41	FESR 2021/2027 PREMIALITA'
	PROGETTI BANDO STRADE	COMUNI DELL'AREA (22 INTERVENTI)	€ 53.399.075,77	OVERBOOKING



SNAI 2021-2027 – Area Interna TAMMARO - TITERNO

OBIETTIVO STRATEGICO > Asse > Linea d'Azione > Intervento		Soggetto Attuatore	importo	Fonte finanziaria
OBIETTIVO STRATEGICO 5 – VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO COME LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E IDENTITARIO				
ASSE 5 – VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E GOVERNANCE TURISTICA				
LINEA DI AZIONE 5.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE				
3 - SL -1	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE URBANO - AZIONE PILOTA	COMUNE CAPOFILA	€ 875.000,00	FESR 2021/2027
3 - SL -2	HUB TERRITORIALI DI PROSSIMITA' - SPAZI DI COMUNITA'	COMUNE CAPOFILA	€ 1.200.000,00	FESR 2021/2027 PREMIALITA'
3 - NAT -1	FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO AMBIENTALE DEL TAMMARO - AZIONI PILOTA	COMUNE CAPOFILA	€ 370.000,00	FESR 2021/20271
3 - NAT -2	VALORIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA NATURALISTICA "FORRE DI LAVELLO"	COMUNE CAPOFILA	€ 205.000,00	FESR 2021/2027
	VALORIZZAZIONE FILIERA FORESTALE	COMUNE CAPOFILA	€ 10.000.000,00	CSR 2021/2027
LINEA DI AZIONE 5.2 – SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI E PRODUTTIVE DI QUALITÀ				
3 - SL -3	RIQUALIFICAZIONE E RILANCIO DELLA FIERA DI MORCONE COME CENTRO FIERISTICO SPECIALIZZATO	COMUNE CAPOFILA	€ 349.900,39	FESR 2021/2027
3 - IMPR -1	SERVIZI CONDIVISI PER L'AGRICOLTURA DI PROSSIMITA' E LA TRANSIZIONE VERDE - INCENTIVI	COMUNE CAPOFILA	€ 500.000,00	FESR 2021/2027
3 - IMPR -2	INNOVAZIONE NELLE FILIERE AGROALIMENTARI - INCENTIVI	COMUNE CAPOFILA	€ 1.000.000,00	FESR 2021/2027
	VALORIZZAZIONE FILIERA ZOOTECNICA	COMUNE CAPOFILA	€ 12.000.000,00	CSR 2021/2027
LINEA DI AZIONE 5.3 – SERVIZI E GOVERNANCE PER UN SISTEMA TURISTICO INTEGRATO				
3 - NAT -3	COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI DESTINAZIONE DEL TAMMARO-TITERNO E DELLA DMO	COMUNE CAPOFILA	€ 2.474.945,26	FESR 2021/2027
3 - IMPR -3	SVILUPPO E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE TURISTICHE - INCENTIVI	COMUNE CAPOFILA	€ 3.000.000,00	FESR 2021/2027
3 - IMPR -4	VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE - INCENTIVI	COMUNE CAPOFILA	€ 1.600.000,00	FESR 2021/ 2027



SNAI 2014-2020 – Area Interna TAMMARO - TITERNO (Riprogrammazione rinvenienze ex Legge di Stabilità)*

OBIETTIVO STRATEGICO 1 – RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO

ASSE 1 – GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE

LINEA DI AZIONE 1.2 – GOVERNANCE LOCALE

3 - EFF PA -1	SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA	COMUNE CAPOFILA	€ 217.364,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
---------------	--------------------------------	-----------------	--------------	--

OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE

ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE

LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE

3 - ISTR -1	PROGRAMMA INTEGRATO DI PERCORSI IFTS PER L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI TERRITORIALI	SOGGETTO CAPOFILA ACCORDO DI RETE	€ 427.671,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
-------------	--	-----------------------------------	--------------	--

OBIETTIVO STRATEGICO 3 – INNOVARE I SERVIZI SANITARI E DI WELFARE PER GARANTIRE PROSSIMITÀ, QUALITÀ E INTEGRAZIONE

ASSE 3 – WELFARE TERRITORIALE E SANITÀ DI PROSSIMITÀ

LINEA DI AZIONE 3.1 – ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA E MODELLI DI CURA DI PROSSIMITÀ

3 - SAL -1	SANNIO eCARE — ATTUAZIONE DI MODELLI DI CURA DI PROSSIMITÀ TRAMITE STRUMENTI DI TELEASSISTENZA E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA	ASL BN AMBITO SOCIALE B4 AMBITO SOCIALE B5	€ 1.264.392,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
3 - SAL -2	CENTRO DIURNO SPECIALIZZATO IN INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA) CON VALENZA TERAPEUTICA,	COMUNE CAPOFILA	€ 574.452,27	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'

OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITÀ PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO

ASSE 4 – ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE

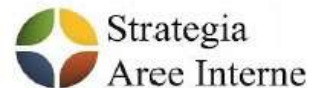
LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

3 - MOB -1	STUDIO DI MOBILITÀ DELL'AREA	COMUNE CAPOFILA	€ 150.000,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
3 - MOB -2	TAXI SOCIALE	COMUNE CAPOFILA	€ 1.350.588,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'

(*) Cfr. in Allegato il dettaglio degli interventi finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, attualmente oggetto di riprogrammazione.

RIEPILOGO COMPLESSIVO

CIPESS E RINVENIENZE 2014/2020	FESR COMPLESSIVO 2021/2027	FESR 2021/2027 INTERVENTI PRIMA FASCIA	FESR 2021/2027 INTERVENTI PREMIALITÀ	FSE + 2021/2027	CSR 2021/2027	OVERBOOKING
3.984.467,27	14.343.557,06	11.474.845,65	2.868.711,41	980.000,00	22.000.000,00	53.399.075,77



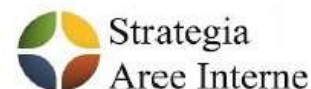
Allegato - Interventi programmati a valere sulle rinvenienze della dotazione finanziaria 2014/2020 Legge di stabilità e successive integrazioni finanziarie disposte con Delibere CIPESS n. 41/22

Il presente allegato contiene il dettaglio degli interventi finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, oggetto del processo di riprogrammazione della Strategia d'Area Tammaro–Titerno.

Tali interventi costituiscono l'esito del percorso di revisione della programmazione originaria, avviato alla luce delle criticità emerse nella fase attuativa e finalizzato a concentrare le risorse su azioni maggiormente coerenti con le priorità strategiche dell'Area e con il nuovo ciclo di programmazione 2021–2027.

In particolare, la nuova configurazione degli interventi è orientata al rafforzamento della capacità di governance, allo sviluppo del capitale umano e sociale, al potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali e al miglioramento dell'accessibilità e della mobilità.

Per esigenze di chiarezza espositiva, tali interventi sono riportati in forma analitica nel presente allegato, fermo restando il loro pieno contributo al raggiungimento degli obiettivi complessivi della Strategia d'Area.



OBIETTIVO STRATEGICO 1: RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO INTELLIGENTE

→ Promuovere una governance integrata e partecipata che, attraverso la transizione digitale e l'innovazione dei servizi pubblici, renda l'Area un territorio intelligente, efficiente e connesso, capace di sostenere lo sviluppo e la coesione istituzionale.

ASSE 1 - GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE

LINEA DI AZIONE 1.2 – GOVERNANCE LOCALE

Intervento 3 - EFF PA -1 - Servizio di Assistenza Tecnica

Dotazione: Euro 217.364,00 – Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità e Risorse CIPESS n. 41/22

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

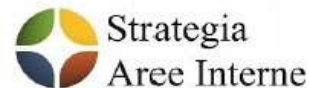
Il supporto e l'assistenza saranno erogati nei confronti del Comune Capofila e tramite esso e la struttura dell'Ufficio Comune a tutta la platea dei Comuni facenti parte dell'Associazione, in una logica di rafforzamento della capacità amministrativa e di governance locale degli stessi, al fine di assicurare l'ottimale attuazione della Strategia d'Area

L'intervento, nella logica di consolidare ed ampliare le competenze specialistiche e di governo dell'impianto progettuale previsto, si articola in una serie di azioni così riassunte:

- A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività
- B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici
- C. Coordinamento animazione, risposte ai bandi e scouting permanente
- D. Coordinamento comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Con la realizzazione dell'intervento, come già verificatosi nel corso della passata stagione programmatoria, si intendono attivare tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti in APQ; garantire il rispetto dei termini concordati e indicati nelle schede di intervento; l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione e l'utilizzo a pieno e in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nell'APQ, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuovere gli eventuali ostacoli; mettere a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi.

Sarà necessario implementare tutti gli strumenti necessari per garantire un'efficace attività di monitoraggio della Strategia, anche per garantire un'efficace integrazione tra le varie fonti di finanziamento individuate. Le attività previste riguarderanno il monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento,



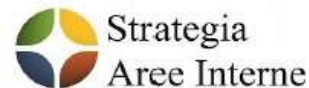
ponendo in essere tutte le azioni necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente alle figure responsabili gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione; la messa in opera di sistemi e strumenti di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.

Si precisa che la dotazione finanziaria è determinata dalla somma delle risorse Legge Stabilità 2014-2020 non spese e da quota parte delle risorse Cipess Del. 41/2022.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento in questione non riguarda la realizzazione di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi.

Il soggetto attuatore dell'intervento sarà il **Comune Capofila dell'Area Interna**, in qualità di stazione appaltante. Il servizio di Assistenza Tecnica sarà affidato mediante idonea procedura a **operatore economico, singolo o associato**, ai sensi del D.Lgs. 36/2023.



OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE

→ ***Sviluppare competenze, conoscenze e reti comunitarie per rafforzare il capitale umano e sociale dell'Area, favorendo la permanenza dei giovani, l'autoimprenditorialità, la coesione intergenerazionale e l'inclusione delle persone fragili.***

ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE

LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE

Intervento 3 - ISTR -1 - Programma integrato di percorsi IFTS per l'innovazione e la transizione digitale delle filiere agroalimentari territoriali

Dotazione: Euro 427.671,00 - Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità

Soggetto attuatore: Soggetto Capofila Accordo di Rete Istituti scolastici

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Area Interna Tammaro-Titerno presenta un tessuto produttivo agroalimentare fortemente connotato da micro e piccole imprese a conduzione familiare, radicate in filiere di qualità – vitivinicola, olivicola, zootecnica e della trasformazione agroalimentare – che rappresentano elementi identitari e leve strategiche di sviluppo locale. Tuttavia, tali filiere risultano ancora caratterizzate da una limitata diffusione di tecnologie digitali, da una ridotta capacità di gestione dei processi innovativi e da una debole integrazione tra sistema produttivo, formazione e ricerca.

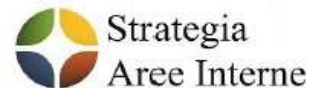
In particolare, il territorio evidenzia una significativa carenza di competenze tecniche specialistiche in grado di integrare conoscenze agronomiche, zootecniche e produttive con competenze digitali, ambientali e gestionali, necessarie per accompagnare i processi di innovazione e transizione ecologica delle imprese agricole e agroalimentari.

Tale fabbisogno risulta particolarmente rilevante nei segmenti applicativi legati all'agricoltura digitale e di precisione, alla gestione intelligente degli allevamenti, ai processi innovativi di trasformazione delle produzioni casearie e delle carni e salumi, alla tracciabilità delle filiere e alla sostenibilità dei processi produttivi.

In questo quadro, l'intervento rappresenta una risposta strutturata ai fabbisogni del territorio attraverso l'attivazione di un programma integrato di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), finalizzato al rafforzamento del capitale umano qualificato, all'aumento dell'occupabilità giovanile e al sostegno dei processi di innovazione e competitività delle filiere agroalimentari territoriali.

In particolare, l'intervento persegue i seguenti obiettivi:

- formare figure tecniche specializzate in grado di operare nei processi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità delle filiere agroalimentari;



- rafforzare il raccordo tra sistema formativo, imprese, ricerca e territorio;
- sostenere i processi di transizione digitale ed ecologica del comparto agroalimentare locale;
- favorire l'occupabilità giovanile qualificata e il radicamento territoriale del capitale umano;
- promuovere un ecosistema territoriale dell'innovazione agroalimentare fondato sulla collaborazione tra enti di formazione, imprese, università e operatori territoriali.

L'attuazione dell'intervento avverrà secondo il modello organizzativo previsto per i percorsi IFTS, attraverso la costituzione di una rete partenariale composta da istituzioni scolastiche, enti di formazione accreditati, università, imprese e altri soggetti del sistema territoriale. Gli istituti scolastici coinvolti definiranno un apposito Accordo di rete, individuando il soggetto capofila responsabile del coordinamento del partenariato e dell'attuazione delle procedure previste.

Sulla base di uno specifico protocollo istituzionale multiattore saranno successivamente attivate procedure ad evidenza pubblica e/o avvisi per manifestazioni di interesse finalizzati all'individuazione dei partner operativi coinvolti nella progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, delle attività laboratoriali e delle azioni di accompagnamento al lavoro.

Il programma prevede l'attivazione di n. 3 percorsi IFTS specialistici, ciascuno della durata di 800 ore e rivolto a n. 20 allievi, orientati ai principali fabbisogni delle filiere produttive territoriali:

- agricoltura digitale e agricoltura di precisione;
- gestione intelligente e sostenibile delle attività zootecniche;
- trasformazione innovativa e valorizzazione delle produzioni agroalimentari territoriali.

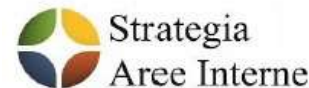
L'articolazione dell'intervento prevede le seguenti azioni principali:

- progettazione e organizzazione dei percorsi IFTS in collaborazione con enti di formazione accreditati, università, imprese e soggetti della ricerca e dell'innovazione;
- erogazione delle attività formative teoriche, pratiche e laboratoriali;
- attivazione di moduli specialistici dedicati alla digitalizzazione delle produzioni agricole, all'utilizzo di strumenti per l'agricoltura di precisione, alla gestione sostenibile degli allevamenti, alla tracciabilità delle filiere e all'innovazione dei processi di trasformazione agroalimentare;
- realizzazione di attività laboratoriali e applicative presso aziende agricole, cantine, frantoi, aziende zootecniche, caseifici e imprese di trasformazione;
- sviluppo di metodologie formative esperienziali, attività in campo, project work, stage e percorsi di accompagnamento al lavoro;
- attivazione di servizi di tutoraggio, orientamento specialistico e supporto agli allievi finalizzati al successo formativo e all'inserimento occupazionale;
- monitoraggio delle attività formative e raccordo permanente con il sistema produttivo territoriale.

L'intervento consentirà di conseguire risultati concreti in termini di qualificazione delle competenze, rafforzamento dell'occupabilità giovanile e sostegno ai processi di innovazione delle imprese agroalimentari del territorio.

Gli output previsti includono:

- attivazione di n. 3 percorsi IFTS specialistici;
- coinvolgimento di n. 60 partecipanti;



- realizzazione di attività laboratoriali, stage e formazione in contesto lavorativo;
- rafforzamento delle competenze tecniche e digitali nelle filiere agroalimentari territoriali;
- consolidamento della collaborazione tra sistema formativo, imprese e ricerca;
- rafforzamento della capacità competitiva e innovativa delle imprese agricole e agroalimentari dell'Area Interna.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento sarà attuato secondo il modello organizzativo previsto per i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), mediante la costituzione di una rete partenariale composta da istituzioni scolastiche, enti di formazione accreditati, università, imprese e altri soggetti del sistema territoriale.

Gli istituti scolastici coinvolti definiranno un apposito Accordo di rete, individuando il soggetto capofila responsabile del coordinamento del partenariato e dell'attuazione delle procedure previste. Le modalità operative, gli obblighi reciproci, le responsabilità attuative e le procedure di monitoraggio e controllo saranno disciplinati mediante appositi protocolli istituzionali, accordi operativi e atti convenzionali tra i soggetti coinvolti.

Per l'individuazione dei partner operativi coinvolti nella progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, delle attività laboratoriali e delle azioni di accompagnamento al lavoro, saranno attivate procedure ad evidenza pubblica e/o avvisi per manifestazioni di interesse, nel rispetto della normativa vigente.

L'intervento non prevede la realizzazione di opere infrastrutturali né investimenti produttivi, ma consiste nell'erogazione di un programma integrato di percorsi formativi specialistici finalizzati al rafforzamento delle competenze tecniche avanzate nei settori dell'agricoltura digitale, della zootecnia innovativa, della trasformazione agroalimentare e della sostenibilità delle filiere territoriali.

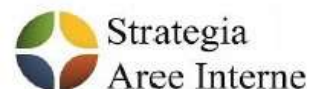
Il modello gestionale si fonda su una governance partenariale integrata e su una stretta connessione tra sistema formativo, sistema produttivo e rete territoriale dell'innovazione, al fine di garantire la coerenza tra offerta formativa e fabbisogni delle imprese agroalimentari del territorio.

L'intervento integra attività formative, laboratoriali, esperienze in contesto lavorativo e servizi di tutoraggio e accompagnamento specialistico, finalizzati a migliorare il successo formativo, ridurre il rischio di dispersione e rafforzare gli esiti occupazionali dei partecipanti.

La sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione è garantita dalla natura temporanea e programmata dell'intervento, strutturato come programma formativo specialistico finanziato nell'ambito della Strategia d'Area. Le spese previste risultano integralmente riferite a servizi formativi, attività di tutoraggio e accompagnamento specialistico e saranno determinate sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS) previste dalla normativa applicabile ai percorsi IFTS.

Qualora gli esiti dell'intervento risultino coerenti con gli obiettivi della Strategia d'Area e con i fabbisogni del sistema produttivo locale, potrà essere valutata l'opportunità di consolidare o replicare l'esperienza attraverso ulteriori strumenti di finanziamento pubblici o partenariati territoriali, favorendo il rafforzamento stabile del sistema locale delle competenze e dell'innovazione.

Le modalità di attuazione, gli obblighi reciproci, le responsabilità operative e le procedure di monitoraggio e controllo saranno disciplinati mediante appositi accordi attuativi, protocolli operativi e atti convenzionali sottoscritti tra i soggetti componenti il partenariato, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni applicabili ai percorsi IFTS.



OBIETTIVO STRATEGICO 3 – INNOVARE I SERVIZI SANITARI E DI WELAFRE PER GARANTIRE PROSSIMITA', QUALITA' E INTEGRAZIONE

→ *Riorganizzare i servizi socio-sanitari e di assistenza territoriale, promuovendo modelli di presa in carico integrata, domiciliarità, prevenzione e digitalizzazione, per migliorare la qualità della vita e ridurre le disuguaglianze di accesso per le fasce più disagiate*

ASSE 3 – WELFARE TERRITORIALE E SANITA' DI PROSSIMITA'

LINEA DI AZIONE 3.1 – ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA E MODELLI DI CURA DI PROSSIMITA'

Intervento 3 - SAL -1 - Sannio Ecare. Attuazione di modelli di cura di prossimità' tramite strumenti di teleassistenza e telemedicina per l'assistenza territoriale integrata

Dotazione: Euro 1.264.392,00 – Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità

Soggetto attuatore: ASL BN - Ambito Sociale B4 – Ambito Sociale B5

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento prevede la sperimentazione di un modello innovativo di **assistenza territoriale integrata basata su teleassistenza e telemedicina**, finalizzato a migliorare la presa in carico domiciliare della popolazione anziana e fragile residente nell'Area Interna Tammaro–Titerno.

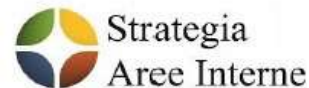
Il progetto nasce dalla crescente incidenza di patologie cronico-degenerative e dall'elevata presenza di popolazione anziana nei territori interni, caratterizzati da tempi di accesso ai servizi sanitari più lunghi e da una maggiore dispersione territoriale. In tale contesto si rende necessario rafforzare i servizi di prossimità attraverso modelli organizzativi innovativi basati sull'integrazione tra sanità territoriale, servizi sociali e tecnologie digitali.

L'intervento prevede l'attivazione di un sistema di **teleassistenza e telemonitoraggio domiciliare**, con durata sperimentale di 24 mesi, rivolto a una platea di circa **360 anziani ultra-settantenni affetti da patologie croniche**, non già inseriti in percorsi di assistenza domiciliare integrata.

Il modello organizzativo si fonda sull'integrazione tra i servizi sanitari territoriali, l'Infermiere di Comunità, i medici di medicina generale e le reti sociali locali, utilizzando infrastrutture digitali regionali di telemedicina e strumenti di monitoraggio a distanza. In tale quadro, l'azione è sviluppata in raccordo con il sistema dei servizi sociali territoriali, anche attraverso la collaborazione con gli Ambiti sociali di zona B4 e B5, al fine di rafforzare la presa in carico integrata e la continuità assistenziale, in particolare per i profili di fragilità socio-sanitaria..

Le principali linee di intervento riguardano:

- **teleassistenza domiciliare e monitoraggio remoto dei pazienti fragili**, attraverso piattaforme digitali e dispositivi dedicati;
- **supporto al benessere fisico e cognitivo** degli anziani mediante programmi personalizzati di allenamento motorio e stimolazione cognitiva;



- **miglioramento dell'aderenza terapeutica**, con sistemi digitali di promemoria e controllo della corretta assunzione delle terapie;
- **prevenzione dell'isolamento sociale**, attraverso attività di accompagnamento, community online e iniziative di socializzazione assistita.

Le componenti digitali del progetto consentono la presa in carico personalizzata degli assistiti e l'erogazione di servizi di teleassistenza e telemonitoraggio a domicilio, attraverso strumenti tecnologici integrati con i servizi sanitari territoriali.

In particolare, il sistema prevede:

- stratificazione del rischio e identificazione precoce delle condizioni di fragilità;
- definizione e gestione di un **Piano di Assistenza Individuale (PAI)** condiviso tra operatori sanitari, assistiti e caregiver;
- programmi di **coaching per il benessere fisico e nutrizionale**, orientati alla promozione di stili di vita sani;
- attività di **coaching cognitivo e psico-emotivo**, supportate anche da strumenti digitali e caregiver virtuali;
- supporto all'autogestione della terapia e al rispetto delle prescrizioni mediche mediante sistemi di promemoria e monitoraggio;
- strumenti di **teleassistenza e community online**, finalizzati a ridurre l'isolamento sociale e favorire l'interazione tra assistiti, operatori e rete territoriale.

Il sistema sarà supportato da strumenti digitali di telemedicina e telemonitoraggio integrati con la **Cartella Clinica Territoriale e le piattaforme regionali di sanità digitale**, consentendo la gestione coordinata dei dati sanitari e il monitoraggio continuo delle condizioni degli assistiti.

L'intervento si configura come una **sperimentazione di modelli di assistenza territoriale di prossimità**, in linea con gli indirizzi del DM 77/2022 e con le strategie nazionali per l'invecchiamento attivo e la gestione delle cronicità, contribuendo a migliorare la qualità della vita degli anziani e a ridurre i ricoveri ospedalieri impropri.

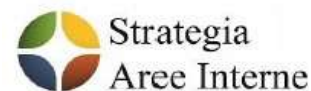
Sostenibilità economico-gestionale

(ex art. 73 Regolamento UE 2021/1060)

L'intervento in questione non riguarda la realizzazione di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, ma consiste nell'erogazione di un servizio sperimentale di assistenza territoriale integrata basato su teleassistenza e telemonitoraggio domiciliare.

Si tratta di un'azione una tantum, con carattere pilota e durata definita, finalizzata a testare l'efficacia del modello organizzativo proposto e a valutare l'impatto dell'intervento in termini di miglioramento della qualità della vita degli assistiti, continuità delle cure e riduzione dei ricoveri impropri.

Al termine del periodo di sperimentazione, i risultati conseguiti saranno oggetto di valutazione sulla base degli indicatori di monitoraggio previsti dal progetto. Qualora le evidenze raccolte confermino l'efficacia dell'intervento rispetto ai risultati attesi, potrà essere valutata l'opportunità di riproporre e consolidare l'azione, anche attraverso



l'integrazione del modello nei servizi territoriali ordinari e mediante il ricorso a ulteriori fonti di finanziamento pubbliche e/o private.

In tale prospettiva, è auspicabile che gli attori istituzionali coinvolti – in particolare l'ASL Benevento e il sistema dei servizi sociali territoriali, anche tramite gli Ambiti sociali di zona B4 e B5 – possano individuare risorse nell'ambito delle rispettive programmazioni per favorire la progressiva strutturazione e continuità del servizio.

Con specifico atto convenzionale saranno disciplinate le modalità di attuazione dell'intervento e i reciproci rapporti tra l'Associazione Sannio Smart Land, per il tramite del Soggetto Capofila, e il soggetto attuatore.

Intervento 3 - SAL -2 - Centro Diurno Specializzato in interventi assistiti con gli animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione

Dotazione: Euro 574.452,27 – Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

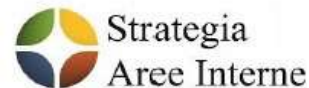
Il progetto proposto all'interno della Strategia prevede la realizzazione di un **Centro Specializzato in Interventi Assistiti con Animali in cui poter erogare interventi a valenza Terapeutica (TAA) e/o educativa (EAA)** attraverso l'ausilio dell'animale in un contesto ambientale lontano dai centri urbani e fortemente incentrato nello spazio natura. L'intervento di tipo terapeutico (TAA) è finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolti a **soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine**. La riabilitazione equestre è una Terapia Assistita con l'Animale che prevede l'impiego del cavallo. L'intervento di tipo educativo (EAA), invece, ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita, di progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà. L'Educazione Assistita con l'Animale (EAA) trova applicazione in diverse situazioni quali, ad esempio: prolungata ospedalizzazione o ripetuti ricoveri in strutture sanitarie; difficoltà dell'ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza; disagio emozionale e psicoaffettivo; difficoltà comportamentali e di adattamento socio-ambientale; situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri, ecc.); condizioni di malattia e/o disabilità che prevedano un programma di assistenza domiciliare integrata.

Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attuati anche percorsi di rieducazione comportamentale.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'intervento in questione non riguarda la realizzazione di investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi.

Si tratta di un intervento a tantum, consistente nell'erogazione di un servizio. Laddove all'esito del percorso di assistenza, le risultanze dell'azione dovessero render conto dell'efficacia dell'intervento in termini di risultati attesi e di impatto previsti, sarà valutata l'opportunità di ripetere tale azione, attraverso le forme più opportune ed attingendo, eventualmente, ad altre fonti finanziarie pubbliche e/o private.



OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITA' PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO

→ ***Potenziare la rete viaria e il trasporto pubblico locale su gomma, promuovere forme di mobilità sostenibile e condivisa, migliorare la sicurezza e la qualità degli spostamenti, garantendo accessibilità ai servizi essenziali e ai principali poli territoriali.***

ASSE 4 – ACCESSIBILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE

LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Intervento 3 - MOB -1 - Studio di mobilità dell'Area

Dotazione: Euro 150.000,00 – Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

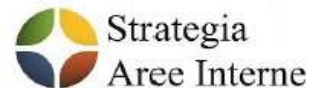
Criticità territoriali ed obiettivi dello Studio

L'intervento nasce dall'**assenza di un quadro informativo unitario e aggiornato** sulla domanda e sull'offerta di mobilità nell'Area Interna Tammaro-Titerno e dalla necessità di disporre di uno **strumento tecnico-operativo di pianificazione integrata** che consenta di affrontare in modo sistemico le molteplici criticità presenti nel territorio.

L'Area si caratterizza, infatti, per una **morfologia complessa e discontinua**, con due sub-ambiti funzionali – il Titerno-Valle Telesina e il Tammaro – separati da una dorsale montuosa che limita i collegamenti trasversali e rende difficoltosa l'accessibilità interna. A ciò si aggiungono ulteriori elementi di fragilità:

- la **manca**za di **collegamenti collettivi** verso le aree costiere e il Molise;
- **scarsi collegamenti diretti** con Benevento, Napoli e Roma;
- l'**assenza di una stazione ferroviaria baricentrica** rispetto al territorio;
- la **carenza del trasporto pubblico intercomunale** e dei collegamenti tra i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS B5 e B6);
- la **vetustà del parco mezzi** impiegato nel trasporto collettivo.

Tali criticità incidono pesantemente sui **diritti di mobilità dei cittadini**, in particolare delle fasce più giovani e più fragili. Il tema del **trasporto scolastico** rappresenta una delle principali emergenze: i servizi sono spesso carenti o mal organizzati, con forti disomogeneità territoriali tra i poli scolastici più strutturati e i centri periferici, e con un'offerta gratuita coperta dalla Regione limitata ai soli collegamenti verso il Comune capoluogo, escludendo i movimenti intra-periferici. Nelle ore pomeridiane, inoltre, la partecipazione degli studenti ad attività extrascolastiche risulta fortemente penalizzata.



In questo contesto, lo *Studio della Mobilità* si configura come **strumento tecnico e di raccordo multilivello** tra la pianificazione regionale e le esigenze locali, finalizzato alla **riorganizzazione del sistema dei trasporti** e alla definizione di un **modello di mobilità sostenibile, flessibile e integrata**.

In coerenza con le *Linee Guida sui Trasporti del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne* e con la programmazione della **Regione Campania** – titolare della pianificazione del TPL e responsabile, tramite **ACaMIR**, dell'affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico su gomma nel **Lotto 2 (Province di Benevento e Avellino)** – lo Studio garantirà la piena integrazione tra i diversi livelli di governo e di servizio. Le proposte operative saranno, infatti, sviluppate in stretto **coordinamento con la Regione e con ACaMIR**, così da risultare **complementari e integrabili** con la rete regionale dei servizi minimi, evitando sovrapposizioni e ottimizzando la copertura oraria e territoriale.

L'obiettivo finale è la realizzazione di un **sistema di mobilità efficiente e inclusivo**, capace di connettere i due sub-ambiti dell'Area, migliorare i collegamenti interni ed esterni e garantire il **diritto alla mobilità** per studenti, lavoratori e fasce più fragili della popolazione.

Articolazione e contenuti dello Studio

Lo Studio sarà articolato in due **macro-attività complementari**, dedicate rispettivamente al **Trasporto Pubblico Locale** e alle **Infrastrutture di mobilità**.

➤ Macro-attività 1 – Trasporto Pubblico Locale

La prima macro-attività sarà dedicata alla ricognizione e alla progettazione del sistema TPL, articolandosi in due fasi principali: una **analisi conoscitiva** di dettaglio e una **proposta di riorganizzazione e sviluppo**.

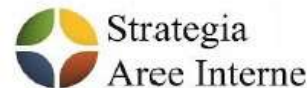
Analisi conoscitiva

La fase conoscitiva sarà finalizzata alla costruzione di un quadro tecnico aggiornato e integrato della mobilità nell'intera Area, in grado di descrivere in modo oggettivo i flussi di domanda, l'offerta di servizi, le criticità di esercizio e le condizioni di accessibilità. In particolare, essa comprenderà:

- la **ricostruzione della matrice origine/destinazione** dei principali flussi di mobilità (sistematici e non sistematici), attraverso l'elaborazione di banche dati nazionali e regionali (ISTAT, MIT, MIM, MUR, ASL, Regione Campania, ACaMIR) e, ove necessario, indagini dirette sul campo;
- la **georeferenziazione dei poli generatori di domanda** (sedi scolastiche, sanitarie, amministrative, poli produttivi e attrattori turistico-culturali), con valutazione della loro accessibilità tramite rete pubblica e privata;
- la **mappatura dei servizi di TPL attualmente eserciti**, comprendente linee, orari, frequenze, fermate e livelli di carico, nonché la classificazione delle principali criticità (sovrapposizioni, carenza di corse pomeridiane, interruzioni territoriali, difficoltà di interscambio);
- la **georeferenziazione delle fermate esistenti sul grafo viario** del Catasto stradale provinciale, con analisi della domanda effettiva in termini di frequenza d'uso e di copertura spaziale;
- la **rilevazione delle condizioni infrastrutturali e di sicurezza** dei percorsi principali, con attenzione alle utenze deboli e alle aree a maggiore incidentalità;
- il **raccordo con i programmi di esercizio e le aziende di trasporto operanti**, per verificare compatibilità, ridondanze e margini di miglioramento organizzativo.

Proposta di riorganizzazione e sviluppo

La seconda fase sarà orientata all'elaborazione di scenari di riequilibrio e potenziamento del sistema, mediante:



- la progettazione di un **servizio TPL ottimizzato** e coerente con la domanda reale, con individuazione di eventuali linee aggiuntive o integrative;
- la definizione di **servizi flessibili e a chiamata** per le aree a domanda debole;
- l'introduzione di **servizi scolastici dedicati**, anche in orario pomeridiano, per garantire la partecipazione alle attività formative ed extrascolastiche;
- l'elaborazione di **proposte di adeguamento dei programmi di esercizio**, in raccordo con le aziende di trasporto e con la Regione Campania;
- l'identificazione di **applicazioni di smart mobility** per la gestione informatizzata del servizio e per il monitoraggio continuo delle performance (frequenza, puntualità, carico medio).

➤ Macro-attività 2 – Infrastrutture

La seconda macro-attività sarà dedicata all'analisi e al miglioramento delle **infrastrutture di accessibilità e sicurezza**, con particolare attenzione alla rete viaria provinciale e comunale. Saranno previste:

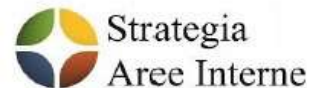
- la **valutazione dello stato di conservazione** e delle condizioni di sicurezza della rete stradale (inclusi segnaletica, manutenzione e percorribilità per utenze deboli);
- la definizione di **interventi prioritari di manutenzione ordinaria e straordinaria** per migliorare l'accessibilità interna e verso l'esterno dell'Area;
- l'individuazione e la valorizzazione di una **rete "lenta" di mobilità sostenibile**, comprendente percorsi pedonali, ciclabili, sentieri naturalistici e il possibile recupero di linee ferroviarie dismesse;
- la redazione di un **abaco schematico delle soluzioni infrastrutturali** necessarie per l'attivazione di tali percorsi.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il soggetto attuatore dell'intervento è il **Comune Capofila dell'Area Interna Tammaro-Titerno**, in qualità di stazione appaltante. Il servizio di redazione dello *Studio* sarà affidato mediante **procedura ad evidenza pubblica** a un operatore economico qualificato, in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. 36/2023. In alternativa, il ruolo potrà essere conferito all'**ACaMIR**, in coerenza con le competenze regionali in materia di programmazione del TPL.

Lo *Studio* comprenderà un'**Analisi di fattibilità tecnico-economica** volta a valutare, in modo integrato, la sostenibilità finanziaria e gestionale delle proposte operative, fornendo una solida base per l'attuazione e la durabilità delle misure individuate. L'Analisi definirà i **costi di implementazione delle soluzioni proposte** (riorganizzazione delle linee, servizi integrativi, informatizzazione, adeguamento dei mezzi), individuerà le **fonti di copertura finanziaria multilivello** (bilanci comunali, fondi regionali, nazionali e strutturali europei) e delineerà le **strategie organizzative e contrattuali** più idonee a garantire la sostenibilità nel tempo, anche attraverso contratti di servizio pluriennali, forme di cofinanziamento pubblico-privato e sperimentazioni tariffarie agevolate.

Aggiornabile in funzione degli esiti delle successive fasi sperimentali, l'Analisi costituirà lo strumento tecnico di riferimento per orientare la progressiva estensione e stabilizzazione dei servizi di mobilità nell'Area Interna Tammaro-Titerno, promuovendo la convergenza tra risorse locali e fonti sovraordinate e consolidando un sistema di trasporto pubblico stabile, coordinato e territorialmente integrato.



Intervento 3 - MOB -2 - Taxi sociale

Dotazione: Euro 1.350.588,00– Rinvenienze 2014/2020 Legge di Stabilità e Delibera CIPESS n. 41/22

Soggetto attuatore: Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Area Interna Tammaro-Titerno presenta un'elevata dispersione insediativa e una morfologia territoriale complessa, che rendono difficoltoso l'**accesso ai servizi essenziali** da parte della **popolazione più fragile**. La ridotta copertura del trasporto pubblico locale e la mancanza di collegamenti sistematici tra i Comuni e i principali poli sanitari e amministrativi limitano fortemente la mobilità quotidiana degli anziani, dei disabili e di quanti vivono in condizioni di disagio socio-economico.

Il fenomeno dell'**invecchiamento demografico** è particolarmente significativo nel territorio target: secondo i dati ISTAT 2024, gli ultrasessantacinquenni rappresentano circa il 25% della popolazione complessiva dell'Area (pari a 18.565 residenti). Una parte consistente di questi cittadini - stimabile attorno al 5% - vive **situazioni di fragilità o non autosufficienza** e incontra quotidiane difficoltà negli spostamenti per motivi sanitari, assistenziali o sociali.

Queste criticità generano isolamento, riduzione della partecipazione alla vita comunitaria e difficoltà di accesso ai diritti fondamentali, in particolare alla salute e ai servizi di pubblica utilità. L'intervento mira a garantire una forma di **mobilità inclusiva e solidale**, complementare al sistema di trasporto pubblico, in grado di assicurare la **parità di accesso ai servizi essenziali** per le persone in condizioni di fragilità o svantaggio.

Il **Taxi Sociale** è concepito come **servizio di trasporto a chiamata** con finalità sociali e sperimentali, destinato a **persone con ridotta capacità motoria o in situazione di disagio fisico, sociale o economico** (anziani, disabili, malati cronici o oncologici, minori, disoccupati con figli a carico, persone temporaneamente non autosufficienti).

Gli **obiettivi specifici** sono:

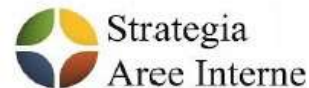
- promuovere l'autonomia, il benessere e l'inclusione sociale dei destinatari;
- assicurare la possibilità di raggiungere luoghi di cura, uffici pubblici, strutture sanitarie e centri di socializzazione;
- integrare i servizi di trasporto esistenti con una modalità flessibile, personalizzata e adattabile alla domanda reale;
- ridurre l'isolamento delle persone fragili e contrastare le disuguaglianze territoriali.

L'intervento sperimentale avrà una durata di **36 mesi** e costituirà la base per la definizione di un **modello stabile di mobilità sociale**, coordinato con le azioni previste dallo Studio della Mobilità dell'Area Interna (Intervento 3-MOB-1), che definirà criteri di monitoraggio, indicatori di performance e strategie di consolidamento a regime.

Il Taxi Sociale fornirà un servizio di **trasporto a chiamata, individuale o collettivo**, attivo dal lunedì al venerdì e prenotabile tramite richiesta telefonica almeno un giorno prima. Il servizio sarà riservato agli utenti aventi diritto, selezionati in base a criteri di priorità sociale, con gestione centralizzata delle prenotazioni presso un ufficio di coordinamento dedicato.

Le **tipologie di spostamento** ammesse comprendono:

- trasferimenti per la vita quotidiana (spesa, ritiro pensioni, pratiche amministrative, visite mediche di base) all'interno del territorio comunale o nelle immediate vicinanze;
- trasporti programmati verso presidi sanitari e sociali distrettuali per esami, visite specialistiche o trattamenti riabilitativi;
- servizi collettivi per la partecipazione ad attività sociali, educative o ricreative (centri diurni, attività culturali o scolastiche).



Sulla base dei fabbisogni rilevati a scala territoriale e dei dati registrati in esperienze analoghe di mobilità sociale nelle aree interne, si stima una platea potenziale progressiva di utenti fragili composta prevalentemente da anziani, persone con disabilità, cittadini privi di mezzi propri e nuclei familiari con difficoltà di accesso ai servizi essenziali.

Nel corso dei 36 mesi di attuazione, il servizio sarà progressivamente strutturato su scala territoriale, con un numero crescente di utenti e di corse attivate in funzione della domanda effettiva rilevata, delle esigenze espresse dai Comuni aderenti e della capacità di integrazione con il sistema locale dei servizi sociali e sanitari.

Il modello organizzativo sarà orientato a garantire servizi di accompagnamento sia in ambito urbano sia intercomunale, con particolare riferimento agli spostamenti verso strutture sanitarie, presidi scolastici, uffici pubblici, centri di aggregazione e servizi territoriali essenziali.

Il sistema di monitoraggio consentirà di valutare progressivamente:

- volumi di domanda;
- frequenza di utilizzo;
- copertura territoriale;
- tipologie di utenza;
- sostenibilità operativa del servizio;
- impatto sociale del modello di mobilità territoriale.

Il *Taxi Sociale* si configura pertanto come **azione sperimentale di welfare territoriale**, capace di combinare innovazione tecnologica, prossimità e solidarietà, ponendosi come strumento concreto di contrasto alle disuguaglianze di accesso e di promozione della coesione sociale nelle aree interne.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

L'attuazione del Taxi Sociale avverrà inizialmente in **forma sperimentale**, per una durata di **18 mesi**, al fine di testare l'efficacia organizzativa e la sostenibilità economica del servizio.

L'affidamento avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica, preferibilmente in concessione a un **soggetto specializzato nel trasporto sociale** o a un **operatore del terzo settore** - associazione di volontariato, cooperativa sociale o organizzazione di promozione sociale - operante nell'Area, nel rispetto del D.lgs. 36/2023 e della normativa sui servizi di interesse generale.

Il soggetto gestore curerà il coordinamento delle richieste di trasporto, la gestione delle prenotazioni e la conduzione operativa del servizio, con possibilità di utilizzare strumenti digitali e applicativi innovativi per la registrazione delle corse, la gestione delle utenze e il monitoraggio delle performance.

Durante la fase sperimentale, i **costi di esercizio** comprenderanno la manutenzione ordinaria dei mezzi, il rifornimento di carburante e il personale di guida, con eventuale riconoscimento di rimborsi spese per singolo trasporto, determinati sulla base delle percorrenze e delle risorse disponibili.

Al termine della sperimentazione, le **risultanze del servizio** - in termini di domanda servita, regolarità, grado di soddisfazione e rapporto costi-benefici - costituiranno la base per definire un **modello gestionale stabile**. L'**equilibrio economico-finanziario** potrà essere garantito attraverso:

- l'introduzione di tariffe agevolate per gli utenti, proporzionate alle finalità sociali del servizio;
- la previsione di un contributo pubblico alla gestione o di forme di cofinanziamento comunale per coprire parte dei costi di esercizio;
- la possibilità di partenariati pubblico-comunitari o del coinvolgimento di sponsor locali.



Per assicurare trasparenza, continuità e qualità, sarà attivato un **sistema di monitoraggio periodico**, finalizzato alla raccolta dei dati su domanda, costi e risultati raggiunti. Il monitoraggio costituirà lo strumento principale per la **valutazione dell'efficacia della sperimentazione**, l'individuazione di eventuali criticità e la progressiva integrazione del servizio nel sistema di mobilità territoriale dell'Area Interna Tammaro-Titerno.



Tabella 1 – Tabella di raccordo tra programmazione interventi 2014/2020 e 2021/2027

Codice Intervento	Titolo intervento	Legge Stabilità	CIPESS 41/22	TOTALE	QUIETANZATO 14/20	RINVENIENZE 2014/2020	ESITO DELLA RIPROGRAMMAZIONE	NUOVO INTERVENTO	IMPORTO
1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	186.904,00 €	100.000,00	286.904,00 €	69.540,00	217.364,00 €	CONFERMATI € 217.364,00	3 - EFF PA -1 SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA	217.364,00 €
2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti	62.500,00 €		62.500,00 €	0	62.500,00 €	RIMODULATI € 427.671,00	3 - ISTR -1 - PROGRAMMA INTEGRATO DI PERCORSI IFTS PER L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI TERRITORIALI €427.671,00	427.671,00 €
2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo	72.000,00 €		72.000,00 €	0	72.000,00 €			
2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo	72.000,00 €		72.000,00 €	0	72.000,00 €			
2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"	67.376,00 €		67.376,00 €	0	67.376,00 €			
2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: "Storie di lana"	54.000,00 €		54.000,00 €	0	54.000,00 €			
2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"	63.795,00 €		63.795,00 €	0	63.795,00 €			
2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo	36.000,00 €		36.000,00 €	0	36.000,00 €			
4.1	Terapia occupazionale	275.492,27 €		275.492,27 €	0	275.492,27 €	ELIMINATO E SPOSTAMENTO RISORSE SU INTERVENTO 3-SAL-2		- €
4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	485.640,00 €		485.640,00 €	0	485.640,00 €	RIMODULATI € 1.364.392,00	3 - SAL -1 - MODELLI DI CURA DI PROSSIMITA' E ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA € 1.264.392,00	1.264.392,00 €
4.3	Rete Farmacia dei servizi	111.752,00 €		111.752,00 €	0	111.752,00 €			
4.4	Infermiere di comunità	767.000,00 €		767.000,00 €	0	767.000,00 €		3 - SAL -2 - CENTRO DIURNO SPECIALIZZATO IAA (+ € 100.000,00 da 3 - SAL -1) (+ 275.492,27 da ex 4.1)	574.452,27 €
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	198.960,00 €		198.960,00 €	0	198.960,00 €	CONFERMATI € 198.960,00		
5.1	Studio di Mobilità dell'Area	86.500,00 €		86.500,00 €	0	86.500,00 €	CONFERMATI € 86.500,00	3 - MOB -1 - STUDIO MOBILITA' : +63.500,00; 3 - MOB -2 - TAXI SOCIALE : + 890.588,00	150.000,00 €
5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	203.008,00 €		203.008,00 €	0	203.008,00 €	ELIMINATO E SPOSTAMENTO RISORSE SU INTERVENTI 3-MOB-1; 3-MOB-2		
5.3	Taxi Sociale	260.000,00 €	200.000,00	460.000,00 €	0	460.000,00 €	CONFERMATI € 460.000,00		1.350.588,00 €
5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto	751.080,00 €		751.080,00 €	0	751.080,00 €	ELIMINATO E SPOSTAMENTO RISORSE SU INTERVENTI 3-MOB-1; 3-MOB-2		- €
TOTALE		3.754.007,27 €	300.000,00 €	4.054.007,27 €	69.540,00 €	3.984.467,27 €			3.984.467,27 €

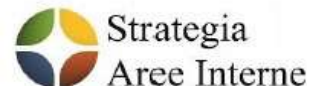


Tabella 2 – Quadro degli interventi della Strategia d'Area Tammaro – Titerno 2021/2027 finanziati con rinvenienze 2014/2020 ex Legge di Stabilità

SNAI 2014-2020 – Area Interna TAMMARO - TITERNO (Riprogrammazione rinvenienze ex Legge di Stabilità)*				
OBIETTIVO STRATEGICO 1 – RAFFORZARE LA GOVERNANCE LOCALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE VERSO UN TERRITORIO				
ASSE 1 – GOVERNANCE, TRANSIZIONE DIGITALE E TERRITORIO INTELLIGENTE				
LINEA DI AZIONE 1.2 – GOVERNANCE LOCALE				
3 - EFF PA -1	SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA	COMUNE CAPOFILA	€ 217.364,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
OBIETTIVO STRATEGICO 2 – VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO E SOCIALE COME MOTORE DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE				
ASSE 2 – FORMAZIONE, LAVORO E INNOVAZIONE SOCIALE				
LINEA DI AZIONE 2.1 – FORMAZIONE E SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE				
3 - ISTR -1	PROGRAMMA INTEGRATO DI PERCORSI IFTS PER L'INNOVAZIONE E LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI TERRITORIALI	COMUNE CAPOFILA	€ 427.671,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
OBIETTIVO STRATEGICO 3 – INNOVARE I SERVIZI SANITARI E DI WELFARE PER GARANTIRE PROSSIMITÀ, QUALITÀ E INTEGRAZIONE				
ASSE 3 – WELFARE TERRITORIALE E SANITÀ DI PROSSIMITÀ				
LINEA DI AZIONE 3.1 – ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA E MODELLI DI CURA DI PROSSIMITÀ				
3 - SAL -1	SANNIO eCARE — ATTUAZIONE DI MODELLI DI CURA DI PROSSIMITÀ TRAMITE STRUMENTI DI TELEASSISTENZA E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE INTEGRATA	ASL BN AMBITO SOCIALE B4 AMBITO SOCIALE B5	€ 1.264.392,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
3 - SAL -2	CENTRO DIURNO SPECIALIZZATO IN INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA) CON VALENZA TERAPEUTICA,	COMUNE CAPOFILA	€ 574.452,27	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
OBIETTIVO STRATEGICO 4 – RIORGANIZZARE LA MOBILITÀ PER UN TERRITORIO ACCESSIBILE, SICURO E CONNESSO				
ASSE 4 – ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE				
LINEA DI AZIONE 4.1 – RIQUALIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE				
3 - MOB -1	STUDIO DI MOBILITÀ DELL'AREA	COMUNE CAPOFILA	€ 150.000,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
3 - MOB -2	TAXI SOCIALE	COMUNE CAPOFILA	€ 1.350.588,00	RINVENIENZE 2014/2020 EX LEGGE DI STABILITA'
(*) Cfr. in Allegato il dettaglio degli interventi finanziati a valere sulle rinvenienze della programmazione 2014–2020 della Legge di stabilità, attualmente oggetto di riprogrammazione.				